IL PICCOLO

Anno 111 / numero 35 / L. 1.200 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Martedì 11 febbraio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

IL PLI MINACCIA

Obiezione: c'è rischio di una crisi

ROMA — Il segretario del Pli, Renato Altissimo, in un insolitamente lungo colloquio al Qurinale, ha chiesto a Cossiga che accadrebbe al governo Andreotti se, a Camere chiuse, il suo partito ritirasse la fiducia, e il Capo dello Stato ha risposto che si aprirebbe immediatamente una crisi. Perché questa minaccia liberale? Perché giovedì Andreotti è intenzionato a far approvare dal Consiglio dei ministri, con decreto legge, il provvedimento sull'obiezione di coscienza già rinviato alle Camere da Cossiga. Pli, Psi e Psdi vorrebbero che si tenesse conto delle obiezioni del Capo dello Stato; in più Altissimo vuole anche accertare la necessità dell'urgenza di tale provvedimento, anche alla luce di altri provvedimenti che appaiono sicuramente più urgenti. Ad esempio c'è la riforma sanitaria, arenatasi alla Camera per l'opposizione neanche tanto mascherata della Dc (soprattutto quella napoletana, visto che anche De Lorenzo è napoletano).

In serata Andreotti si è incontrato con Altissimo, ribadendola sua intenzione a varare il provvedimento, che è stato approvato quasi all'unanimità dal Parlamento. Dal canto suo Occhetto preme affinchè la legge venga portata avanti trascurando le osservazioni di Cossiga. E per Altissimo? Prendere o lasciare.

A pagina 4

COLPO DI SCENA NELLA CRISI JUGOSLAVA

Il «no» croato

Zagabria rifiuta il piano di pace Onu

IERI I PRIMI AEREI DELL'«OPERAZIONE SPERANZA»

Aiuti umanitari alla Russia

MOSCA — E' cominciata l'«Operazione speranza». Il programma di aiuti umanitari promessi dai Paesi occidentali alle repubbliche della Csi ha preso il via con l'arrivo dei primi aerei carichi di viveri e medicinali. All'aeroporto di Mosca è atterrato un C-130 con centomila razioni di prodotti alimentari in scatola. All'arrivo era presente l'ambasciatore americano Bob Strauss, mentre a Francoforte, alla partenza, erano presenti James Baker e Hans-Dietrich Genscher (nella foto sotto la pioggia). «Provide Hope» intende richiamare l'attenzione sulla drammatica situazione dei popoli dell'ex Urss e attestare la solidarietà della comunità internazionale. Anche l'Italia partecipa all'iniziativa: tredici Hercules porteranno aiuti nelle varie repubbliche (ieri il primo è atterrato a Minsk).

A pagina 2

ZAGABRIA — La Croazia improvvisamente sente puzza d'imbroglio. Il convinto sì all'invio dei caschi blu da parte della Serbia e del Parlamento dei ribelli della Krajina non convince le autorità del governo di Zagabria. A questo punto anche la rabbia di Milan Babic, leader dell'enclave serba di Knin, contro l'accondiscendenza dei suoi stessi «fratelli serbi» all'arrivo dell'Onu, sembra rientrare in un paradossale gioco delle parti. Sotto l'aspetto diplomatico dunque il piano delle Nazioni Unite potrebbe ritorcersi contro la Croazia: così il Presidente Tudjman e il vicepremier Tomac hanno bocciato il «piano Vance».

A Pagina 2

ACCUSA: STUPRO

Su Tyson la parola alla giuria

NEW YORK — Il match si è concluso ed ora tocca alla giuria, otto uomini e quattro donne, stabilire se Mike Tyson ha violentato Desirée Washington (nella foto, mentre esce dopo la sua testimonianza), come sostiene l'accusa, o se «Miss Black America», in quella sera di luglio a Indianapolis, ha fatto consensualmente l'amore col pugile, cambiando successivamente le carte in tavola, come afferma la difesa.

Tyson sostiene che la ragazza sapeva bene come sarebbe finita la serata: lui stesso per telefono le aveva detto di salire in camera per fare l'amore, usando un'espressione volgare. Il sostituto procuratore, Brabara Trathe, dopo aver sottolineato le diverse deposizioni rese dal campione al giurì, nell'agosto scorso, e davantial tribunale, ha sostenuto che la ragazza è stata raggirata e con una scusa portata nella stanza d'albergo dove è stata violentata.

Tre ore sono durate le arringhe di accusa e difesa e al termine il giudice, Patricia Gifford, ha affidato il caso al vaglio della giuria. Un verdetto di colpevolezza si tradurrebbe per Tyson in lunghi anni di galera.

A pagina 3

LA MORTE DI UN PAZIENTE PER ALLERGIA SUSCITA NUOVE POLEMICHE

Sanità ancora sotto accusa

Cossiga denuncia la mancata riforma - De Lorenzo prepara un provvedimento

ROMA — La morte di un uomo a causa di un eame clinico rilancia il tema della «Malasanità» già al centro di pesanti polemiche ed entrano in campo anche il Presidente della Repubblica e il minsitro De Lorenzo. L'ultimo «incidente» è avvenuto in una clinica convenzionata in provincia di Campobasso. Un uomo di cinquant'anni, Antonio De Monaco, è stato ucciso da una forte reazione allergica alla fluoroangiografia. Il referto dell'autopsia parla di choc anafilattico e la direzione sanitaria assicura che si è trattato di una complicazione estremamente rara e che è stato fatto tutto ciò che si doveva fare.

Cossiga comunque scende in campo e punta il dito contro il Parlamento: «Invece di sfornare un centinaio di leggi avrebbe potuto benissimo approvare la riforma degli enti sanitari, da tutti auspicata e resa necessaria dal fatto che oltre ai morti ammazzati per mafia, camorra, 'ndrangheta, adesso abbiamo in concorrenza i morti ammazzati per disfunzione delle nostre strutture ospedaliere».

Milano: una donna tenta il suicidio dandosi fuoco. Il suo bambino era morto un mese fa per la diagnosi errata del pediatra

Per far uscire la Sanità dall'eterna emergenza, sulla spinta degli episodi drammatici segnalati in questi giorni, il ministro De Lorenzo assicura: preparerà in tempi brevissimi un pacchetto di misure.

E da Milano ieri è giunta un'altra raccapricciante notizia. Una donna si è data foco ed è ricoverata in fon di vita: ha tentato il suicidio perché sconvolta dalla morte del figlio di tre mesi, avvenuta un mese fa e probabilmente in seguito a una diagnosi errata da parte di un pediatra (non era una semplice rinite quella che ha ucciso il bambino, evidentemente).

A pagina 6

CORSIVO SULLA «VOCE»

Sarai ospite a «Mixer»? Ma Psi, certamente

ROMA — La «Voce repubblicana» pubblica un corsivo in cui rivela di essere venuta a conoscenza del palinesto previsto per le prossime settimane della trasmissione 'Mixer' di Giovanni Minoli (Raidue). «Come è noto — prosegue la «Voce» — sette giorni fa l'ospite era il segretario del Psi. Ieri il ministro Martelli. La prossima settimana il tema sarà il fisco e l'ospite Formica. Tra quindici giorni, inchiesta sull'elezione diretta del Presidente con ospite Giuliano Amato. Fra tre settimane, l'inquinamento nelle città con Giorgio Ruffolo. Tra quattro uno sguardo sul mondo con il ministro De Michelis. Tra cinque, il pianeta immigrazione con il ministro Boniver. La sesta e la settima settimana sono ancora libere, ma nell'ottava tornerà Craxi». «Una sola domanda — conclude il corsivo — Ma si può continuare a far vedere il mondo a un solo colore?» (tutti i personaggi citati sono socialisti, ndr).

TRIESTE, REAZIONI

Nuovi confini: non li ipotizzava solo Togliatti

TRIESTE — Non c'è nessun passo della lettera in cui Togliatti dica «Trieste va agli slavi». E comunque basta con queste strumentalizzazioni di sapore elettorale, volte a gettar fango su uno dei padri della Repubblica, con lo scopo di colpire i partiti che al patrimonio ideale e politico da lui lasciato si ispirano. E' quel che ripetono quasi tutti, politici di sinistra e storici, nel commentare la lettera di Togliatti su Trieste. «Quelle cose allora non le diceva solo lui — afferma lo studioso Galliano Fogar — anche nell'ambito del Cln si era rassegnati a perdere una parte dei territori. Come poi è avvenuto». «Togliatti nel '43 — prosegue il senatore Spetic — fotografa la situazione che si è realizzata nel dopoguerra. Dice cioè che sarebbe stato difficile mantenere i confini del '18. Non parla di cedere Trieste alla Jugoslavia». «A seguire questa polemica mi vien da piangere — sbotta il deputato Bordon — Faccio fatica a discutere seriamente su cose importanti trattate così». Lo storico Elio Apih sottolinea che «la lettera è stata trovata lì, perchè Togliatti aveva voluto che così fosse. La sua preoccupazione era quella di apparire allineato con le posizioni di Stalin. Lui stesso era 'prigioniero' del suo ruolo».

In Trieste

LA DONNA DEL CASO DEOTTO

Qualche «amico» ha ucciso Flora

TRIESTE — Il cerchio forse si sta stringendo intorno ai responsabili della morte dell'imprenditore Adelmo Deotto e dell'infermiera Flora Zanin. La donna è stata soffocata a sorpresa, mentre era con qualche «amico» su cui non nutriva sospetti. Flora è definita una ragazza «cui piaceva divertirsi» da chi la conosceva, il suo modo di vivere non era dei più castigati: ma evidentemente ha visto, o sapeva, qualcosa che non doveva vedere o sapere, ed è stata eliminata. Appello del sostituto procuratore De Nicolo per informazioni sulla coppia Deotto-Zanin nella notte tra sabato 1 e domenica 2 febbraio.

A pagina 8

Trieste

Inquinamento: la pioggia «lava» ma oggi nuovo vertice in Comune

IN TRIESTE

Palmanova

Prima la cena e poi le sevizie Violentata ragazza di 25 anni

A PAGINA 8

Gorizia

Due esponenti albanesi muoiono in un incidente automobilistico

A PAGINA 6

Due «bronzi» soltanto sfiorati

ALBERTVILLE — Lo sport azzurro stenta ad entrare in zona medaglie: dopo il quinto posto di Stefania Belmondo nella 15 km di fondo, ieri Marco Albarello (nella foto, sfinito a fine gara) per soli 13 secondi s'è visto «scippare» la medaglia di bronzo nella 30 km, e così è stato anche per Norbert Hubert, giunto quarto nello slittino con 31 millesimi di secondo di ritardo dal podio. Oggi slalom e medaglie per la «combinata» con tre azzurri (Martin, Colturi e Polig) ottimamente piazzati nella libera di ieri.

Nello Sport

007 cercansi, che sappiano di economia

Parte da Mestre una nuova organizzazione che vuol «spiare» il Triveneto

TRIESTE — Curioso, cocciuto, che ci sappia fare con l'intuizione e l'analisi. Così vogliono oggi gli agenti investigativi, i detectives che poco hanno a che fare con i «Magnun P.I.» e molto invece col tecnico dell'economia. Perchè un'informazione pesa oro quanto riesce ad andare a buon fine: è questa la logica di una nascente organizzazione che, partendo da Mestre (una costola dell'Istituto investigazione), ha deciso di lanciare la sua prima scommessa in Veneto e in Friuli-Venezia Giulia.

Cercansi 90 aspiranti detectives, incensurati, anche prima esperienza, da affiliare a propria organizzazione: così recita il tam-tam di questa nuova iniziativa che dovrebbe realizzare una rete interregionale (tutte agenzie indipendenti) capace di far fronte all'apertura del mercato europeo. «E' un modo per anticipare il futuro — esordisce il responsabile Stefano Ceciliati —. Oggi il settore industriale, bancario, economico, specie in queste due regioni, ha un estremo bisogno di informazioni certe e precise». No all'assistenzialismo, sì alla preparazione: con l'Europa non si scherza. Per questo (come spiega il responsabile) si deve puntare sempre di più sulla specializzazione e sulle sinergie. Un esempio: se per le banche non è permesso un passo falso negli investimenti, così alle assicurazioni tocca il compito di assumersi il rischio e alla buona informazione la garanzia di non far firmare una cambiale in bianco. «Gli istituti bancari — continua Ceciliati — chiedono risposte precise proprio perchè pressate dalla concorrenza straniera». Chiedono input più tempestivi anche le aziende che già sentono alitare dietro le spalle i magnati internazionali. E il mercato delle informazioni è un terreno tutto da coltivare. «Abbiamo scelto Veneto e Friuli-Venezia Giulia come pilota — continua — perchè ritenute un'ottima arena di preparazione». Ma il lavoro investigativo arriva anche a elaborare lo «screenig» della concorrenza, «anche se — precisa Ceciliati — non si tratta di spionaggio». Veri 007 investiti per l'apertura delle frontiere, quindi: «L'agente investigativo deve dare molto di più. In genere, le agenzie sono gestite da ex poliziotti privi di una mentalità economica». Avanti dunque col setaccio: «Abbiamo ricevuto migliaia di telefonate — conclude Ceciliati — e solo per un 5 per cento accettiamo il colloquio. Di questo, solo un 2 per cento, dopo una precisa trafila, può ritenersi valido».

Laura Borsani

CSI / PARTITI I PRIMI VOLI DEL «PROGETTO SPERANZA»

Arriva la manna dal cielo

Baker: «Questi aerei sono un segnale di aiuto e un investimento in sicurezza»

CSI

Impegno italiano

FRANCOFORTE SUL MENO — Ogni giorno partono dall'Italia tre «Tir» carichi di 2.000 tonnellate di carne diretti alle Repubbliche ex sovietiche. A questo impegno, preso nell'ambito comunitario, da ieri si aggiunge anche la partecipazione italiana al ponte aereo dell'operazione «provide hope», organizzato dagli Stati Uniti.

Nel pomeriggio è partito da Francoforte, diretto a Minsk nella Bielorussia, il primo «Hercules C130» dell'aeronautica militare italiana. Trasporta un primo carico di 15 tonnellate di arance siciliane. Gli agrumi sono stati espressamente richiesti dal governo di Minsk per dare un piccolo contributo ad alleviare con un apporto vitaminico le conseguenze della catastrofe di Cernobyl che colpiscono in un modo o nell'altro circa un quinto della popolazione, cioè due milioni di persone. Oltre a medicinali vari, gli altri 11 voli italiani trasporteranno un gran numero di siringhe sterili, che sono introvabili nelle Repubbliche della Csi.

«Il ponte aereo certo rappresenta un piccolo contributo rispetto ai problemi della Csi — ha spiegato il sottosegretario Vitalone che ha rappresentato l'Italia nell'avvio dell'operazione — ma serve soprattutto a lanciare un segnale di speranza ed ha una valenza psicologica: far sentire a quelle popolazioni la solidarietà dell'Occidente». Infatti al ponte aereo, che sarà completato con 12 voli in due settimane e rappresenta la parte più spettacolare dell'aiuto, corre parallelo l'intervento della Cee. Ha già da tempo fatto partire il suo programma di aiuti alimentari «via terra», al quale l'Italia contribuisce con circa 2000 tonnellate di carne al giorno.

FRANCOFORTE SUL MENO — «La guerra fredda è finita. Comincia una nuova era. Questi aerei sono un messaggio di speranza e di aiuto, ma soprattutto un investimento in sicurezza». Lo ha detto ieri il segretario di Stato americano James Baker, salutando sulla pista dell'aeroporto di Francoforte i primi aerei dell'operazione «Provide hope» (Progetto speranza).

L'operazione, cominciata ieri e della durata massima di 14 giorni, trasporterà centinaia di tonnellate di generi di prima necessità nei Paesi della Comunità di Stati Indipendenti (Csi). Il ponte aereo era stato deciso il 23 gennaio a Washington, durante una conferenza internazionale sul coordinamento degli aiuti alla ex Unione Sovietica.

Dall'aeroporto di Francoforte e da due aeroporti in Turchia è cominciato ieri questo ponte aereo che il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher ha espressamente ricollegato a quello che alla fine della Seconda guerra mondiale servì a ridurre le sofferenze della popolazione tedesca.

Un «Galaxy» dell'aviazione militare Usa, seguito da un Iliushin 76 dell'Aeroflot russa hanno aperto la lunga fila degli enormi aerei da trasporto, tra essi anche il C130 italiano, allineati sulla pista di Francoforte nella cerimonia di inaugurazione del ponte aereo internazionale. Altri aerei, per quest'operazione, sono partiti contemporaneamente dalla Turchia.

Insieme agli Stati Uniti, che per aiutare le popolazioni ex sovietiche in difficoltà hanno donato una parte delle vettovaglie e dei medicinali portati in Europa lo scorso anno per la guerra del Golfo, la Comunità europea è l'altro grande donatore. Belgio, Francia, Germania, Portogallo (presidente di turno della Cee, presente a Francoforte con il ministro degli Esteri, Joao De Deus Pinhero), Spagna, Gran Bretagna e Italia sono direttamente impegnati in questo «Progetto speranza» al quale hanno dato la loro adesione anche Canada, Giappone, Norvegia, Qatar, Turchia ed Emirati Arabi Uniti.

Per quanto riguarda la Germania ieri è partito il 302.o aereo di una campagna di aiuti che va avanti ininterrottamente dal novembre 1990. Il dipartimento di Stato Usa, in un comunicato diffuso a Francoforte, ha ricordato che quella in corso ora è solo una parte di un più ampio sforzo di aiuto ai Paesi ex comunisti che continuerà poi nei prossimi mesi via terra. Inoltre, il dipartimento per l'Agricoltura e l'Ente per lo sviluppo internazionale hanno attivato la «Emergency donation hotline», una linea telefonica speciale di assistenza tecnica e organizzativa per individui, istituzioni e organizzazioni private che volessero fare donazioni o proporre acquisti di merci alle repubbliche dell'ex Unione Sovietica.

Da sottolineare che anche la Francia ha avviato ieri un'operazione di soccorso umanitario in favore della Csi, che si svolge parallelamente al ponte aereo organizzato dagli Stati Uniti I primi tre apparecchi francesi, partiti nella serata di ieri, sono diretti a Mosca, Erevan e San Pietroburgo, carichi di latte, conserve alimentari, riso e medicinali.

Un altro aereo partirà da Brest per Mosca, dove lascerà 30 tonnellate di aiuti diretti a Erevan, e proseguirà quindi per Briansk, dove depositerà 70 tonnellate di viveri. Gli aiuti sono stati raccolti da diverse organizzazioni umanitarie e dal segretariato francese per l'azione umanitaria.

Preceduto di poche ore da un aereo statunitense che ha portato aiuti nel quadro del «Progetto speranza», il segretario di Stato americano James Baker è giunto ieri sera a Kisciniov, capitale della Moldavia, prima tappa di un viaggio nella Comunità di Stati Indipendenti che lo condurrà successivamente in Armenia, Azerbaigian, Turkmenistan, Tagikistan, poi a Celiabinsk (città degli Urali, nella Federazione russa), quindi in Uzbekistan e infine a Mosca, da dove il 18 febbraio ripartirà per gli Stati Uniti. Nei colloqui di Baker con il presidente moldavo Mircea Snegur, precisa l'agenzia russa Ria, dovrebbero essere discussi l'allacciamento di rapporti diplomatici tra Moldavia e Usa, la situazione economica e politica della repubblica e, infine, la data della visita dello stesso Mircea a Washington.

ALTRO PASSO VERSO UNA FEDERAZIONE CECO-SLOVACCA

E Praga si spezza in due

PRAGA — La Cecoslovacchia ha compiuto un altro passo verso la trasformazione da Stato unitario in federazione di due Stati, ceco e slovacco, ognuno dei quali si riserva il diritto di tagliare ogni legame e proclamare la piena indipendenza ricorrendo a un referendum popolare. Un accordo in questo senso è stato raggiunto dopo mesi di ardui negoziati dai delegati dei due Parlamenti, ceco e slovacco, che hanno definito i principi di base di un «trattato federativo», con forze armate, politica estera e valuta in comune. A ciascuno Stato è riconosciuta una certa autonomia di politica estera, com il diritto a concludere accordi in materie di interesse regionale, da definire in una nuova costituzione.

L'accordo sembra rispecchiare un crescente desiderio tra i politici di evitare la secessione, ma è ancora prematuro pensare che il rischio sia scongiurato. Lo riconosce il portavoce di Vaclav Havel, il Presidente, che in una conferenza stampa ha parlato di «significativo successo» ma ha ammonito che è «troppo presto» per festeggiare per lo scampato pericolo. Le spinte più forti alla secessione vengono dalla Slovacchia, la minore e più povera delle due repubbliche che formano la Cecoslovacchia. Jan Carnogursky, premier slovacco, si è espresso per un trattato a livello di governi che mettesse l'accento sulla sovranità separata e distinta delle due entità territoriali e sull'opzione di secessione. Per contro, da parte ceca si insiste perché l'accordo assuma la veste di un'iniziativa legislativa coordinata dei due Parlamenti, sottolineando la continuità dello Stato sorto nel 1918. L'intesa raggiunta nel corso del weekend, si pone a metà strada: un trattato tra i due popoli, rappresentati dai rispettivi Parlamenti.

Comunque, è convinzione generale che l'appuntamento decisivo sarà quello delle elezioni generali del 10 giugno, che dovrebbero mutare gli equilibri politici usciti dalla prime elezioni libere del dopocomunismo, che risalgono al giugno del 1990, a soli sei mesi dalla caduta del regime della falce e martello.

Tra i cechi, appare favorito il partito del ministro delle Finanze Vaclav Klaus, deciso sostenitore del passaggio all'economia di mercato in tempi rapidi. Per questo motivo Klaus è impopolare in Slovacchia, che soffre di sottosviluppo e accusa più fortemente i problemi della transizione, con la disoccupazione al 10%, per cui il favore degli elettori si orienta piuttosto verso chi critica Praga, in particolare l'ex primo ministro Vladimir Meciar.

I nazionalisti slovacchi sostengono che la loro repubblica, che conta cinque milioni di abitanti, con la dissoluzione dell'impero austro-ungarico alla fine della prima guerra mondiale è caduta dalla padella nella brace, passando dalla dominazione austriaca a quella ceca.

Alcuni militari mentre scaricano un «cargo» dell'areonautica militare statunitense appena atterrato a Bishkek. Si tratta di uno dei primissimi voli del «Progetto speranza» avviato ieri da Francoforte sul Meno. La situazione nell'ex Unione sovietica rimane molto tesa. Si è appreso che le autorità avevano un piano per introdurre lo stato di emergenza a Mosca se le manifestazioni di domenica scorsa fossero sfociate in gravi incidenti. Continuano gli scontri armati nel Nagorni-Karabakh, mentre in Cecenia è stato proclamato il coprifuoco.

DAL MONDO

Neve alta 15 metri

BEIRUT — Dalla Turchia alla Giordania bufere di ve[...] neve e pioggia continuano a sferzare una regione pre[...] lentemente desertica, provocando morti e danni. Og[...] nevicato ancora a Gerusalemme, Amman e Damas[...] sui monti del Libano il manto nevoso raggiunge in alc[...] punti i 15 metri. In mancanza di spazzaneve, gli eser[...] libanese e siriano lavorano con i bulldozer nel tenta[...] di riaprire al traffico la strada che collega Beirut a [...] masco sepolta sotto fino a otto metri di neve.

Kashmir: l'India ha minato la frontiera col Pakistan

NUOVA DELHI — Nuova Delhi ha annunciato ieri [...] aver minato la linea del cessate il fuoco che nel Kash[...] fa da frontiera fra Pakistan e India. Il provvedimen[...] serve ad impedire una marcia degli indipendentisti [...] sulmani kashmiri che rischia di riaccendere nuovam[...] te la tensione nella regione.

Prigionieri statunitensi nei gulag sovietici

MOSCA — Il settimanale «Kommersant» scrive che [...] l'archivio dell'ex Presidente Mikhail Gorbaciov s[...] stati trovati documenti che «testimoniano la detenzi[...] di prigionieri della seconda guerra mondiale statunit[...] si nel gulag sovietico».

Chi fa pause parlando è incline all'infarto

CHICAGO — Chi costella il proprio discorso di pause p[...] trebbe avere la tendenza all'infarto: è quanto sostiene[...] dottor Ernest Friedman, ricercatore della Case Weste[...] Reserve University di Chicago, che per 10 anni ha st[...] diato 176 avvocati e 107 imprenditori, mettendo a pu[...] una tecnica computerizzata che consentirebbe di prev[...] nire l'insorgenza di attacchi cardiaci.

Cina: l'erosione «divora» le coste continentali

PECHINO — La superficie delle coste della Cina co[...] nentale è diminuita di oltre 1.500 chilometri, negli [...] mi trent'anni, per effetto dell'erosione naturale e [...] mano dell'uomo: lo riferisce «Il Quotidiano del pop[...] precisando che invece il litorale delle 1.700 isole ci[...] aumentato nello stesso periodo di 500 chilometri.

Gazza ladra «pentita» restituisce il maltolto

OSLO — Una gazza ladra, venendo meno alla sua fa[...] ha restituito ad un'anziana signora norvegese la den[...] ra che le era stata sottratta sei giorni prima da un co[...] Agnes Lysholm, 81 anni, era uscita in giardino per s[...] tare un osso ingoiato inavvertitamente e che le si [...] fermato in gola, e nel farlo la parte inferiore della [...] dentiera è caduta in terra. A quel punto un corvo [...] prontamente impadronito della protesi. La signora, [...] segnata, si era quindi recata da un dentista per prend[...] un'impronta per la nuova dentiera. Ma sei giorni [...] tardi, suo figlio ha visto una gazza, appollaiata su [...] albero vicino alla casa, che teneva nel becco i finti de[...] scomparsi. L'uccello ha lasciato cadere il «bottino», [...] signora, dopo aver lavato la protesi, se l'è riapplicat[...]

Arriva la Barbie che parla: il prototipo presentato in Usa

WASHINGTON — «Non vedo l'ora che sia estate», «pe[...] ché non vieni da me a mangiare una pizza?», «che c[...] mi metto addosso?». Trent'anni dopo la sua nascita, [...] Barbie non è più una povera muta. La «Mattel» ha fin[...] mente dato alla celebre bambola il dono della parola[...] prime «Teen Talk Barbie» sono state presentate alla fi[...] ra internazionale del giocattolo, in corso da ieri a Ne[...] York. Costano 27 dollari (circa 30 mila lire) l'una, il do[...] pio rispetto alla versione silente.

BALCANI / IL PRESIDENTE TUDJMAN E' ORA CONTRARIO AL PIANO DI PACE DELL'ONU

La Croazia sente puzza d'imbroglio

BALCANI / L'AMBASCIATORE ITALIANO

L'Italia ha agito con coerenza

«Il mondo potrebbe stancarsi della crisi jugoslava»

BELGRADO — Tra i «caschi blu» impegnati in una determinata area del mondo, «di norma le Nazioni Unite non includono contingenti di paesi confinanti». Lo ha rilevato l'ambasciatore italiano in Jugoslavia, Sergio Vento, rispondendo a una domanda del settimanale di Belgrado «Vreme» sulla possibilità di una presenza italiana nella forza di pace dell'Onu che forse sarà inviata sui fronti serbo-croati.

Il diplomatico ha osservato che «comunque, siamo tutti favorevoli al possibile arrivo delle truppe dell'Onu». Nell'intervista, Vento ha ammonito che se non dovesse affiorare la volontà politica per porre termine al conflitto, la comunità internazionale «finirebbe per stancarsi della crisi jugoslava».

Sul tema dei «caschi blu», egli ha ancora considerato che il costo previsto di 200-300 milioni di dollari all'anno «è uno dei fattori di cautela per l'autorizzazione da parte del Consiglio di sicurezza della missione di pace». Sempre nell'intervista a «Vreme», l'ambasciatore ha respinto le accuse rivolte alla posizione italiana sulla crisi jugoslava.

«Vi sono persone - ha commentato - che vogliono ricordare solo ciò che fa loro comodo. All'inizio della crisi l'Italia ha, come membro della Cee, sostenuto una trasformazione della Jugoslavia unita su basi democratiche».

«Poi (fra l'altro) scoppiò la guerra, che ciascuno di noi tentò di evitare. L'Italia introdusse un controllo molto severo ai suoi confini ed è il solo Paese che combatta e abbia messo in prigione contrabbandieri d'armi», ha sottolineato l'ambasciatore Vento.

ZAGABRIA — La Croazia ora improvvisamente sente puzza d'imbroglio. Il convinto sì all'invio dei caschi blu da parte della Serbia e del parlamento dei ribelli della Krajina non convince le autorità del governo di Zagabria. A questo punto anche la rabbia di Milan Babic, leader dell'enclave serba di Knin, contro l'accondiscendenza dei suoi stessi «fratelli serbi» all'arrivo dell'Onu, sembra rientrare in un paradossale gioco delle parti. Sotto l'aspetto del complesso meccanismo diplomatico che si sta muovendo per risolvere la crisi dell'ex Jugoslavia, il piano delle Nazioni Unite potrebbe ritorcersi contro la stessa Croazia. Il presidente Tudjman, infatti, e il vicepremier Tomac hanno bocciato il «piano Vance.

Tudjman non è disposto a cedere il controllo delle comunità serbe alle Nazioni Unite. Lo ha ribadito ieri, con fermezza, in un'intervista pubblicata dal «Washington Post». Il piano dell'Onu prevede l'invio di 10 mila caschi blu nelle zone della Croazia a maggioranza serba, che diventerebbero così «zone protette». Nonostante l'impegno ufficiale di garantire il «pieno e incondizionato» sostegno al piano, nell'intervista Tudjman ha detto di non vedere perché «queste regioni non dovrebbero essere soggette alle leggi e alle normali competenze delle autorità di Zagabria». Inoltre, Tudjman si è anche riservato il diritto di nominare la polizia locale, o quantomeno di vietare che di queste truppe facciano parte «serbi che hanno combattuto con le armi» contro la Croazia nei 7 mesi del conflitto civile.

Il vicepremier croato, Zdravko Tomac, ha anche lui respinto il piano di pace messo a punto dalle Nazioni Unite. «Il piano — nell'interpretazione datane dal segretario generale dell'Onu, Boutros Ghali — è per noi inaccettabile», ha dichiarato Tomac al settimanale croato «Danas». «Nostro obiettivo principale — ha aggiunto — continua a essere la liberazione di tutto il territorio croato».

Si apprende intanto che i serbi della Krajina saranno chiamati a decidere se accettare o meno il piano di pace delle Nazioni Unite in un referendum indetto per il 22 e 23 febbraio. Lo ha annunciato il presidente dell'autoproclamata repubblica della Krajina, Milan Babic, nel corso dei lavori dell'assemblea dei deputati di Knin, da lui stesso convocata. Dopo l'annuncio dell'arrivo previsto per oggi di altri 25 ufficiali di collegamento dell'Onu, si moltiplicano le prese di posizione a favore dello spiegamento dei caschi blu. Il vicepresidente dell'ex presidenza federale, il serbo Branko Kostic, ha inviato una lettera alle Nazioni Unite nella quale si auspica l'avvio dell'operazione. Secondo Kostic gli ostacoli riguardanti l'atteggiamento della cosiddetta Krajina nei confronti dei caschi blu sono stati rimossi. Anche il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher e il segretario di Stato americano James Baker hanno sollecitato l'inizio in tempi brevi dell'operazione che dovrebbe vedere impegnati in Croazia circa 10 mila caschi blu.

Si addensano inoltre le nubi sulla Bosnia Erzegovina dove si profila una guerra che «potrebbe scoppiare, al massimo, entro due mesi», come ha dichiarato Stipe Mesic, ex rappresentante della Croazia nella presidenza jugoslava, in un'intervista pubblicata dal quotidiano di Zagabria «Vecernji List».

IL PILOTA SOTTO ACCUSA

'Non ho abbattuto l'elicottero Cee'

ZAGABRIA — L' ex pilota dell'aviazione jugosla[...] Daniel Borovic, che ha disertato in Croazia all'in[...] zio di questo mese, ha negato ieri le accuse ser[...] di aver abbattuto il 7 gennaio scorso l'elicotte[...] della Cee provocando la morte di cinque osserv[...] tori tra cui quattro italiani.

Il pilota, un croato di 33 anni, si è dichiara[...] pronto a cooperare con gli osservatori della C[...] «per arrivare alla verità sull'incidente». L'elic[...] tero della Cee, ha affermato Borovic, «è stato [...] battuto da un altro pilota, Emir Sisic, un mus[...] mano della Bosnia-Erzegovina, che era in q[...] giorno in servizio alla base aerea di Bihac (B[...] nia)». Di recente fonti serbe avevano addossat[...] responsabilità dell'abbattimento dell'elicott[...] su Borovic.«L'ordine di sparare contro l'elico[...] ro — ha rivelato invece il pilota croato — è st[...] impartito dal Centro operativo del Comando d[...] l'aviazione militare e trasmesso al Mig-21 [...] maggiore Dobrivoje Opacic».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 10 febbraio 1992 è stata di 71.250 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

VERSO UN NUOVO SISTEMA ELETTORALE PROPORZIONALE E LO SBARRAMENTO DEL 3,5 PER CENTO

Lubiana: rimandata a giugno la battaglia del voto

LUBIANA — In questo momento la Slovenia ha più che mai bisogno di un governo efficiente e, visto che l'attività dell'attuale è per molti versi bloccata a causa dei continui dissapori tra il presidente del consiglio ed alcuni suoi ministri, l'unica via d'uscita sono le elezioni che esprimano la reale volontà attuale della popolare slovena.

La Costituzione approvata a fine settembre 1991 prescrive che le elezioni del nuovo Parlamento debbano svolgersi entro un anno. La coalizione anticomunista Demos che aveva vinto le prime elezioni democratiche non esiste più. Da qui la decisione di far svolgere le elezioni in primavera. Qualcuno le aveva previste in aprile. Manca una adeguata legge elettorale. Nella nuova Costituzione è previsto un parlamento di 90 membri che sostituisca l'attuale Parlamento ticamerale (Camera politica, Camera dei Comuni, Camera dei produttori), retaggio del vecchio sistema. Per settimane si sono affrontati i fautori di un sistema proporzionale e quelli di un sistema maggioritario. Dopo lunghe discussioni finalmente una bozza d'accordo, che però soddisfa soltanto la maggioranza degli attuali partiti rappresentati in parlamento. Alcuni, i più piccoli, restano sulle precedenti posizioni di richiesta di un sistema proporzionale corretto, che prevede lo sbarramento del 3,5 p.c. Sparirebbero in tal modo alcuni gruppi già ora presenti in Parlamento. Sarebbe impedito l'ingresso ad una serie di partitini sorti negli ultimi mesi. Ne sono registrati addirittura un'ottantina. Nei prossimi giorni la nuova legge elettorale verrà definita nei dettagli e, se approvata entro febbraio, le elezioni potrebbero aver luogo entro il mese di giugno.

Non si capisce ancora se Peterlè resterà fino ad allora alla testa del governo o se verrà fatto un altro tentativo per scalzarlo, dopo quelli andati a vuoto nel mese di gennaio.

Resta però ancora sconosciuto il numero degli elettori. Voteranno ovviamente soltanto i cittadini della nuova Repubblica slovena. Sono 160 mila i cittadini provenienti dalle altre Repubbliche dell'ex Jugoslavia che hanno chiesto l'ottenimento della cittadinanza slovena. L'esame delle relative pratiche va a rilento. Ne sono state esaminate ed approvate appena 54 mila. Poche quelle su sub judice. Non verrà infatti concessa la cittadinanza a coloro che hanno mostrato una certa avversità all'indipendenza slovena. Tra questi ovviamente alcuni ufficiali dell'armata jugoslava distintisi nei combattimenti di giugno e luglio 1991. Al ministero giustificano la lentezza con la mancanza di impiegati. Ce ne vorrebbero almeno una ventina in più per poter esaminare circa 5.000 pratiche per settimana a risolvere il problema entro maggio. Se la richiesta non ver[...] accolta allora settim[...] nalmente verranno es[...] minate tra le 2.000 [...] 2.500 pratiche e il pr[...] blema sarebbe riso[...] soltanto entro la fine [...] l'anno.

Tutto ciò significa che qualora le operazioni procedano a rilento, alle elezioni ora previste per la tarda primavera, non potrà partecipare una buona parte di quei cittadini che vivono e lavorano in Slovenia da anni o da decenni.

Marco Waltritsch

OLTRANZISTI ALL'ATTACCO

Algeria, uccisi 8 poliziotti

I partiti moderati chiedono intanto la revoca dello stato d'emergenza

ALGERI — Tensione altissima in Algeria. Elementi oltranzisti del Fronte islamico di salvezza (Fis) hanno ucciso otto poliziotti, fra l'altra notte e ieri mattina, dopo l'imposizione dello stato di emergenza e l'annuncio della soppressione del Fis stesso da parte del regime. L'inasprimento della violenza degli integralisti islamici contro l'Alto consiglio di stato che ha preso il potere un mese fa è opera di un gruppo di ex combattenti della guerra di Afghanistan che, secondo la polizia; adesso si sono nascosti nella Casbah, il quartiere popolare della capitale, dopo avere crivellato di pallottole dopo la mezzanotte scorsa le automobili con a bordo sei poliziotti. Altri due poliziotti sono stati uccisi ieri da amici di un integralista che stavano cercando di arrestare a Bordj Menaiel, 70 chilometri a Est di Algeri. I partiti algerini, laici e non, esortano intanto le autorità golpiste dell'Alto consiglio di stato a ripristinare la democrazia in Algeria. Lo sceicco Mahfoud Nanah, leader del partito islamico moderato «Hamas», ha denunciato sulle onde di Radio Algeri lo scioglimento del fronte islamico di salvezza (Fis) annunciato dall'Alto consiglio di stato come «un disonore per il processo democratico in Algeria» ed ha chiesto l'abrogazione dello «stato d'urgenza» decretato ieri dalle autorità, imputando proprio a questa «assenza di dialogo» i mali attuali del Paese. L'appello dello sceicco Nanah è stato diffuso ad Algeri dall'emittente di stato al termine di una giornata tranquilla, anche se carica di tensione, dopo la proclamazione, l'altra sera alle otto, dello stato d'urgenza, una misura prevista dalla costituzione e diversa, come ha precisato un responsabile dell'ambasciata italiana nel Paese, sia dallo stato di emergenza che dallo stato d'assedio. Una via di mezzo «meno rigida» che non limiterebbe le libertà individuali, pur attribuendo enormi poteri di polizia al ministro degli interni Aboubakr Belkaid e ai 48 «wali» (prefetti di provincia) del Paese, che potranno sciogliere a discrezione le assemblee comunali dominate dal Fis. Si registrano già le prime retate di massa di imam e sostenitori degli integralisti. Fonti diplomatiche occidentali hanno inoltre smentito voci diffuse in questi giorni che davano per imminente il siluramento del primo ministro Sid Ahmed Ghozali. Anzi con il provvedimento di ieri, notano gli analisti, il potere centrale esce rafforzato. Quanto alle garanzie costituzionali, anche se l'iniziativa del governo mira formalmente a non negarle, di fatto verrebbero ripetutamente violate e non da ieri. La denuncia è giunta da un'esponente politica di primo piano del fronte delle Forze socialiste (Ffs), il partito che, pur distanziato dal Fis, ha trionfato nelle province berbere della Cabilia nelle elezioni del 26 dicembre. Parlando a condizione di anonimità, la donna ha fatto capire che i membri del partito di Hoceine Ait Ahmed sono sotto lo stretto controllo delle autorità. Lo stato d'urgenza che, se la situazione non si normalizzerà entro i prossimi tre giorni dopo gli scontri costati nel fine settimana almeno 40 morti e 300 feriti, verrà automaticamente esteso ai prossimi dodici mesi (una misura analoga fu presa dal deposto presidente Chadli Benjedid lo scorso giugno) dà anche maggiori poteri di fermo, di arresto e di blocco delle manifestazioni alla polizia. Il primo atto, seguito all'annuncio del provvedimentoè stata la chiusura della sede del Fis. Il partito integralista ha rinnovato i suoi appelli affinché i sostenitori mantengano la calma e la moderazione, reiterando la sua richiesta di un ritorno alla democrazia e riaffermando che «la crisi durerà fintanto continuerà la politica di repressione». Oltre all'«Hamas», numerose organizzazioni politiche laiche hanno intanto già fatto appello al ritorno della democrazia nel Paese e al proseguimento delle elezioni, cominciate a dicembre, il secondo ballottaggio era previsto per il 16 gennaio chiedendo ed ottenendo un incontro con il presidente dell'alto comitato di stato Mohamed Budiaf. All'incontro di Boudiaf con i rappresentanti di otto partiti non ha preso parte l'Ffs. Il partito ha diffuso un comunicato nel quale si rileva che l'incontro è solo servito per «informare» i presenti delle decisioni dell'alto consiglio e non contemplava le «garanzie di dialogo» giudicate pregiudiziali dall'Ffs.

Passanti ostentano indifferenza nei confronti dei poliziotti che pattugliano armati le strade di Algeri.

APPELLO

«Che inizi la Jihad!»

ALGERI — In questi giorni di disordini, ha cominciato ad emergere tra le fila integraliste un nuovo gruppo, finora sconosciuto, che, in un volantino farcito di citazioni coraniche, si autodefinisce «fedeli del giuramento» e invita la popolazione alla «Jihad», la guerra santa, chiedendo di «continuare la rivolta del novembre del '54», anno dell'inizio della guerra che culminò nel 1962 con l'indipendenza dalla Francia.

Dal canto suo, il «Quay d'Orsay» ha diffuso a Parigi un laconico comunicato nel quale informa che la Francia segue «con la massima attenzione» l'evolversi della situazione in Algeria.

AUTOBOMBA

L'Eta torna a uccidere

MADRID — Il terrorismo basco torna a colpire: un'autobomba ha letteralmente disintegrato a Murcia (Sud-Est) un agente di polizia. E' l'undicesima vittima dell'Eta dall'inizio dell'anno. Madrid passa ormai alla controffensiva anche sul piano politico. Con un'iniziativa senza precedenti, Leopoldo Torres, procuratore generale spagnolo, ha avviato un procedimento penale contro tre deputati del partito basco Herry Batasuna (Hb), una coalizione di gruppi radicali ritenuta il braccio politico dei separatisti dell'Eta, chiedendone l'immediato arresto per connivenza con il terrorismo. Si tratta di Jon Cruz Idigoras, deputato al parlamento nazionale, Floren Aoiz, deputato al parlamento regionale di Navarre, e Paxti Zabaleta, membro del'esecutivo del partito.

Una presa di posizione in linea con la politica della fermezza annunciata venerdì scorso dal primo ministro Felipe Gonzales, all'indomani dell'attentato dell'Eta nel centro di Madrid (bilancio 5 morti e sette feriti). Il premier socialista aveva detto che la società non avrebbe più tollerato i fiancheggiatori dell'Eta.

Il provvedimento del procuratore si riferisce a dichiarazioni fatte da un esponente dell'Hb e da altri membri del partito in seguito all'arresto di alcuni simpatizzanti separatisti che a nome dell'Eta estorcevano da comercianti e professionisti la cossiddetta «tassa rivoluzionaria». Il portavoce dell'Hb Paxti Zabaleta, giustificando questa tassazione, aveva dichiarato che gli arrestati agivano in «un constesto di lotta armata» ed erano mossi da «spirito di altruismo».

Negli ambienti giornalistici spagnoli si dice che la magistratura starebbe per emettere un provvedimento anche contro Zabaleta e José Maria Olarra, un altro membro dell'Hb. Per la prima volta dal ritorno della Spagna alla democrazia, nel 1979, un procuratore generale emana un provvedimento contro membri di un partito politico legale per dichiarazioni fatte in pubblico, perché ritenute una minaccia contro il governo e le autorità giudiziarie.

INIZIATA NELLO IOWA LA CAMPAGNA PER LA PRESIDENZA USA

Un gioco dell'oca per la Casa Bianca

Una corsa a ostacoli piena di incognite - Sorrisi e maiali - Ma il vero test è il New Hampshire

WASHINGTON — Gli americani la chiamano "Run" corsa, ma la competizione elettorale per la Casa Bianca sembra più un gigantesco gioco dell'oca, tante sono le regole e i trabocchetti (vedi le vicende extraconiugali che immancabilmente tagliano le gambe a qualche candidato) di cui è cosparsa. Ebbene, la grande corsa alla presidenza degli Stati Uniti è scattata ieri sera intorno alle 7 ora locale, (già l'una di questa mattina in Italia) quando sono stati ufficialmente aperti i "Caucus" dello Iowa, le riunioni apparentemente folcloristiche quali sostegno ai candidati si esprime per alzata di mano.

Al sistema dei "Caucus" si affianca quello delle "primarie", dove si vota normalmente mettendo una scheda nell'urna. Scopo dei due sistemi di consultazione che si svolgeranno da qui a giugno nei 50 Stati dell'Unione (più il distretto di Washington, Portorico, le Samoa americane, Guam e le isole Vergini) è di distribuire tra i candidati i 4.284 delegati democratici e i 2.206 repubblicani. La "Nomination" verrà assegnata in estate nelle due grandi "Convention" democratica e repubblicana. La corsa si concluderà nella notte di martedì 3 novembre, quando si conteranno i voti del grande "Election Day" che nominerà il 42.o presidente degli Stati Uniti d'America.

La gara, dunque, è scattata un po' in tono minore nello Iowa. I commentatori politici americani ricordano che «quattro anni fa non c'era un solo porcellino dell'Iowa — e sono alcune centinaia di migliaia in questo stato del Midwest che ha nella agricoltura la sua risorsa fondamentale — che si fosse salvato dalle coccole di qualcuno dei candidati». Per accattivarsi le simpatie degli agricoltori-elettori, infatti, anche George Bush che allora si presentava come successore di Ronald Reagan, fu costretto a farsi fotografare in mezzo ai campi di granturco e agli allevamenti di suini.

Questa volta, invece, sulle fumose riunioni dell'Iowa che dovranno assegnare i primi 57 delegati nel campo democratico e 23 in quello repubblicano, non si sono puntati i riflettori delle grandi tv e dei giornali. E' successo infatti che nell'Iowa nessun repubblicano abbia osato sfidare George Bush. E d'altra parte nessuno può ragionevolmente pensare che il Presidente in carica non ottenga la nomination del suo partito. Anche se dopo il malore di Tokyo che il mese scorso ha fatto temere per qualche minuto il peggio alcuni commentatori hanno consigliato a Bush di «camminare, piuttosto che correre per la rielezione».

La prima vera battaglia verrà solo dalle urne del New Hampshire nelle primarie in programma il 18 febbraio. Qui scenderanno in campo l'avversario repubblicano di Bush, il giornalista di destra Pat Buchanan e gli altri quattro democratici: Bill Clinton, 45 anni governatore dell'Arkansas, Paul Tsongas 50 anni ex senatore del Massachusetts, Edmund Brown 53 anni ex governatore della California e Bob Kerrey, 48 anni senatore del Nebraska.

I mass media americani in queste ore continuano a sfornare sondaggi di opinione a ritmo forsennato. Gli ultimi due condotti tra i probabili elettori democratici alle primarie del New Hampshire indicano che Clinton, nonostante il gran polverone per una scappatella extraconiugale di oltre 20 anni fa, è ancora in testa. Ma oggi è il giorno dell'Iowa. Tom Harkin l'uomo di casa nato 52 anni fa da una famiglia poverissima in un villaggio di questo stato ci ha puntato tutte le carte. Non gli basta vincere, come è scontato, dovrebbe ottenere almeno il 60 per cento dei consensi, una sorta di plebiscito per usarlo come trampolino di lancio.

Goffredo Sala

IL VICE DI BUSH

E intanto Dan Quayle fa arrabbiare la Cee

BRUXELLES — Dan Quayle, il vicepresidente degli Stati Uniti, ne ha combinata un'altra delle sue. Dopo avere scandalizzato gli appassionati di musica classica di tutto il mondo per avere invitato a cena l'indimenticabile direttore d'orchestra Leonard Bernstein, scomparso nel 1990, ha provocato le ire della Comunità europea condizionando l'impegno americano a rafforzare la sicurezza europea al risultato dei negoziati internazionali per un accordo sui prezzi (Gatt).

Il portavoce della commissione della Comunità europea ha definito la minaccia di Quayle «del tutto improduttiva» ai fini del raggiungimento di un accordo per l'Uruguay Round, i negoziati per le nuove regole e le tariffe del commercio mondiale nei quali gli Stati Uniti chiedono alla Comunità europea di bloccare i sussidi agli agricoltori della Cee che rendono poco competitivi i prodotti americani sui mercati internazionali.

«Nessuno ha fatto dipendere la permanenza di militari americani in Europa dal risultato delle trattative sul Gatt». Un portavoce della Nato, in risposta a domande dei giornalisti, ha così commentato a Bruxelles le notizie di stampa sul tema. «Non c'è dubbio — ha proseguito il portavoce — che gli americani hanno espresso preccupazione su come vanno le trattative del Gatt, ma vi sono prove chiare dell'impegno degli Stati Uniti nell'Alleanza atlantica, della loro presenza politica e militare in Europa, che è stata fortemente auspicata dagli oratori europei».

Con la fine della guerra fredda e del confronto Est-Ovest in generale è finita anche la necessità dei «dolorosi compromessi» che hanno permesso a molti Stati di sfuggire alla condanna della comunità internazionale per le violazioni dei diritti umani. Negli anni Novanta, la promozione dei diritti umani è ormai diventata una responsabilità fondamentale e gli Stati Uniti assumeranno questa responsabilità denunciando tutte le mancanze, dovunque siano commesse e chiunque ne sia responsabile. Questo il senso del discorso di Quayle, intervenuto ieri a Ginevra davanti alla commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite.

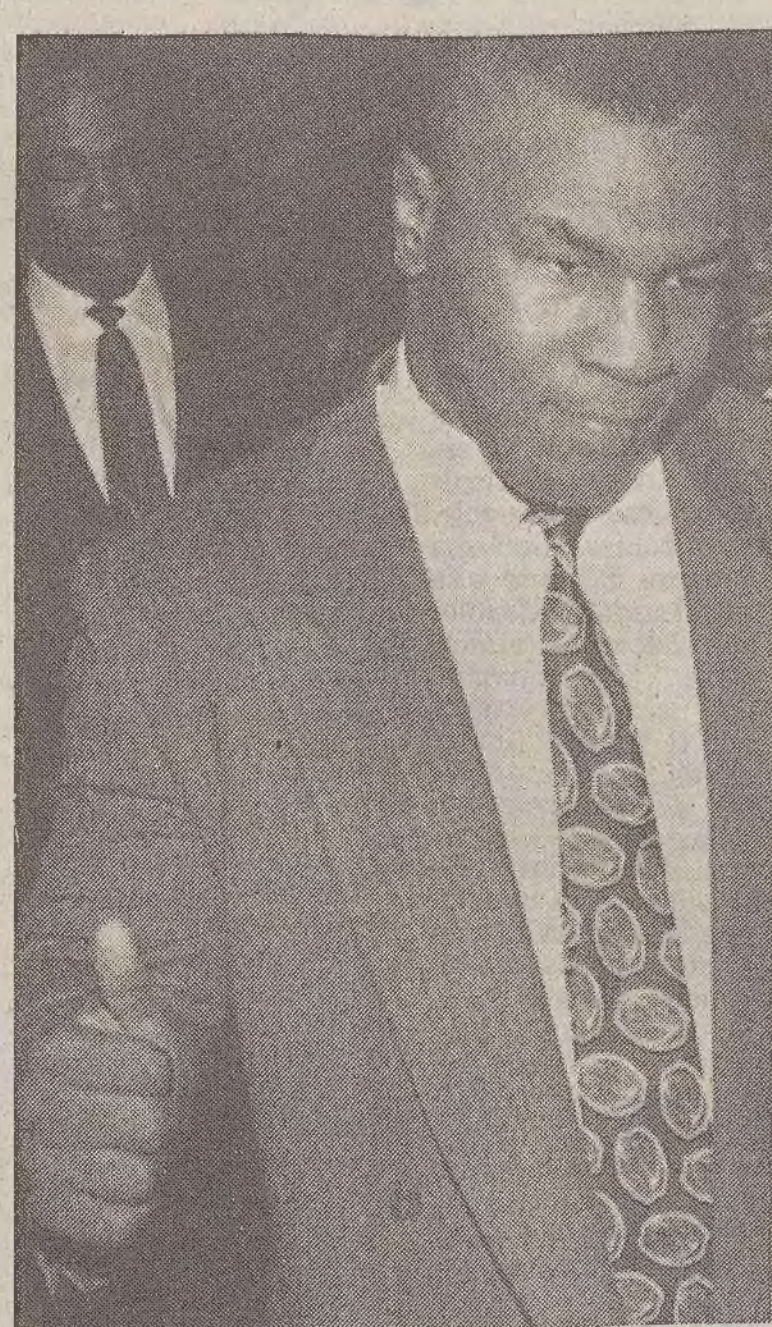
Pur ammettendo che «la pratica americana non è sempre stata all'altezza dell'ideale americano», Quayle ha rivendicato al suo Paese il merito di aver posto al vertice delle proprie preoccupazioni il rispetto delle libertà «e dei diritti fondamentali».

AL PROCESSO PER STUPRO CONTRO IL CAMPIONE NERO E'ATTESO IL VERDETTO DELLA GIURIA

Ora Tyson rischia il 'knock-out'

NEW YORK — Il match si è concluso, la parola è ora alla giuria: dovrà decidere se Mike Tyson ha violentato Desiree Washington, come sostiene l'accusa, o se, invece, la partecipante al concorso di bellezza «Miss Black America» dello scorso luglio a Indianapolis, ha fatto consensualmente l'amore con l'ex campione del mondo e successivamente ha cercato di cambiare le carte in tavola, come afferma la difesa.

Nelle arringhe conclusive della mattinata — presenti la Washington e la madre, sedute al tavolo dell'accusa, e Tyson al banco dei difensori — il sostituto procuratore Barbara Trathen ha insistito sulle discordanze emerse tra quanto il pugile ha affermato in aula la scorsa settimana e quanto aveva dichiarato al Grand giurì lo scorso agosto. La Trathen ha definito la deposizione resa la scorsa estate «una menzogna» e contemporaneamente ha messo in dubbio la veridicità di quella resa al processo. Venerdì, Tyson aveva detto di non avere usato le stesse volgarità riferite in aula col Grand giurì perché allora non si sentiva a suo agio. Secondo il pugile, Desiree sapeva bene come si sarebbe conclusa la serata dello scorso 19 luglio. Lui stesso le aveva detto al telefono di salire per fare l'amore, usando però un'espressione piuttosto volgare. L'accusa ha però negato questa circostanza sostenendo che la ragazza è stata invece raggirata e, con una scusa portata nella stanza dell'albergo di Tyson dove è stata violentata.

L'avvocato del pugile, Vincent Fuller, ha obiettato che la giovane età della ragazza (18 anni) non deve trarre in inganno. «Il punto è — ha detto — che l'accusatrice è giovane di età ma non è giovane né in maturità né nelle relazioni con gli adulti». L'avvocato ha cercato di descrivere la Washington come una donna in grado di manipolare Tyson. Parlando in piedi davanti al banco della giuria, Fuller ha invitato i giurati a tener conto di quell'espressione volgare che indicava il rapporto sessuale perché questo lascerebbe pochi dubbi sul fatto che Tyson e la Washington si incontravano sapendo di andare a letto.

Dopo tre ore di arringhe, il giudice Patricia Gifford ha affidato il caso giudiziario al vaglio della giuria. Otto uomini e quattro donne dovranno ora decidere se accettare la tesi della violenza carnale o del rapporto sessuale consensuale. Un verdetto di colpevolezza potrebbe tradursi per Tyson in lunghi anni di carcere, segnando virtualmente la fine della sua carriera miliardaria. Un verdetto di assoluzione richiamerebbe alla mente un altro clamoroso processo per stupro: quello contro il nipote del senatore Ted Kennedy, William Kennedy Smith, pienamente scagionato.

Ieri l'accusa e la difesa hanno presentato le ultime prove a loro disposizione. Gli avvocati difensori hanno presentato una registrazione, effettuata dopo il presunto stupro, in cui — a loro dire — Desiree Washington non mostrava alcun atteggiamento fuori del normale. La ragazza — e successivamente anche la madre — ha invece testimoniato che dopo l'attacco sessuale vi fu un brusco cambiamento nel suo comportamento. La madre ha anzi affermato che tuttora la figlia ricorda come un incubo quella notte con Tyson.

Da parte sua, l'accusa ha richiamato sul banco dei testimoni alcune partecipanti allo stesso concorso di bellezza per negare le affermazioni fatte la scorsa settimana da Tanya St. Clairgills. Secondo quest'ultima, la Washington avrebbe fatto divertiti commenti sulle dimensioni degli attributi maschili del pugile. Tre ragazze hanno detto di non avere mai sentito commenti sulla potenza sessuale del pugile e di avere notato cambiamenti in Desiree.

Michael alza il pollice, è convinto di farcela.

IL PROCESSO ALL'EX CAPO DELLA STASI

Un rottame il potente Mielke

E' stato portato di peso in aula su una sedia a rotelle

BERLINO — Sollevato di peso dalla sedia a rotelle e di peso trasferito e sistemato in una poltrona dietro un vetro a prova di proiettile: così ha fatto il suo ingresso in aula Erich Mielke, l'ex potentissimo capo della Stasi, la famigerata polizia segreta della ex Rdt, per il processo che, a 84 anni di età, lo vede chiamato a rispondere di un delitto risalente a sessant'anni orsono: l'uccisione di due poliziotti berlinesi nel 1931.

Data l'età avanzata e le condizioni di salute non precisamente floride dell'imputato, l'udienza inaugurale del dibattimento è stata limitata a un'ora e mezzo. Un robusto contingente di poliziotti ha provveduto a tenere a distanza centinaia di persone attirate da quello che si annuncia come il processo più clamoroso del dopo-comunismo in Germania. I 90 posti riservati alla stampa in aula erano manco a dirlo tutti esauriti. Non mancava, davanti al palazzo del tribunale, un minuscolo drappello di nostalgici con tanto di cartello che invocava «libertà per Mielke».

Un aspetto singolare del processo è che non sono assolutamente in ballo i misfatti in tema di violazioni dei diritti umani di cui Mielke si rese responsabile nei 32 anni, dal 1957 al 1989, in cui diresse il ministero per la Sicurezza dello Stato imponendosi come il numero due del regime stalinista ma le autorità giudiziarie tedesche sono all'opera per raccogliere prove che potrebbero inchiodare Mielke a più pesanti e recenti responsabilità come le uccisioni di profughi lungo il muro della vergogna, l'appoggio ai terroristi della Rote Armee Fraktion in Germania Ovest e l'abuso di fondi per assicurare condizioni di vita da nababbi ai boss del regime.

Tornando al processo, Mielke è accusato di aver ucciso insieme a un altro uomo due agenti, ferendone un terzo, durante una manifestazione davanti alla sede del partito comunista l'8 agosto 1931. L'accusa formale in relazione al fatto di sangue venne avanzata nel 1933 quando Hitler aveva ormai preso il potere e Mielke era fuggito a Mosca. E' curioso notare che i delitti del 1931 avrebbero potuto finire nel dimenticatoio se gli investigatori non avessero trovato l'incartamento originale dell'accusa proprio negli archivi della Stasi. Il dossier era stato fatto sparire, verosimilmente ad opera dello stesso Mielke, dopo la sua trasmissione alle autorità di occupazione sovietiche nel 1947 da parte della magistratura tedesco-occidentale che aveva riesumato la vicenda e la relativa pratica giudiziaria.

Il processo a Mielke si è fatto perché, ignorando la tesi sostenuta dalla difesa secondo cui l'accusato era troppo malato per affrontare il dibattimento, il giudice ha stabilito che l'ex capo della Stasi è in grado di reggere per almeno due ore in un'aula di tribunale. Alla richiesta di confermare la propria identità, Mielke ha risposto con un accenno del capo e un «sì» a bassa voce. Un medico è stato chiamato ad assisterlo in due occasioni dopo che l'imputato aveva detto di sentirsi male e di «non farcela più».

I difensori hanno preso la parola per ribadire la tesi che il delitto del 1931 è caduto in prescrizione e che l'accusa originaria del 1933 era partita da un magistrato nazista e non garantiva a Mielke il diritto a un processo equo. Il giudice Theodore Seidel, lo stesso che ha presieduto il recente processo a due ex guardie di confine comuniste accusate della uccisione di un profugo lungo il muro, ha aggiornato il dibattimento a lunedì.

INDAGINE

L'Europa pensata dagli italiani è un po' astratta

Per Ripa di Meana (in foto) la nostra società affronta con molta superficialità l'integrazione Cee. La speranza di una economia più forte.

ROMA — I risultati di Maastricht sono stati valutati in Italia in modo «giustamente positivo, ma acritico»; la polemica in atto nella campagna elettorale è «diversiva» rispetto ai problemi concreti e alle scadenze europeiste. Il commissario europeo Carlo Ripa di Meana ha insistito su questi argomenti intervenendo alla presentazione della ricerca «l'Europa degli italiani». La ricerca ha messo in luce gli atteggiamenti della classe dirigente italiana nei confronti dell'Europa — caratterizzati dal privilegiare i valori ideali più che le concrete conseguenze economiche dell'unificazione europea — e alla sua presentazione hanno partecipato con Ripa di Meana, Antonio Maccanico, Pietro Scoppola e Stefano Rolando.

La maggior superficialità nel giudicare Maastricht, secondo il commissario, è la sottovalutazione del peso che gli altri paesi dovranno pagare per avere accettato l'esclusione della Gran Bretagna dal capitolo sociale di Maastricht. Secondo Ripa questa mette l'economia britannica in una posizione di grande vantaggio, attirando ulteriori investimenti giapponesi e danneggiando l'industria degli altri stati membri. A proposito della campagna elettorale, Ripa ha ricordato l'invito del ministro De Michelis ad affrontare i problemi veri e ha condiviso il giudizio di Scoppola per cui «la polemica in atto è antitetica all'entrare decorosamente in Europa».

Denunciando lo «sbandamento all'interno della nostra società per la vocazione europea», Ripa di Meana ha ricordato che tra i funzionari in corsa per i settori giuridico ed economico nei primi livelli della carriera comunitaria ci sono 91 italiani, contro i 93 greci, 198 belgi, 126 tedeschi e 112 inglesi. Il commissario ha anche criticato la decisione italiana di accettare a Maastricht il parametro nazionale e non quello regionale per il fondo di coesione, escludendo in questo modo le nostre regioni del sud dalla possibilità di continuare a beneficiare delle risorse comunitarie.

L'europeismo soprattutto ideologico degli italiani messo in luce dalla ricerca — realizzata per la Commissione delle comunità europee e per «Il Sole-24 Ore» dalla società «Pragma» — è stato diversamente interpretato da antonio Maccanico e Pietro Scoppola. Secondo il primo, nonostante l'adesione più teorica che nei comportamenti degli italiani alla comunità, c'è ormai la consapevolezza che è il sistema paese a essere protagonista dell'Europa, e su questo dato positivo può lavorare la classe politica. Per Scoppola invece la ricerca mette in luce una lacerazione: gli italiani sono spinti a cercare la propria identità in Europa, perché vivono una crisi di identità collettiva, la stessa che li spinge verso le leghe e i regionalismi.

Intanto l'eurodeputato Marco Pannella ritiene che per un'eventuale successione a Delors alla guida della Commissione Cee «l'Italia può benissimo candidare il commissario europeo Carlo Ripa di Meana». Il leader radicale (che presenterà una «sua» lista alle prossime politiche, lista che porterà il suo nome) interpellato sull'ipotesi lanciata in ambienti della Comunità europea di una candidatura del ministro degli esteri, Gianni De Michelis, ha detto all'Agi che «in alcuni settori dell'Europarlamento e della Comunità è giudicata impresentabile, però non nego — ha aggiunto Pannella — che abbia una sua consistenza». «La mia lista — ha spiegato poi l'eurodeputato federalista — è aperta alle personalità che vogliono, tra le altre cose, trasformare in europea l'italianissima politica della nostra partitocrazia».

MARTELLI RILANCIA LE ACCUSE A TOGLIATTI

«Fu un carnefice di Stalin»

E il Pds ribatte: «Anche Nenni sapeva dei crimini sovietici, eppure preferì tacere»

MOSCA, RIVELAZIONI SUI FINANZIAMENTI

I fondi neri per i 'fratelli' rossi

Il fiume di denaro del Pcus agli altri partiti comunisti

I partiti comunisti e le organizzazioni, anche illegali, che fuori dei confini dell'Urss si richiamavano ai comuni principii del marxismo-leninismo hanno ricevuto in trent'anni da Mosca finanziamenti occulti per complessivi 200 milioni di dollari, pari a 250 miliardi di lire. Non si tratta di speculazioni occidentali su dati di fonte incerta ma del rendiconto che il viceprocuratore generale della Federazione russa, Evgheni Risov, ha letto ieri in Parlamento nel corso di una udienza dedicata appunto all'esame delle attività finanziarie del disciolto Partito comunista sovietico. Risov non si è limitato a fornire le cifre di questo impegno al quale la Russia post-comunista tende a imputare una parte almeno della colpa per il fallimento economico di questo immenso Paese, ma ha anche descritto dettagliatamente le procedure seguite. I finanziamenti, ha raccontato il viceprocuratore generale, venivano gestiti da un'istituzione chiamata «Fondo internazionale di aiuto ai partiti fratelli». Ma il nome piuttosto convenzionale dell'istituto non deve ingannare. La raccolta dei fondi e la loro distribuzione seguivano vie segretissime controllate naturalmente dall'onnipresente Kgb.

Negli anni del massimo impegno furono stanziati fino a 25 milioni di dollari (30 miliardi di lire): venti a carico del Pcus e il rimanente fornito dai partiti degli altri Paesi comunisti. La somma, naturalmente in contanti e in valuta straniera, veniva consegnata al responsabile di questo tipo di operazioni all'interno del Kgb.

Risov non ha voluto fornire i nomi delle organizzazioni beneficiate da questi finanziamenti occulti. Si è limitato a dire che «il grosso» è andato ai partiti comunisti di Francia, Stati Uniti, Finlandia e Israele. Il posto in questa graduatoria del Partito comunista italiano resta dunque, almeno per ora, ignoto. Le recenti rivelazioni sui finanziamenti giunti in via delle Botteghe Oscure fino a pochi anni fa lasciano però intuire che fosse abbastanza in alto nella lista.

Andrea Vesalio

ROMA — Il ruolo di Togliatti negli anni dello stalinismo è uno dei temi dominanti della campagna elettorale. Più che un dibattito, è uno scambio di accuse. Il socialista Claudio Martelli, pur precisando che non bisogna fare speculazioni elettorali, accusa Togliatti di essere stato «un complice ed un carnefice di Stalin». Il Pds, per bocca dello storico Massimo Salvadori, non lo nega del tutto, sostenendo però che il leader del Pci va giudicato per «l'intera sua opera». E rilancia l'accusa al Psi ricordando che anche Pietro Nenni ha avuto la responsabilità di aver taciuto, pur sapendo, di fronte ai crimini di Stalin. Nenni quindi come Togliatti? Niente affatto, precisa Salvadori, solo che il leader socialista «condivise in maniera organica e profonda» l'atteggiamento del «Migliore».

Il ministro della Giustizia Martelli ha ricordato di aver accusato Togliatti di essere il carnefice di Stalin già un paio di anni fa ricevendo critiche dal Pci, dalla Dc e

Resa nota una lettera di Petruccioli a Cossiga. Individuate in Russia tremila tombe di soldati italiani

«anche nel mio partito». Togliatti, ha insistito Martelli, «è stato braccio destro di Stalin e per suo conto si è reso protagonista di purghe e persecuzioni in Polonia, Italia e Russia. E' stato uno dei grandi stalinisti del '900 e ha piegato la sua cultura a giustificare lo stalinismo anche dopo le rivelazioni di Krusciov». Sarebbe comunque «scellerato — ha concluso il ministro socialista — esasperare le polemiche e farne un uso elettoralistico». Anche il portavoce di Craxi, Ugo Intini, ha invitato il Pds a fare chiarezza sul proprio passato e ha sottolineato la contraddizione di «dichiararsi un partito nuovo e di conservare le sezioni intitolate ad uno dei più autorevoli collaboratori e complici di Stalin». Da Mosca intanto si è appreso che sono state individuate almeno 3 mila tombe di soldati italiani nei cimiteri di Rostov, Volgograd e Voronez.

A Roma in consiglio comunale è esplosa una polemica per la targa di marmo della via intitolata a Togliatti asportata la scorsa notte da «ignoti». La targa è stata «consegnata da alcuni cittadini» a due consiglieri comunali del Msi, Teodoro Buontempo e Guido Anderson, che ieri l'hanno restituita al sindaco incartata come una confezione da regalo. E hanno chiesto di intitolare «vittime del comunis[...] la strada finora ded[...] a Togliatti. Il consig[...] del Pds Nicolini ha [...] nunciato di aver de[...] ciato i due missini.

La polemica su [...] gliatti si intreccia co[...] altri episodi che ha[...] provocato lo scontro [...] Cossiga ed il Pds. [...] l'on. Claudio Petruc[...] ha reso noto il testo d[...] lettera inviata al [...] dello Stato in rispost[...] la telefonata con la q[...] Cossiga il 28 gen[...] scorso spiegava che c[...] deva al Pds di appogg[...] il decreto legge sul se[...] to di stato solo per e[...] re speculazioni sui [...] sier in arrivo dai [...] comunisti. L'espon[...] pidiessino gli rispos[...] non ritenere «corrett[...] opportuno» che il [...] fosse messo al corre[...] per «canali riservati» [...] notizie ed indiscrezio[...] provenienti dai serv[...] segreti dell'Est. Ques[...] compito, ha sostenu[...] Petruccioli, spetta escl[...] sivamente al governo, [...] Parlamento e alla mag[...] stratura.

Elvio Sarroc[...]

LA SOCIETA' CIVILE, DICE MARTELLI, DEVE DIFENDERSI CON TUTTI I MEZZI LECITI

«Tutto fuorchè la pax mafiosa»

SUZZARA (MANTOVA) — «Meglio una società civile che si ribella alla criminalità che la pax mafiosa»: il ministro della Giustizia Claudio Martelli ha spiegato, ieri, parlando agli studenti dell'istituto tecnico di Suzzara, che lo avevano invitato a un dibattito sulla giustizia, quello che ha inteso dire a «Mixer», andato in onda ieri sera ma già anticipato sui giornali domenica, con la frase «meglio il Far West della vittoria della mafia». «Le reazioni che ci sono state — ha detto Martelli — sono di coloro che vogliono apposta capire male e inutilmente polemizzare. Non sono io che ho introdotto il tema del Far West ma chi mi intervistava. Mi sono limitato a dire che tutti preferiscono una condizione in cui c'è lotta e rivolta, anche civile, anche individuale contro la mafia, alla condizione in cui la mafia abbia sottomesso tutti e li abbia costretti al silenzio. La pax mafiosa è l'ordine peggiore che ci si possa augurare.

«Quanto a quelli che mi hanno contestato di non sapere o non voler guidare le forze dell'ordine — ha detto Martelli — debbo solo girare questa contestazione degli onorevoli Fracanzani, Granelli e La Malfa, al titolare del ministero degli Interni: è una stupefacente ignoranza questo equivoco che si è ingenerato e da parte mia voglio anche testimoniare solidarietà a quanto il ministro degli Interni viene facendo, che è molto, proprio per stimolare e mantenere la pressione delle forze dell'ordine sul crimine.

Il ministro replica alle polemiche nate sul suo riferimento al Far West. Contro il racket alleanza Stato-cittadini per una nuova società.

«Ho risposto alla domanda di chi mi intervistava — ha spiegato Martelli — che a sua volta rispondeva a una madre di un paese della Puglia, che aveva raccontato in televisione di essere stata più volte minacciata di morte da mafiosi del suo paese, i quali avevano aggiunto anche 'uccideremo tua figlia', che credo abbia 7 anni, 'con una overdose di droga'. La donna ha detto che il marito ha il porto d'armi e da quel giorno ha imparato a sparare e ora gira armata. L'intervistatore mi chiede 'allora è meglio il Far West?'. Io rispondo 'è meglio il Far West che la vittoria della mafia, è meglio una comunità che si ribella e che si batte, piuttosto che una comunità che si piega, si fa schiacciare dalla criminalità. Io questo lo penso, lo ripeto e lo dirò in ogni circostanza.

«Non ho invitato nessuno ad armarsi — ha aggiunto Martelli — ma riconosco il diritto alla legittima difesa, scritto nelle nostre leggi e non inventato da me, per chiunque sia esposto a un pericolo grave e diretto su se stesso, sui propri cari o sui propri concittadini. Le leggi della nostra Repubblica, come le leggi di tutti gli stati del mondo, come del resto il normale buon senso, prevedono l'impunità per chi si difende legittimamente. Non è un invito a fare i vigilantes o le ronde, ma certamente è un riconoscimento del diritto all'autodifesa per ogni cittadino».

Martelli ha poi ricordato che nei prossimi giorni sarà approvata la legge antiracket, che per la prima volta stimola la resistenza di chi è sotto[...] alle estorsioni, attrav[...] una cooperazione tra [...] to, categoria dei com[...] cianti e artigiani e f[...] dell'ordine. «Senza un [...] pegno diretto dei citta[...] — secondo Martelli — [...] Stato non vincerà da s[...] la partita contro la ma[...]

La dichiarazione del [...] nistro di Grazia e giust[...] «meglio il Far West ad u[...] vittoria della mafia» è a[...] sai grave per un minist[...] della Repubblica. Lo af[...] ma il presidente d[...] commissione antim[...] Gerardo Chiaromonte [...] quale, intervenuto a [...] poli ad un convegno [...] mosso dalla Filcams-[...] su «camorra e terziari[...] ha detto che «certamen[...] non è meglio il Far We[...] La mafia si combatte co[...] le leggi dello Stato e con [...] norme della Costituzione [...] con l'elevazione della co[...] scienza civile, anche s[...] non chiediamo a nessun[...] di fare l'eroe».

ALTISSIMO FA CAPIRE A COSSIGA CHE I LIBERALI POTREBBERO INNESCARE UNA CRISIANCHE A CAMERE SCIOLTE

«Decreto obiezione», il Pli si impunta

ROMA — Cosa succederebbe al governo Andreotti se, chiuse le Camere, un partito della maggioranza gli ritirasse la fiducia? Si aprirebbe una crisi di governo. «Anche domani». Questa risposta è stata data dal Capo dello Stato al segretario del Pli Renato Altissimo ieri mattina, in un colloquio sul quale la stessa presidenza della Repubblica ha richiamato l'attenzione affermando che esso era durato «inaspettatamente un'ora e mezzo». Ma perché il segretario del Pli ha posto a Cossiga un tale quesito? La ragione va ricercata nel fatto che il consiglio dei ministri di giovedì prossimo dovrebbe approvare, con decreto legge, quel provvedimento sull'obiezione di coscienza già varato da entrambe le Camere, ma «rinviato» dal Capo dello Stato al Parlamento.

I liberali, assieme ai socialdemocratici e ai socialisti, accolsero le obiezioni di Cossiga. Ed oggi sono decisamente contrari alla ripresentazione del provvedimento alle Camere sotto forma di decreto legge, unica strada perché il Parlamento, anche se sciolto, lo possa approvare. Il colloquio di Altissimo con Cossiga, per la risposta che il Capo dello Stato ha dato al segretario del Pli, è chiaramente un segnale che il Pli ha voluto mandare al presidente del Consiglio. Ma Altissimo ha aggiunto anche che se Andreotti volesse comunque presentare un decreto sull'obiezione di coscienza «bisognerebbe

Dietro l'opposizione dei liberali c'è il tentativo di forzare l'approvazione di un provvedimento sulla sanità ostacolato dai dc partenopei.

vedere cosa esso conterrebbe e se ci sono i requisiti di necessità ed urgenza. E in questo caso, se non ci sono altri provvedimenti che hanno altrettanti requisiti di necessità ed urgenza, come per esempio la riforma sanitaria». In altre parole il Pli, che lo ha già chiesto ripetutamente, vorrebbe che al consiglio dei Ministri fosse approvato per decreto legge anche quel disegno di legge sulla riforma sanitaria, presentato dal suo ministro, Franco De Lorenzo, che dopo un difficile iter a Palazzo Madama è approdato in autunno alla Camera e lì si è arenato, soprattutto per l'opposizione, più o meno palese, della Dc, ed attribuita in casa liberale all'avversità principale dei dc napoletani contro il ministro liberale, anch'egli napoletano.

Un do ut des, per Altissimo, che vede, come ha già detto Cossiga, nel decreto per l'obiezione di coscienza una sorta di finanziamento occulto dell'Arci pidiessina e della Caritas cattolica. Ma Andreotti, nel pomeriggio, ha confermato che il governo varerà il decreto sugli obiettori perché «molti fanno una gran confusione, nel senso che dimenticano che questo è un provvedimento approvato quasi all'unanimità (meno i missini, n.d.r.) dalle due Camere e se non venisse recuperato ci troveremmo di fronte al paradosso che un disegno di legge approvato da una sola delle due Camere avrà una corsia privilegiata nella prossima legislatura (ossia la riforma sanitaria, n.d.r.) e questo decadrebbe: debbo dire — ha aggiunto Andreotti per avallare la sua tesi — che in questo sono assolutamente d'accordo con il Presidente della Repubblica». In serata ha ripetuto questa sua opinione ad Altissimo, che ha incontrato nel suo studio a Piazza in Lucina. Ma il segretario liberale ha insistito. Ha chiesto al presidente del Consiglio se nel governo esista ancora quel principio di collegialità al quale si era riferito Cossiga. «Andreotti me lo ha confermato» ha detto dopo il colloquio, «questo fatto è assolutamente assodato». «Per il momento — ha aggiunto — prendo atto anche perché, di fronte alle voci di iniziative di ministri nei settori industriali e nei settori più diversi, non è che ciascuno possa muoversi per conto proprio: rimane una collegialità di governo per la quale ciascuno, nei partiti, porta la responsabilità dell'azione di tutti». Non resta quindi che aspettare.

Neri Paoloni

DECIDERA' L'URNA

Gava su Palazzo Chigi: «Nessuna ipoteca psi»

ROMA — «Cossiga ha preso l'impegno di tacere in campagna elettorale e io non voglio indurlo in tentazione». «Non c'è un patto per Palazzo Chigi, con i socialisti rinegozieremo dopo le elezioni. Il nuovo presidente del Consiglio sarà designato da Cossiga e sono sicuro che il Capo dello Stato terrà conto del risultato elettorale». Craxi è cambiato? «Nella vita si cambia. Ciascuno di noi deve essere capace di adeguare i propri atteggiamenti alle situazioni che modificano». «Segni porterà voti alla Dc». Gava senatore e segretario dc? «Sarebbe una novità per la nostra tradizione, mi pare che un senatore segretario della Dc non ci sia mai stato. Certo per noi cristiani nella vita c'è sempre una prima, ma anche un'ultima volta... Sono un uomo tranquillo e sereno». Così Antonio Gava, capogruppo dei deputati dc e leader del «grande centro», in una intervista a «Il Mattino», nella quale ha affrontato tutte le questioni più attuali del dibattito politico: dal dopo elezioni alle riforme, al rapporto Dc-Psi, al silenzio annunciato dal Quirinale, al caso Segni, al suo futuro.

Ritornando sullo scenario del dopo elezioni, Antonio Gava ha affermato: «Faremo un governo con i nostri alleati, tanto meglio se saremo d'accordo anche sulle riforme istituzionali». E se ciò non fosse possibile? «Questa volta non rinvieremo il problema e deciderà il Parlamento — ha risposto Gava —, una soluzione si deve trovare entro due anni». Se poi «in Parlamento si formeranno, sulle riforme istituzionali, maggioranze diverse da quelle del governo, non sarà né una tragedia né uno scandalo. E' avvenuto già con la costituente del 1946, quando i patti del Laterano passarono con i voti della Dc e dei comunisti, erano invece contrari socialisti e laici. E non ci fu rottura». Quindi Gava torna sulla fine del potere di interdizione degli alleati sulla Dc: «In futuro la Dc non subirà più veti e interdizioni. I nostri alleati in passato hanno giocato troppo spesso sul pericolo del comunismo e anche la mosca è diventata nocchiero...». Due battute anche sul caso Segni-Dc e sul leader della «Rete» Leoluca Orlando. «Su Segni ha ragione Valerio Zanone: porterà voti alla Dc», mentre «Orlando non è quello Furioso».

PSDI

Ritocchi al simbolo

ROMA — Superlavoro al Psdi per gli addetti alla stampa e propaganda che dovranno far ristampare manifesti e depliant col nuovo simbolo. Per ora sarà ancora utilizzato il vecchio ma al massimo tra 15 giorni la dicitura «socialdemocrazia» sostituirà «socialismo» all'interno del cerchio che racchiude il sole nascente.

La dicitura socialismo o socialdemocrazia è stata del resto a lungo dibattuta in questi 45 anni di vita del partito e c'è chi ricorda come negli anni 60 si arrivò ad una mini-scissione guidata da un parlamentare, Giuseppe De Grazia che utilizzò appunto la parola socialdemocrazia.

Chissà ora come l'ha presa l'ex deputato che nel '68 proprio per salvaguardare la «socialdemocrazia» diede vita al «partito della socialdemocrazia» che per una manciata di voti non riuscì a portare a Montecitorio due deputati. Il quoziente non scattò per un centinaio di voti. Amareggiato De Grazia scomparve dalla vita politica nazionale. Oggi però Carioglia, a 24 anni di distanza, riutilizza la parola socialdemocrazia inserendola nel simbolo del Psdi.

SULL'AUTODECISIONE

Riz (Svp): «L'Alto Adige diverso dalla Slovenia»

BOLZANO - «L'Alto Adige non è la Slovenia e pertanto la richiesta di autodeterminazione sarebbe un atto politicamente errato. Anche se il risultato fosse favorevole, si rischierebbe una frattura in seno alla popolazione sudtirolese e si dovrebbe rinunciare all'autonomia, con scarse certezze per il futuro. Inoltre c'è da tener conto anche del 30% della popolazione di lingua italiana che vive in Alto Adige. Ciò non toglie che il diritto all'autodeterminazione rimane fissato nello statuto del nostro partito, ma lo stesso non ci sfugge». E' quanto ha sottolineato il presidente della Svp, Roland Riz, rispondendo ad una serie di domande di giornalisti austriaci, in occasione di una tavola rotonda trasmessa dalla televisione austriaca.

Dopo aver ricordato di aver avuto la scorsa estate parecchi problemi all'interno del partito proprio per la questione dell'autodeterminazione, problemi che nel frattempo non esistono più, ha poi aggiunto: «Ancora 15 giorni fa ero fermamente convinto che il governo italiano avrebbe finito per accettare anche l'ancoraggio internazionale del 'pacchetto'. Purtroppo mi sono sbagliato. Soltanto una dichiarazione di Andreotti — ha detto infine — non poteva bastare, perché essa non sarebbe più vincolante per il prossimo governo.

«Si possono accettare anche dei compromessi, ma non sulla questione dell'ancoraggio, senza il quale non si può chiudere il 'pacchetto'. Se per gli italiani in Slovenia e in Croazia si chiede tale garanzia, non vedo perché debba essere negata ai sudtirolesi».

Le affermazioni fatte da Riz alla Tv austriaca sono state valutate positivamente non soltanto dalla Oevp (il partito popolare austriaco), la quale ha rinnovato tutto il suo appoggio alla Svp nella politica del «pacchetto», ma anche dai liberali austriaci, che ultimamente avevano duramente criticata la strada intrapresa da Riz, per la soluzione della questione altoatesina.

LISTE

E' «pace» tra i verdi

ROMA — Dopo il consiglio federale di sabato e domenica scorsi, pace fatta tra i verdi: nessun simbolo alternativo al «Sole che ride», dunque, sulla scheda elettorale. E' tutto lo stato maggiore verde ad affermarlo nella conferenza stampa di presentazione delle liste del «Sole che ride», alla quale però non ha preso parte alcun esponente dell'anima ambientalista e animalista della federazione, quella componente cioè che nei giorni passati si era sentita emarginata nella composizione delle liste. Reintegrati Sergio Andreis, Anna Donati, Laura Cima, Gianni Lanzinger nelle teste di lista, i verdi ribadiscono con Massimo Scalia che «tutto quello che c'è di vero verde oggi in Italia sta con "Il sole che ride"». A Sergio Andreis, capolista a Pisa-Livorno-Lucca, che ha già espresso il suo malcontento, i verdi chiedono di «ripensarci», sottolineando che «quel collegio è molto rilevante». In più i verdi aspettano il consenso definitivo di due candidati di prestigio: Fulco Pratesi, che sarebbe capolista per la Camera a Torino, Catania e Bari, e Pina Grassi, vedova di Libero Grassi.

POESIA / COLLANA

Versi neopromossi

Tre voci da ascoltare, una nuova iniziativa «Jaca Book»

Recensione di
Paolo Briganti

Un poeta «promoter» di poeti? Già così appare opera meritoria. Roberto Mussapi — premio Montale 1991 con «Gita meridiana» («Specchio» Mondadori) — cura infatti la nuova collana di poesia edita dalla milanese Jaca Book. Più nota in passato per svelti libri di presa immediata, sul «reale», libri di servizio, non necessariamente belli (editorialmente parlando), ma funzionali, l'Editoriale Jaca Book sta frequentando anche, da qualche tempo, la dimensione dell'immaginario e del gratuito costituita dalla poesia. Il che vorrà pur dire qualcosa.

La poesia ha da sempre, più o meno, e costituzionalmente, difficoltà di diffusione: è, o sembrerebbe, un prodotto senza mercato; dunque senza editore. Ma forse l'inveterata convinzione, secondo cui «la poesia si scrive, non si legge», andrà rivista, anche alla luce di un'innegabile ripresa d'interesse, esemplificata fra l'altro anche da iniziative come questa. La cui prova generale mi pare risalga alle due antologie poetiche curate dallo stesso Mussapi per la medesima casa milanese: «L'anno di poesia 1988/89» e «L'anno di poesia 1990/91».

La nuova collana, semplicemente denominata «I poeti», si propone di far conoscere i molti grandi poeti stranieri del nostro tempo ancora sconosciuti al lettore italiano e di dare spazio alle più interessanti voci nazionali. In veste esteriore sobriamente candida (residuo della «funzionalità» di cui sopra), debutta intanto con i primi tre titoli in contemporanea: «Poesie» di Ivan V. Lalić, «Teatro cattolico» di Marco Guzzi, «La natura delle cose» di Alessandro Ceni. Segnaliamo globalmente — non c'è davvero modo d'entrare qui in argomento — questa prima pattuglia, sfruttando le sobrie, precise annotazioni di Roberto Mussapi in quarta di copertina.

Con gli italiani Guzzi e Ceni, una scelta della produzione del belgradese Ivan V. Lalic, dal «potente lirismo epico»

Qualche rigo in più per Lalić (Belgrado, 1931), che è uno dei massimi esponenti della grande fioritura della poesia serbo-croata rivelatasi negli anni Cinquanta con la caduta «del dogmatismo stalinista e del realismo socialista». Considerati i presenti, tragici fatti bellico-politici che stanno massacrando e polverizzando la Jugoslavia, questo rischia di essere anche, a suo modo (non so quanto casualmente), un singolare, indiretto «instant book».

«Poesie» è un'antologia, dal poeta stesso suggerita, dell'intera sua produzione, ed è il primo volume di Lalić tradotto in italiano (da Aleksandar V. Stefanović). Naturalmente permane in noi l'antico, paralizzante dubbio teorico che sia davvero possibile tradurre in altra lingua la poesia. Sicché è probo fornire, come qui, il testo originale a fronte. Anche se, nella specie, tale accorgimento varrà solo — suppongo — per gli italiani di confine, mentre per gli italofoni come noi, che appena si barcamenano col francese e l'inglese, la lingua originale di Lalić resterà poco più che un'oscura ostensione di segni.

Non tanto oscura, tuttavia, da non certificare — un esempio per tutti — anche attraverso la rima, altrimenti persa, la costruzione a sonetto di un testo come «La voce dei morti», compatto nell'originale, inevitabilmente diluito in italiano (che surroga le declinazioni con preposizioni e perifrasi) in irriconoscibili versi ipermetri. Il che, essendo legato alla diversa natura delle due lingue, si potrà dire ovviamente — incolpevole il traduttore — un po' per tutti i componimenti.

Ma il minimo, cioè gli argomenti e i temi di Lalić, riusciamo ad attingerli. Possiamo farci così un'idea del suo «lirismo epico potente e corale», giocato sulla «memoria come patrimonio aureo dell'uomo», su «visioni di soldati in veglia nella notte», su «voci che irrompono all'improvviso dall'interno», per una poesia che «celebra l'eterna vitalità e la rivelazione antica dell'istante».

Telegraficamente gli altri due volumi. Il «Teatro cattolico» di Marco Guzzi (nato a Roma nel 1955) — di cui si ricordano anche le poesie di «Il giorno» (Scheiwiller, 1988) — imperniato sull'idea di «una rigenerazione già rivelata», mostra «la scena del mondo dopo la nascita che segna la svolta del mondo», in «immagini concrete, dure» che suggeriscono una dimensione drammatica e conflittuale della rigenerazione in aura di fine millennio.

«La natura delle cose» di Alessandro Ceni (nato a Firenze nel 1957) — già conosciuto per «I fiumi d'acqua viva» (Guanda, 1980) e per «I fiumi» (Marcos y Marcos, 1985 e 1990) — procede «per dense e irte agglomerazioni, facendo balenare, con un dettato impervio, una «visionarietà netta, lucida, carnale e bruciante», nascente dalla compartecipazione alla natura eminentemente vegetale e minerale.

Auguri, infine, alla lodevole impresa Mussapi-Jaca Book.

La poesia italiana conosce un momento di vitalità e di interesse (anche all'estero), nonostante i consueti alti e bassi editoriali. Qui sopra, particolare di un fumetto di Tullio Pericoli.

POESIA

Rapporto sull'oggi

Il «presente della poesia »in Italia è caratterizzato da una «disseminazione di proposte» e da volontà di approfondimento, tecnico e critico, col quale molti giovani poeti hanno reagito allo «spontaneismo» degli anni '70. E' questa l'opinione, sull'attuale produzione poetica, di Niva Lorenzini, docente di letteratura italiana all'Università di Bologna e autrice di «Il presente della poesia» (Il Mulino, pagg. 254, lire 24 mila), prima ricognizione critica sulla poesia italiana dagli anni '60 ai '90.

Attualmente «in provincia e sulle piccole riviste — sostiene la Lorenzini — il fermento è veramente grande, e la discussione sulla poesia è più viva che nel decennio passato: la sola differenza è che, invece di essere spettacolarizzata, è affidata a verifiche serie. Penso — aggiunge l'autrice — a riviste come 'Altri termini', 'Baldus' o 'Lengua', dove l'approfondimento critico, lo studio, la rivalutazione del dialetto vengono condotti senza improvvisazioni, con passione e competenza».

Perché allora, a fronte di una produzione così vitale, manca in Italia quell'interessamento critico che sembra esserci altrove, per esempio in Francia? «Paesi come la Francia — risponde la Lorenzini — sono più rapidi a prendere coscienza di ciò che cambia, hanno una curiosità innata per il presente, per l'attuale. Ma il problema più grande in Italia è che ci sono contrapposizioni poetiche e critiche ancora troppo rigide e si fa fatica a individuare direzioni più libere di ricerca».

MOSTRA / PRATO

La casa mobile

L'ardita, fredda reinvenzione di Vito Acconci

Uno dei «Telecorpi» di Vito Acconci. Tutte le sue strutture cercano di proporre un diverso modo di abitare la città e la casa, tuttavia manca in questa mostra la riflessione esistenziale che aveva caratterizzato le sue precedenti proposte artistiche.

Servizio di
Maria Campitelli

PRATO — Vito Acconci, un italiano del Bronx — classe 1940 —, ha raggiunto la fama negli anni Settanta, passando per il gran crogiuolo del comportamentismo e della body art. Oggi si può conoscere, con la sua più recente produzione, nell'imponente mostra allestita al Museo Pecci di Prato (visitabile fino al 30 marzo).

Dopo un esordio poetico, Vito Acconci si è votato al mondo dell'arte rivelando ben presto una personalità prorompente e trasgressiva, spinta all'analisi del sé e dell'altro, per sondare l'inquieto dilemma esistenziale, e avvertendo intensamente le vistose sfaldature della società contemporanea. Per questo ha usato tutti i mezzi concessi da un'avanguardia aperta alla vita come alle tecnologie, intervenendo direttamente sull'ambiente, con sonorità e affabulazioni, con la fisicità del corpo, raccontandosi con video e film.

Da più di un decennio lo interessa il tema della casa. Naturalmente l'approccio è molto personale. Lo attrae un tipo di casa «che ti porta fuori dal corpo in modo che la persona nella casa (...) possa essere analizzata dall'esterno». Appostarsi fuori da sé e osservarsi è una delle sue dinamiche operative preferite. Ciò accade anche a Prato con i giganteschi «Telecorpi» di cemento simulato che ospitano un monitor a circuito chiuso, in cui il pubblico è portato a riconoscersi nel corpo di un altro.

La casa come rifugio e nascondiglio, «privata intimità in un contesto pubblico» (come dice Amnon Barzel nel lussuoso catalogo, edito da Giunti), diviene l'asse portante di questa mostra. Tutti ricordiamo «Asilo, tutti gli altri cercano asilo», apparso alla Biennale veneziana nel 1980, dove un'altalena posta al centro dell'installazione, muovendosi, permetteva alle quattro pareti poste intorno — foderate di bandiere americane all'interno, russe all'esterno — di aprirsi e di chiudersi. L'agognato asilo (il desiderio di pareti rassicuranti che ti isolino da ogni minaccia) diveniva, nel contesto politico rievocato, istantanea illusione, manovrata dall'ironia di un gioco infantile. Questo bisogno primario del rifugio è il filo rosso del successivo percorso artistico.

A Prato la «casa» segue un itinerario ben preciso. Dapprima i progetti privati per spazi pubblici, la cosiddetta «Public art»; poi — dopo l'intervallo del «centro di piacere domestico» — la casa dall'interno, i mobili, l'arredo, fino alla smisurata conchiglia bivalve, asilo coriaceo contro le insidie del mondo. All'esterno, prospiciente il museo, «Città mobile lineare», ossia il camion allungabile, ipotesi paradossale di una città nomade modulare che, quando si ferma, estrae dalle sue viscere, come in un gioco di scatole cinesi, elementi componibili abitabili, che si potrebbero sfoderare all'infinito.

Va detto subito che la prima fase sconcerta non poco. Quelle delle «maquette» con didascalie esplicative, in tutto e per tutto simili a una mostra di architettura. Tant'è che uno, di primo acchito, crede di aver sbagliato sala. Poi osservando attentamente si scoprono le trasgressioni e le provocazioni, l'intrusione della divagazione fantastica, contestatrice di logiche prefabbricate, al fine di aiutare l'uomo della strada (soprattutto dei quartieri popolari e degradati) a vivere, se possibile, meglio.

Così una scuola, nella zona antistante dove si attende l'autobus, si disintegra nelle sue componenti, sparpagliate al suolo. Il tetto si conficca nel terreno, le pareti sghembe, tra loro separate, diventano angoli per il gioco, strutture per sedersi, luoghi di «rifugio». L'attesa dell'autobus da noiosa si fa divertente, permettendo delle attività creative.

Ma troviamo anche delle case che sprofondano nel terreno, disponendosi a cerchio, sempre in uno spazio pubblico per il tempo libero. O dei tetti a piramide che volano dalle case (proposta per complesso abitativo a Regensburg) adagiandosi sui laghetti circostanti. O ancora dei viali (viale di Santa Monica a Los Angeles) che s'impennano verso zampillanti cascate o che ospitano, entro bacini d'acqua, automobili di cemento tramutate in isole praticabili. Tutto per il gioco, per far uscire l'uomo dal suo grigiore quotidiano.

La pausa dei piaceri domestici — formata da uno stuolo di bambole sexy, maschili e femminili, in provocanti posture contorsioniste, munite di luci intermittenti oltre che di radio per emettere suoni — introduce all'inconsueta mobilia monumentale, ai «multiletto» di ferro e plexiglass specchiato a luce fluorescente. Questo arredo elementare, antico quanto il mondo, diviene qui architettura inquietante, issata e pencolante nello spazio in virtù di robuste carrucole ferrigne, dove il rifugio e il piacere sembrano scivolar via dalla freddezza disumanante dei materiali.

Lo stesso accade degli altri mobili fluorescenti in tubo di alluminio, in cui si concentra l'idea di un design degenerato non senza ironia nei confronti di una progettazione polifunzionale postindustriale. Del pari i «reggiseni regolabili da parete», anch'essi praticabili, alti due metri e larghi quattro, di gesso, ferro, cavi d'acciaio ecc. divengono i monumenti dell'intimità corporea e casalinga, ma nel contempo contengono, nella loro cristallizzata pesantezza, un raffreddamento del portato umano. Un Vito Acconci insomma che, nell'enfasi paradossale, rischia lo svuotamento di quelle calorose, contrastanti angosce socio-esistenziali che in passato avevano costituito il lato pregnante del suo intenso impegno d'artista.

POESIA / «ESPEDIENTI»

Una strofa prima di scendere

Poster nel «metrò» londinese. E in Italia «t-shirt»

LONDRA — Poesie sulle magliette, poesie da spedire per posta, poesie in tubetti come pillole, poesie in poster sui vagoni della metropolitana, videopoesie: queste (e altre) sono le forme insolite nelle quali i versi, antichi e moderni, prendono corpo per raggiungere il pubblico alla fine del '900. La poesia si traveste, trasformandosi in un oggetto capace di enfatizzare il suo messaggio letterario e sottolineare il suo valore funzionale. La poesia diventa terapia, diventa gioco, diventa lettera. Il caso più clamoroso ha come scenario Londra, dove nel giro di poche settimane è diventato un besteller un libretto che raccoglie «100 poems on the underground», «cento poesie sulla metropolitana». Non si tratta di un ritorno alle esperienze d'avanguardia radicale degli anni '70, ma d'una curiosa iniziativa che ha visto comparire sulle quattromila vetture della «subway» dei manifesti riproducenti poesie. Per i distratti viaggiatori londinesi è così possibile leggere, tra una fermata e l'altra, i versi dei classici (Shakespeare, Milton, Chauser) o dei moderni (Dylan Thomas, Siegfried Sassoon, Maya Angelou e i russi Osip Mandelstam e Marina Cvetaeva): senza dimenticare i cantici della Bibbia e i «nonsense» di Edward Lear. L'operazione si deve a due autori inglesi, Gerard Benson e Cicely Herbert, e a una scrittrice americana, Judith Chernaik, che vive a Londra dal'72: un successo che è costato in tutto poche decine di milioni.

Un bestseller in Italia è invece la poesia da indossare: magliette sulle quali sono riprodotti versi di poeti di tutti i tempi. Tra le proposte più recenti: Oscar Wilde, Quasimodo, Emily Dickinson. Le originali «t-shirt», distribuite nelle librerie dalle Messaggerie in piccole scatole a forma di libro, hanno un vero e proprio editore, «Parole di cotone», costano 28 mila lire e sono disponibili in tre colori, bianco, nero e antracite. Un'idea ancora più singolare è quella con cui ritorna sulle scene editoriali Mario Guaraldi, «firma» molto in voga negli anni della contestazione con i suoi libri «antiautoritari». Sono volumetti di quarantotto pagine che costano seimila lire e sono pronti per essere affrancati e imbucati come cartoline. La prima uscita, prevista in questi giorni, propone una serie di titoli dedicati alla festa degli innamorati: Catullo, Dante, i trovatori e i Canti di Leopardi.

e. stef.

POESIA / SUCCESSO

Il «made in Italy» piace E diventa antologia

La poesia italiana contemporanea «cammina» nel mondo. Lo dimostra il successo che negli Usa e in Spagna stanno avendo alcune antologie di poeti italiani, e l'annunciata pubblicazione di volumi simili in Germania e in Francia. Ad aprire la strada a questo interesse in America è stato, un anno fa, un numero doppio di «Poetry», la rivista di poesia più importante del mondo, che proponeva uno stimolante spaccato della nostra esperienza poetica del dopoguerra. L'iniziativa è stata tanto favorevolmente accolta che esce in questi giorni un lussuoso volume antologico, «New Italian Poets» (Story Line Press, pagg. 386, dollari 16.95), a cura di Dana Gioia e Michel Palma; gli autori vi sono presentati in un'introduzione generale e poi con singole schede critico-biografiche: sono Maria Luisa Spaziani, Rossana Ombres, Umberto Piersanti, Luigi Fontanella, Patrizia Cavalli, Paolo Ruffilli, Milo De Angelis e Valerio Magrelli. Del libro, il «Times» ha scritto che presenta «la rivelazione di una creatività poetica pari soltanto a quella della generazione spagnola del '27 e della beat generation americana».

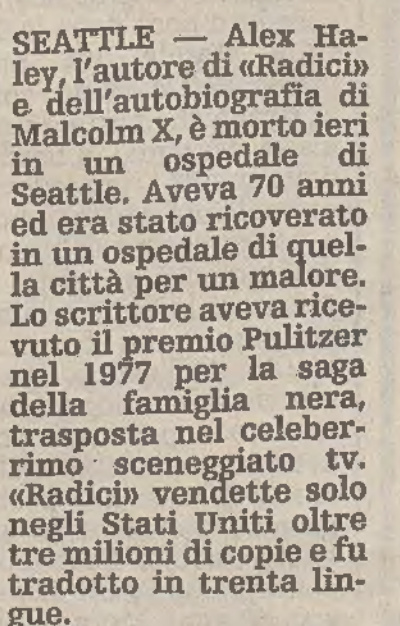
Con eguale favore è stata accolta un'iniziativa spagnola, ancora un'antologia dedicata alla recente poesia italiana, che ha già venduto 10 mila copie. Curata da Juana Castro ed Emilio Coco, si chiama «Venticinco anos de poesia en Italia» (ed. Cultura y Progreso, Cordoba). Qui la scelta dei poeti italiani è molto più ricca. Ci sono, tra gli altri, Buffoli, D'Elia, la Frabotta, Kemeny, Lamarque, Magrelli, Mussapi, Ruffilli e Scalise.

MOSTRA / KASSEL

Arte d'oggi a 360 gradi «Documenta», prego

PRATO — Si svolgerà dal 13 giugno al 20 settembre prossimi «Documenta IX», la grande panoramica mondiale sull'arte contemporanea che si svolge a Kassel, in Germania, con cadenza divenuta quinquennale, da quadriennale qual era agli inizi. Nelle sue linee di massima la manifestazione è stata presentata al Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, a Prato: quest'anno saranno ben 180 gli artisti presenti, e otto gli edifici in cui si articolerà l'esposizione, tra cui uno («Documenta-Halle», di 1400 metri quadrati) interamente progettato e costruito per quest'evento e che sarà poi disponibile per attività culturali di vario tipo. I curatori (il direttore artistico Jan Hoet, l'italiano Pier Luigi Tazzi, il greco Denys Zacharopoulos e il belga Bart De Baere) puntano molto sulla nuova struttura espositiva, fatta «per attirare i visitatori, sedurli, provocarli, confonderli, accarezzarli, rilassarli, così che l'arte possa essere riscoperta come una forza sconosciuta, indipendente e diversa». Tra la quindicina di artisti italiani invitati a partecipare a «Documenta IX», vi sono Luciano Fabro, Mario e Marisa Merz, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Gilberto Zorio e l'italo-greco Jannis Kounellis. Presentato anche il nuovo «logo» della manifestazione, in cui coesistono il disegno di una parabola, una formula matematica e la raffigurazione di due cigni, a significare le nuove prospettive e le imprevedibili possibilità offerte dall'incrocio tra arte e scienza.

SCRITTORI: LUTTO

E' morto Haley. Con «Radici» restituì una storia ai neri

Alex Haley: il suo romanzo vendette in America tre milioni di copie e fu tradotto in trenta lingue.

SEATTLE — Alex Haley, l'autore di «Radici» e dell'autobiografia di Malcolm X, è morto ieri in un ospedale di Seattle. Aveva 70 anni ed era stato ricoverato in un ospedale di quella città per un malore. Lo scrittore aveva ricevuto il premio Pulitzer nel 1977 per la saga della famiglia nera, trasposta nel celeberrimo sceneggiato tv. «Radici» vendette solo negli Stati Uniti oltre tre milioni di copie e fu tradotto in trenta lingue.

Il successo di «Radici» (1976), la saga africana che per milioni di negri americani significò la riscoperta di una storia, al di là del mito, fu molto di più di un romanzo. Era la sfida di un uomo solo contro un destino subito. Alex Haley, nato a Ithaca (New York) nel 1921, raccontava: «La base furtono i racconti di mia nonna Cynthia. Quand'ero piccolo a Henning, nel Tennessee, mi parlava di suo padre, un fabbro di nome Tom Murray, che un tempo era stato schiavo, ma che poi, dopo la guerra di secessione, era stato liberato. Il padre di Tom era un certo Chicken George, allevatore di galli da combattimento. Il suo padrone, Tom Lee, era anche suo padre. George, infatti, era nato dalla relazione tra Tom Lee e Kizzy, figlia di un africano rapito dai negrieri in Gambia e portato ad Annapolis. Si chiamava Kunta Kinte».

Partendo dal nome di quel lontano progenitore Haley incominciò la sua impossibile ricerca. Era allora pensionato, dopo vent'anni passati in Marina, e autore di alcuni fortunati articoli giornalistici (da uno, un'intervista col leader dei neri Malcolm X, aveva tratto nel 1965 una fortunata biografia, edita in Italia da Einaudi). Con un'analisi linguistica del particolare suono «k» che la tradizione orale aveva tramandato riuscì a individuare la zona di provenienza del suo antenato. Era il Gambia. Volò in Africa. Incontrò la gente dei villaggi. Ascoltò, dalla loro viva voce, un'altra volta la storia di Kunta Kinte. Si procurò i documenti di sbarco della nave che aveva portato il suo avo: la «Lord Ligionier» aveva attraccato ad Annapolis il 29 settembre 1767. Per la vox populi Kunta era sbarcato a «Napplis»: la caccia era chiusa. La storia si ricongiungeva e tra l'inizio e la fine i negri d'America ritrovavano se stessi.

Questo accanito lavoro durò ben dodici anni. Il senso profondo di questo libro, non esente da toni melodrammatici, passato per un'accusa di plagio (e un'altra, meno plateale ma pur sempre di un certo peso, di non aver tenuto in nessun conto la questione razziale americana moderna) era un atto di amore nei confronti di quel primo, inerme nero trascinato come schiavo, e così forte d'animo da essere riuscito a non «scomparire». Era una ricerca del Padre e della patria. Kunta Kinte era l'Adamo di Alex Haley. Dimostrava a milioni di neri che cos'erano stati «prima». Nella loro coscienza rientrava una «radice» libera e padrona di sè, senza catene ai piedi.

Tutto il mondo si appassionò alla saga nera. Lo sceneggiato che ne fu tratto (e che è stato trasmesso con grande successo anche in Italia) fu seguito da 130 milioni di spettatori. Il libro fu studiato in quasi trecento istituti universitari. Venne tradotto in trenta lingue (nel '77 vinse il Pulitzer e l'anno dopo, in Italia, il Bancarella). Per lo scrittore che, prima del successo giornalistico, non riusciva mai a «piazzare» i suoi racconti di mare, cominciava un'altra vita: inviti, conferenze, denaro. Recentemente aveva messo in vendita, al prezzo di un miliardo e mezzo circa di lire, la sua tenuta di Knoxville. La morte lo ha colto mentre stava ultimando un libro su Henning, città della sua giovinezza.

m. i.

LO SFASCIO DELLA SANITÀ, COSSIGA ATTACCA LE CAMERE

Il Parlamento è colpevole

De Lorenzo prepara un provvedimento per turare le falle nel sistema

ROMA — Cossiga scende in campo contro il disastro della sanità e punta il dito contro il Parlamento. "Invece di sfornare un centinaio di leggi — spiega il Presidente della Repubblica — avrebbe potuto benissimo approvare la riforma degli enti sanitari da tutti auspicata e resa necessaria dal fatto che oltre che dai morti ammazzati per mafia, camorra e 'ndrangheta, adesso abbiamo in concorrenza i morti ammazzati per disfunzione delle nostre strutture ospedaliere".

Un duro atto di accusa, quello del Capo dello Stato, contro l'emergenza sanitaria nel nostro Paese e soprattutto contro coloro che, medici o infermieri, hanno permesso nei giorni scorsi che qualcuno morisse per mancato soccorso.

Episodi come quello accaduto al Policlinico di Roma, che ha scritto una pagina nera nella storia del servizio sanitario pubblico, dunque non devono più ripetersi. Per far uscire la sanità dall'eterna emergenza, sulla spinta degli episodi drammatici segnalati in questi giorni in varie parti del Paese, De Lorenzo preparerà in tempi brevissimi un pacchetto di misure. Avranno la forma del decreto presidenziale e — come ha spiegato lo stesso ministro — metteranno nero su bianco, su alcuni punti fondamentali: definiranno cioè "i livelli di organizzazione, i compiti specifici degli addetti ai servizi, le responsabilità personali". Poi "toccherà ad ognuno, secondo le sue competenze, attenersi alla legge".

Insomma, il provvedimento sarà studiato per evitare i soliti scaricabarile. Il Dpr verrà preparato dopo che De Lorenzo avrà partecipato alla riunione conclusiva del Consiglio superiore di sanità, che si terrà domani. Sulla base delle indicazioni emerse nella seduta il ministro formulerà la proposta da presentare il giorno dopo in Consiglio dei ministri.

Il pacchetto-sanità permetterà di evitare tante morti assurde? De Lorenzo non si illude: "Peccheremmo di scarso realismo — ammette — se dicessimo che gli incidenti si potranno escludere. C'è sempre una componente umana non prevedibile nei suoi comportamenti. Tutti possono commettere errori". Ma è giusto — come ha fatto l'Osservatore Romano — "richiamare al senso di umiltà". E "se non si arriva a una sanità più umana — conclude amaramente De Lorenzo — non esistono leggi o regolamenti capaci di cambiare la situazione". Poi un appello ai sindacati, la denuncia di 10 anni di disservizi, l'elenco delle cause del disastro.

Ma gravi episodi di mala sanità vengono denunciati ogni giorno e in ogni parte d'Italia. E' di ieri la notizia (che riportiamo in sport), che un calciatore calabrese, 18 anni, è morto perché l'adrenalina che la guardia medica di Petrona avrebbe dovuto iniettargli era scaduta nel '90. Una diagnosi errata avrebbe ucciso, nell'ospedale di Mestre, una donna di 68 anni colpita da infarto: la diagnosi era stata quella di sospetta gastrite. Ma alla lista delle morti assurde si aggiunge quella dei disservizi verificatisi negli ultimi mesi e soltanto ieri denunciati. Nella capitale una donna di 84 colpita da insufficienza respiratoria ha dovuto attendere 10 ore per essere ricoverata in un reparto di rianimazione. La lista dei casi-limite venuti alla luce ieri si conclude con quello di un pensionato di 74 anni che dimesso dall'ospedale, scalzo e con indosso soltanto il pigiama è stato scaricato davanti alla porta di casa.

Daniela Luciano

GIOVANE DONNA IN LOMBARDIA

Il figlio spira e lei si dà fuoco

Al pediatra inviato un avviso di garanzia

CARUGATE — Una donna di 27 anni, Norma Carasco, di Carugate, è ricoverata in fin di vita all'ospedale di Niguarda. Ieri mattina ha tentato il suicidio con il fuoco, sconvolta per la morte del figlio di tre mesi, avvenuta un mese fa probabilmente in seguito a una diagnosi errata da parte di un pediatra. La donna che abita con il marito Maurizio Brambilla, di 29 anni, il 13 gennaio aveva portato il neonato all'ospedale di Cernusco sul Naviglio (Milano) perché respirava a fatica. Il pediatra di turno aveva diagnosticato una rinite ed aveva mandato a casa mamma e figlio prescrivendo delle gocce.

Nella notte le condizioni del bambino sono peggiorate ed il giorno seguente la donna ha chiamato un'ambulanza per portare il figlio all'ospedale di Gorgonzola (Milano). Il piccolo è morto durante il trasporto. Sulla responsabilità della morte del bambino la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta e ha ordinato l'autopsia.

Da allora la donna soffre di depressione e ieri mattina, verso le 8 ha atteso che il marito uscisse per andare al lavoro e si è cosparsa di alcool sul letto dandosi fuoco. Una vicina di casa ha sentito le urla di Norma Carasco ed è salita verso il suo appartamento trovandola avvolta dalle fiamme sul pianerottolo. La donna è ora ricoverata al Centro grandi ustionati dell'ospedale di Niguarda in prognosi riservata.

In serata la donna è stata dichiarata fuori pericolo, e trasferita di nuovo all'ospedale di Cernusco sul Naviglio. Le ustioni sono molto estese: coprono quasi tutto il corpo, soprattutto l'addome ed il torace, ma non interessano parti vitali. Al suo ritorno al nosocomio di Cernusco, la giovane madre è stata confortata dal marito e dai parenti.

Nessuno di loro ha voluto parlare con i giornalisti. Hanno solo detto che, secondo loro, si è trattato di un incidente domestico e non di un tentato suicidio. I vicini di casa affermano che si tratta di donna molto riservata, che non ha mai dato segni di squilibrio.

In serata è stato rivelato il nome del pediatra che, secondo la donna, avrebbe provocato con l'errata diagnosi la morte del bambino. Il dottor Carmelo Di Pietro è stato raggiunto da un avviso di garanzia per omicidio colposo in attesa degli esiti dell'esame autoptico.

AEREI E TRENI A SINGHIOZZO

Settimana «nera» per chi viaggia

ROMA — Ancora una settimana difficile nei trasporti. Anche se ieri la precettazione del personale viaggiante delle Fs ha permesso una salutare tregua. Uomini radar, assistenti di volo e macchinisti sono in fermento e non rinunciano alle agitazioni. Ancora ritardi, disagi, stress dunque per chi si mette in viaggio. Venerdì a essere in pericolo saranno i voli, per il fine settimana il caos si trasferirà nelle Ferrovie. Forti tensioni si profilano anche in altri settori, a cominciare dalla scuola.

AEREI - Hostess e steward iscritti ai Cobas dovrebbero riprendere le agitazioni a partire da giovedì 13 febbraio fino al 24. In segno di protesta contro il contratto firmato il 5 febbraio da confederali e autonomi con l'Alitalia dovrebbero incrociare le braccia tutte le mattine dalle 7.35 alle 9.30. Una decisione definitiva sarà presa oggi nel corso di un'assemblea. Venerdì a mettere in crisi il trasporto aereo ci penseranno gli «uomini radar»: non faranno decollare gli aerei dalle 7 alle 14.

TRENI - Fine settimana critico nel compartimento di Genova. Le agitazioni dei macchinisti iscritti ai Cobas dovrebbero mettere in crisi tutti i collegamenti su rotaia verso il Nord e il Centro-Sud venerdì e sabato fra le 9 e le 14; dalle 21 di sabato alla stessa ora di domenica si fermerà il personale di stazione iscritto a Cgil-Cisl-Uil e all'autonoma Fisafs. Il braccio di ferro tra il ministro Bernini e il personale viaggiante (che ieri ha rispettato l'ordinanza antisciopero e a far viaggiare regolarmente i treni) non è finito e non è escluso che dopo «aver subito» il drastico provvedimento i «ribelli» non riprendano la lotta.

SCUOLA - Probabilmente si svolgerà giovedì il secondo round per il nuovo contratto della scuola. E il clima non è dei migliori: il governo dovrà affrontare il vero scoglio del negoziato, quello degli aumenti economici, per cui non è escluso che si arrivi a una rottura. Ad agitare ancor più le acque ci penserà l'organizzazione Cobas Scuola: dal 13 al 17 febbraio, infatti, non si consegneranno le pagelle nelle scuole elementari; poi ci sarà, a turno, un giorno di black-out.

d. l.

La mummia trovata nel ghiacciaio per Oxford ha 5500 anni

LONDRA — La mummia trovata nel ghiacciaio Similaun, al confine dell'Italia con l'Austria, 5500 anni. Lo ha confermato il laboratorio di ford specializzato nella datazione di reperti a chi, che a suo tempo eseguì le analisi sui camp prelevati dalla Sacra Sindone.

La Questura di Milano scopre un traffico di clandestini

MILANO — L'attività di un'organizzazione specializzata nel fare entrare clandestinamente Italia cittadini filippini è stata smascherata d agenti della Questura di Milano. In perquisizi fatte negli appartamenti di un residence han scoperto oltre un centinaio di immigrati clande ni.

Un libro sulle «penne nere» edito dall'Ana di Bolzano

BOLZANO — Gli alpini oggi. Per chi volesse co scere l'organizzazione e l'articolazione delle tru pe di montagna, sarà tra poco edito il volume Mario Rizza (4.o Corpo d'Armata Alpino: storia de reparti di una Grande Unità». Nel volume (che pu essere richiesto alla sezione Ana di Bolzano — San Quirino 50/a) sono passati in rassegna tutti reparti dipendenti fino al minore livello organi Un libro per sapere tutto sugli alpini di oggi anche di ieri attraverso richiami bibliografici su opere che riguardano le «penne nere».

Primo trapianto bipolmonare all'ospedale Niguarda di Milano

MILANO — Per la prima volta in Italia sono sostituiti a un paziente i due polmoni con un nica nuova, che prevede il trapianto dei due or in sequenza (prima uno e poi l'altro) e che pres de dalla tecnica che consente il trapianto del b co unico «cuore-polmoni». E' accaduto all'ospe le milanese di Niguarda.

Incendio doloso nel Veronese distrugge una discoteca

VERONA — Un incendio, che secondo un pri accertamento sarebbe di origine dolosa, ha co pletamente distrutto la discoteca «L'Ora» a Bu lengo (Verona), di proprietà di Indrid Todisc anni, di Desenzano (Brescia). Le fiamme h provocato danni per alcuni miliardi di lire.

Tamponamenti causa la nebbia: 14 feriti sulla «Roma-Napoli»

NAPOLI — Quattordici persone sono rimaste fe te in un incidente accaduto ier mattina sull'au strada Roma-Napoli, in territorio di Teano, a ca sa di tamponamenti provocati dalla intensa ne bia addensatasi nella zona.

MOLISE, UN UOMO MUORE DOPO UN BANALE ACCERTAMENTO CLINICO

Lo stronca la reazione allergica

A Brescia una docente ha perso la vita dopo un intervento di chirurgia estetica alle gambe

ROMA — Doveva sottoporsi ad un esame clinico ambulatoriale. Ma una forte reazione allergica alla fluoroangiografia lo ha ucciso. E ora anche Antonio De Monaco, cinquantenne di Teano rischia di venire annoverato nel lungo elenco di vittime della «mala-sanità» anche se il referto dell'autopsia è già noto: shock anafilattico. E anche se a garantire la professionalità clinica dell'accertamento c'era il professor De Grecchio, specializzato proprio in questo tipo specifico di esame, un'autorità nel campo delle fluoroangiografie.

La magistratura naturalmente indagherà per controllare che quella di Antonio De Monaco sia stata davvero una tragica eccezione statistica. Ma la direzione sanitaria di «Villa Esther», la clinica convenzionata di Boiano, in provincia di Campobasso, dove lo scorso 31 gennaio è avvenuto il fatto, non ha dubbi: tutto ciò che poteva essere fatto è stato tentato. Presente all'esame c'era anche l'anestesista. Ma la virulenza della reazione allergica al liquido di contrasto ha reso qualunque operazione clinica vana.

«E' una complicanza rara — assicura il professor Ettore Cusmano, direttore sanitario di "Villa Esther" — anche se prevista, come del resto accade per qualsiasi esame clinico di questo tipo: dall'urografia, alla Tac con mezzi di contrasto. Ma proprio alla gravità della reazione, assolutamente fulminante, si deve questa tragica fatalità».

La fluoroangiografia consente un approfondito studio radiografico di vene e arterie e Antonio De Monaco vi era stato sottoposto perché affetto da una grave retinopatia diabetica. Nei malati di diabete infatti sono frequenti emorragie della retina che portano pian piano alla cecità. Per curarle Antonio De Monaco stava per subire un intervento di fotocoagulazione con il laser. E la fluoroangiografia avrebbe costituito un prezioso strumento per questo tipo di operazione. Non c'era bisogno neanche del ricovero, quest'analisi viene fatta ambulatorialmente. Invece, a sorpresa, la tragedia.

La Procura della Repubblica presso la pretura di Brescia ha aperto un'inchiesta sulla morte di una donna di 47 anni, Livia Cavicchi, insegnante di discipline geometriche e architettoniche al liceo scientifico «Calini» di Brescia. Il decesso è avvenuto sabato scorso all'ospedale civile di Brescia, due giorni dopo che la donna era stata sottoposta ad intervento di chirurgia estetica in un ambulatorio privato della città.

Livia Cavicchi era stata operata in anestesia totale per una liposuzione alle gambe. Secondo gli esperti l'intervento chirurgico non avrebbe comportato alcuna difficoltà. Tornata a casa, Livia Cavicchi ha cominciato ad accusare dolori alle gambe che presentavano vasti ematomi. Poiché le sue condizioni con il passare delle ore sono andate peggiorando, i familiari hanno deciso di rivolgersi ai medici dell'ospedale civile. Al momento del ricovero, la donna è stata trasferita al centro di rianimazione poiché le sue condizioni erano peggiorate. La morte è avvenuta alcune ore più tardi. La Procura della Repubblica presso la pretura ha disposto l'autopsia.

v. pic.

DONNA A NAPOLI

L'ascensore è guasto: bloccata in ospedale

TORRE ANNUNZIATA - Un'anziana, Carmela Sorrentino di 84 anni, ricoverata da circa venti giorni nel reparto chirurgia al secondo piano dell'ospedale civile di Torre Annunziata per problemi gastrointestinali, non puòlasciare il nosocomio a causa del guasto dell'ascensore. I sanitari avevano prescritto alla donna, invalida totale perchè priva della gamba destra, oltre ad una serie di analisi, una radiografia addominale da eseguire nella sala raggi al piano terra dell'edificio. Il guasto all'ascensore non ha permesso alla degente nè di sottoporsi all'esame nè di lasciare l'ospedale per rivolgersi ad un'altra struttura sanitaria.

La figlia, Luisa Ruggiero, ha quindi denunciato l'accaduto agli agenti del commissariato di Torre Annunziata che ha informato l'autorità giudiziaria. Il responsabile dell'ufficio tecnico della Usl 34 di Pompei, Antonio Caputo di 46 anni, è stato denunciato per omissione di atti d'ufficio per non aver provveduto a far riparare il guasto, nonostante la richiesta fatta il 3 febbraio scorso dalla direzione sanitaria del nosocomio.

AGRIGENTO, MUORE ANCHE UN VICINO

Ucciso perchè accusava gli assassini di suo figlio

AGRIGENTO — Un agricoltore, Vincenzo Caruana, di 63 anni, e un suo vicino di casa, Antonino Sanvito, di 60 anni, sono stati uccisi a colpi di «38» e di lupara da un commando mafioso nelle campagne alla periferia di Realmonte, nell'Agrigentino.

La moglie di Caruana, Angela Marsala, di 58 anni, raggiunta da una scarica di pallettoni alle braccia e a una gamba, è ricoverata con prognosi di 40 giorni in ospedale. I coniugi Caruana recentemente avevano deciso di costituirsi in giudizio contro il presunto assassino di un loro figlio, dopo minacce si erano ritirati. L'imputato era stato condannato a 22 anni di reclusione e il processo d'appello è fissato per il 23 marzo.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Giovanni Caria, che dirige l'inchiesta, ha disposto che la donna sia protetta: avrebbe visto in volto gli assassini. I delinquenti, cinque o sei, su due automobili, hanno aperto il fuoco su Vincenzo Caruana, nonostante fosse accanto al Sanvito, che non sembra avesse conti in sospeso con la criminalità. La donna è stata ferita quando, uditi i colpi d'arma da fuoco, è uscita per rendersi conto di quanto avveniva. Una delle due auto usate nell'agguato, una «Croma» è stata bruciata alla periferia di Porto Empedocle, dove era stata rubata il 24 gennaio scorso.

I Caruana erano nel mirino della mafia dal novembre scorso quando avevano deciso di costituirsi in processo contro il presunto autore dell'uccisione del loro figlio, Gaspare, di 22 anni. All'alba del 10 febbraio dello scorso anno il cadavere del giovane, freddato da tre colpi di pistola, venne trovato a Scala dei Turchi, una località turistica tra Siculiana e Realmonte, ad Ovest di Agrigento. Un delitto, questo, apparentemente «chiaro», che ha un testimone oculare, protetto dalla polizia, e un presunto esecutore già condannato in primo grado.

Gaspare Caruana — questa la ricostruzione agli atti della magistratura — era un ladro e per un litigio conseguente alla spartizione di un bottino, valore poche centinaia di migliaia di lire, sarebbe stato ucciso da Lorenzo Scibetta, di 22 anni, pregiudicato di Porto Empedocle, che ha cominciato a scontare 22 anni di carcere inflittigli in Corte d'Assise.

Il giorno dopo avere formalizzato la costituzione di parte civile i Caruana avevano prima trovato il loro cane ucciso, poi di notte ignoti avevano sparato alcune fucilate contro le finestre della stanza da letto di casa loro. Insomma intimidazioni mafiose in pieno stile che avevano consigliato ai coniugi di uscire dal processo. Ma questo, evidentemente, non è bastato.

Rino Farneti

TRAPANI

In arresto 16 boss

TRAPANI — Una vasta operazione antimafia è stata condotta durante la notte nel Trapanese ed in particolare a Marsala. Centocinquanta agenti di polizia hanno tratto in arresto finora sedici boss e gregari di una organizzazione dedita al traffico degli stupefacenti e alle estorsioni.

L'organizzazione individuata avrebbe acquistato eroina nelle centrali di smistamento del Nord Italia, Genova, Torino e Milano e l'avrebbe rivenduta nel Trapanese. Le ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dalla Procura della Repubblica di Marsala, hanno raggiunto 16 pregiudicati. Nove sono stati gli arresti a Marsala, 2 a Mazara del Vallo, uno a Torino. A quattro persone il provvedimento giudiziario è stato notificato in carcere. Gli arrestati farebbero parte del clan mafioso guidato dalla famiglia marsalese dei D'Amico vittima di una faida. Il 7 febbraio infatti è stato ucciso Gaetano D'Amico, 50 anni.

IN UN ALBERGO ROMANO

Manette al boss siciliano che trafficava in cocaina

ROMA — Un'indagine contro il cartello colombiano della cocaina, condotta dalle procure della Repubblica di Roma, Milano e Varese, ha consentito agli investigatori del nucleo centrale antidroga della Guardia di finanza di arrestare un palermitano, Giuseppe Falletta, da alcuni anni latitante.

L'uomo è stato sorpreso dalle Fiamme gialle nella hall di un albergo a cinque stelle di Roma, in compagnia di tre cittadini colombiani. Uno di questi, che ha esibito un passaporto falso, ha seguito la stessa sorte di Falletta e gli investigatori stanno ora cercando di accertarne la vera identità. Eseguiti gli arresti, è scattata una serie di perquisizioni nei luoghi frequentati nelle ultime ore dai colombiani.

L'inchiesta delle tre procure, in corso da alcuni mesi, sta cercando di identificare i terminali europei di cocaina colombiana. La droga, secondo acquisizioni processuali di Palermo, verrebbe non solo acquistata per contanti ma scambiata, nella misura di uno contro tre, con eroina.

Falletta, che da Palermo si era allontanato molti anni fa, nel marzo del 1978 fu bloccato a Fiumicino mentre stava imbarcandosi per Parigi. Addosso aveva 175 milioni di lire in contanti. L'inchiesta conseguente accertò che Falletta e altre cinque persone avevano costituito su una banca svizzera depositi per otto milioni di dollari. Uscito dal carcere, Falletta aveva fatto perdere le sue tracce alla polizia francese. L'Interpol, frattanto, lo aveva schedato come uno dei «cervelli» del traffico di narcotici tra America ed Europa, specializzato anche nel riciclaggio di denaro sporco.

Quattro mesi fa, a Milano, il Nucleo centrale anticrimine della polizia aveva identificato in Giuseppe Lottusi, un insospettabile commercialista proprietario tra l'altro di una scuderia di cavalli da corsa, un altro «corrispondente» del cartello di Medellin in Europa con funzioni di «cassiere».

Lottusi aveva costituito negli ultimi due anni varie società finanziarie in Gran Bretagna, Svizzera, Italia e Lussemburgo attraverso le quali sarebbero transitati ben 56 milioni di dollari sporchi. Lottusi aveva, secondo l'accusa, stretti rapporti con la cosca mafiosa dei Madonia (deve rispondere tra l'altro dell'uccisione di Libero Grassi) a Palermo.

r. f.

PROTESTA

Libri e ramazza

AREZZO — La preside dell'Istituto per geometri «Vittorio Fossombroni» di Arezzo vuole che i circa 600 studenti dell'istituto facciano lo «straordinario».

In un incontro con i rappresentanti di classe la Preside, Antonia Felisatti, ha detto ai ragazzi di entrare un quarto d'ora prima al mattino ed uscire un quarto d'ora dopo il termine delle lezioni, per pulire le aule. Ha chiesto loro di comprare le ramazze e la gomma pane per pulire i muri della scuola. Immediata la protesta degli studenti, che hanno scioperato in massa.

Ieri mattina i ragazzi avrebbero voluto avere un nuovo colloquio con la p eside, ma questa non si è presentata perché «ammalata». Per giovedì è convocato il consiglio di istituto per discutere della questione. I ragazzi affermano che la scuola, un istituto nuovo di zecca, è pulito e che dunque il provvedimento non è giustificato. Il provveditore di Arezzo si è limitato per ora a dire che assumerà informazioni in proposito.

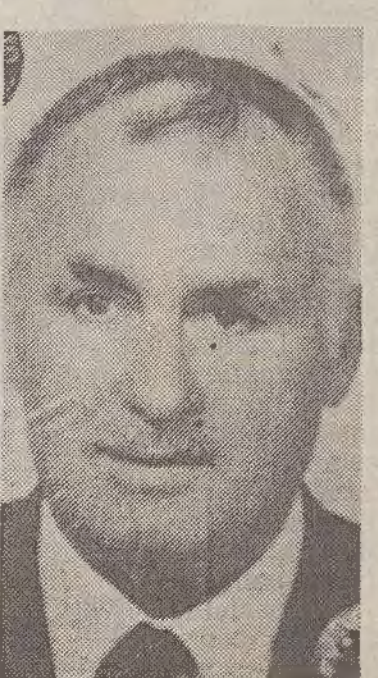
STRONCATO CON UN CONNAZIONALE

Mortale a Gradisca: vittima leader albanese in esilio

Servizio di **Guido Barella**

GORIZIA — Giuseppe Margjnaj, 71 anni, era il leader del movimento per i diritti umani in Albania. Da oltre quarant'anni riparato in Occidente (ora abitava a Cividale), era diventato il punto di riferimento per i suoi connazionali scappati in Italia negli ultimi mesi. Petrit Llaftiu, 52 anni, era uno degli esponenti di spicco del Partito democratico albanese, il maggior movimento d'opposizione a Tirana, nelle cui liste era stato eletto al Parlamento. Sono morti ieri all'ospedale di Gorizia in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale accaduto in mattinata a Gradisca. Insieme stavano recandosi a Trieste per contattare alcuni autotrasportatori per organizzare una spedizione di soccorsi umanitari in Albania.

Giuseppe Margjnaj e, sotto, Petrit Llaftiu.

L'incidente (i rilievi sono stati effettuati dai carabinieri di Gradisca) è accaduto poco dopo le 9, sulla statale 305 nei pressi dell'incrocio con la strada che porta a Romans. Margjnaj, a bordo della sua R11, procedeva proveniente da Mariano: a poche decine di metri dall'incrocio ha visto il semaforo iniziare a lampeggiare e ha frenato. L'auto, sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, ha iniziato a pattinare ponendosi di traverso nella corsia di marcia opposta proprio mentre sopraggiungeva una Saab 900 condotta da Bruno Todesco, 50 anni, Moraro, via Leopardi 15. L'urto è stato inevitabile. Petrit Llaftiu è stato estratto dalle lamiere contorte dai vigili del fuoco ancora in vita ma è morto pochi minuti dopo.

Gravissime sono apparse subito anche le condizioni di Giuseppe Margjnaj: appena giunto all'ospedale è stato portato in sala operatoria, morto poco dopo le 1[illegible]. Praticamente illeso invece il conducente della Saab: è stato medicato all'ospedale di Cormons per ferite guaribili in quindici giorni.

Giuseppe Margjnaj pochi mesi fa aveva potuto coronare il sogno di una vita: ritornare in Albania, paese dal quale era stato costretto a fuggire nel '44 alla salita al potere di Enver Hoxa. Già carabiniere durante il periodo dell'annessione al Regno d'Italia e quindi segretario del Comitato di liberazione anticomunista albanese, riparò a Londra dove si sposò con Velia Onesti, una friulana originaria delle Valli del Natisone. E proprio nelle Valli del Natisone Margjnaj è giunto trent'anni fa. Lascia, oltre alla signora Velia, quattro figlie.

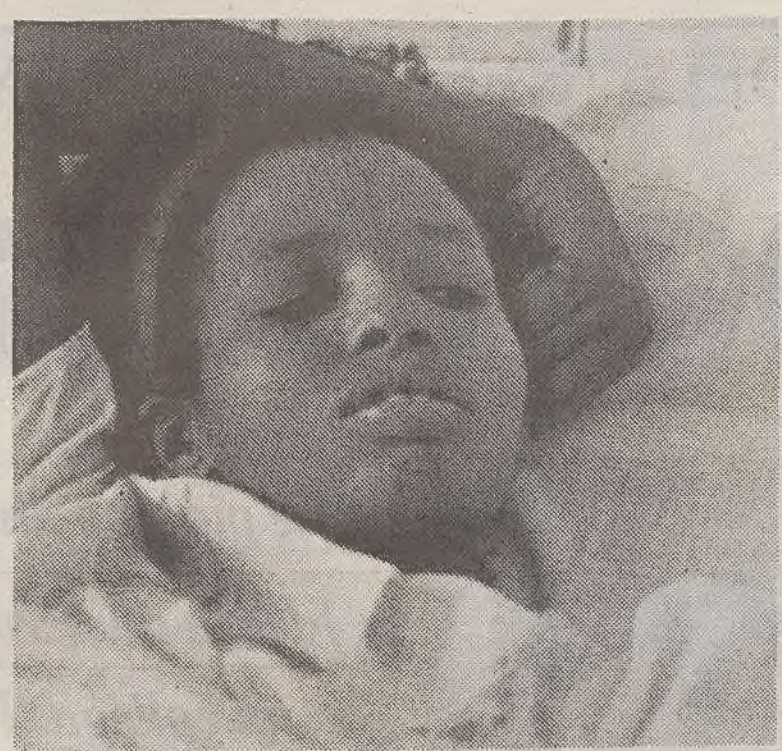
L'Albania, nonostante gli anni di lontananza, era rimasta sempre nel suo cuore: era diventato segretario generale del Movimento per i diritti umani in Albania, aveva anche scritto due libri («Marcia di un albanese verso la libertà», «Piccolo compendio della grande storia dell'Albania») vere e proprie testimonianze d'affetto per la propria Patria.

In questi giorni — proprio per questo motivo si trovava con Petrit Llafti — Margjnaj stava organizzando l'ennesima spedizione di aiuti umanitari in Albania: aveva programmato di stipare materiale d'ogni tipo almeno otto Tir.

SDEGNO PER LA MADRE SOMALA DERISA

Italiani brave bestie tuona l'«Osservatore»

CITTA' DEL VATICANO — Sdegno anche in Vaticano per «l'agghiacciante indifferenza, addirittura gli scherni di chi senza un moto di umanità» ha lasciato che la giovane somala Fatima Yussuf desse da sola alla luce il suo bambino sul ciglio di una strada. «Più delle doglie e del parto — dice una nota dell'Osservatore Romano — è stata quella gente a farle male, non poteva immaginare che esseri umani potessero giungere a tanto».

Adesso le testimonianze di solidarietà che le arrivano da ogni regione sono tante «per cercare di farle dimenticare e per convincerla — ma non sarà facile — che l'umanità non è spenta nel cuore degli italiani». La nota ricorda il «giusto sdegno con il quale "un noto giornalista" Enzo Biagi (ndr) ha parlato domenica dagli schermi televisivi di questo agghiacciante episodio: «Quando, duemila anni fa, nacque a Betlemme il bambino venuto a riscattare tutta l'umanità, un bue e un asinello lo riscaldarono con il loro calore. Altrettanto non hanno saputo fare per il piccolo Davide gli "animali" che hanno assistito con indifferenza e perfino tra gli scherni al dramma di Fatima. Erano in tanti intorno alla giovane somala, uomini e donne, ma come può dirsi degno della parola uomo — si chiede il giornale vaticano — colui che non riesce a chinarsi su una donna che, nel donare una nuova vita, della vita esprime e simboleggia il momento più alto, più sacro?».

Fatima Yussuf Mohammed la somala che ha partorito sulla strada tra l'indifferenza dei passanti nel suo letto d'ospedale a Caserta.

Sul caso di Fatima Mohamed Jussuf, la ventisettenne somala, abitante nella provincia di Caserta, che ha partorito un bambino davanti a un bar pubblico sotto gli occhi di una folla incuriosita, e offensiva nei confronti della donna, i deputati verdi Franco Russo e Massimo Scalia rivolgono al presidente del Consiglio, al ministro della Sanità, al ministro dell'Interno e a quello dell'Immigrazione, una interrogazione nella quale chiedono se un episodio di violenza passiva possa essere tollerato.

«Se tale episodio non sia — sostengono i deputati verdi — l'allarmante segnale di un degrado culturale che richiede interventi urgenti, quindi — aggiungono — è necessario sapere in che modo il governo intende garantire non solo l'effettiva integrazione sociale degli immigrati, e in generale dei «diversi» , ma come intende sostenere una politica di solidarietà umana e sociale, senza la quale — concludono Russo e Scalia — diventa insostenibile qualsiasi idea di progresso sociale».

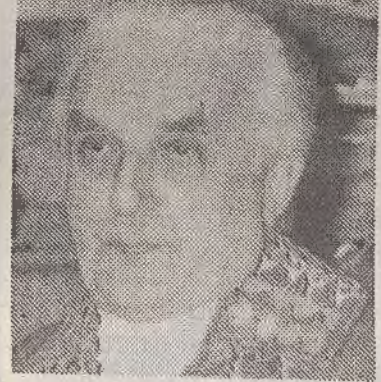
Fatima Yussuf che assieme, al figlio sta bene, viene assistita dal personale medico e paramedico del reparto e dalle dame della Caritas, che stanno anche coordinando una serie di iniziative promosse da varie associazioni per aiutarla. Numerose anche ieri le telefonate di solidarietà giunte da tutt'Italia al reparto di ostetricia.

SOTTO ACCUSA LE NUOVE ESTERNAZIONI

«Don Piccone» smentito

Asserite telefonate con il Papa sulla caduta del comunismo

CITTA' DEL VATICANO — Stavolta, la «picconata» domenicale di monsignor Pietro Pintus, imprevedibile parroco di San Lorenzo in Lucina, definito per questo dalla «vox populi» romanesca «don Piccone» proprio per le sue uscite un tantinello stravaganti, è andata a vuoto. Anzi, per essere precisi si è trasformata in un vero e proprio «boomerang», dal momento che le sue «esternazioni domenicali» ferocemente anticomuniste e sempre in cerca di «copertura» dei superiori, sono state seccamente smentite da chi era autorizzato a farlo e cioè la direzione della sala stampa della Santa Sede.

Monsignor Pintus (nella foto) sbugiardato anche dal cardinale Ratzinger tirato anch'egli in ballo su presunti contatti.

Così, «don Piccone» aveva affermato dall'altare che gli era giunta una telefonata da Papa Wojtyla, in merito alla caduta del comunismo, del seguente tenore: «Possono cambiare i simboli, le maglie e le bandiere, ma il comunismo resta quello di sempre: la più grande menzogna della storia». Stupefatti, i fedeli domenicali hanno ascoltato anche il seguito di quella rivelazione e cioè che nel 1948, quando l'allora prete novello polacco Karol Wojtyla era a Roma e prese contatto anche con lui, dando vita a una «équipe» di sacerdoti incaricata di svelare il vero volto del marxismo applicato nell'Europa orientale. Volevano farlo attraverso la Radio vaticana, ma ne furono impediti e allora, ha raccontato mons. Pintus, misero su una ministazione radio ma gli ascoltatori erano soltanto i carabinieri che «fermarono» per qualche ora il gruppetto capeggiato dal futuro Pontefice.

Niente di vero, nel primo come nel secondo caso: il vicedirettore della sala stampa della Santa Sede, mons. Pennacchini, ha tacitamente smentito il tutto a cominciare dalla prima «rivelazione», dicendo che «non è vero che il Papa gli ha telefonato». Analoga e altrettanto secca, la smentita del segretario particolare del cardinale Ratzinger, tirato anch'egli in ballo dal feroce «esternatore» delle picconate in «clergyman», per sostenere anche lui che gli aveva telefonato per ribadire che comunismo e marxismo si manifestano come l'antitesi più radicale del cristianesimo. E' assai probabile, anzi certo, che Ratzinger la pensi così, ma è sicuro che il porporato «non conosce personalmente questo sacerdote e tantomeno gli ha telefonato».

ALLARME

«Il buco dell'ozono aggraverà i casi di Aids»

ROMA — Un aumento della gravità dell'Aids o un decorso infettivo più rapido possono essere causati dal buco dell'ozono. Greenpeace, citando un rapporto dell'Unep (l'agenzia per l'ambiente delle Nazioni Unite), informa che l'aumentata irradiazione ultravioletta che giunge sulla superficie terrestre a causa della distruzione della fascia protettiva dell'ozono avrà profonde ripercussioni sul sistema immunitario dell'uomo.

In particolare Ivan Novelli, responsabile della campagna atmosfera di Greenpeace, sottolinea che il rapporto prevede un possibile aumento della gravità di virus quali l'herpes e l'Aids mentre non dovrebbe aumentare il numero dei casi.

Il rapporto dell'Unep stimando una distruzione dell'ozono tra il 5 e il 10 per cento entro l'anno 2000, prevede 300 mila casi in più di tumori della pelle e 4.500 casi un più di melanoma.

Inoltre ogni punto percentuale di riduzione dello strato di ozono causerà — secondo quanto riferisce Greenpeace — un aumento di 1.750.000 casi di cataratta e di 150.000 casi di cecità. Più in generale sono previsti effetti negativi sui raccolti e una sostanziale riduzione del fitoplancton marino, che è la base della catena alimentare.

Di fronte alla gravità della situazione, Greenpeace ha scritto al presidente del Consiglio Giulio Andreotti chiedendo una messa al bando di tutte le sostanze chimiche «mangia-ozono» e una sessione di emergenza dei Paesi che hanno sottoscritto il «Protocollo di Montreal».

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Celli ved. Travini

Addolorati ne danno il triste annuncio la nipote LUCIANA, la pronipote BARBARA con il marito SISTO e il piccolo SIMONE, il pronipote FRANCO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 febbraio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Meula ved. Venchi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia INES con il marito GLAUCO e la nipote GIULIA, il fratello DAVORIN unitamente ai parenti tutti.
Un grazie di cuore a NICA.
I funerali seguiranno mercoledì 12 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 febbraio 1992

Lo STUDIO LEGALE CASELLI è in lutto per la perdita della madre dell'avv. CIRO CARANO, signora

Maria Piano ved. Carano

Trieste, 11 febbraio 1992

Prendono parte al lutto MARISA, FRANCESCO e LAURA CASELLI.
Trieste, 11 febbraio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Mikol ved. Colli

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIUCCIA, LUCIANA, GRAZIELLA con i generi LIVIO GIORGINI, FRANCO MACORATTI e MARIO BRUCH, i nipoti ROBERTO, GIORDANO e DAVIDE.
Un ringraziamento al prof. FACCINI e al dott. CARRARO.
I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 febbraio 1992

†

Si è ricongiunta ai suoi cari

Giovanna Rutar ved. Tam

madre esemplare.
La piangono i figli EGLE e ADRIANO, nuora, genero e nipoti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1992

L'ex Presidente del G.S. GIARIZZOLE, EMERICO TUGLIACH, ricorda

Boris Cecada

Cavaliere dello Sport

uno dei fondatori della Società che ha dedicato vent'anni di vita allo sport in maniera onesta e sincera prodigandosi in particolare modo per il settore giovanile e per i giovani di Trieste e resterà sempre nei cuori degli sportivi.

Trieste, 11 febbraio 1992

Lo ricorda l'Associazione sportiva COSTALUNGA.
Trieste, 11 febbraio 1992

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Silvestra Sossi in Corsini

Ne danno il triste annuncio il marito EDI, i figli MARINA, ANDREA e DONATELLA, la sorella, la cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di San Dorligo della Valle.

Trieste, 11 febbraio 1992

Il laboratorio ZENZERO e tutto il CEST sono vicini a MARINA e alla sua famiglia.
Trieste, 11 febbraio 1992

†

E' deceduto improvvisamente a Buenos Aires lontano dalla Sua Patria

Ante Milinković

Lo piangono desolati, insieme alla sua famiglia, la mamma ANA; la sorella MARIJANA CATALAN, i fratelli MILAN e NIKOLA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 11 febbraio 1992

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Mario Zaccaria

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 11 febbraio 1992

Addolorato per la scomparsa dell'amico

AVV.

Tristano Columni

PIERO GERIN partecipa al dolore di FABIA e famiglia.
Trieste, 11 febbraio 1992

†

Signore non Ti chiediamo perché ce l'hai rapita Ti ringraziamo perché ce l'hai donata

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Brunetti Mauro

Addolorati l'annunciano il marito ALFREDO, i figli PIETRO e ORIETTA, la nuora FULVIA, il genero FULVIO; rimpiangono l'adorata nonna i nipoti MASSIMO, STEFANO e MAURO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al suo medico curante dottor PUPPIS ed a tutti i medici e personale della Patologia medica.
I funerali avranno luogo oggi 11 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1992

Rimpiange con dolore la perdita della cara sorella

Grazia

FRANCESCA con TULLIO e BRUNO BARTOLI.
Somma Lombardo, 11 febbraio 1992

Ti ricorderemo sempre: la cognata GINA e la nipote RINA BRUNETTI.
Rovigno, 11 febbraio 1992

Partecipano con profondo dolore la cognata MARIA MALUSA' e nipoti.
Torino, 11 febbraio 1992

I nipoti FRANCESCA ed ETTORE GARBATO partecipano al lutto per la cara zia

Grazia

Mestre, 11 febbraio 1992

Prendono parte al dolore MARINO, CLAUDIA e LORENA ZONTA.
Trieste, 11 febbraio 1992

Si associano al lutto le famiglie: SAITZ, SANTI, COSSU, ABBAMONTE, PALADINO, REDIVO.
Trieste, 11 febbraio 1992

Partecipano al lutto: NICOLA FIDANZIA, DIEGO e PATRIZIA, VITTORIO e CLAUDIA, FRANCO e MARIALUISA, MARIO e PAOLA, BRUNO e MARIANGELA.
Trieste, 11 febbraio 1992

Partecipano addolorati BETTY e famiglia.
Trieste, 11 febbraio 1992

Addolorata partecipa l'amica GIOCONDA con LORI, LUCIO, CRISTIANA.
Trieste, 11 febbraio 1992

†

Il 9 febbraio un male incurabile ha portato via il nostro caro

Romeo Bertocchi

di anni 51

Ne danno la triste notizia la moglie ANITA, le sorelle TILIA e MELANIA, i fratelli STELIO, DIONISIO e GUIDO, cognate, cognati, suocera, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 febbraio 1992

Partecipano al dolore famiglie STEFANI e GALLO.
Trieste, 11 febbraio 1992

Il sindacato pensionati U.I.L.P. partecipa al lutto della famiglia BERTOCCHI.
Trieste, 11 febbraio 1992

†

E' mancato ai suoi cari

Giusto Apollonio

Lo piangono la moglie ROSA, il figlio PINO, la nuora MERI, il nipote FERRUCCIO con la moglie DILETTA, i pronipoti GABRIELE e STEFANO, la sorella MARIA, il cognato MARIO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle 10 dalla Cappella del Maggiore per la chiesa di Aquilinia.
Muggia, 11 febbraio 1992

Ti ricorderemo sempre: AURELIA e DUILIO.
Muggia, 11 febbraio 1992

†

E' mancato

Giovanni Alfredo Dorni

Ne danno il triste annuncio la nipote ILSE con il marito GALLIANO e il figlio MARINO, il nipote SIEGFRIED con la moglie ANNELIE e i figli MICHAEL e ANDREA, la signora MARIA unitamente ai familiari.
Le esequie si terranno al cimitero evangelico, via dell'Istria 190, mercoledì 12 febbraio 1992 alle ore 14.30.

Trieste-Wiesbaden, 11 febbraio 1992

Si associa al lutto ORSOLA BORREA CEUGNA unitamente al marito CLAUDIO.
Trieste, 11 febbraio 1992

Partecipano al grave lutto MICHELE e ANNAMARIA BASILE con la piccola FRANCESCA.
Trieste, 11 febbraio 1992

Partecipano al lutto NERIO TOMIZZA e AUGUSTA FRANCO.
Trieste, 11 febbrao 1992

†

Si è spenta serenamente

Maria Tirello ved. Lenarduzzi

Ne danno il triste annuncio i figli REMIGIO ed ELVIA, la nuora LILIANA, il genero NINO, i nipoti CRISTINA, DORETTA, MAURIZIO, DIEGO, EZIO, la piccola PATRIZIA e parenti tutti.
Un grazie vada ad ANGELICA e alla dottoressa POSARELLI per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la Chiesa di B.go S. Mauro.

Sistiana, 11 febbraio 1992

†

In breve tempo è mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Mocibob Dellapicca

Ne danno il triste annuncio il marito BENITO, la figlia SUSANNA, il genero SILVANO, le sorelle ADALGISA, EMMA e STELLINA, nonna ANGELINA, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti e quanti le hanno voluto bene.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 nel Duomo di Muggia.

Non fiori ma elargizioni pro Cro di Aviano

Trieste, 11 febbraio 1992

Partecipa al dolore la famiglia VENDOLA.
Trieste, 11 febbraio 1992

Partecipano al dolore: RACHELE, ANNAMARIA, LUIGI e famiglie.
Trieste, 11 febbraio 1992

†

L'8 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Crociati

Ne danno il triste annuncio il fratello EDOARDO e i nipoti DARIO, LUCIA, LUCA e PAMELA.
I funerali si terranno mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1992

I familiari di

Nello Calenda

ringraziano commossi.
Trieste, 11 febbraio 1992

†

Si è spenta

Noemi Franzil ved. Molinari

La piangono con profondo dolore la sorella FRANCA, la figlia MADY con DINO, la nipote ANNA con ROBERTO e la piccola ALESSANDRA, MARIUCCIA MOLINARI, i cognati FERRUCCIO, GUERRINO, ATTILIO, SILVANA e tutti i nipoti con le loro famiglie.
Un sentito ringraziamento alla signora EMILIA EMILI che l'ha assistita con devozione filiale, al dott. COSENZI e al personale tutto della Patologia medica e della Clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali si svolgeranno giovedì 13 febbraio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 febbraio 1992

GUIDO e LUCIANA MORASSUTTI partecipano al lutto di MADY.
Trieste, 11 febbraio 1992

Partecipiamo al lutto: PIERINA, MILKA, MARIA.
Trieste, 11 febbraio 1992

GASTONE e LUCIANA, PIERO e LIVIA sono vicini a MADY.
Trieste, 11 febbraio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Ciani

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ANNA, le nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa ROSANNA RUSTIA per le amorevoli cure prestate.
Un grazie di cuore a tutti gli allievi che non l'hanno mai dimenticata e alle care cugine GIANNA e MARIA, agli amici DORI e RAFFAELE.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11 nella Chiesa di Barcola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 febbraio 1992

Addoloratissime partecipano: ENRICA, MARINA e famiglie.
Trieste, 11 febbraio 1992

†

Domenica 9 febbraio si è spento serenamente

Carlo Skerl

Ne danno il triste annuncio la figlia GIUNIA, il genero PAOLO con i nipoti ENRICO e DANIELA.
Un sentito ringraziamento al dott. VINCENZO ADDOBBATI e al personale della Casa di Riposo ANNA per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 febbraio 1992

Si associano al lutto la cognata IDA e i nipoti.
Trieste, 11 febbraio 1992

Addolorati partecipano ANITA, MIRANDA, SERGIO FRANCESCHIN e figli.
Trieste, 11 febbraio 1992

†

Si è spenta serenamente

Lidia Simionato

Ne danno il triste annuncio l'amica GIANNA con il figlio GIORGIO e la famiglia MINATELLI.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 febbraio 1992

RINGRAZIAMENTO

Il figlio di

Rosa Ciave ved. Lentischi

ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo immenso dolore.

Trieste, 11 febbraio 1992

†

Il giorno 8 febbraio 1992 ci ha lasciati improvvisamente il nostro adorato marito e papà

Bortolo Bellotto (Boci)

Lo ricordano con tanto affetto la moglie LUCIA, i figli NOVELLA, GABRIELLA, RITA, ALBERTO, SERGIO, i generi FRANCO, FABIO, le nuore NADIA, ELENA, i nipoti CRISTINA, SYMON, SARA, CARLOTTA, OTTAVIA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor MESSINEO e a quanti parteciperanno al dolore dei familiari.
I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà al cimitero di Servola.

Trieste, 11 febbraio 1992

Si associano al dolore della famiglia BELLOTTO: MARIA CERQUENI e famiglia RIGONAT.
Trieste, 11 febbrao 1992

Partecipano addolorate le famiglie CARLON, GIRALDI, MARCHETTI, SOLLAZZI, TANFANI.
Trieste, 11 febbraio 1992

†

Il giorno 8 febbraio ha concluso la sua vita terrena

Marcello Ferri

Lo comunica a quanti gli vollero bene e lo stimavano, la moglie IDA, il cognato GIORGIO e famiglia (assenti), la nipote SERENA con MICHELA, ELENA e ANDREA che lui tanto amava, i cugini, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. dott. GIAMMARINI - BARSANTI, ai medici, al personale del Reparto di Oncologia e a quanti parteciperanno al dolore dei familiari.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dalla via Pietà alla chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 febbraio 1992

Addio amico caro, ora ci attendi in quell'angolo di Cielo riservato ai paracadutisti

Grifo Marcello Ferri - Folgore -

— OSVALDO.
Roma, 11 febbraio 1992

Partecipano al dolore i paracadutisti triestini.
Trieste, 11 febbraio 1992

Si associano al lutto LAURA e SERGIO.
Trieste, 11 febbraio 1992

Addolorati partecipano i fraterni amici: CESARE, MARIA, ALESSANDRO, MARINA.
Trieste, 11 febbraio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Jeloscek (Pino)

Ne danno il triste annuncio la moglie VALNEA, le figlie DEBORAH e SAMANTHA, le sorelle ETTORINA, STELLA, il fratello CLAUDIO, cognati e nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per Prosecco.

Trieste, 11 febbraio 1992

†

Si è spento

Luca Resta

Lo annunciano con dolore la moglie, figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 13 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 febbraio 1992

†

Il nostro caro

Arturo Toros

ci ha lasciati per sempre.
Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSY, il fratello ALBINO e gli altri congiunti.
La famiglia ringrazia sentitamente il medico curante dott. CHIESA, il dott. UKMAR e tutto il personale medico ed infermieristico della Divisione Pneumologica dell'ospedale Santorio.
Un grazie particolare al caro amico CARLO FILIPPI che tanto si è prodigato.
I funerali seguiranno mercoledì 12 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1992

Unitamente a mamma, piangono il caro

Arturo

le figlie, i generi, i nipoti.
Trieste, 11 febbraio 1992

Ciao

Arturo

— famiglia PIRAS.
Trieste, 11 febbraio 1992

†

Serenamente è spirata la mia carissima

Carmen Zoli in Bertoli

Addolorato la piange il marito ROMEO unitamente ai cognati MARGHERITA e BRUNO con ROBERTO, MARA e BARBARA, ai parenti ed amici tutti.
Un sentito grazie al medico curante dottor DIEGO SIARD, ai medici dottor POZZATO, dottoressa MORETTI ed a tutta la Patologia Medica.
I funerali seguiranno mercoledì 12 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 febbraio 1992

Partecipano al lutto le famiglie DARIO ROSSI e PIETRO GORLATO.
Trieste, 11 febbraio 1992

Si associano le famiglie:
— ROSSOMANDO
— VAGLICA.
Trieste, 11 febbraio 1992

Partecipano al dolore le famiglie LAZZARI.
Trieste, 11 febbraio 1992

Affranti per la perdita dell'amica di sempre, partecipano al lutto MARIUCCIA, DARIO, FRANCESCA, DIEGO SIARD.
Trieste, 11 febbraio 1992

Partecipano la cognata LEONILDE e i nipoti GIAMPAOLO e MARGHERITA con le famiglie.
Trieste, 11 febbraio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Svara ved. De Marco

Ne dà il triste annuncio il figlio LUCIO con i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani 12 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 febbraio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Cergoli

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e conoscenti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 febbraio 1992

FLORA ZANIN SI FIDAVA DEL SUO ASSASSINO - IERI SUPERVERTICE TRA GLI INVESTIGATORI

Strangolata a sorpresa

IL PROCURATORE

«Se qualcuno ha visto non aspetti a parlare»

TRIESTE - «Chi può darci indicazioni su quello che è successo tra le 4.30 e le 7.30 del mattino del 2 febbraio, è invitato a mettersi in contatto con noi. Può telefonare ai carabinieri di Udine oppure alla stazione di Duino-Aurisina, al 200124».

E'un vero e proprio appello quello che lancia il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste Antonio De Nicolo. Le indagini si dipanano lungo molteplici piste. Può bastare un solo elemento a farle indirizzar nella direzione giusta. Gli inquirenti confidano che qualcuno abbia visto, che qualcuno ricordi. Gli sarà garantito l'anonimato, la discrezione. L'importante è sapere.

«Ogni spunto in questo momento ci può essere utile - spiega il dottor Denicolo - I due omicidi hanno molti aspetti in comune e non possiamo scartare nessuna pista. Nemmeno la più improbabile».

Qualcuno, inoltre, avrebbe potuto notare l'assassino di Flora Zanin nei pressi del Villaggio del Pescatore qualche giorno prima del delitto, forse durante il probabile sopralluogo che ha preceduto l'omicidio.

Gli inquirenti sono sicuri che l'omicida conoscesse la zona o, perlomeno, sapesse come muoversi. E'improbabile che l'assassino si sia spinto fin lì per caso. Ecco, quindi, la possibilità che qualcuno lo abbia scorto nei giorni precedenti. Ma anche segnalazioni da parte di persone che frequentavano gli stessi «giri» delle due vittime potrebbero portare a una svolta decisiva nelle indagini.

TRIESTE — L'hanno colta di sorpresa e strangolata, forse a mani nude. Flora Zanin, l'infermiera di Abano Terme amica di Adelomo Deotto, l'imprenditore ucciso a Lignano due domeniche fa, è stata uccisa così, da qualcuno che conosceva e di cui si fidava. L'esame autoptico sul cadavere della donna non è stato ancora affettuato, ma ieri il magistrato che conduce l'inchiesta, Antonio De Nicolo, ha illustrato dati e ipotesi relativi alla morte di Flora Zanin emersi dalle indagini fin qui condotte.

Il medico legale, Fulvio Costantinides, avrebbe dovuto esaminare a fondo ieri mattina il cadavere dell'infermiera uccisa, ma De Nicolo ha preferito rimandare l'autopsia e piuttosto far partecipare il medico al «super-vertice» nel suo ufficio con gli investigatori e i più stretti collaboratori del magistrato. «Evidentemente — dice Costantinides — il magistrato ha valutato più importante la mia presenza al 'summit' piuttosto che l'esame del cadavere». Del resto, aggiunge Costantinides, gli elementi che possono emergere dall'autopsia non sembrano poi così essenziali ai fini delle indagini: ci sono indizi più importanti su cui lavorare. Così forse solo oggi si saprà se l'infermiera è stata addormentata con sonnifero o altro prima di essere uccisa, se è stata strangolata a mani nude oppure con un laccio, se sul cadavere ci sono altri piccoli ma importanti indizi che possano contribuire a identificare il colpevole.

Ma appunto altri importanti elementi hanno la precedenza nel proseguimento dell'inchiesta. Come la presenza nella zona della provincia di Trieste di chi ha ucciso Flora Zanin, di certo la stessa persona che asassinato Adelmo Deotto. Chi ha gettato il cadavere ad Aurisina, ha detto ieri il giudice De Nicolo, e prima buttato in mare a Muggia la macchina di Deotto, doveva conoscere piuttosto bene quei luoghi.

PARLANO I COLLEGHI DELL'INFERMIERA DI ABANO

Vita spericolata

«Le piaceva divertirsi e non ne faceva mistero» - testimonia un collega. Per due volte le avevano danneggiato l'auto

Il giorno in cui è stata uccisa, Flora Zanin (nella foto con il suo attuale compagno, Egon Ferlin) avrebbe dovuto essere in ferie, ma, per impegni domestici, decise di far cambio di periodo con una collega.

ABANO TERME — Flora Zanin, l'infermiera trovata morta ad Aurisina la scorsa settimana, pare non disdegnasse «compagnie a pagamento», con un giro di «amici» piuttosto ristretto. E non ne faceva mistero con nessuno, al punto da andare a cambiare gli assegni incassati con tale commercio direttamente all'ufficio personale della clinica dove lavorava, ad Abano Terme. «Era una donna alla quale piaceva vivere bene — racconta Genesio Bellotto, responsabile dell'ufficio personale alla clinica —, era spigliata e dinsivolta, irreprensibile sul lavoro». «Sappiamo — aggiunge Bellotto — che 'coltivava' qualche amico per denaro, diceva che era un modo per arrotondare lo stipendio; non lo nascondeva, anzi ci scherzava su; per esempio quando si andava a cena parlava dei suoi 'affari' e dei 'rimborsi spese', e a volte veniva qui a cambiare gli assegni incassati».

Alla clinica dove lavorava Flora Zanin era molto benvoluta: «Dovevamo andare a cena giovedì scorso con altri colleghi del suo reparto — continua Bellotto — e invece...». Alcuni mesi fa, per due volte le avevano rubato l'auto, e dopo il secondo furto aveva ritrovato la vettura danneggiata, ma non bruciata. «Era contrariata da questi episodi ma non spaventata — aggiunge ancora Bellotto —, non riusciva a capire chi e perché l'avesse fatto». E [...] suo compagno austriac[o] Egon Ferlin, cosa dicev[a] «Che era molto innam[o]rata di lui — rispond[e] Bellotto — diceva che fi[-]nalmente aveva trovat[o] l'uomo giusto; poco tem[-]po fa mi aveva anch[e] manifestato l'intenzion[e] di licenziarsi perch[é] l'austriaco le aveva of[-]ferto di lavorare nell[a] sua ditta; in proposito [...] aveva chiesto dei cons[i-]gli di carattere ammi[ni-]strativo». E di Adel[mo] Deotto ne parlava? «P[...] — risponde ancora [il] funzionario della cli[nica] — diceva solo di a[...] incontrato di nuovo [...] raccontò che gli a[...] fatto il favore di po[...] gli l'auto nuova (ac[...] stata da Egon Ferlin [...] me regalo a Flora Za[nin] ndr) da Udine fin qu[i ad] Abano Terme». Il gio[rno] in cui è stata ucci[sa] spiega Bellotto, Flora [Za-]nin avrebbe dovuto ess[e-]re in ferie: «Doveva a[n-]dare in ferie dal 1 fe[b-]braio e fino al 16, ma p[oi] disse avere degli impeg[ni] domestici, non so, dov[e-]va installare il passo ca[r-]raio a casa sua, e c[osì] aveva fatto a cambio [con una] collega, spostando il [pe-]riodo di ferie dal 17 [feb-]braio fino alla fine [del] mese».

Flora Zanin era stata as[-]sunta alla clinica in qua[-]lità di infermiera gener[i-]ca il 3 marzo 1980. Dop[o] qualche anno aveva fre[-]quentato il corso di in[-]fermiera porofessionale cambiando qualifica. Ul[-]timamente lavorava a[l] servizio ambulatoriale della clinica.

MOLTE LE PISTE AL VAGLIO DEL MAGISTRATO DE NICOLO

Dalle impronte forse la svolta

Gli inquirenti che hanno partecipato al vertice nell'ufficio del Sostituto procuratore Antonio De Nicolo (nel riquadro). In primo piano, il medico legale Fulvio Costantinides.

TRIESTE — La matassa è sempre ingarbugliata, e anche se il magistrato inquirente Antonio De Nicolo ha manifestato ieri ai giornalisti un «cauto ottimismo» la soluzione del «giallo di Lignano» non appare poi così immediata. «I materiali su cui lavoriamo sono molti — ha riaffermato ieri De Nicolo — ma si tratta di distinguere il grano dal miglio». C'è una «gerarchia di ipotesi», ripetono gli investigatori, nessuna pista viene trascurata ma alcune direzioni attirano di più l'attenzione degli inquirenti. Sul tavolo del magistrato il fascicolo con gli atti dell'inchiesta porta ancora una copertina di colore verde, quella destinata agli autori «ignoti». «Quando la copertina diventerà bianca — dice De Nicolo — avremo in mano il colpevole». O i colpevoli, perché, spiega il magistrato, gli assassini potrebbero essere due. Forse un mandante e un killer.

L'assassino ha voluto far trovare i corpi e confondere le indagini. Non si esclude un mandante dietro il killer

Di certo Flora Zanin conosceva bene chi l'ha uccisa, la morte l'ha colta di sorpresa. Di certo il delitto è maturato negli ambienti frequentati dall'infermiera di Abano Terme, e forse conosciuti anche da Adelmo Deotto. Di certo Egon Ferlin, l'amico austriaco di Flora Zanin, titolare della pensione «Trieste» di Lignano, sa qualcosa, visto che è tenuto nascosto e protetto dai carabinieri in qualche luogo del Friuli. Di certo l'assassino — o gli assassini — ha voluto che i corpi delle sue vittime fossero trovati, e di certo ha voluto indicare una falsa pista con la macabra messa in scena delle mani legate e del fuoco con cui ha finto di bruciare i cadaveri. Di certo l'assassino ha lasciato molti indizi, a cominciare dalle impronte digitali. Di certo Flora Zanin ha passato i suoi ultimi cinque giorni di vita, dal momento dell'uccisione di Adelmo Deotto fino al suo assassinio, nella zona della provincia di Trieste, o comunque non più in là di Gorizia. Fin qui i dati acquisiti (o almeno quelli che gli inquirenti hanno lasciato trapelare).

Il resto è una selva di supposizioni che non escludono l'opera di un maniaco, di uno psicopatico, mentre sembra del tutto tramontata la pista del traffico d'armi, quella che porta alla criminalità organizzata, e quella dell'omicidio a scopo di rapina. Forse è questione di tempo, il tempo necessario per tirare le somme, per vagliare prove e indizi, per isolare la prova decisiva che inchiodi gli autori di questi delitti.

PRIMA LA CENA, POI LE SEVIZIE PER UNA RAGAZZA DI PALMANOVA

Violentata dall'amico

PALMANOVA — Seviziata e violentata brutalmente dall'amico che, con un pretesto, riesce a condurla nel suo appartamento, P.B., la vittima, una venticinquenne residente nella Bassa Friulana, si è presentata ai carabinieri di Palmanova per denunciare il ventisettenne R.F. di Udine che ha abusato di lei. La giovane, convinta dai congiunti a rivolgersi ai militi, ha raccontato di aver trascorso la serata assieme a questo conoscente, il quale dopo aver consumato la cena in un ristorante, le aveva proposto di finire la serata in una discoteca dell'Udinese. Giunti però nel capoluogo friulano, dove R.F. risiede in un appartamento con attiguo lo studio, l'uomo si è fermato in prossimità della propria abitazione e le ha detto: «Devo fare una telefonata di lavoro, sali un attimo con me». La giovane ignara di quanto potesse accaderle è salita ed è stata aggredita con una tal violenza da non potersi difendere. P.B. ha dovuto ricorrere alle cure in ospedale dove i sanitari le hanno riscontrato inequivocabili violenze in tutte le parti intime.

L'uomo è stato denunciato ai carabinieri di Palmanova che hanno provveduto a trasmettere la documentazione al tribunale di Udine. L'imputazione per l'uomo riguarda violenza carnale e atti di libidine violenta. Senza dubbio una terribile avventura che la sventurata si è decisa a denunciare alle forze dell'ordine solo alcuni giorni dopo il fatto dopo essersi consigliata con alcuni amici e congiunti con i quali si era confidata.

MINACCIA UN DOCENTE, CONDANNATO

«Parli male di mio figlio? E io chiamo la mafia»

UDINE — Preoccupato per le sorti scolastiche del figlio, studente del terzo anno al liceo scientifico «Copernico» di Udine, telefona all'insegnante di lettere alla vigilia degli scrutini di fine anno minacciandola di ricorrere alla mafia perchè aveva parlato del ragazzo con gli altri docenti in termini negativi. Protagonista della vicenda, avvenuta nel maggio di due anni fa, Luigi Agosto, 51 anni, comparso ieri davanti al pretore di Udine che lo ha condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione per il reato di minaccia a pubblico ufficiale, quale appunto è un insegnante statale.

Cristian Agosto, che all'epoca aveva 17 anni, un giorno era tornato a casa da scuola piangendo. Ai genitori aveva raccontato che la professoressa di italiano e latino, Rosa Candoni, 43 anni, lo trattava male. «Mi sentivo come un verme — ha detto ieri al giudice — e quando mi interrogava e rispondevo, lei rimaneva in silenzio, senza dire se avevo detto giusto o sbagliato. Una volta cominciai a balbettare. Mi misi a piangere. Poi alzò la voce e mi disse che non aveva tempo da perdere con me».

Ieri il giudice ha affermato che quantunque il comportamento dell'insegnante non fosse congeniale all'alunno non presentava anormalità di rilievo tali da incidere negativamente sul corretto svolgimento delle interrogazioni. La professoressa, poi, secondo il pretore, non era tenuta ad adottare un comportamento materno, stante il fatto che i suoi allievi non erano più dei bambini. Per la cronaca, Cristian Agosto, quell'anno, venne bocciato.

DALLA COSTA D'AVORIO

E' arrivata una cassa di pelli di leopardo... Multa al contrabbandiere

TRIESTE — Per un contrabbando insolito, sei pelli di leopardo, Graziano Zazzeri, 54 anni, di Roma, fu condannato dal pretore di Monfalcone a un mese di reclusione, 4 milioni di multa con i benefici e alla confisca delle pelli. Ricorse, ma la Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, pg Cludio Coassin, ha confermato integralmente l'impugnata sentenza e lo ha condannato alle maggiori spese di giudizio. E gli è andata anche bene, perchè al tempo del fatto non era ancora entrata in vigore la nuova legge che regola certe particolari importazioni e che infligge ai contravventori pene mozzafiato. Il 4 agosto dell'87, la dogana di Monfalcone sottopose a controllo un container in sosta a Portorosega carico di legname, proveniente dalla Costa d'Avorio e destinato a una società di Altavilla Vicentina. Esaminando le cataste capitò sotto gli occhi dei doganieri una cassetta, sulla quale spiccava un cartoncino e la scritta «mister Zazzeri». La cassetta venne ovviamente aperta e risultò contenere le pelli proibite. Zazzeri, che è un grosso mediatore di legname molto conosciuto in Africa, dichiaro di essere stato all'oscuro della spedizione. Ammise di avere comperato le pelli in Costa d'Avorio, dove si era recato per trattare una partita di legname, ma ignorava nella maniera più categorica che il venditore avesse voluto spedirgli la merce in Italia.

CORTE D'APPELLO

Zingare 'incapaci' magro bottino

TRIESTE — Picaresche imprese alla Corte d'appello presieduta da Ettore Del Conte, pg Claudio Coassin, nel processo contro le zingare contumaci Maria Luisa Braidic, 32 anni, di Basiliano di Udine, e Tosca Verdani, 24 anni, di Treviso.

Per furto, il pretore di Cormons le condannò a otto mesi di reclusione e 300 mila lire di multa e dichiarò la pena interamente condonata. Ricorsero, ma i giudici di secondo grado hanno confermato il pronunciamento pretorile.

Nella tarda mattinata del 14 maggio del 1986, le due giovani donne si intrufolarono nell'abitazione di Olga Selenscig, di Brazzano di Cormons, via San Giorgio 15. La donna che si trovava nel cortile sentì un sospetto scalpiccìo nel soggiorno e dalla porta aperta scorse una delle due nomadi che al suo apparire si dileguò. La rincorse e sulla strada trovò l'altra che evidentemente aveva assolto il ruolo di «palo». Nonostante la tempestività del suo intervento, alla Selenscig sparirono 80 mila lire.

Per detenzione di una modesta dose di eroina, il tribunale di Pordenone condannò Giuseppe Capobianco, 26 anni, di Pontedera, e Vincenzo Greco, 31 anni, a due anni e sei mesi di reclusione e 4 milioni di multa ciascuno.

Ricorsero con l'avvocato Dino Olivotto di Pordenone e la Corte d'appello ha dichiarato il non doversi procedere nei loro confronti, [...] quanto lo stupefacen[te] era per uso personale.

I due furono «pizzi[-]cati» il 14 novemb[re] dell'88 quando entra[m-]bi erano ospiti di un a[l-]bergo di Aviano. Poich[é] la polizia aveva nota[to] un sospetto andirivie[ni] di giovani attorno al[-] l'albergo, quel mattin[o] li fermò trovandoli [in] possesso di un involti[-]no contenente poco p[iù] di due grammi di ero[ina].

Per il furto del tim[-]bro di un medico del[-] l'Usl Cividalese, e p[er] averlo utilizzato con [la] firma fasulla del pr[o-]fessionista per autopr[e-]scriversi un farmaco [in] particolare, il Talwin, [...] Luciano Calligaro, 40 anni, di San Giovanni al Natisone, via Bolzano 52/1, fu condannato a due mesi di reclusione e 200 mila di multa.

Ricorse e gli è stato applicato il decreto presidenziale di clemenza.

LEGGE ELETTORALE, PROPOSTE PER UN RINNOVAMENTO

Le preferenze della Dc

UDINE — Una proposta normativa per modificare la legge elettorale del Friuli Venezia Giulia è stata discussa ieri pomeriggio, a San Giorgio di Nogaro, nel corso di un convegno promosso dal gruppo consiliare democristiano.

Le modifiche riguardano il quoziente elettorale circoscrizionale, la modifica della soglia per l'ammissione al riparto dei seggi della circoscrizione unica regionale, il collegamento elettorale fra liste, il premio di maggioranza e l'esercizio del voto di preferenza.

La prima delle modifiche proposte dal gruppo tende, appunto attraverso il ritocco del quoziente elettorale (che, in base alla popolazione, sono assegnati alla circoscrizione elettorale) a ridurre il numero dei seggi attribuiti al collegio unico regionale che, ad esempio, nelle precedenti elezioni del 1988 erano stati ben 18 su un totale di 62.

Interessante anche la modifica proposta sul collegamento elettorale, che consentirebbe ai partiti minori di collegarsi a soli fini elettorali e quindi di evitare di non superare la «soglia» che dà diritto di partecipare all'assegnazione dei seggi.

La proposta introduce anche la preferenza unica per le circoscrizioni di Tolmezzo, Trieste, Gorizia e Pordenone, mentre rende possibile l'indicazione di due voti preferenziali nella circoscrizione di Udine.

Ciò in attesa della ridelimitazione delle circoscrizioni elettorali per passare poi a una preferenza unica ovunque.

Prosegue, intanto, l'attività delle commissioni regionali. Domani si riuniranno quelle Affari della presidenza ed Ecologia. La prima esaminerà un disegno di legge che riguarda il personale regionale e sentirà in merito le organizzazioni sindacali. La seconda tratterà una legge di modifica alle norme sismiche e riprenderà in mano la petizione sull'Arzino, che l'assemblea legislativa le ha rinviato all'esame nel novembre scorso.

INCIDENTE ALLA CHIMICA DEL FRIULI

Operaio folgorato

UDINE — Neppure il tempo di rendersene conto: Luciano Rossi, 23 anni, via Lignano Nord 99, Torviscosa, operaio elettricista dipendente della Chimica del Friuli, è rimasto folgorato all'istante mentre stava eseguendo alcuni controlli ad una lampada nel reparto sodoclora, appena modificato. La scarica elettrica gli ha attraversato il corpo, facendolo volare dall'impalcatura dove stava lavorando.

In attesa dell'arrivo dell'ambulanza della Croce Verde, è intervenuto il personale medico dell'azienda; i sanitari hanno cercato in tutti i modi di rianimarlo, ma all'ospedale di Palmanova Rossi ha cessato di vivere. Gli inquirenti dovranno stabilire se la causa del decesso sia imputabile all'intesità della folgorazione o se hanno infierito i traumi provocati dalla caduta. Luciano Rossi era dipendente da un paio d'anni della ditta di impianti elettrici di Roberto Merlo, che ha in appalto lavori di manutenzione. Rossi abitava con i genitori Isaia e Rita; era fidanzato con Giuliana Zanetti, di Latisana.

Il tragico infortunio ha scatenato l'allarme dei componenti del Consiglio di fabbrica che per oggi hanno indetto una serie di proteste: gli impianti saranno messi al minimo dalle 8 per 24 ore; sciopero di 4 ore per ogni turno, mentre i giornalieri delle ditte in appalto si asterranno nelle ultime 4 ore. Il cdf inoltre formulerà una strategia comune al fine di ottenere migliori condizioni di sicurezza all'interno dello stabilimento.

PREVISTO PER OGGI UN INCONTRO TRA IL COMMISSARIO E I TECNICI USL

Smog, nuovo summit

Nuovo vertice in Comune questo pomeriggio sull'emergenza inquinamento in città. Malgrado la pioggia sia arrivata ieri a liberare l'aria dai molti veleni che la impestavano, il commissario prefettizio ha deciso di affrontare nuovamente, con i tecnici del presidio multizonale di prevenzione dell'Usl n.1 «Triestina», la difficile situazione creatasi anche dopo la pubblicazione dei dati, rilevati in materia di smog, dal «TrenoVerde» della Lega Ambiente, presente in città fino a sabato scorso.

Come si sa, infatti, malgrado gli altissimi livelli di inquinamento rilevati dal «TrenoVerde» siano stati confermati anche dai tecnici dell'Usl, non può esser loro attribuito alcun valore ufficiale. Gli unici che possono essere presi in considerazione dallo stesso commissario prefettizio Ravalli sono infatti quelli della centralina posizionata in piazza Goldoni. Ogni mattina il servizio multizonale di prevenzione dell'Usl trasmette al Comune il «bollettino medico dell'aria di Trieste», segnalando non solo l'eventuale superamento delle soglie di sicurezza, ma anche i livelli quotidiani dei singoli valori rilevati in piazza Goldoni. Ed è proprio scorrendo questo particolarissimo bollettino che si può comprendere come, nella scorsa settimana, la soglia di rischio sia stata superata soltanto nella giornata di giovedì.

La pioggia nel frattempo ha abbassato i valori più alti

Un dato quest'ultimo che sembrerebbe negare la perfetta corrispondenza tra i dati dell'Usl e del «TrenoVerde». «La corrispondenza invece esiste — spiega il dottor Princi del servizio multizonale di prevenzione dell'Usl triestina —. Il problema è che i nostri rilevamenti vengono effettuati in una zona abbastanza riparata rispetto ai punti caldi scelti la scorsa settimana dal 'TrenoVerde'. In ogni caso è ben evidente che qualcosa dovrà essere fatto, anche se gli ostacoli non sono pochi». Il dottor Princi ricorda infatti che in Italia, prima di tutto, per tale materia, esiste tutt'ora una normativa giudicata da molti inadeguata e totalmente sorpassata. Il riferimento, in questo caso, è al decreto del presidente del consiglio dei ministri del 28 marzo del 1983, sui «Limiti massimi di accettabilità di concentrazioni e disposizioni degli inquinanti nell'aria negli ambienti esterni», integrato poi nel 1988 dal decreto del Presidente della Repubblica numero 203 del 24 maggio.

Le difficoltà d'intervento in assenza di leggi ad hoc

«L'unica disposizione imposta da queste norme — afferma il dottor Princi — è quella che obbliga i singoli comuni ad assumere i necessari rimedi qualora gli agenti inquinanti superino o rischino di superare i limiti imposti dalla legge. Per fare ciò i comuni hanno avuto a loro disposizione dieci anni di tempo a partire dal marzo del 1983. Questo significa che qualcosa si dovrà muovere entro i primi mesi del prossimo anno, a meno che non accada qualcosa prima».

Il ministero dell'ambiente aveva infatti iniziato a elaborare un nuovo decreto in materia di inquinamento destinato a tutte quelle città non comprese nella disposizione «Ruffolo», messa appunto per le grandi aree metropolitane. «Ma ora che il governo si trova a dover affrontare nuove elezioni politiche — conclude il dottor Princi — non si sa più nulla. Così anche noi ci troviamo a dover lavorare, praticamente, in assenza di indicazioni precise. Quello che noi stessi tecnici ci auguriamo è che, in questa nuova disposizione, vengano ritoccati anche i valori di riferimento. Quelli fissati per legge in materia di idrocarburi, ad esempio, non ci consentono di operare controlli significativi».

Dopo le conferme dell'Usl sugli alti livelli di inquinamento in città, il commissario prefettizio ha convocato un nuovo vertice.

INCONTRO
Sicurezza nucleare

La sicurezza dell'energia nucleare è il tema di un seminario che, cominciato ieri nell'aula magna della foresteria del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, si concluderà il 13 marzo prossimo. Per cinque settimane una settantina di studiosi, provenienti in maggioranza dai Paesi del terzo mondo, ascolteranno una ventina di relazioni svolte da vari scienziati di vari Paesi, ma in particolare da quelli dell'Agenzia per l'energia atomica di Vienna (Aiea) e avranno accesso ai computer per analizzare i dati relativi all'energia nucleare e alla sicurezza. Dopo il saluto del dott. Luciano Bertocchi ieri i lavori sono stati introdotti dall'indiano Madhukar K. Mehta e da Josef Johannes Schmidt, dell'Agenzia di Vienna.

PROTESTA
Dalmazia divisa

La delegazione di Trieste del libero Comune di Zara in esilio ha espresso la propria preoccupazione per la divisione della Dalmazia in cinque contee che comprendono anche territori al di là delle Alpi Dinariche che non fanno geograficamente, nè storicamente parte della Dalmazia.

In tal senso è stato dato mandato al presidente de' Vidovich di chiedere l'appoggio della Federazione degli esuli presso il ministero degli Esteri italiano per elevare il vice consolato di Spalato a Consolato generale per la Dalmazia con l'assegnazione, tra l'altro, di un addetto culturale e di un direttore di corsi in lingua italiana in Dalmazia.

RAGGIUNTO IERI L'ACCORDO SUGLI ESUBERI TRA AZIENDA E SINDACATI

Nessuna crisi alla Stock

Accordo raggiunto tra i sindacati e la Stock. Ieri mattina, infatti, durante un incontro svoltosi alla presenza del direttore generale Calandra, del responsabile del personale Ferraro, dei rappresentanti sindacali della Cgil, Cisl e Uil, di quelli del consiglio d'azienda e dell'ufficio provinciale del lavoro, è stato firmato un verbale d'intesa. Con esso si stabilisce la rinuncia alla messa in mobilità di 22 operai e di tre impiegate attualmente in maternità. Nulla invece si è potuto fare per evitare la messa in mobilità di 22 impiegati.

Con questo atto si conclude una lunga vertenza, che ha interessato i lavoratori della Stock dal 1988, anno in cui è iniziata la fase di ristrutturazione da parte della proprietà. Ieri infatti i rappresentanti dell'azienda hanno anche dichiarato chiuso questo periodo di riorganizzazione dell'attività produttiva. Tutte e tre le organizzazioni sindacali hanno giudicato positivamente l'intesa raggiunta ieri, soprattutto in considerazione all'atteggiamento di chiusura che si era registrato da parte dell'azienda non più tardi di una settimana fa. Cgil, Cisl e Uil hanno anche voluto sottolineare la disponibilità dimostrata dall'azienda Stock in questa ultima fase delle trattative.

L'unico, parziale, neo è infatti rappresentato, come si è già detto, dalla messa in mobilità dei 22 impiegati. Otto di loro, comunque, come hanno spiegato i sindacati, matureranno proprio in questo periodo il diritto al pensionamento. Altri due invece, essendo piazzisti esterni, potrebbero con facilità trovare impiego fuori sede. Anche per i rimanenti dodici, in ogni caso, sono tutt'ora aperte le trattative per una loro concreta rioccupazione.

RIMPATRIANO I CLANDESTINI ALBANESI
Sansovino scortata a Durazzo
A Ravenna si imbarcano anche cinquanta poliziotti

E' partita seguendo la nuova tabella di marcia la Sansovino (nella foto) che ieri alle 12.30 ha lasciato Trieste diretta a Ravenna per imbarcare e far rimpatriare i 53 clandestini albanesi che si erano nascosti nel mercantile Boutrincti. Giunta domenica sera nel porto di Trieste, la nave ha ricevuto dalla prefettura di Ravenna il cambiamento di rotta. Ieri sera è approdata nella cittadina romagnola; saranno anche presi a bordo una cinquantina di poliziotti.

INVESTITURA UFFICIALE PER CARLO LORITO

Un romano alla «Mobile»
Per la prima volta assegnato a una donna l'incarico di vicedirigente

Ha combattuto in Sicilia i mafiosi latitanti, in Sardegna i sequestratori di persona, a Venezia i terroristi. Qui dovrà misurarsi con la mafia turca che detiene il controllo del traffico di eroina che passa per Trieste e raggiunge tutti i più floridi mercati europei. Il fatto che la città sia ancora fortunatamente ai margini della grande criminalità, non sminuisce l'importanza dell'incarico affidato a Carlo Lorito. Il capo della squadra mobile è quasi per definizione l'investigatore principe in città, il dirigente di polizia più temuto dai delinquenti e più amato dai cittadini. L'ordinanza del questore ha costituito l'investitura ufficiale per questo quarantunenne che avrà il duro compito di far dimenticare «Beppe» Padulano di cui per oltre un anno è stato l'aiutante più diretto.

Contemporaneamente è giunta la nomina anche per Clementina Ercole, 27 anni, che fungerà da vicedirigente e che assieme a Lorito costituirà una coppia tutta romana ai vertice del più dinamico organo inquirente delle forze dell'ordine locali. L'investitura di Clementina Ercole è storica: per la prima volta una donna assurge a ruoli dirigenziali nella mobile di Trieste.

«Ho raccolto una pesante eredità -ha detto Lorito nel corso di un brindisi di presentazione- ma posso contare su una squadra di collaboratori particolarmente preziosi che non sono tanti, ma che non si tirano indietro quando c'è da lavorare in straordinario.» E in effetti gli ultimi colpi messi a segno dalla mobile sono stati eccellenti: l'arresto dei responsabili di un tentato sequestro di persona a Opicina, l'assicurazione alla giustizia dell'autore di un omicidio maturato nel mondo dei tossicodipendenti. «A Trieste la collaborazione con le altre forze di polizia è eccezionalmente efficace -ha detto Lorito- in particolare con la Guardia di finanza, il che ha permesso il sequestro di ingenti quantitativi di droga, ma anche con i carabinieri.»

Sul fronte operativo Lorito si è presentato con un controllo a tappeto fatto, in collaborazione con la Polstrada e con il locale commissariato, negli autogrill di Duino dove di notte talvolta si ritrovano dei «balordi», oltre che con un rafforzamento dei posti di blocco e di controllo.

s. m.

Carlo Lorito, neo dirigente della Squadra Mobile di Trieste.

Clementina Ercole, neo vice dirigente della Squadra Mobile di Trieste.

TRIBUNA POLITICA

'La trasversalità forza necessaria a mutare sistema'

«La proposta di una possibile "Lega democratica", presentata nella conferenza stampa di mercoledì 5 febbraio — afferma Giacomo Costa, leader del Pds — è stata classificata come movimento trasversale. L'aggettivo serve a indicare il fatto che le motivazioni e gli obiettivi che caratterizzano questi movimenti sono condivisi da militanti in diversi partiti, e sono aperti all'adesione di persone di diversa opinione politica. Vi è quindi qualche rischio di ambiguità se non si chiariscono subito i punti che accomunano questi potenziali aderenti.

«La comune motivazione principale è la protesta per il disordine e le disfunzioni in tutti i più importanti settori della vita pubblica, per la corruzione del sistema politico e l'ormai completo distacco fra la gente, i pubblici amministratori e i partiti. La critica dell'attuale situazione — spiega Costa — si badi, non riguarda in modo particolare questo o quel partito. La caduta o la confusione delle ideologie, l'abbandono dei valori umani e sociali non permettono più di distinguere l'uno dall'altro i partiti tradizionali. Il loro obiettivo comune rimane solo la conquista del potere, la cui gestione è poi diretta a conservarlo e ad accrescerlo, favorendo questa o quella lobby, ceto o categoria. E' evidentemente impossibile sperare in un'autorigenerazione all'interno dei partiti di governo; stabilito che l'attuale sistema elettorale non può correggere questo stato di cose rimane una sola proposta coerente: cambiare il sistema elettorale.

«Vogliamo anzitutto accordarci — continua Costa — per votare uomini che, nello stesso Parlamento si impegnano con proposte concrete, anche in polemica con le dirigenze dei loro partiti, per cambiare i meccanismi del sistema. Per Trieste — dichiara l'esponente del Pds — vogliamo rovesciare la logica che ha guidato finora l'azione politica nei riguardi dei governi centrali e regionali: proponiamo una ripresa della dignità della città nel consesso nazionale e nella regione: "Non chiedere cosa deve fare l'Italia per Trieste ma cosa può fare Trieste per l'Italia".

«La posizione geopolitica della città — spiega Costa — assegna una funzione di raccordo con il Friuli e l'Italia da un lato e con Slovenia e Croazia dall'altro. Si tratta di seguire gli stessi criteri e metodi che hanno portato a realizzare, a Trieste, le iniziative scientifico-tecniche che con impegni finanziari notevoli del nostro governo e di istituzioni internazionali hanno tanto servito ad aumentare il prestigio della città nel mondo. Possiamo utilizzare le nostre ricchezze naturali non per svenderle al migliore offerente, ma per farne uno degli strumenti di valorizzazione della città in una politica ambientalista di progresso».

TRIBUNA
«L'accordo Psi-Lista è per la tutela della città»

«Da qualche settimana è tutto un fiorire d'interventi - dichiara il segretario provinciale del Psi Perelli - , un proliferare di manovre tendenti a impedire e a presentare in modo scorretto o negativo l'accordo elettorale Psi-Lista per Trieste per le prossime elezioni politiche del 5 aprile».

«Ci sono - prosegue Perelli - al di là di altri ragionamenti, due dati che ci spingono fortemente, come socialisti, a ripetere questa esperienza: uno numerico e uno politico. Quello numerico è l'evidenza già sperimentata nelle precedenti elezioni e oggi ancora più valida vista la crisi del Partito comunista, che in questo modo si garantisce alla città l'elezione di due parlamentari in più. E tutto si può affermare tranne che il sen. Agnelli e l'on. Camber non siano stati utili per far sentire le ragioni di Trieste al governo e che la loro presenza a Roma si sia risolta solo con l'ottenimento della benzina e ora del gasolio agevolati, strumento essenziale per il rilancio economico cittadino».

«C'è poi - dichiara il leader del Garofano - il dato politico. Come noto Psi e Lista per Trieste sono due forze politiche distinte e non assimilabili ideologicamente salvo su un punto: la tutela degli interessi della città. Ed è su questo presupposto che si fonda l'intesa elettorale che dovrà contenere da parte di un partito di governo come il Psi precisi impegni su Trieste, impegni palpabili concretamente: la garanzia che Trieste sia rappresentata nel governo, un provvedimento speciale per il suo porto, il riconoscimento di uno status speciale di economia (che si chiami area metropolitana o provincia autonoma, ma che soprattutto permetta un utilizzo autonomo di risorse diversificate dell'attuale iniqua ripartizione regionale), l'impegno a difendere gli interessi di Trieste nella trattativa con Slovenia e Croazia».

«Riteniamo - continua Perelli - che al di là delle diverse ideologie sia questo oggi soprattutto il terreno da battere per essere compresi dai cittadini, stufi di ideologismi e giustamente vogliosi di fatti. L'accordo elettorale tra Psi e Lista per Trieste che mi auguro possa essere definito nei prossimi giorni va in questa direzione: privilegiare gli interessi della città. Per il resto assistiamo alle solite recite e sceneggiate che non rappresentano alcuna novità: «ammucchiate» a sinistra che per ora non sembra servano ad altro che a cercare di rallentare l'agonia del Pds, rituali comportamenti della Dc che detenendo saldamente la gran parte del potere in tutta la città ha come primo obiettivo quello di difendere le poltrone acquisite».

CRITICI I PARLAMENTARI LOCALI SULL'UNITA' DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

«Sì, la Regione va rivista»

ULTIMI QUATTRO GIORNI PER IL RITIRO DEI «BUONI»

Di nuovo tutti in coda

Le file determinate dalla concentrazione dei centri civici aperti

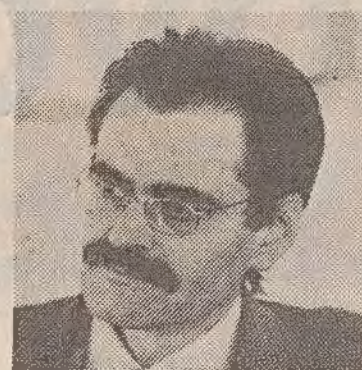
File sotto la pioggia per il ritiro dei «buoni» ieri pomeriggio al centro civico di Cologna-Scorcola, uno dei cinque rimasti in attività (Italfoto)

Ultimi giorni per il ritiro dei buoni benzina, e il caos impera. E' bastata la cervellotica decisione di limitare la distribuzione in questi ultimi giorni (si chiude venerdì 14) a soli cinque centri civici (Altipiano Est, Roiano-Barcola, Cologna-Scorcola, Barriera Vecchia e Valmaura) per far ricomparire lunghe file agli sportelli.

In certi casi alcuni cittadini sono dovuti ritornare a casa senza buoni. E' successo ieri pomeriggio al centro civico di Barriera, in via Foscolo, dove l'accesso è stato impedito fin dalle 18.40 (l'orario sarebbe 14.30-19.30). «Un vigile ci ha avvisato gentilmente che non avremmo fatto in tempo — ha raccontato uno dei presenti — ma mi domando se la Camera di Commercio non poteva organizzarsi meglio».

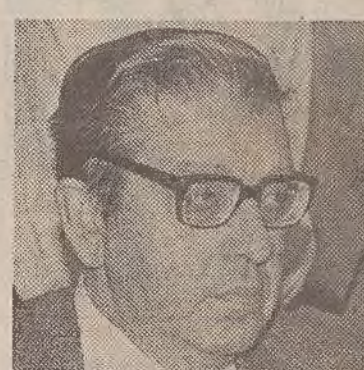
Servizio di
Furio Baldassi

Autonoma, diversificata, magari città-regione, ma unita al Friuli proprio no. Trieste, secondo molti politici locali deve prendere le distanze dal Friuli-Venezia Giulia così com'è stato inteso fino ad ora. Per vent'anni e passa, dicono, si è vissuto in un equivoco che ora va superato. E il tono è quello, inequivocabile, dell'«abbiamo già dato».

Le critiche di Primo Rovis («eccellenti e da condividere appieno», secondo il senatore socialista Arduino Agnelli) hanno dato la stura a un malessere indubbiamente accelerato dal clima elettorale, ma latente da sempre. Al punto che gli stessi parlamentari non si tirano indietro quando si tratta di affondare il coltello nelle «diversità» regionali. «E' un argomento che è sempre stato presente fin dalla fondazione della Regione — dice Sergio Coloni, deputato dc — quando peraltro era dato per scontato che il presidente della giunta dovesse essere friulano, quello del con-

Bordon (Pds)

siglio triestino e la sede istituzionale del Governo Trieste. Per andare avanti bisognerebbe rivedere quel patto unitario, ma al contempo battere la strada di una legge nazionale, per Trieste, che recuperi quanto previsto dall'articolo 70 dello statuto».

Tra le pieghe del discorso si avvertono i segnali di quello che non pochi considerano essere stato il fattore di sbilanciamento fondamentale: il monopolio friulano alla guida del governo regionale. «E' innegabile — dice Willer Bordon del Pds — che il problema esista, e rischi di diventare istituzionale. Semplicemente un triestino, fosse anche De Gasperi, non può assumere la gui-

Agnelli e Bordon: «Il problema era latente»

da della Regione, gli è quasi costituzionalmente negato». Arduino Agnelli, senatore del Psi, la mette giù ancora più dura. «Chi ha dato un colpo fondamentale all'unità di questa Regione è stata la presidenza Biasutti. Un periodo nel quale non si è persa occasione per offendere Trieste, ironizzando sui tank serbi in città o arrivando in ritardo ad appuntamenti romani fondamentali per la nostra economia a causa del traffico...».

Friuli padrone, allora? Un cavallo di battaglia «sicuro», che vede Agnelli in buona compagnia. «Il distacco di Trieste e Gorizia da Udine sarà uno dei punti fermi della nostra campagna eletto-

Agnelli (Psi)

rale — anticipa Giulio Camber, deputato della LpT — perchè le differenze esistono e non sono più tollerabili. Sono concetti, del resto, che noi affrontavamo già 15 anni fa, venendo irrisi regolarmente. Adesso ci si stanno aggrappando un po' tutti...».

Separati, dunque. Ma su quali basi, e, soprattutto, con quali prospettive? «Arrivando a una formula di province autonome per Trieste e Udine — auspica Camber — modellate su quelle di Trento e Bolzano». Bordon preferisce invece una soluzione ancora diversa. «Ci stiamo lavorando al Pds da qualche tempo — racconta — ed è un'ipotesi a se stante, che non ha niente a che vedere con quella di a[rea] metropolitana circol[ata] ultimamente. Vedia[mo] una Trieste legata [al]l'Europa e non ridott[a a] una della quattro p[ro]vince regionali. U[na] Trieste città-regione, [un] po' sul modello delle c[it]tà-land tedesche».

Agnelli la prende in[ve]ce un po' più alla la[rga]. «Devo ancora valutar[e] dice il senatore del Psi se le attuali discrepa[nze] regionali dipendano [da] un difetto struttural[e o] da una cattiva gestio[ne]. Separarsi? Non dime[nti]chiamoci che bisog[ne]rebbe modificare lo s[ta]tuto, che è una legge [co]stituzionale, e non è fa[ci]le». Coloni, infine, p[er]corre una via più...mo[ne]tarista. «Con una le[gge] nazionale ad hoc — p[ro]pugna — bisognereb[be] raddoppiare la dotazio[ne] finanziaria del Fon[do] Trieste e dei vari fon[di] benzina e gasolio, ar[ri]vando a 150 miliardi al meno. Area metropolita[na]? Rischia di diventar[e] un ente elefantiaco. poi qualcuno dovreb[be] spiegarmi che ne sareb[be] dei comuni minori del[la] provincia».

TROVATO MEZZO CHILO DI DROGA: VENTIQUATTRENNE ARRESTATO

Con l'hashish in casa

E' in attesa di trovare un lavoro, abita in città, ma i week-end li passa tra Sistiana e Aurisina, secondo la polizia per spacciare hashish. Dopo un mese di appostamenti anche notturni e di pedinamenti in mezzo alla nebbia, gli agenti gli hanno fatto scattare le manette ai polsi. E' un giovane di 24 anni, le cui iniziali sono L.L. Addosso aveva qualche dose, nella stanza da letto della sua abitazione di Trieste gli inquirenti hanno trovato nascosto quasi mezzo chilo di hashish del tipo «afgano».

Il giovane è stato arrestato e ora si trova in una cella del Coroneo dove il sostituto procuratore Filippo Gulotta lo interrogherà. Le indagini, che vengono condotte dal commissariato di Duino Aurisina, sono tutt'altro che concluse. Entro pochi giorni si potrebbe giungere all'identificazione di altre persone implicate nel «giro». Era da un mese che la polizia stava raccogliendo elementi sui rifornimenti di canapa indiana nella zona ai quali sembra attingessero elementi del posto, triestini e giovani di passaggio. I servizi di prevenzione tesi a contrastare lo spaccio di stupefacenti su tutto il territorio provinciale sono stati recentementi intensificati su precise direttive del questore Alfredo Lazzerini.

La trappola, certosinamente preparata dalla squadra investigativa di Duino Aurisina, composta dal viceispettore Maurizio Buso, dal sovrintendente capo Giuseppe Broccardo e dagli assistenti Luigino Corubolo e Gerardo Tersigni, è scattata nella notte tra sabato e domenica. L'operazione è stata compiuta in maniera talmente rapida da non attirare l'attenzione di altre persone presenti nelle vicinanze. Secondo la polizia dal mezzo chilo di hashish si potevano ottenere anche mille dosi che presumiblmente dovevano essere vendute come le altre nei pressi di Aurisina. I contatti tra spacciatore e consumatori avvenivano per la strada.

L'hashish trovata addosso e a casa del giovane arrestato dai poliziotti di Duino. (Italfoto)

DOPO I MAROCCHINI ARRIVANO I SENEGALESI

Altro «sbarco» fallito

SORPRESO

Marijuana in scatola

Aveva nascosto ventisette semi di cannabis, pari a 0,2 grammi di marijuana, in una scatola di cerini occultata dentro la portiera anteriore della sua auto. Al valico di Fernetti l'uomo, un triestino che stava rientrando dalla Slovenia, è stato scoperto dagli agenti della Finanza nel corso di una normale perquisizione.

E' stato segnalato alla Prefettura, mentre la sostanza stupefacente è stata sequestrata.

I vu' cumprà senegalesi stanno tentando lo sbarco a Trieste. Non passa quasi giorno, da un mese a questa parte, che gli agenti dell'Ufficio stranieri della questura non ne fermino uno per espellerlo. Quello di ieri è stato bloccato in mattinata in via Battisti. Aveva tre orologi Rolex falsi, settanta accendini e ventinove musicassette. La polizia ha sequestrato tutta la merce, l'africano è stato denunciato.

Scomparsi gli isolati tentativi di «sbarco» dei vu' cumprà marocchini, stanno ora tentando in forza i senegalesi: la piazza triestina è buona perchè praticamente non c'è concorrenza nè di ambulanti locali, nè di altri extracomunitari; qualche affare, bene o male, si riesce a farlo. La città però, di rigore austroaungarico, mal sopporta tutto ciò che non è perfettamente legalizzato. La presenza di vu' cumprà viene segnalata dai cittadini, i vigili urbani intervengono con sorprendente tempestività e il più delle volte sono loro ad accompagnare gli africani in questura. Alla fine i senegalesi vengono espulsi.

Ieri sono stati intercettati anche sei rumeni clandestini. Tre di loro camminavano sulla «202». Sono stati notati, alle sei e mezzo del mattino, da una pattuglia della Guardia di Finanza. Uno faceva parte di una comitiva di 36 rumeni che ancora nel giugno '91 era entrata in Italia con visti turistici. Di quelle 36 persone, 33 non hanno mai più rivarcato il confine nel senso opposto. Altri tre rumeni sono stati sorpresi nelle vicinanze di Monrupino.

s. m.

SULLA «202»

Scontro tra camion Illesi i due autisti

Pericoloso scontro di camion sotto la pioggia battente ieri poco prima di mezzogiorno sulla «202» nei pressi del famigerato «bivio H». Un autotreno vuoto di Vicenza, che stava scendendo, forse perchè l'autista ha toccato il freno, è improvvisamente sbandato sull'asfalto viscido, ha fatto un giro su se stesso, mettendosi di traverso sulla carreggiata. Inevitabile l'impatto con un autocarro di Venezia che stava salendo con un carico di prodotti caseari e che è stato sbattuto contro la roccia. In seguito all'urto, si sono sprigionate alcune fiamme subite spente con estintori dagli automobilisti di passaggio. Ilesi gli autisti, mentre i camion sono stati portati via dai carri attrezzi. Il traffico è rimasto paralizzato per un'ora.

La ricomparsa della pioggia ha provocato ieri in città una ventina di incidenti (tre solo al mattino sulla superstrada) con danni anche ingenti a molte macchine.

VIALE XX SETTEMBRE, PROTESTA DEI GENITORI

Locandine 'hard-core' davanti a scuola

Il cinema «a luci rosse» espone locandine spesso fin troppo esplicite. (foto Francesca Ghersinich)

Ragazze dall'atteggiamento provocatorio quando non esplicito, titoli fin troppo allusivi se non di una chiara crudezza. I cartelloni di un cinema a luci rosse sono messi nuovamente sotto accusa dai genitori della scuola elementare «Dardi» e della media inferiore «Divisione Julia».

Per caso nelle nuove metodologie educative, che comprendono l'educazione sessuale come «nuova» materia d'insegnamento, fin dai primi anni tra i banchi rientrano anche la pornografia e i cinema «hard-core»? chiedono polemicamente i genitori degli alunni alle autorità competenti. Si lamentano che ogni giorno per raggiungere la scuola o rincasare i loro figli debbano passare davanti alle locandine dell'«Eden», così «spinte», e sollecitano un intervento delle autorità, che finora hanno risposto solo in parte all'appello. Il disagio non sarebbe unicamente causato dal cinematografo, ma da altri fattori. A poca distanza dalle scuole vi sono un'agenzia per le scommesse ippiche e una sala giochi. Nella primavera dello scorso anno davanti alla prima è stato consumato un omicidio, l'accoltellamento di Paolo Rizzi, 49 anni.

E' stato richiesto l'intervento delle forze dell'ordine e carabineri e Questura hanno in effetti intensificato la sorveglianza, ma le locandine sono rimaste al loro posto. Nulla, nonostante gli anni scorsi, su richiesta dei genitori, i responsabili scolastici abbiano inviato all'autorità giudiziaria e agli organi di polizia sollecitazioni in merito. La legge è legge, la sensibilità personale è un'altra cosa.

COMMENTI ALLA LETTERA DI TOGLIATTI SU TRIESTE

'Erano terre in ballo'

Le forze di sinistra contro le «strumentalizzazioni elettorali»

FOIBE

'Vittime finalmente rispettate come altre'

Il consigliere regionale democristiano Lucio Vattovani ha espresso la sua soddisfazione per la volontà manifestata a Udine dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga di voler proporre il riconoscimento delle foibe di Basovizza e delle malghe Porzus a monumenti di interesse nazionale.

Dopo aver ringraziato il Presidente della Repubblica per l'impegno solennemente dichiarato, Vattovani ha affermato che «finalmente saranno ricordati con la dovuta solennità e senza discriminazione anche tutte le vittime innocenti dell'odio antitaliano scatenato in queste terre all'arrivo delle truppe titine».

Vattovani ha anche chiesto (richiamandosi a sue precedenti interrogazioni e interpellanze presentate in Consiglio regionale) al presidente della giunta regionale Vinicio Turello ed allo stesso Presidente Cossiga di farsi interpreti del sentimento degli esuli istriani sparsi per il mondo e di intervenire nei riguardi delle nuove autorità delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia per il censimento completo e la dignitosa sistemazione delle tante foibe in territorio istriano che hanno costituito a suo tempo drammatici luoghi di dolore.

Anche il segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli, ha manifestato soddisfazione per l'annuncio fatto dal Presidente Cossiga. «E' un gesto di attenzione — ha precisato Perelli — nei confronti di una città che più di ogni altra sente l'amor di patria e l'unità nazionale. E' un riconoscimento che rende onore a tante persone trucidate solo per il fatto di essere italiani e che al tempo stesso vuole guardare al futuro chiudendo una pagina di odio, di contrapposizione e di falsità storiche che hanno nuociuto alla civile convivenza in queste terre».

«L'augurio è — ha concluso il segretario socialista — che il Presidente della Repubblica Cossiga faccia al più presto visita al capoluogo regionale che ha apprezzato questa sua sensibilità». Infine, il plauso da parte dei rappresentanti della Lista per Trieste: facendo riferimento alla lettera del 9 gennaio e al telegramma e lettera del 27 gennaio scorsi con cui «il presidente della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini aveva interessato il Presidente della Repubblica Cossiga — precisa la nota della LpT — a fare i passi necessari per il riconoscimento della Foiba di Basovizza a monumento nazionale» si esprime «la più viva soddisfazione per la dichiarazione di adesione alla richiesta espressa dal Presidente Cossiga a Udine e per la volontà di proporre al governo l'assunzione dell'immediato provvedimento conseguente».

La Lista per Trieste infine esprime la certezza che «tale impegno morale, finalmente assunto dopo 45 anni nei confronti di Trieste e dell'intero Paese, verrà prontamente onorato, e che il governo non potrà disattendere oltre quanto è stato già colpevolmente disatteso fino ad oggi».

«Non c'è nessun passo della lettera in cui Togliatti dica 'Trieste va agli slavi'. E comunque basta con queste strumentalizzazioni di chiaro sapore elettorale, volte a gettare fango su uno dei padri della Repubblica, con lo scopo di colpire i partiti che al patrimonio ideale e politico da lui lasciato si ispirano».

E' quello che ripetono quasi tutti, politici di sinistra e storici, nel commentare la «nuova» lettera di Palmiro Togliatti, pubblicata ieri sul «Piccolo», nella quale il Migliore diceva fra l'altro: «Che vi siano degli sloveni i quali rivendichino oggi una parte del territorio conquistato dall'Italia nel 1918, mi sembra una cosa logica e legittima...».

«Quelle cose allora non le diceva solo lui — afferma Galliano Fogar, studioso dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia —, anche nell'ambito del Cln si era rassegnati a perdere una parte dei territori e si era convinti che i confini sarebbero cambiati. Come poi del resto è avvenuto. Già nel '41 la guerra fascista aveva compromesso il legame della Venezia Giulia allo Stato italiano. E col disastro del '43 tutte le forze politiche ponevano la questione dell'annessione di Trieste alla Jugoslavia. Insomma, queste terre erano in ballo, lo sapevano tutti».

Lo storico Apih (foto): non si può fare la storia con una sola frase, soprattutto se chi l'ha scritta sa di esser controllato.

«Togliatti nel '43 — prosegue Stojan Spetic, senatore di Rifondazione comunista — fotografa la situazione che poi si è realizzata nel dopoguerra. Dice cioè che sarebbe stato difficile mantenere i confini del '18. Cosa che poi è avvenuta. Da questa lettera, che non dice nulla di nuovo, il segretario del Pci appare prudente: la sua analisi politica è condivisibile. Togliatti non parla di cedere Trieste alla Jugoslavia. Quando tutto sembrava perduto, anzi, lui tentò di convincere Tito al 'baratto' con Gorizia».

«A seguire questa polemica mi vien da piangere — sbotta Willer Bordon, deputato del Pds —, faccio davvero fatica a discutere seriamente su cose importanti trattate così. Comunque: si dà per scontato che i comunisti triestini fossero per Trieste jugoslava. Non era così. E i documenti storici lo provano. Mi piacerebbe comunque che di queste questioni si discutesse seriamente, con gli storici, senza verità dovute, e fuori dalle campagne elettorali. Non capisco come tutto ciò c'entri col presente».

«Dalla lettera emerge una tesi corretta — argomenta Milos Budin, consigliere regionale del Pds e sindaco di Sgonico — e cioè che era naturale che gli sloveni si battessero per gli sloveni. Ma è assurdo parlarne in questi termini: la storia andrebbe lasciata agli storici, ciò renderebbe la politica più sincera e meno enigmatica e distante dalla gente».

E proprio uno storico, Elio Apih, sottolinea che «quella lettera è stata trovata lì, perché Togliatti aveva voluto che così fosse. La sua preoccupazione era quella di apparire allineato con le posizioni di Stalin, all'interno del Comintern. Possiamo dire che lui stesso era 'prigioniero' del suo ruolo. Ciò non toglie che Togliatti, in quegli anni, avesse detto e scritto che bisognava 'favorire l'occupazione della parte regione giuliana da parte delle truppe di Tito'. Ma non si può fare la storia basandosi su una frase».

TRIESTE COM'ERA / FOTO 3

Prima che la «Borsa» migrasse in Birreria

Piazza della Borsa, quando la Borsa abitava ancora nel proprio palazzo prima di essere trasferita nel vicino edificio allora legato al nome d'una celebre birra, oggi non più triestina ma che, un tempo, si sposava a quello della città: «Palazzo Dreher».

Birreria aperta sulla strada e ristorante elegantissimo su quello che oggi si chiama attico, come del resto, in questa foto, si può leggere sul fastigio a coronamento del sesto piano. E lassù era un buon mangiare e un bel vedere su tutto il porto.

La consacrazione dell'allegro «Palazzo Dreher» ai titoli, ai cambi e alle valute è piuttosto recente, infatti l'antica, solenne, classica Borsa rimase Borsa fino al 1928.

A quale giorno di quale anno appartengono le 10 e 10 segnate dall'orologio del timpano? Forse a un anno in cui James Joyce insegnava ancora alla «Berlitz School» della quale vediamo un richiamo pubblicitario che ne vanta le «320 filiali» sparse per il mondo, al sommo d'uno dei palazzi affacciati sulla via Cassa di Risparmio.

Piazza della Borsa era allora un animato centro di smistamento di mezzi pubblici: posteggi di tassametri e fermate di tram elettrici, come vedremo in una delle prossime immagini. Ma qui il fotografo ci fa vedere soltanto il doppio binario di un tranvai.

A sinistra, nello scorcio che si apre sulle rive, è visibile un'unica, tozza imbarcazione riconoscibile dall'albero maestro. Però, allora, in porto c'era di più e di meglio.

Carpinteri & Faraguna

La collezione delle fotografie per il momento viene distribuita esclusivamente dalle edicole della provincia di Trieste; in un secondo tempo si provvederà a una distribuzione anche a Gorizia e a Monfalcone. Agli abbonati l'intera raccolta verrà recapitata a casa, con l'apposito contenitore, a conclusione delle pubblicazioni.

DOPO PARTITA TURBOLENTO

Patteggia a 6 mesi e torna libero il giovane 'ultrà' dello Zadar

Si è concluso con un patteggiamento a sei mesi di reclusione con la condizionale il soggiorno triestino di Zdravko Hrenic, 22 anni, uno dei due tifosi croati arrestati al termine dell'incontro di basket di Coppa Korac tra lo Zadar e il Forum Valladolid.

Hrenic è stato giudicato per le accuse di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni: dopo il suono della sirena di fine gara, aveva colpito con una bottiglia al capo un agente, Sandro Bernard, e più tardi aveva sferrato calci a un altro agente, Vincenzo Cuti. I poliziotti avevano riportato ferite guaribili rispettivamente in dieci e tre giorni.

Sarà processato in altra data, invece, l'altro giovane arrestato: è stato interrogato dagli inquirenti una decina di giorni fa. In base alla ricostruzione di quella sera, la sua posizione sarebbe meno grave rispetto a quella del tifoso giudicato ieri. E' stato infatti già rimesso in libertà.

Il gruppo di tifosi dello Zadar aveva raggiunto Trieste poche ore prima dell'incontro su un pullman. Gli ultras si erano subito fatti notare per un vistoso cartello, «Rijeka Torcida» inalberato a più riprese durante la gara.

Hrenic, all'incalzare delle domande degli inquirenti, si era difeso sostenendo di aver reagito dopo aver visto un agente spostare con modi bruschi un altro sostenitore del quintetto zaratino.

PRETURA

Si mise al volante dopo il brindisi

Reduce da un brindisi tra amici, Annamaria Carli, 29 anni, via Parini 11, nella serata del 9 maggio del '90 guidava la sua auto lungo il viale Miramare con a fianco Lavinia Furlan, via Navali 39. All'altezza del cavalcavia di Barcola la ragazza perdette il controllo del mezzo e, sbandando, andò a sbattere contro un muretto. Nell'urto la Furlan rimase ferita. Imputata di guida in stato di ebbrezza e lesioni colpose, con il patteggiamento tra il difensore avvocato Enzo Raiola e il pm Dario Grohmann, il pretore le ha applicato la pena di 15 giorni di arresto, sostituiti dalla sanzione pecuniaria di 775 mila lire con i benefici.

Piena assoluzione ai titolari del camping

Di vicende molto simili sono stati protagonisti Silvia Tevini, 48 anni, via Isola 1, amministratrice del campeggio di San Bartolomeo, Fernando Vallisneri, 70 anni, via Tarabochia 1, direttore del campeggio stesso, e Iolanda Norbedo, 60 anni, via del Lazzaretto 11/a, titolare dell'albergo muggesano Sole. Come avrebbero accertato i brigadieri Costantini e Spandolini e i carabinieri del nucleo operativo ecologico di Roma, essi avrebbero omesso di fornire per i rispettivi esercizi i dati richiesti con la scheda annuale dei rifiuti speciali, praticamente i fanghi delle vasche di decantazione, e avrebbero altresì omesso di tenere il registro di carico e scarico dei particolari rifiuti. Difesi dagli avvocati Sergio Pacor e Mario Rainer, i tre sono stati assolti dal pretore Manila Salvà con la formula più ampia.

Due giovani condannati per il furto di una «500»

Direttissima per Giampaolo Foggia, 24 anni, via del Pesce, e Monica Callegaris, 18 anni, via San Lazzaro, per furto di un'auto e Foggia anche per guida senza patente: sono stati condannati, la ragazza a tre mesi di reclusione e 60 mila di multa, Foggia a quattro mesi e 90 mila con i benefici e sono stati rimessi in libertà. Erano difesi dall'avvocato Fabia Bossi. Nella tarda serata di venerdì scorso Foggia si impadronì della «500» di Rita Pugliese, via Hermet 3, che subito denunciò il furto. Poco dopo, in viale D'Annunzio gli agenti della Volante Zoratti e Papa videro l'auto e la fermarono.

Una tettoia abusiva, patteggia a 8 giorni

Patteggiamento per Benito Gozzi, 52 anni, di Sistiana, al quale è stata applicata la pena di 8 giorni di arresto e 14 milioni e 200 mila di ammenda con i benefici concordata tra il pm Dario Grohmann e il difensore, avvocato Guido Fabbretti. Gozzi era imputato di avere costruito abusivamente una tettoia, che poi demolì, con piattaforma di calcestruzzo.

Mir

UNA DIPENDENTE ACCUSA

'Dimessa a forza'

Attribuisce la colpa ai due datori di lavoro

Da un banale scambio di vedute sulla collocazione di oggetti da mare sugli scaffali del negozio si è approdati in Tribunale. Due noti imprenditori triestini, Bruno e Franco Marchi, sono stati accusati da una loro dipendente, Valentina Andreasi, di averla costretta con la violenza a presentare le dimissioni. L'episodio risalirebbe a sei anni fa. Nell'udienza di ieri, Franco Marchi ha sostenuto che fu in realtà la donna a decidere di andarsene. Diversa la versione della Andreasi che afferma di essere stata spinta contro uno stipetto dopo un alterco. I Marchi sono difesi dall'avvocato Sergio Padovani. Dopo aver sentito le deposizioni della Andreasi e della delegata sindacale, il Tribunale ha aggiornato l'udienza al prossimo 27 febbraio.

TRIBUNALE

Un processo 'infinito' al settimo rinvio

E' un processo fiume quello che vede Rocco Oppedisano, 64 anni, di Monfalcone, e Marino Souk, 34 anni, di Doberdò del Lago accusati di aver favorito l'ingresso nel nostro territorio di 30 clandestini nel maggio di tre anni fa. Il processo, sul quale ha competenza il Tribunale di Trieste (il furgone venne fermato a Duino), è giunto al settimo atto.

Lo «scoglio» sul quale si sono arenate le precedenti udienze è rappresentato dalla posizione del Souk. Secondo il pubblico ministero Filippo Gullotta, l'uomo sarebbe stato al volante dell'automobile che spianava la strada al furgone di Oppedisano. Souk sostiene di aver noleggiato la vettura ma di averla restituita già la notte prima. Una tesi confutata dallo stesso pm: la vicenda risale alle 4.30 del mattino, nessuno avrebbe potuto noleggiare l'auto nel cuore della notte. Il pm ha già presentato le proprie richieste: tre anni e 7 milioni per Oppedisano, 4 anni e 60 milioni per Souk. Il Tribunale ha nuovamente rinviato l'udienza, a giovedì.

CINQUE ALLA SBARRA

Passeur albanesi, rito direttissimo

Saranno processati giovedì con rito direttissimo dal Tribunale i cinque albanesi arrestati il 29 gennaio scorso per aver favorito l'ingresso in Italia di 29 loro connazionali, nascosti all'interno di container imbarcati sulla motonave «Sansovino» che ogni dieci giorni assicura il collegamento tra Durazzo e Trieste.

Era stato un marinaio a accorgersi di quel «carico», dopo aver sentito grida d'aiuto che provenivano dall'interno di uno dei contenitori.

Furono in seguito gli agenti della polizia di frontiera a risalire all'identità dei cinque camionisti, tutti di età compresa tra i trenta e i quaranta anni. I 29 clandestini, invece, sono stati subito rimpatriati.

PATTEGGIA

Timbro fasullo

Un anno e quattro mesi di reclusione con la pena interamente condonata. E' la pena applicata dal Tribunale nei confronti del ventisettenne triestino Aldo Giugovaz, accusato di aver falsificato il timbro del pubblico registro automobilistico sul libretto di circolazione di una Range Rover.

Giugovaz era difeso dall'avvocato Walter Santarossa, del Foro di Pordenone.

FORUM / BOTTA E RISPOSTA FRA L'ISTITUTO E L'INQUILINATO DELL'EX OPERA PROFUGHI

Iacp, le spese contestate

FORUM / I PRESENTI

Tante voci a confronto

L'Organizzazione di tutela dei consumatori «paladina» di più attenzioni al sociale da parte dei vertici dell'Iacp

Emilio Terpin — Luisa Nemez

L'architetto Pococco — La signora Macchini

Un ente nel mirino. Da sempre, non da oggi. L'Iacp, ovverosia l'istituto autonomo case popolari, vive nell'occhio del ciclone praticamente dai tempi della sua nascita. Troppe le richieste, troppa la sua importanza, esageratamente connflittuale il suo rapporto con gli inquilini.

Non c'è nulla di che stupirsi, dunque, di fronte alle ennesime situazioni difficili nelle quali si dibatte. La gestione dell'ex Opera profughi, pare, non ha trovato il pieno consenso dei diretti interessati. E anche le categorie «protette», ossia, in altri termini, quelle che socialmente hanno più bisogno di un appartamento in assegnazione, non sembrano troppo tutelate dal recente bando di concorso dell'Istituto.

Ne parliamo nel nostro «Forum» con il presidente dell'Iacp, Emilio Terpin, Luisa Nemez, già assessore comunale all'assistenza, in rappresentanza dell'Associazione per la tutela dei consumatori, il direttore dell'Iacp Zandegiacomo, e altri due funzionari dell'ente, l'architetto Pococco e il dottor Punis.

Sull'altro fronte, quella della protesta o della perplessità che dir si voglia, la signora Macchini e i signori Perti e Dudine, nonchè la signora Henke replicano, dalla parte dell'utente e dalla parte di un'associazione umanitaria, alle decisioni dell'ente. Attendendo fiduciosamente la sua annunciata «glasnost», trasparenza. E soprattutto un rapporto più diretto con la Regione e il Comune che tenga conto delle mille diramazioni del «sociale».

Ricordiamo, nell'occasione, che l'Organizzazione per la tutela dei consumatori, con la cui collaborazione è stato organizzato anche questo Forum, ha sede a Trieste in via Udine 6, al primo piano, presso l'Andos. L'orario di apertura dell'Organizzazione è il martedì, il giovedì e il venerdì dalle 17 alle 18 (telefono 364716).

Vediamo di fare il punto. Sembra di capire che il passaggio della gestione dell'ex Opera profughi allo Iacp ha creato parecchi problemi.

NEMEZ: «In effetti nelle ultime settimane gli assegnatari dell'ex Opera profughi hanno dovuto fronteggiare un aumento delle spese che ha sfiorato il 70 per cento».

TERPIN: «Sono perplesso per le polemiche e il tipo di approccio tentato. Mi spiego. L'Iacp ha sempre fatto il massimo per conoscere i problemi generali. Per quanto riguarda specificatamente l'ex Opera profughi il nuovo consiglio di amministrazione ha accelerato contratti fermi da anni, nonostante la nostra cronica carenza di personale».

Che dipende da cosa?

TERPIN: «E' compito della Regione quello di fornire il personale ma questo non avviene. Calcoli che le persone presenti in questa stanza (circa una decina ndr) costituiscono praticamente l'intero nostro staff. I ritardi, dunque, possono anche maturare. Per quanto concerne le spese, non avevamo bisogno di alcuna autorizzazione per spedirle. Possiamo però, è vero, prendere in considerazione richieste di pagamento rateale, però...».

Cosa?

TERPIN: «Non capisco queste improvvise rivendicazioni. Per essere ancora più chiaro: l'Iacp non intende farsi prendere dal clima elettorale e pre-elettorale, ma solo continuare sulla strada del rinnovamento, dalla quale non ci muoveremo di un dito».

MACCHINI (appartamenti ex profughi di via Castiglioni 7): «Il problema reale è che abbiamo dovuto fronteggiare un aggravio nelle spese per l'impianto termico non annunciato e notevolissimo, senza sapere perchè. Vi faccio qualche cifra: nell'89-90 avevamo avuto un consuntivo di poco superiore ai 63 milioni per il riscaldamento, da dividere tra 72 abitazioni. Quest'anno la cifra è lievitata fino a 112 milioni, con un aumento di quasi il 70 per cento. Sembra quasi che per l'appalto ci si sia affidati alla prima ditta trovata per strada».

Il «caso» di via Castiglioni dove i costi di riscaldamento sono aumentati quasi del 70% nel volgere di un solo anno

TERPIN: «Per essere precisi, le gare regolari sono andate deserte. Non potevamo certo permettere, però, che le case rimanessero al freddo e dunque ci siamo affidati a fornitori già adoperati in precedenza».

MACCHINI: «Io so solo che per un appartamento di 60 metri quadrati devo pagare un milione e 700.000 lire di riscaldamento e mi pare tantissimo. Una vera truffa, non giustificata certo dall'aumento del prezzo dal gasolio. Ripeto: potevano avvisarci, visto anche che nella stragrande maggioranza si tratta di appartamenti riscattati».

TERPIN: «Devo fare un'altra precisazione. L'Iacp è favorevole all'autogestione dei condomini. Vogliamo che si arrivi a questa formula, e partiremo proprio dal vostro condominio la prossima settimana. Amministrandovi da soli forse riuscirete magari a risparmiare qualche lira».

MACCHINI: «Il fatto non è questo. La mancanza di un contatore ci impedisce anche di controllare il calore erogato, diversamente no».

ZANDEGIACOMO: «Bisogna chiarire che ci sono due sistemi di pagamento. Uno riguarda il gasolio effettivamente erogato nella cisterna comune, l'altro il cosiddetto 'appalto calore'. In quest'ultimo caso, sulla base della temperatura esterna viene stilato un riferimento del consumo giornaliero necessario ad ottenere una temperatura interna in proporzione. Su questa base si paga. Lei non paga il gasolio, dunque, ma l'apporto calore fornito. E in tal senso il milione e 700.000 lire da lei citato non è un'enormità».

MACCHINI: «Solo che ci è stato detto di pagare, e zitti e mosca...».

PERTI: «E inoltre la formula di appalto globale usata dall'Iacp ci penalizza, perchè anche se noi, per risparmiare, chiudiamo i caloriferi finiamo per pagare gli sprechi di altre abitazioni».

L'ente spiega il meccanismo degli appalti, si dice favorevole alle gestioni autonome e offre la rateizzazione dei rincari

Servizio a cura di
FURIO BALDASSI

TERPIN: «A questo punto mi sorge una domanda: se è vero, come affermato, che il 90 per cento delle abitazioni è di proprietà, e sapendo che si poteva scegliere l'autogestione, perchè non l'avete mai fatto?».

MACCHINI: «Quando sono entrata nel mio appartamento, nel 1977, questa possibilità non era indicata da nessuna parte nel contratto».

POCECCO: «Facciamo un passo indietro. Non bisogna dimenticare che, sulla base dei risultati raggiunti negli anni precedenti, l'altr'anno l'Iacp aveva addirittura ridotto l'acconto. Poi è arrivata la guerra del Golfo, con i relativi aumenti...Non è affatto vero, peraltro, che l'Iacp vi faccia pagare anche per gli altri caseggiati di via Capodistria, Borgo San Sergio e via discorrendo. Voi pagate i gradi-ore del vostro impianto e basta».

MACCHINI: «Noi contestiamo l'appalto e continueremo a farlo. Ne' mi sembra ci sia stata troppa chiarezza».

DUDINE: «Se mi consentite vorrei parlare a nome del comitato dell'altipiano, che comprende le case dell'ex Opera profughi di Santa Croce,
Prosecco, Villa Car
Borgo San Sergio.
onor del vero sp
che le tematiche ab
ciate fossero un po'
vaste e coinvolge
tutta l'attività dell'I
Comunque, per qua
riguarda, ci siamo i
gnati molto per cons
re a 900 famiglie d
scattare i loro allo
per il futuro chied
quantomeno che c
nuino a restare ap
autonomi gli uffici
l'ex Opera in via Sa
colò...».

Per quale motiv

DUDINE: «Lo Iac
gionale e l'Opera p
ghi sono due realtà
verse e devono re
tali. Non vogliamo
niente a che fare
Piazza Foraggi. E
diamo inoltre che v
sospeso tempora
mente il pagamento d
spese e che venga ef
tuato un controllo
accurato sul costo del
solio. Vogliamo pa
solo quello effettivam
te messo nella cisterna

TERPIN: «Ho segu
con attenzione quest
timo intervento per
lo considero costrutt
e, soprattutto miglior
vo. Quando si opera
quest'intenzione, i
porti seguono tutt'
spirito. Ben venga l
sparenza, dunque
canto mio posso s
giungere che nell
stione globale dell'
l'andamento è buon
morosità scarsa. M
pegno fin d'ora a va
re le forme di rate
zione dei pagam
l'avvio immediato
costituzione dei co
mini e la possibili
gestione in proprio
oneri».

NEMEZ: «La vo
partecipazione è
comunque importa
Penso che da un conf
to diretto si potrà c
il perchè di questo 7
cento di aumento.
lando di trasparenz
rebbe auspicabile la
mina di qualche rap
sentante degli inqu
con voto consultivo,
le commissioni».

TERPIN: «Si può fa
certamente, ed è anzi
stato fatto nella comm
sione dell'ex Opera pr
fughi».

Un momento dell'affollato Forum organizzato in collaborazione con l'Organizzazione per la tutela dei consumatori nella sede del nostro giornale (Italfoto)

FORUM / CRITICHE AL SISTEMA DEI BANDI CHE NON TIENE CONTO DELLE CATEGORIE PROTETTE

Troppi sei punti agli sfrattati

Viene rispettata, dall'Istituto autonomo case popolari la legge 75 del 1982, che prevede, nell'assegnazione degli alloggi, una certa riserva di posti per le categorie «protette»?

NEMEZ: *«Se dovessimo giudicare dall'ultimo bando di concorso la risposta sarebbe negativa, in quanto apparentemente tale distinzione non esiste».*

HENKE: *«E' bene precisare intanto quali sono queste categorie. Si tratta di giovani coppie, anziani, disabili (esiste il caso di una coppia di cardiopatici costretti a vivere al sesto piano senza ascensore), giovani accolti in istituti assistenziali. Persone, tra l'altro, che diversamente non rientrerebbero a nessun titolo nel bando, perchè l'Iacp privilegia sempre nell'assegnazione gli sfrattati, le persone a basso reddito e le famiglie numerose. Per avere una casa a Trieste bisogna arrivare alla soglia, elevatissima, dei 13 punti».*

Nell'ultimo bando, però, queste categorie protette non ci sono.

PUNIS: *«L'articolo 54 della legge, fissa nel 30 per cento la riserva di alloggi possibile. Bisogna tener conto, però, che per la prima volta da 90 anni l'Iacp locale ha fatto un bando a posti zero, non sulla base di nuove costruzioni ma di quelle che si renderanno eventualmente disponibili».*

E la «riserva», allora?

PUNIS: *«Viene comunque coperta ampiamente, anche se non indicata nel bando. Dai nostri calcoli risulta che gli anziani ottengono oltre il 30 per cento delle assegnazioni, che diventano il 15 per cento nel caso delle giovani coppie. Ma la difficoltà è un'altra».*

Quale?

PUNIS: *«La legge parifica di fatto le coppie sposate da due anni o in procinto di farlo e i giovani singoli con prole a carico. Va a finire che gli unici esclusi sono in effetti le giovani coppie».*

HENKE: *«Come associazione di Aiuto alla vita noi puntiamo essenzialmente a fornire aiuto alla madre o alla coppia in attesa di un bambino. E' importante che da parte dell'Iacp sia stata mantenuta l'apertura a questo tipo di ipotesi. Bisogna calcolare bene,*

In particolare i giovani sposi restano spesso tagliati fuori

però, dove sistemare le categorie deboli. Talvolta vengono ammassate tutte in una zona, come nel caso di via Machlig, dove si è verificato recentemente un omicidio, e, personalmente, dovevamo assistere una ragazza con un bambino che era completamente circondata, negli appartamenti vicini, da tossicodipendenti e malati mentali».

Cosa bisognerebbe fare, allora?

HENKE: *«La logica dei punteggi ha fatto il suo tempo. La Regione dovrebbe fare una modifica alla «75» che privilegia, per l'assegnazione di una casa, essenzialmente lo sfratto. Basta dunque un accordo, una furberia concordata tra proprietario e inquilino di una casa e si prendono 6 punti fondamentali».*

ZANDEGIACOMO: *«La riforma dello Iacp sarà una parte importante dell'edilizia pubblica. Per quanto ci riguarda, non vogliamo una riforma minima, ma una vasta, che tenga conto delle realtà appena delineate. La «75» è stata un'ottima legge, ma ha bisogno di un adeguamento».*

NEMEZ: *«D'accordo, ma in quali tempi?».*

ZANDEGIACOMO: *«L'Iacp costruisce e gestisce le case. Il risvolto sociale spetta ad altri, con il Comune in prima fila».*

NEMEZ: *«Perchè comunque non pensare alla creazione di centri sociali nei grandi insediamenti?».*

ZANDEGIACOMO: *«I grandi insediamenti, concettualmente, appartengono al passato, con tutti i problemi che si sono tirati dietro. Oggi si opera prevalentemente in fase di recupero degli edifici».*

HENKE: *«Ma come faremo a gestire l'emergenza, i casi difficili, se il meccanismo delle graduatorie richiede almeno due anni per essere ufficializzato e altri due per diventare ope*
vo?».

PUNIS: *«E' colpa*
che di un periodo b
senza finanziamenti
gionali, che ci ha cost
to a fare un bando a po
zero. In tale contest
cardiopatici rischian
arrivare al cimitero
ma che si risolva il
problema. Una volta
sponevamo come Iac
monovani utilizza
subito dai bisognosi.
gi sono chiusi, non
abitabili. Né il Com
sta meglio, vista la c
sura della gran
delle sue case di
glienza. Resta so
'Gozzi', che pur ri
turato non basta».

NEMEZ: *«Chiud*
qui, allora, augura
che si possa arriva
una soluzione pos
per tutti».

La casa, un problema che frena le nuove coppie

Nel 1991, nella provincia di Trieste sono stati celebrati 1.275 matrimoni: un numero pressoché eguale (per la precisione, due in meno), rispetto all'anno precedente.

Ciò significa che l'istituto matrimoniale ha «tenuto»; non ha, cioè, perduto terreno. Non va, infatti, a questo riguardo, dimenticato come, tra gli anni '70 e gli inizi degli '80, il numero degli sposalizi celebrati nella nostra provincia abbia subito un vero e proprio crollo, essendo sceso da 2.506 nel 1972 a 1.070 nell'83. Quindi, a partire dal 1984, ha avuto inizio una graduale — anche se lenta e parziale — ripresa, in seguito alla quale i matrimoni sono dapprima passati a 1.088 nel 1985 ed a 1.137 nell'87; poi a 1.234 nell'anno successivo e infine a 1.277 e a 1.275 rispettivamente negli anni 1989 e '90.

Un fenomeno analogo si è verificato anche a livello nazionale: da 7,7 matrimoni per mille abitanti nel 1972, si è infatti scesi a 5,4 nello scorso anno.

Sul piano territoriale, tuttavia, il fenomeno presenta toni di intensità alquanto diversificati. A livello provinciale, per esempio, un confronto fra le diciassette maggiori province italiane rivela che nello scorso anno i più elevati quozienti di nuzialità — vale a dire, il numero dei matrimoni celebrati, ogni diecimila abitanti — sono stati registrati nelle province di Napoli (con 69 sposalizi, in media, ogni diecimila abitanti) e di Bari (con 68); seguite da quelle di Palermo (63), Taranto (61), Catania (60), Messina (58) e Cagliari (56). Come si vede, tutte province dell'Italia meridionale ed insulare.

Quanto a Trieste, in questa graduatoria, occupa — con 49 matrimoni, in media, ogni diecimila abitanti — il tredicesimo posto, alla pari con Torino.

Quozienti inferiori a quello locale sono stati, in effetti, riscontrati in tre sole delle diciassette province considerate: Firenze (con 46 matrimoni ogni diecimila abitanti), Milano (44) e Bologna (43).

E' interessante, inoltre, notare che, nell'ambito della nostra regione, anche nelle altre tre province del Friuli-Venezia Giulia nello scorso anno il quoziente di nuzialità si è attestato su livelli alquanto bassi, al disotto della media nazionale, rispettivamente con 48 e 46 sposalizi per diecimila abitanti nelle province di Pordenone e di Gorizia e 44 in quella di Udine.

Alla radice dell'attuale crisi dell'istituzione matrimoniale stanno numerosi e complessi fattori di varia natura: etico-religiosa, sociale, demografico-economica.

Ricorderemo, fra gli altri, il diffondersi delle unioni di fatto, l'«invecchiamento» della popolazione, il problema della casa (dal quale scaturiscono non lievi difficoltà per le nuove coppie) e del lavoro, l'elevarsi dei tassi di scolarità a livello degli studi superiori (con conseguente spostamento dell'età in cui viene generalmente contratto il matrimonio).

Un aspetto particolare del problema, poi, si identifica con il fatto che il tasso di nuzialità per quanto attiene alle donne vedove (e a Trieste la popolazione femminile è, particolarmente nelle classi anziane, molto numerosa e conseguentemente numerose sono anche le vedove) è notevolmente diminuito rispetto al passato. Infatti, avendo molte vedove raggiunto un sufficiente grado di indipendenza economica, in numerosi casi sono venute a cadere quelle impellenti ragioni, che in passato, costringevano molte di esse a stringere un nuovo legame coniugale.

Giovanni Palladini

Province	Numero matrimoni per 10.000 abitanti
NAPOLI	69
PALERMO	63
CATANIA	60
MESSINA	58
CAGLIARI	56
MEDIA NAZ.	[illegible]
VERONA	54
ROMA	54
VENEZIA	52
GENOVA	50
TRIESTE	[illegible]
TORINO	49
FIRENZE	46
MILANO	44
BOLOGNA	43

speciale
sanità

AL VIA IN REGIONE UN RIVOLUZIONARIO SISTEMA DI CONTROLLO SULLE PRESCRIZIONI DEI MEDICI

«Stop alle ricette facili»

FARMACI / LA SPESA REGIONALE

Oltre 200 miliardi all'anno tra pillole e pastiglie

In un anno, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, le unità sanitarie locali del Friuli-Venezia Giulia hanno speso, per l'assistenza farmaceutica, 202 miliadi 107 milioni di lire: una cifra che colloca l'assistenza farmaceutica al secondo posto, nella graduatoria decrescente dei capitoli di spesa delle Usl regionali.

In cifre assolute, dei 1.587 miliardi di lire che nell'anno considerato hanno costituito l'ammontare complessivo — in termini di cassa, fra spese correnti e in conto capitale — delle uscite delle dodici unità sanitarie della nostra regione, 726 miliardi — pari al 45,8 per cento del totale — sono stati assorbiti dalle «retribuzioni ai dipendenti» (tra cui 393 miliardi per retribuzioni al personale sanitario, 114 miliardi per quello tecnico e 179 miliardi per oneri sociali); 202 miliardi 107 milioni di lire — cioè il 12,7 per cento del totale — sono stati spesi per l'assistenza farmaceutia; 165 miliardi, per l'aquisto di materiali medico-chirurgici; 97 miliardi per l'assistenza ospedaliera e 85 miliardi per «prodotti alimentari e beni e servizi vari».

A questo riguardo, va fra l'altro osservato che nel Friuli-Venezia Giulia l'incidenza della spesa per l'assistenza farmaceutica è inferiore alla media nazionale (che si aggira intorno al 16 per cento).

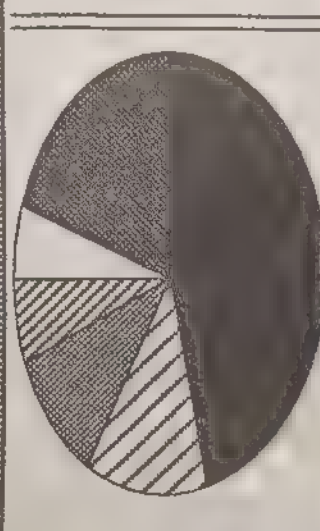
E anche per quanto riguarda l'ammontare medio «pro capite» della spesa farmaceutica, si registrano, fra l'una e l'altra regione, divari di notevole entità.

Nel Friuli-Venezia Giulia, in particolare, tale spesa si aggira intorno alle 168 mila lire, in media, per abitante: una media che — inferiore del 12,5 per cento a quella nazionale, pari a 192 mila lire «pro capite» — colloca la nostra regione al quindicesimo posto della relativa graduatoria decrescente delle venti regioni italiane.

Complessivamente, nell'anno in esame, per pagare il «ticket» sui medicinali dispensati dalle unità sanitarie locali, gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia hanno sborsato 30 miliardi 700 milioni di lire, equivalenti al 13,8 per cento — cioè a circa un settimo — della spesa complessiva.

Tale incidenza sale al 15,3 per cento (che, in termini monetari, corrisponde a un esborso pari a 8 miliardi 961 milioni di lire) nell'Usl «Triestina» e al 14,6 per cento in quella «Sacilese»; mentre scende all'11,5 per cento nell'unità saitaria locale «Sanvitese».

Giovanni Palladini

Ripartizione percentuale della spesa delle Usl nel Friuli - V. G.

45,8%	Retribuzioni al personale
12,7%	Assistenza farmaceutica
10,4%	Materiali medico-chirurgici
6,2%	Assistenza ospedaliera
5,3%	Prodotti alimentari
19,6%	Varie

Fonte ISTAT

Il sistema è partito un paio d'anni fa a Udine, e fra il '90 e il '92 è stato progressivamente esteso alle 11 Usl della regione. Dal 1 marzo il piano di controllo della spesa farmaceutica promosso dall'ente regionale decollerà finalmente anche nell'Unità sanitaria di Trieste coprendo così l'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia. Ogni mese verranno rilevati mediante un elaboratore, i dati di milioni di ricette in regime di Servizio sanitario nazionale. Si saprà dunque quanto spendono in farmacia ente pubblico e cittadino e cosa acquistano, quali sono cioè i medicinali e le sostanze attive prescritte più di frequente e quali le case farmaceutiche più gradite. Ma dalla verifica emergerà anche l'altra faccia della medaglia. Dalle ricette risulteranno infatti la tipologia del paziente e l'operato del medico, di cui si verrà a sapere quante visite effettua mensilmente e quante ricette sforna. Insomma, sarà una panoramica completa degli usi e costumi sanitari di casa ostra, imperniata sul duplice fronte dell'Usl e delle farmacie.

Qui una penna ottica leggerà i codici a barre stampigliati sulla fustella del medicinale e sulla ricetta, comunicando così al computer il nome e l'importo del farmaco, chi sia il medico prescrittore e chi l'assistito in questione. Un ulteriore rilevamento verrà poi eseguito all'Unità sanitaria locale, dove funzionerà un lettore ottico in grado di decifrare oltre ai codici il manoscritto. Questa seconda lettura potrà dunque fornire tutte le informazioni scritte dal medico sulla ricetta, tra cui il nome dell'assistito (e non solo il suo numero di tessera) ed eventuali annotazioni. Questo «pool» di informazioni verrà infine riversato ed elaborato in un centro dati.

La ricaduta più immediata del nuovo sistema sarà una sorta di «pagellina» che da marzo verrà inviata ogni mese anche ai medici di base triestini. Ogni sanitario riceverà infatti un tabulato in cui sarà descritta nei particolari la sua situazione. La Regione gli comunicherà quante visite ha effettuato, quante sono state le prescrizioni, quali gli importi di spesa, i principi utilizzati e le case farmaceutiche privilegiate. Il sistema messo a punto dalla Regione consente in teoria di tenere sotto controllo sia il fenomeno dei medici prescrittori che la piaga del comparaggio. Dal tabulato emerge infatti con chiarezza quale sia il rapporto ricette pro-capite di ogni sanitario, e dunque se il medico eccede nel prescrivere i farmaci. L'indice di gradimeto delle case farmaceutiche, superando un certo livello di guardia potrebbe infine segnalare eventuali prassi scorrette da parte dei sanitari e delle industrie in questione (in altre parti d'Italia è stato denunciato più volte il malcostume di regalie, convegni e viaggi gratuiti per invogliare il medico a consigliare determinati prodotti). Giuseppe Aulenti, il responsabile del servizio farmaceutico della Regione che coordinerà l'intero progetto non vuole però parlare di «controllo» né per i medici né per gli assistiti. «L'obiettivo — spiega Aulenti — è di verificare la situazione epidemiologica del Friuli-Venezia Giulia, e gli indirizzi terapeutici più diffusi. Fine ultimo la tutela della salute pubblica». Nella pratica, il sistema sembra disporre infatti di efficaci organi di supervisione. In casi di scorrettezza il medico verrebbe rinviato a una delle due commissioni regionali (una professionale e una tecnico-scientifica) istituite all'uopo. Nel peggiore dei casi potrebbe essere in ultima istanza demandato a un'ulteriore comitato disciplinare, che in caso di recidiva avrebbe la facoltà di sospendere la sua convenzione per due anni. Sulla carta la prassi non sembra certo particolarmente agile.

da. gr.

SPESA FARMACEUTICA AL 31.12.1991

ENTE	SPESA NETTA x 1.000.000 al 31.12.1991	SPESA PROCAPITE POP. PESATA	NUMERO RICETTE	n. MEDIO RICETTE x abitante	SPESA MEDIA RICETTA
Usl 1	68.940	159.553	2.463.948	5,70	27.979
Usl 2	30.908	147.524	1.145.517	5,47	26.982
Usl 3	8.682	134.193	316.893	4,90	27.397
Usl 4	7.921	145.158	294.811	5,40	26.868
Usl 5	8.844	143.495	332.833	5,40	26.572
Usl 6	9.668	136.186	344.462	4,85	28.067
Usl 7	51.072	138.905	1.885.163	5,13	27.092
Usl 8	23.075	152.765	877.238	5,81	26.304
Usl 9	8.372	147.143	330.512	5,81	25.330
Usl 10	12.592	157.864	450.836	5,65	27.930
Usl 11	30.860	140.747	1.205.917	5,50	25.590
Usl 12	5.604	134.796	227.262	5,47	24.659
FVG	266.538	147.283	9.875.392	5,46	26.990

(Dati forniti dalla Regione)

FARMACI / LA FIMMG CONTRO IL NUOVO METODO

«Verifiche inutili»

No, ai medici di base il sistema di verifica della spesa farmaceutica escogitato dalla Regione, non va proprio giù. «Aumenterà il lavoro dei sanitari, dicono, li burocratizzerà ancora di più, e sottrarrà ulteriore tempo ai pazienti. Insomma, preconizza il dottor Giuseppe Parlato, presidente della Fimmg locale (Federazione dei medici di medicina generale) sarà un grande fallimento. Ciò che è assolutamente inadeguato, sostiene la federazione, sono le modalità con cui dovrebbero venir compilate le ricette perché il lettore ottico dell'Usl le decifri. «Il medico — spiega Giuseppe Parlato — dovrà scrivere il nome del paziente, quello dei farmaci e la posologia in stampatello, a caratteri chiari, potrà utilizzare solo inchiostro nero. Insomma, per ogni paziente la Regione ci richiede un lavoro da fini calligrafi. L'effetto più immediato — conclude — sarà inevitabilmente una diminuzione del tempo che potremo dedicare agli assistiti». «All'incirca 5 anni or sono — racconta Parlato — chiedemmo al ministro Donat Cattin di poter utilizzare per le ricette degli apparecchi simili a quelli usati per le carte di credito. Secondo questo progetto, i pazienti avrebbero avuto dei tesserini plastificati, che il medico avrebbe inserito nella macchinetta al momento della prescrizione». Stando alla Fimmg quello della compilazione delle ricette non è comunque l'unico punto dolente del nuovo sistema di controllo della spesa sanitaria. La legge prevede infatti un'altra commissione, sempre di respiro regionale, costituita da sanitari, che dovranno vigilare invece sul rispetto delle norme deontologiche. «L'organismo, — dice Parlato che ne è il presidente — a un mese dall'inizio del progetto, esiste ancora soltanto sulla carta. I commissari sono stati nominati dalla Regione cinque o sei anni fa. Ma dopo un primo incontro, il gruppo non è mai più stato convocato.

d.g.

SPESA NETTA PROCAPITE
- CONFRONTO NAZIONALE (1991) -

REGIONE	RICETTE PROCAPITE	SPESA LORDA PROCAPITE	SPESA NETTA
Friuli-V.G.	8,07	259.451	218.707
Veneto	8,07	243.875	201.783
ITALIA	8,93	302.057	259.515
Nord	8,4	278.085	232.875
Centro	9,43	320.743	271.676
Sud	9,16	313.073	278.431

(Dati forniti dalla Regione)

IL CALVARIO DI FRANCESCA, 51 ANNI, AFFETTA DA CFS

Stanca, ma non pazza

Per Francesca Cecchini la vita da qualche anno si è trasformata in una fatica insostenibile. Sopravvive alla giornata, fra i dolori e una stanchezza sfibrante. Nel frattempo, memoria e capacità di concentrazione dileguano, tanto che a volte le è difficile mettere a fuoco i pensieri e formulare le parole. Francesca, 51 anni fra qualche settimana, è l'unico caso triestino di Cfs, la sindrome da stanchezza cronica, che venga finora reso noto al grande pubblico. Il suo calvario si è iniziato 7 anni fa, con degli atroci dolori alle gambe.

Da allora Francesca Cecchini ha sostenuto le prove cliniche più sofisticate, è stata ricoverata due volte, prima al Maggiore, poi a Cattinara, ed è stata visitata da una decina di specialisti. In questi anni ha accumulato una manciata di diagnosi errate e si è vista etichettare come «neurolabile», mentre il suo male si faceva via via sempre più aggressivo e svaniva ogni speranza di riprendere una vita normale.

Sorretta da un carattere battagliero, Francesca alla fine è riuscita a dare un nome alla sua malattia. Sa cos'ha, sa cosa deve aspettarsi dagli anni a venire. Ma prima di giungere alla diagnosi di Cfs formulata nel maggio '91 dal professor Umberto Tirelli ci sono voluti lunghi anni di pellegrinaggi, di medico in medico, di sarcasmi, battute e incredulità dei colleghi di lavoro. E proprio per questo Francesca Cecchini ha scelto di raccontarsi pubblicamente: perché anche a Trieste si parli di questo nuovo male con chiarezza e senza ironie.

Il Cro di Aviano, centro di diagnosi e cura per la Cfs.

Dopo innumerevoli visite e due ricoveri, in cui le vengono diagnosticati prima un'alcolismo e poi una sindrome d'allarme, la donna per caso trova infatti descritti tutti i propri sintomi in un articolo su una rivista. «Non mi sembrò vero — racconta Francesa — c'era tutto: i crampi muscolari, i dolori, la perdita di lucidità e la grande stanchezza». Francesca telefona allora alla casa editrice della rivista, riesce a risalire all'autore del pezzo, un docente milanese, e a strappargli un appuntamento.

Solo a Milano la donna riesce finalmente a stabilire di essere malata fisicamente e non «un po' strana», come le aveva suggerito un sanitario. Il suo male è causato da un virus, l'Epstein Barr, per cui, le dice il professore milanese, non c'è una cura. Il sollievo di Francesca però è enorme. «Improvvisamente — dice — tutti i sintomi si collegavano in quadro logico, e il mio problema aveva un nome». Quando i crampi, l'anno scorso, si fecero insostenibili, Francesca ebbe poi la fortuna di incontrare a Trieste un neurologo «attento e sensibile». «L'unico che durante il ricovero a Cattinara era stato gentile». Quest'ultimo dà una svolta importante alla sua vicenda.

Nel maggio '91 la indirizza al Centro di Aviano da Umberto Tirelli, che dopo la visita e le analisi diagnostica a Francesca un'associazione di Epstein Barr e spuma-virus: gli imputati della Chronic fatigue syndrome. «Da allora — racconta la donna — seguo delle cure di sostegno, so quale sarà il decorso della malattia, e questo per me è fondamentale».

Francesca ora convive con una stanchezza forse inimmaginabile: i lavori di casa sono ormai una tortura; quando si lava i capelli lo sforzo è tale che deve riposare per il resto della giornata; non si trucca più perché non ce la fa a tenere alzate le braccia per più di quache minuto. Di una occupazione è praticamente impossibile parlarne. Ora attende solo l'inidoneità al lavoro.

Daniela Gross

DIRITTI DEL MALATO

«Rendiamo obbligatori i tesserini di qualifica»

Di fronte alle notizie che provengono da varie località d'Italia su storie di «malasanità», il toccare il problema dei cartellini di riconoscimento che tutti i dipendenti dell'Usl 1 Triestina dovrebbero portare, può sembrare una banalità. Ciononostante vogliamo soffermarci su ciò considerato che esiste una legge (L.R. 23/85) che stabilisce tale obbligo. Anche se essa non prevede sanzioni pecuniarie o disciplinari questo non esime dal dovere di rispettarla e, per chi di competenza, di farla rispettare.

E' nello stesso interesse di coloro che sono occupati in una qualsivoglia struttura sanitaria far conoscere al cittadino il proprio ruolo e la propria identità onde eliminare eventuali malintesi ed evitare che atteggiamenti o interventi di dubbia regolarità di un singolo colpiscano l'intera categoria. Il fatto di essere costretti a indicare — per arrivare all'identità — medico, infermiere, impiegato o altro operatore, dai tratti somatici, dall'inflessione dialettale o da una caratteristica particolare è abbastanza diffuso ed è di qualche giorno fa una segnalazione pervenutaci su un atteggiamento a dir poco scorretto di un'infermiera nei confronti di un'anziana signora. Tralasciamo di raccontare il caso per ragioni di spazio, ammettiamo pure qualche dubbio sulla capacità visiva di quest'ultima, diciamo però che è stato un atto di «malagrazia» del quale si è resa colpevole una persona. Sono state sospettate però tutte le infermiere in servizio nel reparto a quell'ora. Avevano tutte il cartellino?

Il nostro archivio è ricco di tanti fatti e fatterelli; per esempio molto spesso è il vicino di letto, ricoverato da più tempo o i suoi familiari, che informano sul nome del medico che segue il neo-degente. Gli esempi potrebbero continuare. Direzioni sanitarie e responsabili del personale hanno assicurato che circolari richiamanti la legge vengono inviate periodicamente ai reparti e non abbiamo ragione di dubitarne. Siccome però nella realtà tali sollecitazioni restano per lo più lettera morta, dal canto nostro continueremo ad insistere perché venga cancellata quella poco dignitosa abitudine di nascondersi dietro l'anonimato quasi ci si dovesse vergognare del proprio comportamento.

Il direttivo della sezione di Trieste del Tdm

Eutanasia, il diritto di vivere contro il diritto di morire

Nel dicembre scorso è venuto nella nostra regione il cardiochirurgo Christian Barnard, che ha legato la sua fama al primo trapianto cardiaco effettuato sull'uomo.

Su questo stesso giornale il cardiochirurgo ha dichiarato di essere favorevole all'eutanasia attiva, affermazione quanto mai impegnativa in un momento in cui argomenti che toccano la bioetica vengono ampiamente discussi e affrontati in diverse sedi sia laiche che religiose. Occorre però inquadrare la sua dichiarazione nel contesto socio-culturale dell'area geografica alla quale appartiene il prof. Barnard, nonché tener conto del tipo di promozione che lo stesso stava sviluppando con la sua visita e cioè la donazione degli organi. Infatti, in un'altra occasione, egli ebbe a definire moderna la legge del Sud Africa, che gli permise di effettuare i primi trapianti, dal momento che la dichiarazione di morte del donatore poteva essere comprovata anche se sottoscritta semplicemente da due soli medici. A tale proposito, sulle procedure da seguire, il prof. Barnard auspicava il ricorso a un automatismo nella donazione di organi; per ogni individuo si dovrebbe sottointendere il tacito consenso alla donazione fino dalla nascita e soltanto chi non volesse aderire alla donazione dovrebbe dichiararlo in vita. Questa procedura chiaramente non può essere ritenuta compatibile con il concetto di «donazione», che presuppone un libero esercizio della propria volontà nel rispetto del diritto di ogni uomo di compiere una determinata scelta. Associando tra loro queste affermazioni e cioè l'adesione all'eutanasia attiva, l'accettazione tacita alla donazine e la semplificazione delle procedure di verifica dello stato di morte, si ottiene un quadro etico, che vede l'uomo inserito in un sistema economico, dove la qualità di vita di un individuo può essere migliorata a scapito di colui che contingentemente potesse presentare una qualità di vita peggiore. Tale impostazione si avvicina al concetto di etica pragmatica ed efficientista, basato sul criterio del rapporto tra costo/beneficio e inteso a promuovere il benesssere in questo caso della salute senza tener conto dei metodi e dei mezzi. Per quanto riguarda il trapianto, possiamo essere tutti d'accordo che questo sia moralmente lecito, purché non comprometta in modo grave l'integrità biopsichica del ricevente e del donatore; tale condizione non è evidentemente soddisfatta a pieno dal punto di vista strettamente fisiologico nel trapiano di rene da un soggetto vivente; ma, in questo caso, prevale la consapevolezza dell'arricchimento morale all'atto della donazione, anche perché per garantire un risultato ottimale ed evitare i problemi di incompatibilità immunologica, si realizza di preferenza tra familiari stretti. Quando il trapianto viene eseguito prelevando organi da cadavere, è auspicabile che si diffonda la mentalità di esprimere la propria disponibilità già nel corso della vita. Questo renderebbe molto più praticabile la procedura di prelievo di organi, fornendo per tempo le caratteristiche di biocompatibilità del soggetto. La legislazione che regola i trapianti da soggetti viventi o da cadavere è abbastanza ampia, ma sembra richiedere ulteriori perfezionamenti in considerazione del fatto che, nel corso degli anni, è ormai maturata un'ampia esperienza in questo campo. Nel riflettere, invece, sul problema dell'eutanasia, va indubbiamente chiarita la concezione della vita, intesa da qualcuno come un mito di vitalità fisica e quindi non compatibile con sofferenza, menomazione o disagi, da altri invece, come realtà nella quale si misurano i valori dell'uomo, come principio di convivenza sociale, come base di fiducia negli operatori sanitari o come fronte di progresso nella difesa di ogni esistenza. L'eutanasia viene generalmente proposta come soluzione a condizioni «irreversibili» e «insopportabili», che proprio per essere riferite all'uomo sono caratterizzate da soggettività personale e temporale. Già questo motivo potrebbe modificare il concetto di eutanasia (rigorosamente «bella morte»), che non deve essere intesa come intervento per accelerare la morte, né per motivazioni dettate dalla pietà.

Infatti, nell'accezione popolare, si parla di «diritto di morire» nelle situazioni riportate come insopportabili, dimenticando che, prima di questo, esiste il «diritto di vivere», insito nella natura umana al di là di qualsiasi legislazione, credo religioso o convinzione personale. Né l'eutanasia va invocata per evitare quello che ora viene definito impropriamente accanimento terapeutico, che in realtà è definito tale da chi considera già scontato il ricorso a un intervento per accelerare la morte. Appare invece più appropriato ridurre le cure terapeutiche quando non c'è proporzione tra il trattamento praticato e i risultati verificabili nel paziente inteso nel suo aspetto fisico, psichico e spirituale.

Fulvio Bratina
preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia

MUGGIA

Capodistria Serenissima

Pagine di storia comune riscoperte in una serie di incontri culturali

MUGGIA

Strategie comuni contro la droga

In un incontro tra i sindaci Ulcigrai e Juri è stata ribadita la necessità di un intervento coordinato tra tutte le autorità

Un impegno da parte del sindaco «ad attivarsi celermente nei confronti delle autorità a lui sovraordinate affinché sia costituito un agile e sicuro coordinamento fra le forze di polizia italiane e slovene» per combattere e «distruggere» lo spaccio e il consumo di droga oltreconfine che coinvolgerebbe giovani muggesani. Lo sollecita Mauro Braico, consigliere comunale Dc in una mozione presentata nei giorni scorsi in municipio. L'obiettivo è quello di ottenere sul testo l'appoggio dell'intera assemblea consiliare rivierasca. «Oggi, — rileva Braico — sebbene una buona parte della gioventù muggesana sia coinvolta nei più svariati settori di intervento e di aggregazione attraverso il forte impegno associativo, si teme il grave disagio di un consistente numero di giovani locali, che si manifesta con notevoli fenomeni di devianza». Uno su tutti, il problema droga.

Secondo Braico, «è quindi assolutamente opportuno, a partire proprio dalla sensibilizzazione di tutto il consiglio comunale, collaborare con le forze di polizia con tutte le misure d'ordine pubblico di sua competenza, quali la denuncia, l'informazione anche periodica e l'indirizzo dell'attività amministrativa. Non si può rimanere insensibili — dice l'esponente Dc — al mare di sostanze stupefacenti largamente trafficato e consumato sul nostro territorio e proveniente da luoghi di produzione non molto lontani da noi»

«Lo spaccio e il consumo in casi ancora più maggiori — aggiunge Braico — avvengono direttamente in locali pubblici posti al di là del confine italo-sloveno, col sospetto di forti e gravi complicità e collusioni. Bisogna denunciare queste — conclude — e sostenere, se necessario, l'apertura di un contenzioso internazionale tra le due Repubbliche affinché non siano più tollerati dalle autorità slovene lo spaccio e il consumo di simili sostanze in locali pubblici».

Il sindaco di Muggia Ulcigrai, proprio in riferimento a tutto ciò ha discusso del fenomeno con il collega di Capodistria Juri, in un incontro svoltosi alcuni giorni fa nel vicino centro oltreconfine. «E' necessario senza dubbio un'azione coordinata da parte delle autorità preposte — osserva Ulcigrai — e, il sindaco di Capodistria ha assicurato il suo interessamento in tal senso, mettendo anzitutto sotto controllo alcuni locali dove si verificherebbe il fenomeno denunciato. Attualmente, purtroppo, vi è un mercato di stupefacenti meno ampio che in passato, più circoscritto e specifico, che preoccupa e deve preoccupare gli amministratori».

l. l.

Rivalorizzare la storia e la cultura istroveneta. Muggia e Capodistria legate oggi da una non casuale amicizia sull'onda dello strettissimo rapporto passato con la Serenissima, hanno intenzione di riscoprire assieme ampie pagine di storia comune sotto l'insegna del leone di San Marco. Ed è per questo che venerdì 21 febbraio, alle 15.30, nella sala convegni del Centro culturale muggesano in piazza della Repubblica, si terrà un primo importante incontro in tal senso. Sarà l'occasione, presenti studiosi e varie associazioni del settore sia italiane che slovene, per porre le basi in vista di una prossima iniziativa cui intervenire a braccetto. In futuro, forse a partire dalla primavera del '93, l'intenzione è di dar vita a convegni periodici, un anno a Muggia e quello successivo a Capodistria e così via, per dei seminari di studi alla ricerca della presenza veneta da queste parti, sia sul fronte

L'intenzione è di dare vita a convegni e seminari di studio da allestire una volta all'anno al di qua e al di là del confine

muggesano sia nella vicina Istria. E ciò attraverso documentazioni, analisi e discussioni tra esperti e figure eminenti nel campo storico.

A Capodistria la rivista bilingue «Annales», edita dalla Società storica del litorale, si è occupata recentemente proprio di questi argomenti, a cura di vari docenti d'oltreconfine e realtà culturali del posto. In seguito, si potrebbe anche assistere a una pubblicazione relativa proprio ai convegni svolti insieme dalle due parti, italiana e slovena. «In occasione del prossimo incontro al nostro centro culturale — ha affermato il sindaco muggesano Fernando Ulcigrai — presenteremo e confermeremo la nostra disponibilità a mettere in piedi questa futura biennale periodica in comune, sostenendo in ciò i professori universitari, gli studiosi e i ricercatori che se ne occuperanno. Abbiamo già ottenuto il "sì" all'iniziativa da parte di diversi docenti dell'ateneo triestino; ora cercheremo di coinvolgere formalmente anche la stessa università in quanto tale, magari in un incontro con il rettore».

«Non posso che vedere molto favorevolmente una simile proposta, che abbiamo subito ritenuto valida — rileva da parte sua l'assessore muggesano alla cultura Fabio Vallon —. Come Comune vi parteciperemo offrendo l'ospitalità quando sarà il nostro turno e per quanto potremo contribuire in termini finanziari (attingendo fondi dalla legge sulle aree di confine o attraverso fondi commissariali). E' importante che la conferenza inaugurale della prossima settimana si svolga a Muggia. Il nostro Comune si presterà al ruolo di coordinatore per mettere in contatto le varie realtà e associazioni culturali di entrambi i versanti. Se l'iniziativa avrà successo, si potrebbero avere in futuro interessanti risvolti a livello internazionale». Tanto più che non pochi secoli di storia e vita insieme, per la causa e al servizio del vessillo veneziano, non possono essere stati cancellati così in fretta. Gli studi muggesano-capodistriani saranno chiamati a confermarlo.

Luca Loredan

Carnevale, Venezia in vista

Mentre mancano ormai meno di tre settimane al via della 39.a edizione del Carnevale muggesano, si stanno definendo in questi giorni gli ultimi accorgimenti e particolari nell'organizzazione dell'attesa rassegna in maschera. Dopodomani, giovedì, è previsto a Venezia un incontro tra una rappresentanza muggesana guidata dall'assessore Vallon e il vicesindaco della città lagunare Livieri, con lo scopo di valutare le possibilità per qualche forma di collaborazione (esistente in passato) fra i due Carnevali, ad esempio in occasione della giornata inaugurale della manifestazione di Muggia. Nel frattempo, si attende da un momento all'altro la comunicazione del nome dello sponsor che dovrebbe appoggiare la kermesse della cittadina giuliana.

CONVENZIONE TRA CRT E CNA

Artigianato 'facile'

L'accordo prevede agevolazioni creditizie

E' stata firmata ieri mattina nella sede centrale della CrT una convenzione tra la CrT e la Confederazione nazionale dell'artigianato del capoluogo giuliano. Alla firma dell'accordo erano presenti per la CrT il vicepresidente Pier Giorgio Luccarini, il direttore generale Renzo Piccini; per la Cna era presente il presidente Renato Chicco e il vicepresiedente Giovanni Tassan. Le finalità della convenzione riguardano in modo particolare il sostentamento delle giovani imprese artigiane che iniziano la propria attività e nei confronti delle quali saranno concesse speciali facilitazioni creditizie. «Un doveroso aiuto al comparto dell'artigianato — ha detto Luccarini — che da sempre ricopre un ruolo chiave nel tessuto produttivo della città».

Stretta di mano dopo la firma dell'accordo tra il vicepresidente della CrT Luccarini e il vicepresidente della Cna Tassan. (Italfoto)

SAN DORLIGO

Il segno della tradizion[e]

Dai politici e dagli operatori culturali l'agenda delle feste

Se le previsioni si avvereranno tra pochi giorni lo statuto del Comune di San Dorligo della Valle sarà pubblicato sul Bur. Diventerà dunque valido a tutti gli effetti il nuovo documento che applica le norme della legge 142 sulle autonomie degli enti locali. Nello spirito previsto anche nello statuto comunale sulla collaborazione e partecipazione dei cittadini agli «affari pubblici» si è tenuto nei giorni scorsi un incontro tra gli amministratori comunali di San Dorligo e gli esponenti dell'associazionismo locale. A rappresentare l'ente c'erano il sindaco Marino Pecenik, gli assessori Aldo Stefancic e Milan Lovriha, mentre hanno risposto all'invito quasi tutte le associazioni operanti nel Comune. In primo luogo quelle culturali — la tradizione dei circoli culturali è infatti molto radicata tra gli sloveni — ma anche sportive e, in genere, altre associazioni di tipo ricreativo.

Lo scopo principale dell'incontro era quello di fissare una specie di calendario delle manifestazioni di vario tipo che si svolgeranno nel Comune nell'arco di tutto l'anno. In modo che le varie iniziative non si accavallino tra di loro, compromettendone così la riuscita e l'adesione del pubblico. Ma anche per avere già all'inizio dell'anno un quadro completo di tutto ciò che sarà l'offerta nell'ambito delle manifestazioni di vario tipo e genere. Dopo le consuete celebrazioni in febbraio della giornata della cultura slovena, promosse da circoli culturali, il primo grande appuntamento per il pubblico sarà il lunedì grasso, quando si svolgerà a San Dorligo la sfilata carnevalesca di carri e gruppi mascherati. Interessante poi la tradizionale iniziativa del circolo culturale «Slavec» di San Giuseppe che proporrà anche quest[...] attorno al 19 marzo, una settimana di incontri cu[...] in occasione dei festeggiamenti del patrono, San Gi[...]pe appunto. Il primo maggio sarà di nuovo dedica[...] l'oramai consueto incontro con i maestri di arm[...] diatonica; organizzato a Domio dal circolo cul[...] Venturini. Molta l'attesa poi per la prima festa all[...]to: la «Festa di maggio» che coinciderà nella prima [...]mana di maggio con la 36.a edizione della Mostr[...] vini locali promossa dal Comune di San Dorligo. Se[...] in maggio le «Passeggiate musicali» organizzate [...] complesso bandistico di San Giuseppe e la rassegna [...] giovani interpreti promossa dal circolo culturale V[...]tin Vodnik di San Dorligo. Dopo un'estate di sagre a [...]tembre sono previste le ormai famose «Giornate [...]gricoltura». Nello stesso mese ci sarà anche la m[...] mercato di prodotti tipici del Carso a Grozzana. [...] ultimi due mesi del '92 la vita culturale sarà an[...] soprattutto da concerti e manifestazioni di fine anno.

Si è parlato dello statuto e delle opere pubbliche [...] l'attuale amministrazione intende realizzare qu[...] prima, continuando così a seguire il programma di la[...] già prefisso. In particolare il sindaco ha rivolto ai cir[...] e alle associazioni presenti l'invito di contribuire [...] qualche maniera alla valorizzazione del Parco natur[...] della Val Rosandra. Tra le comunicazioni importa[...] anche l'annuncio della prossima conclusione dei lav[...] di «restauro» del Teatro comunale, da vari mesi inagi[...] perché privo di alcuni impianti di sicurezza.

DUINO-AURISINA

La Giunta del «dopo-crisi»

Ecco la mappa delle nuove deleghe distribuite agli assessori del Comune

Nuova giunta, nuova vita per il Comune di Duino-Aurisina. Giovedì scorso Vittorino Caldi, riconfermato sindaco al termine dell'ennesima crisi comunale, ha prestato giuramento dinanzi al prefetto di Trieste. Nel corso della cerimonia sono state inoltre distribuite le deleghe agli assessori comunali eletti nella seduta del consiglio del 24 gennaio '92. Nella giunta attuale, in realtà, ben pochi mutamenti. Un solo cambio della guardia tra l'assessore Mitia Tercion e Sonia Cerovaz Greblo che sostituisce il collega nel settore dell'assistenza e sanità. Secondo il nuovo assessore è di importanza fondamentale l'avvio del distretto socio-sanitario di Duino-Aurisina. «Per la sua realizzazione — spiega la Greblo — dobbiamo attendere la convenzione con il Comune di Trieste, la cui situazione politica è attualmente piuttosto precaria». Altri punti che occupano grande spazio nel programma riservato all'assistenza sono la possibilità di un eventuale ampliamento del reparto disabili nella casa di riposo di Borgo San Mauro e l'installazione di un punto di pronto soccorso, da attivare presumibilmente nella clinica «Pineta del Carso». «Per entrambi i progetti — precisa l'assessore — sarà necessario definire i costi e reperire i finanziamenti».

Scambio di assessorati invece per Rita Contento, dipendente regionale e Martin Brecelj, giornalista e vicesindaco, nonché assessore all'urbanistica, viabilità e trasporti. Carica quest'ultima ricoperta proprio dalla collega Contento nella giunta precedente e che in futuro si occuperà invece di lavori pubblici e cave. «Intendo proseguire — dichiara la Contento — l'ottimo lavoro iniziato dal mio predecessore che soprattutto per quanto riguarda il settore delle cave si è impegnato moltissimo. Per il resto, ho un mio programma che verrà definito in tempi brevi, nel quale prevedo e auspico una proficua collaborazione con il collega Maurizio Lenarduzzi, assessore per i servizi e l'ambiente».

Martin Brecelj cercherà di adoperarsi invece in ogni modo per una crescita naturale e ordinata, rispettosa della situazione culturale e territoriale. «Ogni tipo di intervento — spiega Brecelj — dovrà tener conto del mutato quadro di riferimento regionale e in qualche caso sarà senza dubbio necessario adeguare i nostri strumenti urbanistici». Importante per Brecelj, anche il rafforzamento dei rapporti con gli enti provinciali e regionali e per quanto riguarda la viabilità, la risoluzione urgente di alcuni nodi cruciali del territorio comunale.

Privatizzazioni parziali in vista invece, per risanare il bilancio comunale, attualmente in situazione precaria. L'assessore preposto, Lorenzo Corigliano, dipendente delle Ferrovie dello Stato, riconfermato nel suo incarico, intende continuare il lavoro iniziato lo scorso anno. «L'obiettivo principale — spiega — è la razionalizzazione di alcuni servizi, anche attraverso l'affido, almeno parziale, della gestione ai privati. Inoltre — conclude — proprio nei prossimi giorni spero venga discussa e completata la riforma della pianta organica del personale, presentata già nel novembre del '91».

Il settore dell'istruzione, cultura, sport e tempo libero, rimane infine affidato a Vera Tuta Ban, ex insegnante in pensione e ora assessore a tempo pieno. Di particolare importanza per l'assessore, il completamento delle iniziative didattiche previste nel programma della giunta precedente, come i laboratori del libro, della musica e della psicomotricità. «Si tratta di nuove attività facoltative — spiega — che hanno avuto grande riscontro nei ragazzi e che spero vengano integrate anche da altri strumenti didattici, finalizzati alla conoscenza del nosto comune e della realtà locale».

Erica Orsini

Martin Brecelj

Rita Contento

Maurizio Lenarduzzi

Vera Tuta Ban

Lorenzo Corigliano

Sonia Greblo

ZONA ARTIGIANALE: CRITICHE DELLA LPT

«La scelta è politica»

Gobessi: «I benefici economici sono solo chimere»

«Mitizzare la zona artigianale come fosse una benedizione divina per l'economia locale, può portare alle volte a una chiave di lettura — per quanto riguarda il suo insediamento in una data area — falsa e distorta». Così scrive in una nota Massimo Gobessi della Lista per Trieste in merito alla zona artigianale di Duino-Aurisina. «E' successo anche a me, nell'apprendere la notizia della concessione di una di queste al Comune di Duino-Aurisina. Posti di lavoro per i giovani, nuove imprese artigianali, benessere per la popolazione di quel Comune. Senza dubbio questa interpretazione non può non essere condivisa, ma allora perché collocarla in una zona non degradata, ma di notevole pregio naturalistico? Per bassi interessi di bottega? Per accontentare l'amico dell'amico? Sono domande che sorgono spontanee — prosegue Gobessi — qualora si esamini quella scelta del Comune di Duino-Aurisina. L'area sacrificata sorgerà a ridosso dellà muratura della ferrovia, a sinisra per chi viaggia in direzione Monfalcone, quasi in prossimità della stazione Fs di Aurisina Bivio. L'area è confinante con un ambito di tutela ambientale costiero che verrebbe compromesso grazie "all'impatto diffuso" delle costruzioni e della attività in esse svolte. Va sottolineato il fatto che questa è una zona che è stata soggetta a rimboschimento a opera dello Stato con i soldi di noi contribuenti, fino al 1983 e che ora — ironia della sorte — un altro ente pubblico vorrebbe distruggere!

«Dal punto di vista arboreo — precisa l'esponente della LpT — c'è una nutrita presenza di carpine nero, roverella e leccio. Nella scala dei valori redatta dall'Università di Trieste, per quanto concerne la vegetazione del Carso triestino, questa zona raggiunge quello «elevato»; praticamente il "top" del nostro patrimonio ambientale carsico. In questo sito, avviene il contatto fra la vegetazione mediterranea e quella illiro-danubiana; cioè fra piante sempreverdi e quelle caducifoglie. E questo punto offre al botanico la possibilità di studiare al meglio le due realtà che s'incontrano. Non va, peraltro, sottotaciuta — conclude Gobessi — la sua importanza sotto il profilo geo-morfologico, con affioramenti di calcare e di grise e anche quella panoramica, con la vedetta Tiziana Weiss che vedrebbe alle sue spalle capannoni e strade a trenta metri dal suo sentiero. E allora perché costruirla proprio lì? E perché non in un altro sito, anche se più grande di circa seimila mq, vicino alla palestra comunale, priva di pregi ambientali rilevanti?

«La scelta del Comune di Duino-Aurisina, non si sa se fatta più con criteri politici che tecnici, non può che trovare contrarietà in tutte quelle componenti sociali e politiche che si battono — da sempre — per il rispetto dell'ambiente e del nostro Carso in particolare».

DUINO-AURISINA

Il Mondo Unito guarda a Est

«Il ruolo del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico a Trieste e in Europa». Questo, il tema affrontato ieri pomeriggio dal presidente del Collegio di Duino, Corrado Belci, nell'ambito di una conferenza tenutasi nella sala Baroncini di via Trento 8. Dopo una breve introduzione a cura dei promotori dell'incontro, Luigi Danelutti e Donatella Surian, membri dell'Accademia estiva di Belle Arti di Duino, il presidente del Collegio duinese ha affrontato il tema della funzione di assistenza che il collegio ricopre nell'ambito dello sviluppo del Baccalaureato internazionale. Si tratta di un biennio organico corrispondente agli ultimi due anni delle scuole superiori italiane, riconosciuto da circa 800 università e che consente ai giovani di tutto il mondo una forte mobilità nel campo degli studi.

«La funzione — ha spiegato Belci — di assistenza e formazione per gli insegnanti provenienti dall'Est è di fondamentale importanza e il ruolo del Collegio è stato recentemente riconosciuto anche dalla legge». Infatti, lo scorso dicembre, il Parlamento italiano, attraverso la legge sulle aree di confine, ha assegnato un contributo quadriennale, da utilizzare in parte proprio per [...] muovere e sostener[e il] Baccalaureato. «S[...] state strette collab[ora]zioni — ha aggiunto [Bel]ci — don licei di Lub[iana] e Maribor, con un ist[itu]to superiore di Zagab[ria] alcune scuole di B[uda]pest, Bratislava, [...] Saremmo pronti [...] per avviare contatt[i con] la Polonia e la Russ[ia se] non esistessero [...] problemi economi[ci a] ostacolare queste [...]zioni». A ogni mod[o il] Collegio del Mondo [Uni]to è in forte espans[ione.] Lo dimostra la pros[sima] inaugurazione dell[a nuo]va sede, nientemeno [che] a Hong Kong. «L'i[...] delle attività — ha [rac]contato Belci — è p[...]sto per il novembre [pros]simo e il rettore [della] nuova struttura sa[rà il] professor Wilkinson [...] rettore di altre sed[i im]portanti».

Nel corso dell'in[con]tro, il presidente Be[lci ha] ricordato l'appross[imar]si del decimo anni[versa]rio della nascita de[l Col]legio che verrà festeg[gia]to il prossimo setten[bre] con una grande ma[nife]stazione. In program[ma] il ritorno di ben tre[cento] ex allievi, provenient[i da] tutti i paesi del mon[do e] la partecipazione di G[iu]lio Andreotti, che ha [as]sicurato fin d'ora la [sua] presenza alla festosa [ce]rimonia.

LA 'GRANA'

Via San Pasquale Un boschetto abbandonato

Care Segnalazioni,
Abito da vent'anni nelle ... case di via San

TERRITORIO / TUTELA

'Carso martoriato nell'indifferenza'

E' paradossale che, in un'epoca in cui la tutela dell'ambiente, il verde protetto, la lotta all'inquinamento atmosferico sono temi di vi-

Duino Aurisina, tanto per intenderci) che è preclusa ai mezzi dell'Act. (Immaginarsi cosa succede quando un autotreno incrocia un'automobile).

La pulizia e il passaggio avvengono in prossimità di abitazioni, con buona pace della salute pubblica. E certamente il problema della quiete e della salute pubblica esiste, se l'amministrazione comunale ha deciso di deviare un tratto di strada che attualmente è prospiciente all'abitazione del sindaco...

Esistono vincoli urbanistici, ci dovrebbe essere una zona di rispetto lungo la superstrada. Si è interpellata l'amministrazione comunale ma non si è ottenuto nulla, anzi il corso dei lavori ha subito una brusca accelerazione.

E' mai possibile che il Carso venga martoriato in tal modo senza che nessuno muova un dito?

Greco Dinora
Componente comitato provinciale Dc

Astad dimenticato

Ammiriamo nella rubrica elargizioni la sensibilità dei triestini per la generosità che dimostrano nel dare il loro aiuto a enti altamente umanitari.

Però, con dispiacere, notiamo che l'Astad, rifugio animali di Opicina, dove tanti derelitti attendono dal buon cuore dei cittadini di poter sopravvivere, è quasi sempre dimenticato. Confidiamo che il nostro appello porti un sollecito vantaggio.

Silva Fonda
Elettra Metallinò

IL PICCOLO Settegiorni TV radio
11/2/'92 - 17/2/'92

TOP FILM

martedì
«Appuntamento al buio»
Canale 5

mercoledì
«Volo 847»
Retequattro

giovedì
«Istantanea dell'assassino»
Raidue

venerdì
«Roxanne»
Italia 1

sabato
«Atto di dolore»
Raidue

domenica
«Legami»
Raitre

lunedì
«Legge e disordine»
Raidue

«Io e mia sorella»
Carlo Verdone e Ornella Muti

Mercoledì - Raiuno - 20.40

...ti dei traghetti per i residenti a Venezia e laguna sono notevolmente ridotti rispetto ai normali. E infine con che cuore si pretende di pagare una tariffa stabilita per chi ...laguna 100 000 men... quando il proprio ...to è, diciamo, 10 o ...olte superiore?

Marco Sare

Nessun disservizio

Mi sento in dovere di re-

... servizi alberghieri e di ristorazione, né nell'accettazione di valuta straniera e tanto meno nell'accoglienza della gente del luogo.

L'ospitalità, anche se ridotta all'essenziale, dato che molti alberghi sono tuttora adibiti all'accoglimento degli sfollati dalla Slavonia e dalla Dalmazia, è garantita nelle isole come in tutta l'Istria, pur nei limiti di una situazione generale alla quale il turista o il lavoratore di

curamente solo la notte di Capodanno. Rimane dunque un mistero questa disorganizzazione turistica per gli amici in gita.

Massimo Radivo

Giudizio affrettato

Concordo parzialmente con la parte della lettera apparsa su questa rubrica, dove il sig. R. M. identifica con l'idiozia

noi, anche alla luce di una risorta, e condivisa da molti, simpatia per chi alza la voce senza dire niente, e una crescente intolleranza verso i «diversi» e i deboli, durante un non improbabile, prolungato periodo di torbidi sociali?

Pensa sia così difficile vedere apparire all'improvviso accanto al nostro caldo focolare domestico il nostro Milosevic di turno?

Alessandro Giombi

stituisce il primo biglietto da visita di Trieste ed è perciò necessario che essa venga ripulita per presentarsi inappuntabile, così come lodevolmente è stato fatto dal Comune di Trieste sul litorale di Barcola, dove le nuovissime aiuole introducono molto civilmente alla periferia della città.

Il rincrescimento aumenta ancora più se si considera il dispregio in cui l'Azienda nazionale autonoma delle strade

...«missioni»).

Ora ci avviciniamo alla bella stagione, quando più opportuno è il momento di porre mano ai lavori: spero proprio che l'Anas si ricordi delle sue responsabilità e voglia aderire all'invito di disporre un'adeguata manutenzione alla strada Costiera per darle un nuovo look di eleganza e di pulizia, come si addice all'anticamera di Trieste.

Furio Finzi

ORE DELLA CITTA'

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.), il prof. Ettore Campailla presenterà una selezione di diapositive sul tema: «I mestieri del mondo».

Anziani generali

Nell'ambito delle Iniziative culturali 1992 del Gruppo lavoratori anziani delle Assicurazioni Generali, oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Associazioni Generale, in via Trento 8, si terrà una conferenza sul tema «Il mito sottile, pittura e scultura nella città di Svevo e Saba» con relatrice la dr.ssa Alessandra Tiddia.

Pro natura carsica

Per iniziativa di «Pro Natura Carsica» e del Museo civico di Storia naturale, alle 19, nella sala delle conferenze del museo, in via Camician 2, il prof. Elvezio Ghirardelli docente della nostra università parlerà sul tema: «L'isola di Pasqua - miti e leggende».

Arci Ragazzi

L'Arciragazzi, in collaborazione con gli operatori del parco marino di Miramare, organizza una serie di incontri rivolti ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni, per l'osservazione e lo studio delle acque, della flora e della fauna del golfo di Trieste. Tutti gli incontri e le uscite per le rivelazioni saranno impostati sulla partecipazione attiva dei ragazzi che saranno seguiti dagli educatori dell'associazione. Le iscrizioni (che possono essere di singoli o di gruppi) sono aperte fino al 10 marzo e si ricevono all'Arciragazzi, via Marconi 36/B (tel. 51572), tutti i lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 16 alle 18.30.

Profumeria Rosa Stendhal Beauté

Una conseillère de beauté presenterà il nuovo look autunno/inverno: Les Chrysalides con un trattamento personalizzato dall'11 al 15 febbraio. Tel. 631762.

Laureati in giurisprudenza

che intendono sostenere gli esami di Procuratore legale possono frequentare un corso speciale organizzato dall'Istituto «Foscolo» di via Gatteri 6 tel. 635616.

STATO CIVILE

NATI: Zara Massimiliano, Grisancich Lorenzo, Nemec Zoe, Bazzara Andrea, Pozzato Eugenia, Qualizza Letizia.
MORTI: Ingravalle Pasquale, di 85 anni; Prodan Mario, 61; Svetina Matilde ved. Giannini, 98; Pobega Telesforo, 80; Dorni Giovanni, 88; Mikol Rosalia, 80; Brezic Lidia, 89; Skerl Carlo, 80; Bertocchi Romeo, 51; Sossi Silvestra, 53; Ceppi Anna, 91; Bellotto Bortolo, 82; Reggente Mario, 81; Brunetti Grazia, 81; Cecada Boris, 69; Ferdi Marcello, 72; Celli Maria, 97; Formica Angela, 80; Singer Romolo, 72; Longo Tommaso, 87; Norcia Aurelio, 83; De Biasio Angelo, 75; Savi Maria, 77.

Università Terza Età

Oggi, 17.30-18.30 prof.ssa F. Chiricò Coretti L'antico Egitto e noi (aula magna A); 16-17 sig. ra R. Giadrossi, Lingua inglese II corso (aula B); 17.30-18.30 sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese III corso (aula B).

Amici del dialetto

Oggi alle 18, nella sede del Circolo del commercio (via S. Nicolò 7), a cura dell'Associazione «Amici del dialetto triestino», la compagnia de «I Commercianti», diretta da Ugo Amodeo, proporrà una ricostruzione storica (recitata e cantata) dei carnevali di fine Ottocento a Trieste con «El carneval de mia nona», su testi di Claudio Noliani e Ugo Amodeo.

Carnevale istriano

Sono in pieno svolgimento all'Associazione delle Comunità istriane i preparativi per l'organizzazione del «gran veglione istriano» dell'ultimo giorno di Carnevale che avrà luogo il prossimo 3 marzo in un grande locale pubblico di Trieste, dalle 21 alle 4. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi quanto prima all'Associazione delle Comunità istriane, via Mazzini 21 (tel. 370331) ogni giorno, escluso sabato e domenica, dalle 17 alle 19.

Cena azzurra

In occasione della ricorrenza del genetliaco dei principi Vittorio Emanuele e Marina di Savoia, il Movimento monarchico italiano organizza domani «La cena azzurra dell'altra Italia». Per l'occasione sarà a Trieste il prof. Domenico De Napoli direttore del periodico monarchico ed esponente nazionale del movimento. Per informazioni rivolgersi seralmente nella sede di via Imbriani 4 (tel. 631012).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ognun ha il suo indirizzo.

Dati meteo

Temperatura minima: 5,8; temperatura massima: 8,9; umidità: 95%; pressione: 1020,3 in diminuzione; cielo: coperto; vento: calma; mare: quasi calmo con temperatura: 7,6; pioggia: mm 13,8.

Le maree

Oggi: alta alle 1.29 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.27 con cm 22 alle 15.56 con cm 5 e alle 18.30 con cm 6 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 2.49 con cm 28 e prima bassa alle 11.29 con cm 29.

Un caffè e via...

L'abitudine di zuccherare il caffè la si ritrova per la prima volta presso le cortigiane di re Luigi XIV. Degustiamo l'espresso al Bar Marisa di via dell'Istria 24.

Centro Dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il centro di Dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Ufficiali in quiescenza

Il gruppo Anupsa di Trieste invita gli ufficiali provenienti dal servizio attivo ad intervenire alla riunione che avrà luogo oggi, alle 17, al circolo ufficiali di presidio in via dell'Università. Saranno esaminati alcuni problemi riguardanti la categoria in ausiliaria e nella riserva da parte del capo ufficio personale del comando regione militare Nord-Est.

Novità fiscali

L'Ufficio fiscale della società di servizi dell'Unione commercianti, in collaborazione con l'Associazione agenti e rappresentanti di commercio organizza una riunione informativa su: «Le novità fiscali della Finanziaria 1992». La riunione si terrà oggi, alle 19 nella sede sociale di via San Nicolò 7, sala Maggioe.

Viaggi in Usa

L'Associazione italo-americana, in occasione del 500.o anniversario della scoperta dell'America, organizza per i propri soci e simpatizzanti due viaggi negli Stati Uniti, rispettivamente sulla costa atlantica (Boston, New York, Philadelphia e Washington) e sulla costa occidentale (Los Angeles, San Francisco, Las Vegas e Gran Canyon). Per informazioni e programmi dettagliati rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15 (II p.) da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19.

OGGI Farmacie di turno

Dal 10 al 16 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; erta S. Anna 10, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco - tel. 225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; erta S. Anna 10; via Dante 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco - tel. 225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (sole con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Rotary club Trieste Nord

Oggi, alle 13, al Jolly Hotel, consueta conviviale. Il relatore sarà l'ing. Luciano Luciani che parlerà in occasione del mese dell'intesa mondiale.

Scuola popolare

L'Associazione scuola popolare informa che sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi di sci per bambini, ragazzi e adulti a Ravascletto-Zoncolan con maestri Fisi, per la durata di quattro domeniche. I pullman partono alle 6.30 da piazza Oberdan ritorno in serata. Per informazioni: Scuola popolare, via Battisti 14/b (tel. 634064-365785).

Incontri Isa

Sono aperte fino a giovedì 13, alla segretaria dell'Isa, piazza Tommaseo 2, (tel. 366952), le iscrizioni al ciclo d'incontri sul tema «Il punto sulla r.c. auto». Venerdì 14, alla facoltà di Economia della nostra università, l'avv. Sergio Cecovini, nel corso della prima conversazione, introdurrà l'argomento, cui seguirà una relazione del dott. Alessandro Oliva su «Storia e attualità della r.c. auto».

Maestri del lavoro

I Maestri del lavoro del Consolato provinciale di Trieste sono invitati all'assemblea generale annuale indetta per mercoledì 26 febbraio, alle 16.30 in prima convocazione ed alle 17.30 in seconda convocazione, nella sala convegni «Baroncini» delle Generali, in via Trento 8.

Dentro la musica

La Scuola di musica da camera del Trio di Trieste comunica che per sopravvenuti impegni la programmata prima lezione del II ciclo del corso «Dentro la musica - Introduzione al linguaggio musicale» tenuto dal prof. A.R. Luciani, viene sospesa. Rimane invariato il calendario delle lezioni seguenti.

Alcolisti in trattamento

Vi siete mai chiesti che cos'è la salute, che cos'è l'Alcol? Che cosa potete fare per proteggere la salute? L'Acat organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Rivolgersi alla sede dell'Acat, via Foschiatti 1 (telefono 370690) dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

San Antonio Taumaturgo

Il secondo giovedì di ogni mese, nella cappella della Visitazione della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle ore 12.30 alle ore 16, adoreremo il Santissimo sacramento solennemente esposto per impetrare dal Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione

In gita con le Acli

Il Cia-Acli organizza per quattro domeniche consecutive (a partire dal 16 febbraio) delle gite sulla neve a Sappada. Sono previsti inoltre, per chi lo desidera, dei corsi di sci per principianti. Viaggio in pullman.

Frontiera Duemila

Nell'ambito del ciclo di conferenze, promosso dal Centro studi economici e sociali «Frontiera Duemila», oggi, alle 17.30, nella sede di via Stuparich 16, il cap. Italo Vascotto terrà la seguente conversazione: «I servizi postali del Lloyd Austriaco».

Panathlon International

Questa sera, alle 20.30, nel corso della riunione mensile del Panathlon Club di Trieste, il dott. Luigi Milazzi, segretario generale della Cassa di Risparmio di Trieste, parlerà su «I ricreatori comunali e lo sport». Interverranno la direttrice dei ricreatori comunali Gabriella Beuk e il vicesindaco e assessore allo sport Roberto De Gioia.

Eterna Sapienza

Oggi, alle 16, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, verrà celebrata una messa da mons. Parentin in suffragio di mons. Delise, parroco della Congregazione.

Auto liquidazione

Scade il 20 febbraio il termine ultimo per l'autoliquidazione del premio Inail. I modelli predisposti dall'Inail hanno subito qualche variazione rispetto all'anno scorso; al fine di riesaminare gli adempimenti necessari per l'autoliquidazione, la Federazione media e piccole industrie organizza un incontro che si terrà oggi, alle 16 nella sede della federazione, in via S. Lazzaro 17.

Speleo Vivarium

Lo Speleovivarium resterà chiuso per alcune settimane, per lavori di straordinaria manutenzione.

Corsi di Shiatsu

L'Accademia di Shiatsudo di Milano organizza per la prima volta a Trieste un corso di Shiatsu - tecnica orientale manuale all'associazione sportiva Shishin-Kan. Per informazioni telefonare al 946565, oppure all'830529.

PICCOLO ALBO

Lunedì 27 gennaio, verso le 13.30, in sella alla mia moto, sono stato investito da una vettura che mi tagliava la strada da sinistra al termine di viale D'Annunzio subito prima di piazza Foraggi (vicino al distributore e alla fermata del bus). Ne ho riportato lesioni piuttosto serie. Ricordo che v'era molta gente attorno, ma quando è sopraggiunta la pattuglia stradale per i rilevamenti io ero stato già portato all'ospedale dall'ambulanza e i due veicoli erno stati spostati da ignoti. Avrei perciò urgente necessità che le persone che hanno assistito ai fatti si mettessero cortesemente in contatto con me. Il mio numero di telefono è il 942835 (segreteria telefonica).

Offro buona mancia all'onesto rinvenitore di un paio di occhiali «Lacoste» da vista, con vetri colorati e custodia bianca. Telefonare al 421922.

MOSTRE

Galleria Cartesius
ALICE PSACAROPULO

MOSTRE

Tanti messaggi colorati di simbolica ironia

MOSTRA Cravatte a go go

Si inaugura oggi alle 17, all'interno del centro commerciale «Il Giulia» la prima edizione della mostra della cravatta d'autore. L'esposizione è la prima del suo genere, e comprende più di 350 cravatte di tutti i tipi, con particolare riguardo ai marchi Walt Disney e Warner Bros, messi a disposizione dall'importatore ufficiale, la Iside di Abano Terme.

La rassegna, ospitata all'interno del negozio «Tentazioni», rimarrà aperta fino al 15 febbraio, con orario continuato dalle 10 alle 18.50. L'ingresso è gratuito. L'iniziativa verrà riproposta in marzo, in coincidenza con la festa del papà.

Chi è nello spirito di farsi stupire, sino al 30 marzo, ogni martedì dalle 18 alle 21 oppure su appuntamento, può trovare pane per i suoi denti alla Juliet Room di via Madonna del Mare 6.

Ad attenderlo troverà il progetto di Maurizio Cattelan, un artista padovano che propone messaggi colorati di simbolica ironia, alquanto insoliti dalle nostre parti.

Sulla scia di certe cervellotiche follie dada, infatti, provandosi nella commistione di arte, design, vita, e spettacolo, e mantenendo intatta la poesia insita in tali ambiti, attua, in questo caso, uno pseudo-progetto editoriale per maestra, alunni e direttore artistico.

Dopo avere stimolato la creatività pittorica in classe, Cattelan ha operato una scelta fra i disegni dei bambini contattati e li ha invitati a trovare, per ciascuno di questi, un titolo.

Fra tutti, ha quindi prediletto quello di Tutolo S., che abbina ad un verace ritratto infantile,

Creatività pittorica in una classe di bambini

la dicitura «scrivere non è il mio mestiere», per costituire, come per ogni campagna pubblicitaria che si rispetti, il manifesto che colpisce l'incauto osservatore nella prima sala.

Nella seconda sala, sugli espositori asettici, i vari lavori dei bambini — da «quaderno di 75 pagine» di Baldini, a «gatti, sbagli e cancellature» di Catini, «sudato, malato, pepato» di Chiari, e «quaderno della sfelicità» di Verusio, e inoltre sino all'inquietante interrogativo di Zoli: «chi ha sparato al mio quaderno?» — sono andati a formare, secondo un'impostazione grafica che ricorda quella della Einaudi, le copertine lucide dei rispettivi quaderni, realmente usati, sudati, e p[illegible]sticciati dagli alunni.

A coronamento del[illegible]potetica fiera della [illegible]cola editoria, un m[illegible]pitato triestino, coet[illegible] di tanti genietti della [se]conda elementare, è [illegible]to indotto dall'art[illegible] che veste per l'occas[ione] i panni di «piccolo ed[ito]re», a scrivere a ma[no] sul muro della terza s[ala] una punizione elli[illegible] dell'oggetto, che re[cita] così: «scrivi dieci vo[lte] scrivi dieci volte, sc[rivi] dieci volte...».

Al pubblico colto [illegible] inappetenza e anno[ia] si porge quindi l'invi[to a] partire alla scoperta [de]gli arcani significati [illegible] chiusi in tale operazi[one] che ricorda quella [del] «Peep show» del 1[illegible] ovver «Rauss», [illegible] squadra di calcio com[po]sta da immigrati nor[da]fricani, ospitata da «[illegible]niNovanta», la rasse[gna] curata da Renato Ba[illegible] per il Comune di Bo[lo]gna... troverà, alla fi[ne] che tutto il gusto e il [va]lore sta nel piacere [di] non porsi preconcetti [ar]tistici. Tutto qui?

Elisabetta L[illegible]

ALLA FINE ARTS ROOM

Tendenze anni settanta

I disegni a matita e gli acrilici su tela di Angiola Gatti

Un acrilico su tela di Angiola Gatti

Angiola Gatti, trentunenne torinese, laureata in filosofia con alle spalle collettive a Milano, Torino, Hannover e al Convento dei Serviti e soprattutto dopo essere stata a contatto con la cultura dell'Europa del Nord e orientale, del Tibet, dell'Islanda, approda alla terza personale, ospitata dalla Fine Arts Room, proseguendo nella ricerca pittorica e concettuale.

Sia nei disegni a matita, sia negli acrilici su tela, sia ancora nei gessetti grassi, la Gatti si pone nell'ottica della costruzione decentrata, alla quale abbina l'adozione di colori non banali — dal grigio all'ocra e all'azzurro — stratificati perlopiù su tutta l[a su]perficie secondo [le] tendenze pittoriche [dei] primi anni Settanta.

L'attuale stagione [ar]tistica è inoltre con[illegible]ta — attestando un [mo]mento di trasforma[zione] tanto nello stile qu[anto] nell'idea — da tende[nze] geometrizzanti e dall[a] produzione di effetti [pro]spettici e di tension[i ar]chitettoniche, che r[illegible]dono peraltro una [illegible]razione quasi asetti[ca o,] per meglio dire, di [tipo] industriale. Detta ri[cer]ca, in definitiva, pro[se]gue modificando prog[res]sivamente e contin[ua]mente i connotati del[l'o]pera in maniera orig[ina]le e secondo moment[i di] profonda riflessione.

E.

ROSSELLI Musica Confronto

Oggi, alle 17.30, nella sala Imperatore dell'Excelsior Palace Hotel in Riva del Mandracchio 4, si terrà un'incontro-dibattito sul tema «Musica a confronto». L'appuntamento è un'iniziativa del Club Rosselli. All'incontro-dibattito, che vede l'assessore regionale Gianfranco Carbone in veste di moderatore, interverranno Giorgio Blasco, direttore del conservatore di musica «G. Tartini»; Gino d'Eliso, musicista e cantautore; il musicologo e direttore di produzione del teatro comunale «Giuseppe Verdi» Gianni Gori, in sostituzione e per delega del sovrintendente Giorgio Vidusso.

CANDIDATI Elezioni politiche

Si svolgono nei prossimi giorni una serie di riunioni dei circoli territoriali del partito di Rifondazione comunista, dedicate alla determinazione delle candidature per le prossime elezioni politiche: oggi alle 16 Città centro, Strada vecchia dell'Istria 66; alle 18 Roiano-Gretta-Barcola, Casa Gialla; alle 18 Circolo giovanile, via della Torretta. Domani, alle 18 Servola, via S. Lorenzo in Selva 27; alle 18.30 Pratolongo, via Fogazzaro 1; alle 19.30 Davide Pescatori, Borgo S. Sergio; alle 20 Altipiano, Casa del popolo di S. Croce; alle 20.30 S. Giovanni, Casa del popolo di Sottolongera. A tutte le riunioni sarà presente un componente della segreteria provinciale.

OGGI Keppke all'Andos

Si svolgerà questo pomeriggio, alle 18, nella sede dell'Andos (l'Associazione nazionale delle donne operate al seno), in via Udine 6, l'atteso incontro con il professor Merlin Keppke, il chirurgo plastico di fama internazionale che per l'occasione sarà affiancato dal dottor Franco Longato che già da molti anni frequenta il centro di San Paolo del Brasile dove abitaulmete opera il professor Keppke. Il tema dell'incontro sarà «Seni al silicone e metodiche di ricostruzione». Si parlerà infatti del metodo di ricostruzione mammaria senza l'uso di protesi, lo stesso metodo applicato ormai da oltre dieci anni dallo stesso professor Keppke.

ESULI Appello all'unità

Il comitato direttiv[o] dell'Associazione n[a]zionale Venezia Giul[ia] e Dalmazia di Trieste ha esaminato nell'ul[tima] riunione la situa[zione] dei rapporti tra le diverse associazioni degli esuli e la Federa[zione], con particolare riferimento alle incr[ina]ture emerse in que[st'ul]timo periodo. [Il] comitato direttivo, dopo avere svolto una dettagliata analisi de[gli] aspetti positivi del[la] politica unitaria de[gli] esuli e delle no[n] sempre concordi im[postazioni] dei proble[mi] di attualità, h[a] espresso il suo chia[ro] impegno costrutti[vo] di operare con tutte [le] sue forze per conso[li]dare l'unità degli o[r]ganismi esistent[i] «dando il contribu[to] per fare della Feder[a]zione un organo colle[]giale unitario che ra[p]presenti tutte le asso[]ciazioni».

ELARGIZIONI

— In memoria di Annamaria Iogan da Sandra e Mauro Godina 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Alessandro Stopar nel V anniv. (9/2) dalle sorelle Lidia e Pina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Italo Conforti nel XVII anniv. da (10/2) Liliana Poggiani 15.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri di don Speranza).
— In memoria del caro dott. Sergio Biagini nel I anniv. da Alba Stefani 50.000 pro Divisione oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Arnaldo Guardiani (10/2) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Associazione amici del cuore.
— In memoria di Francesca Bonn nel II anniv. (11/2) da papà, nonno e Giancarla 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Rosetta Buchreiner nel II anniv. da Armida e Giuseppe Bertotti 20.000 pro Associazione amici del cuore (Muggia).
— In memoria di Annamaria Cerovazzi nel 43.o anniv. (11/2) dalle sorelle 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Francesco Colonna nel XXVII anniv. (11/2) dai figli 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Ist. Rittmeyer; da Cesare e Luci 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Paolo Dorligo nel XXX anniv. (11/2) dalla figlia Silva Dorligo Gregori 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del prof. Carlo Stazzedoni per il compl. (11/2) dalla sorella Renata 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Padri Cappuccini (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Facchin nel VI anniv. (11/2) dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Wilma Haendler ved. Lucchi nel IV anniv. (11/2) dalla nipote Valentina 15.000 pro Astad.
— In memoria di Margherita Nigris (11/2) dalla figlia Paola 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del prof. Carlo Stazzedoni per il compl. (11/2) da Bruna Brill 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Claudio Zanne nel XVII anniv. (11/2) dalla mamma 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Glauco Modugno da Armando e Lisa Bregant 100.000, da Giulio Zhepirlo 100.000, da Pina e Barbara Diego 50.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio Gabrio Modugno).
— In memoria di Ida Pacco dalla figlia Maria Grazia 100.000 pro Ist. «Carli» (fondo prof. Raoul Pacco).
— In memoria di Sante Pascutto dai dipendenti reti gasacqua (Acega) 166.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Penso da Vito e Alderamina Arcudi 50.000, da Roberto e Daniela Damato 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmela Pilotti Paoletti dalle ex compagne di classe Cesira, Maria e Vittoria 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Edoardo De Vecchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Lori Gambassini 100.000 pro Cav (Centro aiuto alla vita).
— Da Vincenzino Luciano 100.000 pro Airc.
— Da S. C. 100.000 pro Avo.
— In memoria di Nella Scaramella dalla fam. Vascotto 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Todero Visintin dalle figlie 100.000 pro Centro cardiologico.
— In memoria di Viola Tomadin Covaccini da Lidia Carli 30.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Veneranda Vellico dalla fam. Sussig 50.000, dal personale della farmacia all'Università 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Giovanni Baatz da Pina e Eugenia Roetl 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Caterina Bacchiatz da Gustavo Cisilino 10.000 pro Aiuti costruzione Chiesa «Alla misericordia infinita di nostro Signore» (Penisola Maddalena).
— In memoria di Romana Vitas Boccasini da Callisto Gerolimich Cosulich 50.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli; da Margherita Leone Tarabocchia 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Bruna Dieghi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Anerarda Zanetti dall'ex collega Tina Pipan 10.000 pro Airc.
— In memoria di Libero Zanevra da Antonio, Rosa e Nevia Visintin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emma e Gino Zoni da Luisa e Gastone Eccel 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruna Ferlisi da Vera Sasso 20.000, dal gruppo teatrale «Il Gabbiano» 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lydia e Giuseppe Frausin dalle nipoti Vera e Alice 30.000 pro Associazione amici del cuore.
— In memoria di Loretta Coccoluto dalla mamma 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Antonietta Campanella ved. Palmisano da Bonivento, Cartagine, Giurgevic, Grasso, Lorenzon, Novel, Pocecco e Tirelli 80.000 pro Airc.
— In memoria di Tristano Colummi da Piero Kern 50.000 pro Pro Senectute (fondo Diego e Dora Franzoni).
— In memoria di Lea Cioli ved. Gardi da Clelia, Vittorio, Francesco e Giovanna 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppe Crevatin dai colleghi della figlia Silvana 200.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— Dall'Associazione dirigenti aziende commerciali del Friuli-Venezia Giulia 2.030.000 pro Associazione amici del cuore.
— In memoria di Andrea Francesco da N.N. 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio D'Ambrogio da Liana e Lucio 100.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria del dott. Gino De Luca da Livio Boccasini 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Gianfranco e Rosella Visintin 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Gemma de Galateo da Thea Montagnari Zucconi 20.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Lauretta Del Ben da Slavica Stmberger 20.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori e del nipote da Aldo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Chiesa Cappuccini «Montuzza».
— In memoria di Etta D[illegible] da M. T. 50.000 pro Ce[ntro] aiuto alla vita.
— In memoria di Maria [illegible]zin dalla fam. Ferri 30.000 [pro] Domus Lucis Sanguinetti; [dai] condomini di via Solitro n. 13, 15 70.000 pro Centro [tu]mori Lovenati, 80.000 [pro] Uild, 80.000 pro Domus [Lucis] Sanguinetti.
— In memoria di Anto[illegible] Co[illegible]zina dalla fam. [illegible] 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Frati Cappuccini (Montuzza).
— In memoria di Anna M[illegible] Jogan in Occini da E[illegible] Maresa e Guido 40.000 [pro] Ist. Rittmeyer, 40.000 pro As[]sociazione amici del cuore.
— Da Enrico Cozzol[illegible] 35.000 pro Associazione cu[ore] amico (Muggia).
— Da Ezio Lotto 35.000 [pro] Associazione amici del cuore (Muggia).

ANIMALI

Giornata del gatto anche a Genova

Festoso e fastoso preludio della seconda giornata nazionale del gatto che ricorre lunedì 17 febbraio. Genova ha voluto dedicare a S.M. il gatto l'esposizione internazionale organizzata dalla sezione ligure della Federazione felina italiana. Nel quartiere fieristico, che si affaccia come un'enorme balconata sul mare, erano in mostra oltre 500 esemplari di tutto il mondo e delle più disparate varietà, dai superblasonati ai comuni mici di casa, e a tutti è stato decretato un riconoscimento. Al migliore in assoluto (e la scelta era veramente difficile) è andata la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica.

L'esposizione è avvenuta nel quadro delle Colombiadi e a ragion veduta: Colombo affrontò la grande avventura transcontinentale con un gatto sulla sua caravella. La giornata è particolarmente sentita a Genova, che vanta anche un monumento al gatto e nella piazza dove sorge e si svolgeranno lunedì varie manifestazioni. Genovese è anche Gino Paoli, autore della famosa canzone della gatta nera, che sarà un po' l'inno della giornata.

A Trieste, il Club del gatto, presieduto da Manuela Serdi, via Palladio 10, ha promosso una raccolta di scatole e di altri cibi. Allo scopo sono stati collocati in una ventina di negozi capaci contenitori dove la gente può deporre il proprio omaggio, e i generi raccolti verranno distribuiti tra le gattare meno abbienti. Lo scorso anno la città fu eccezionalmente generosa. Il club celebrerà a Roma il gatto capitolino visto e interpretato da Trilussa e da altri poeti dialettali.

Appelli della settimana

Cerca una casa una gattina bianco/grigia, mite e pulita. Chiamare nelle ore dei pasti e in quelle serali lo 040/826953.

Giovane gatto tigrato di taglia grande si regala a un buono. Telefonare nell'orario dei negozi allo 040/767302.

Nonostante le adozioni al canile dell'Usl ci sono ancora una dozzina di cani in attesa di padrone. Tra gli esemplari, alcuni meticci di pastore, uno spinone dal manto chiaro, due pastori tedeschi, un maschio e una femmina, e due cagnetti di piccola taglia. Chi ne volesse qualcuno chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

Fontana all'asciutto

Con rammarico bisogna riconoscere che, nonostante il suo passato protezionista, Trieste ormai non fa nulla per gli animali. Diversi lettori lamentano che le fontane sono all'asciutto e la mancanza d'acqua incide sulla sopravvivenza di passeri, taccole, piccioni e gatti randagi. Molte persone portano accanto alle secche fontane piccoli contenitori d'acqua ma i soliti «buoni» li rovesciano. La fontana di piazza Vittorio Veneto è chiusa per restauro ma sarebbe poi tanto difficile ripristinare la vicina fontanella, ai cui getti si erano dissetati anche tanti uomini?

Il traffico degli «esotici»

Sono in arrivo tempi duri per i trafficanti di animali in via di estinzione, e gli importatori abusivi di scimmie, pappagalli, serpenti e scimpanzé passeranno un giusto guaio. La Camera ha, difatti, approvato definitivamente il progetto di legge sul commercio illegale di questa specie, e coloro che lo violeranno saranno condannati sino a due anni di carere e ad ammende che toccheranno i 400 milioni.

La nuova norma, che si rifà alla Convenzione di Washington del 1973, determina anche i limiti del commercio di questi animali e le regole per poterli tenere. L'originale che vuole ospitare un pitone o una pantera come fossero micini dovrà denunciarne il possesso alla Prefettura e garantire il benessere degli esemplari. Il traffico di questa specie comporta a livello mondiale un giro di affari di oltre 30 mila miliardi.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 11 FEB. 1992 — **N.S. di Lourdes.**

Il sole sorge alle	7.14	La luna sorge alle	10.08
e tramonta alle	17.24	e cala alle	0.46

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	5,8	8,9	MONFALCONE	2	6,9
GORIZIA	1	7,5	UDINE	1.8	5,6
Bolzano	0	6	Venezia	1	6
Milano	2	5	Torino	-1	6
Cuneo	1	8	Genova	12	13
Bologna	0	4	Firenze	6	11
Perugia	5	9	Pescara	4	13
L'Aquila	-1	9	Roma	NP	13
Campobasso	4	10	Bari	0	15
Napoli	6	16	Potenza	3	9
Reggio C.	6	17	Palermo	9	17
Catania	3	18.	Cagliari	4	15

Su tutte le regioni condizioni di variabilità con addensamenti più intensi sul medio-alto versante adriatico e sui rilievi in generale, ove saranno ancora possibili isolate precipitazioni. Dopo il tramonto, locale intensificazione delle foschie e dei banchi di nebbia sulle pianure padana e veneta.

Temperatura: senza variazioni di rilievo sulle regioni meridionali; in lieve e locale flessione sulle altre zone.

Venti: moderati intorno a Ovest, con isolati rinforzi.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Previsioni: a media scadenza.

DOMANI : su tutte le regioni condizioni iniziali di variabilità, con alternanza di schiarite e di annuvolamenti. Dal pomeriggio graduale intensificazione della nuvolosità stratificata sull'arco alpino occidentale, in successiva estensione alle altre zone del Nord, alla Toscana e alla Sardegna. La temperatura: non subirà variazioni sensibili.

GIOVEDI' 13 : sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna moto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, nevose sui rilievi e temporalesche sull'isola. Dalla tarda mattinata la nuvolosità si propagherà rapidamente alle altre regioni centrali e alla Campania.

La temperatura tenderà ad aumentare nei valori minimi.

VENERDI' 14 : su tutte le regioni nuvolosità irregolare, localmente intensa, con piogge sparse, rovesci temporaleschi, nevicate sulle Alpi e sull'Appennino centro-settentrionale. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento a iniziare dal versante occidentale. Temperatura in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	2	7
Atene	sereno	1	13
Bangkok	sereno	26	33
Barbados	nuvoloso	24	29
Barcellona	sereno	6	14
Berlino	sereno	2	7
Bermuda	nuvoloso	n.p.	18
Bogotà	variabile	8	18
Buenos Aires	pioggia	20	29
Il Cairo	sereno	5	13
Caracas	n.p.	n.p.	n.p.
Chicago	nuvoloso	-14	-2
Copenaghen	nuvoloso	2	5
Francoforte	nuvoloso	2	7
Hong Kong	nuvoloso	14	15
Honolulu	[illegible]	14	27
Islamabad	sereno	3	18
Istanbul	sereno	0	8
Giakarta	pioggia	24	32
Gerusalemme	neve	-1	3
Johannesburg	sereno	15	31
Kiev	nuvoloso	-1	-1
Kuala Lumpur	pioggia	23	33
Lima	nuvoloso	21	27
Madrid	sereno	2	19
La Mecca	variabile	13	24
C. del Messico	sereno	6	24
Miami	nuvoloso	13	21
Montevideo	n.p.	n.p.	n.p.
Mosca	nuvoloso	-8	0
New York	nuvoloso	-6	-2
Oslo	nuvoloso	1	3
Parigi	sereno	2	9
Pechino	sereno	-5	5
Rio de Janeiro	n.p.	n.p.	n.p.
San Francisco	nuvoloso	23	29
San Juan	variabile	23	29
Santiago	nuvoloso	14	26
San Paolo	n.p.	n.p.	n.p.
Seul	sereno	0	4
Singapore	variabile	24	32
Stoccolma	pioggia	2	5
Sydney	pioggia	18	25
Tel Aviv	nuvoloso	5	8
Tokyo	sereno	1	10
Toronto	sereno	-15	-10
Vienna	nuvoloso	4	8
Varsavia	nuvoloso	-1	3

NUMISMATICA

Gli splendori di Efeso

Conferenze sulla produzione monetale greca e romana

Il Circolo numismatico triestino, centro regionale di studi numismatici, è presente da un ventennio nell'ambiente culturale del Friuli-Venezia Giulia con mostre, manifestazioni, incontri e convegni. Fra le iniziative del 1992 segnaliamo una serie di conferenze programmate in sede a cura del socio dottor Gianfranco Cortelli, esperto di numismatica antica e studioso di archeologia. La prima, riuscita conferenza, dal titolo «Ephesus caput Ioniae», ha avuto luogo mercoledì 5 febbraio. Le vicende, gli splendori e la prosperità di Efeso in epoca greca, ellenistica e romana, sono stati illustrati dal conferenziere con l'ausilio di belle diapositive. Ampio cenno è stato fatto alla produzione monetale d'epoca greca e romana. Del 350 a.C. circa è il tetradramma d'argento qui riprodotto ingrandito, del peso di 15,10 grammi e del diametro di 23 millimetri. Al dritto compaiono un'ape con le ali aperte e due lettere greche: E PHI. Il bordo è perlinato. Al rovescio un cervo a destra rivolge la testa a sinistra verso una palma. In lettere greche: ANTIALKIDAS.

Monete efesine del IV e III secolo a.C. e pezzi in bronzo romani dell'imperatore Adriano illustrano il tempio più ammirato di Efeso: l'Artemisio, dedicato ad Artemide ed anche a Cibele, dea madre anatolica ed asiatica. All'antica città di Mileto, il dottor Cortelli ha dedicato, in chiusura, altre riuscite immagini. Di Mileto è il raro tetradramma in argento del 350 a.C. qui riprodotto. Il dritto presenta la testa lauréata di Apollo a destra. Al rovescio un leone volge la testa a destra. In alto una stella. A sinistra MI e sotto DEMAINOS in lettere greche. Il pezzo pesa 15,9 grammi e ha il diametro di 24 millimetri.

Daria M. Dossi

L'OROSCOPO — *di P. VAN WOOD*

Ariete 21/3 – 20/4
Magnifico momento per affrontare una puntualizzazione finanziaria, per chiedere mutui, fidi e prestiti alla vostra Banca, che apprezza il vostro operato e che vi garantirà gran credito. E sarà possibile concludere un affare.

Toro 21/4 – 20/5
Gente invidiosetta e intrigante vorrebbe immettersi nel vostro giro, far parte della vostra cerchia, comparire in occasioni sociali al vostro fianco. Fate in modo di emarginarli e di non dar loro soverchio spago né spazio.

Gemelli 21/5 – 20/6
Per voi la giornata ha ritmi finalmente pigri, è lenta e tranquilla. Sarete più portati alla meditazione, al silenzio e alla solitudine che verso la chiassosa bagarre che fa parte quasi costante delle vostre abitudini. Tutta colpa della Luna.

Cancro 21/6 – 21/7
Un dono inatteso potrebbe allietarvi. E' il tardivo e inaspettato frutto di una vostra cortesia e vi farà piacere constatare che chi l'aveva ricevuta non l'ha scordata, come invece pare sia capitato a molti altri a voi vicino.

Leone 22/7 – 23/8
Fra il vostro patrimonio, fra le cose sulle quali potete contare per il vostro benessere inserite una voce che da sola è già una garanzia: una volontà ferrea e uno spirito di sacrificio davvero encomiabile e unicissimo.

Vergine 24/8 – 22/9
Accettate senza dubbi un invito per consolidare i rapporti d'amicizia con una persona che ammirate moltissimo e con la quale vi piacerebbe avere qualcosa in comune. Potreste accorgervi che tra voi c'è una forte intesa.

Bilancia 23/9 – 22/10
L'amore è al centro della vostra vita e assume mille sfumature diverse. E' amore il sentimento che vi lega al partner, è amore quello per i piccoli e quello per le persone anziane. Venere vi invita a esprimerlo senza timori.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nel settore del lavoro fate un accurato esame di coscienza sul vostro comportamento distratto verso un collega e troverete probabilmente la causa prima del suo broncio e del suo invalicabile silenzio. Fate ammenda.

Sagittario 23/11 – 21/12
Le vostre qualità gastronomiche ed enologiche sono state messe di recente in discussione. Date al più presto a codesti bestemmiatori la prova tangibile che fra tegami e pentolini ai fornelli non vi batte proprio nessuno!!!

Capricorno 22/12 – 20/1
La intensa creatività che parecchi fattori astrali vi propongono, fra i quali in particolare Venere, potrà farvi fare dei salti qualitativi che fino a ieri erano impensabili non solo nel lavoro ma anche negli hobbies e negli svaghi.

Aquario 21/1 – 19/2
La realizzazione di un ardito progetto dipende solamente da voi, adesso che tutte le firme in calce sono state siglate nei permessi e nelle autorizzazioni inerenti. Ora potrete anche far vedere che siete proprio degli esperti.

Pesci 20/2 – 20/3
La Luna oggi mette l'accento sulla famiglia, sulla necessità che hanno i suoi membri dell'appoggio e delle sollecitazioni che voi solo sapete dare ai familiari, che qualche volta vi fa dimenticare persino delle vostre esigenze.

RITI ANTICHI

La piramide di Cheope

E' considerata il simbolo dell'equilibrio fra uomo e natura

La Grande Piramide di Cheope, situata nel complesso di Gizah (a Nord di Sakkara) è molto probabilmente opera di Hemiunu, figlio di Nefermaat: la sua statua (a Hildesheim) ce ne fa conoscere il corpo grasso e il viso non bello, ma entrambi animati da un'estrema intelligenza e da una grande autorevolezza. La Grande Piramide, sogno dell'esoterismo e centro di infinite speculazioni (di solito aberranti) è in effetti tale da scuotere l'animo di chiunque la veda: giganteggia sulle consorelle con i suoi 137 metri, il suo lato base di m 230 e i suoi circa 2.500.000 blocchi di calcare fine di Tura.

Sembra apparentemente intatta, ma ha subito molte mutilazioni: all'origine infatti era più alta (146 m) perché comprendeva alla sommità un «pyramidion». Quest'ultimo è una pietra triangolare posta sempre al vertice di simili costruzioni di cui riprende la forma, così come riecheggia il sacro «Benben» di Eliopoli. Esso però è sparito, così come sono stati asportati i blocchi di rivestimento esterno, che gli Arabi hanno adoperato come materiale nella costruzione dell'attuale Cairo. Di questo, come di un'apertura nella facciata settentrionale, è responsabile il califfo Al-Mamun (IX sec. d.C.), che, con un progetto folle, cercò di smantellare tutta la piramide (con scarso successo, come si può notare).

Delle tre piramidi di Gizah, solo quella del figlio di Cheope, Chefren, presenta ancora sulla sommità (dove forma il caratteristico «cappuccio») una parte del rivestimento esterno di calcare fine, che rendeva le piramidi lisce e splendenti. Essa era all'origine alta m 143, ridotti ora a 136: è perciò leggermente più bassa di quella di Cheope, ma sembra più alta perché posta su un sito rialzato. La terza piramide, quella di Mikerino, successore di Chefren, è alta «soltanto» 63 metri circa ed era chiamata dagli Arabi «la dipinta», forse perché in origine era rivestita di malta. Le dimensioni inferiori, seppure di impostazione analoga alle precedenti e arricchite da un rivestimento di granito rosa di Assuan, riflettono una progressiva perdita di autorità del faraone, declino che sarà molto lento per diversi secoli, ma che a poco a poco porterà alla fine dell'Antico Regno e al sorgere del I Periodo Intermedio (attorno al 2200 a. C. circa).

Sono però soprattutto le proporzioni della Piramide di Cheope a renderla eccezionale in mezzo alle altre: a parte la maggior mole, bisogna rilevare che la differenza tra i vari lati è di soli 20 cm, e ciascuno di essi è orientato quasi esattamente sui vari punti cardinali (lo scarto massimo è 5'30''), mentre l'inclinazione degli spigoli è circa 51'52'. E' stata cercata una figura complessiva che offrisse la pendenza più favorevole, cioè quella che aveva un rapporto semplice con angoli facili da calcolare e controllare durante la costruzione.

Perciò tutto il monumento trasmette una straordinaria impressione di serenità, prima ancora che di eternità: è la raffigurazione dell'equilibrio dialettico fra uomo (opera artificiale) e natura (il deserto) come espressione suprema della Maat.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un pezzo della dinamo - 8 Un po... senza fine - 11 Aggettivo della chimica che studia i componenti del carbonio - 13 Sigla su ambulanze - 15 Chi lo dice mente - 16 Una città sul Nilo - 18 Istituto Tecnico Industriale Statale - 20 Precede il la - 21 Una firma di Tofano - 22 Lo è un nativo di Monaco - 24 Mezzo tomo - 25 Tipo di roccia - 26 Azzurro chiaro - 27 Sigla di Como - 28 Esecuzione musicale - 29 Sostanza colloidale - 30 E' stata una papera - 31 Eventi fortuiti - 32 Lo seppellivano i pirati - 35 Il monte della Trasfigurazione - 36 Insegnante in breve - 37 Lo Stato nordamericani o con Chicago - 39 Il pupo che commuove Iris - 40 Monti franco-iberici.

VERTICALI: 1 Artificiosamente raffinati - 2 Una linea scritta - 3 Ortaggio usato per scacciare... le streghe - 4 L'Ansa... sovietica - 5 Ovest Nord-Ovest - 6 Il centro di Torino - 7 Ex ente comunale (sigla) - 9 Pungiglione - 10 Esplode nell'animo - 12 Attacco frontale - 14 Perdere gradualmente le forze - 17 Fato, destino - 19 Legge dischi ottici - 22 Le isole con Ibiza e Formentera - 23 Notevolmente largo - 25 Chi lo chiude... tace - 26 La città di Minosse - 27 Tagliano la lamiera - 29 Ha per capitale Libreville - 31 Si porta a caccia - 33 Cerca petrolio (sigla) - 34 Organizzazione per la Liberazione della Palestina - 35 Un grosso veicolo - 38 Il contrario di qui.

INCASTRO (xxooo)
APPARIZIONE
Ora, o Donna,
prima del nuovo dì,
vieni dal Cielo
come Dio ti manda.
Mopso

LUCCHETTO (6/4 6)
BULLO FURBASTRO
Di facce n'ha più d'una questo duro
ma l'hanno sistemato per le feste:
l'han preso per il collo
e gli sta bene!
Lo Scudo

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: il fantasma

Cambio di sillaba iniziale: fumata, armata

Cruciverba

S	C	E	R	I	F	F	O	■	M	A	R
C	A	R	A	C	A	S	■	F	A	R	I
A	S	T	I	■	C	■	S	I	S	M	A
S	C	I	■	C	O	S	T	O	S	E	■
S	O	■	F	A	L	T	E	R	O	N	A
O	■	P	O	R	T	O	F	I	N	O	■
■	C	A	N	N	O	N	A	T	E	■	V
M	O	N	T	E	S	A	N	O	■	T	E
■	S	T	A	R	A	T	O	■	G	I	N
A	T	E	N	A	■	U	■	C	I	M	E
D	U	R	A	■	T	R	A	I	N	E	R
A	I	A	■	S	C	A	P	P	A	R	E

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / SINGAPORE, MALACCA, KUALA LUMPUR, CAMERON HIGHLANDS, PENANG LE TAPPE

Malesia, una terra di leggenda e di antichi tesori

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 13 MARZO
Trieste-Singapore. In serata partenza con volo di linea Singapore Airlines verso Singapore. Pasti e pernottamento a bordo.

■ 14 MARZO
Singapore. In serata arrivo a Singapore, la «città del leone». Il visitatore rimarrà subito affascinato dalla sua baia, dai suoi parchi e dalle sue strade così pulite che le hanno valso l'appellativo di «Svizzera d'Oriente».

■ 15 MARZO
Singapore-Malacca. Prima colazione americana in albergo. Quindi partenza in autopullman per la città di Malacca, in malese Melaka, attraverso piantagioni di palme e ananas. Sosta per la visita di una fabbrica di porcellane cinesi. Seconda colazione lungo il percorso. Arrivo a Malacca. La graziosa città costiera, separata da uno stretto canale dell'isola di Sumatra, costituisce la capitale del primo nucleo statale a cui risalgono le origini della Malesia contemporanea.

■ 16 MARZO
Malacca-Kuala Lumpur. Prima colazione americana in albergo. Partenza in autopullman per Kuala Lumpur, l'affascinante capitale della Malesia. Il tragitto di circa tre ore permette di scoprire i colori della natura malesiana.

■ 17 MARZO
Kuala Lumpur-Cameron Highlands. Prima colazione americana in albergo. Proseguimento per Cameron Highlands.

■ 18 MARZO
Cameron Highlands. Trattamento di pensione completa. Escursione dell'intera giornata al Parco Nazionale di Cameron Highlands.

■ 19 MARZO
Cameron Highlands-Penang. Prima colazione americana in albergo. Partenza per la città di Kuala Kangsar, famosa per la sua spettacolare moschea dalla grande cupola dorata. Seconda colazione lungo il percorso. Quindi proseguimento per la città di Ipoh, la piccola ma graziosa capitale del Parak. In serata arrivo a Penang.

■ 20 MARZO
Penang. Trattamento di pensione completa in albergo. Nella mattinata giro dell'isola con vista a Georgetown.

■ 21 MARZO
Penang-Singapore. Prima colazione americana in albergo. Quindi trasferimento all'aeroporto di Penang e imbarco sul volo di linea per Singapore.

■ 22 MARZO
Singapore-Roma. Prima colazione americana in albergo. Intera giornata a disposizione per lo «shopping». Seconda colazione libera. In serata trasferimento all'aeroporto di Singapore e imbarco sul volo Singapore Airlines per l'Italia.

■ 23 MARZO
Roma-Trieste. In mattinata arrivo all'aeroporto di Roma Fiumicino e proseguimento Trieste.

SCI / LE GARE DEL WEEK-END

Fantastico 'supergì'

Francesca Rapotec campionessa zonale tra le ragazze

Grandi gare e grandi risultati per gli atleti e i club triestini nell'ultimo weekend. A Sappada sono scesi in pista giovani e seniores per il supergigante dei campionati zonali, allievi e ragazzi hanno gareggiato sabato in supergigante allo Zoncolan e domenica in slalom a Forni di Sopra e i baby-cuccioli si sono incontrati allo Zoncolan per uno slalom gigante.

La gara di Sappada di giovani e seniores, corsa sulla veloce pista di Monte Siera (1.30 minuti circa per le ragazze, 1.22 per i ragazzi) era valida per l'assegnazione dei titoli di campione zonale di superG. Tra le ragazze, grazie al tempo di 90.71, si è affermata la triestina Francesca Rapotec, tesserata per la S.S. Breg. Alle sue spalle, Anna Marchi dello Sci Club Blue Horse di Pordenone e Sarah Cosulich dello Sci Cai Trieste-Soc. Alp. delle Giulie. Tra le altre triestine sesto posto per Elena Camiolo, ventenne del Cai Trieste, prima delle seniores, ottavo e nono per Erika Tamaro e Manuela Sinigoi del Cus e due deludenti prestazioni per le due migliori atlete dello Sci Club 70: Alessia Germani e Francesca Valli. La Germani, 12.a al traguardo, gareggia da inizio stagione sopportando un grande dolore al ginocchio (a causa di una lesione a una cartilagine) mentre la Valli, 17.a, ha disputato una gara da dimenticare.

Per quanto riguarda i maschi, podio per Oscar Paschner e per Marco De Martin della quinta legione della Guardia di finanza (primo e terzo) e per Andrea Gaier del circolo Cimenti di Tolmezzo. Terzo dei giovani, e decimo assoluto, il cortinese Steven Lacedelli, tesserato per lo Sci Club 70. Dodicesimo il 21.enne Alessandro Tognolli, anche lui del 70. Nella classifica a squadre, che riassumeva i risultati sia maschili che femminili, prima la Guardia di finanza, secondo il circolo Cimenti di Tolmezzo, terzo il Cai Lussari, quarto lo Sci Club 70 e nono lo Sci Cai Trieste.

Lo slalom di Sauris, valido come qualificazione giovani, è stato annullato. Sarah Cosulich e Francesca Rapotec, le due stelle dello sci triestino, saranno in gara oggi e domani per uno slalom, un gigante Fis/giovani in valle Aurina. Un grosso «in bocca al lupo» alle nostre due atlete.

Passiamo ai ragazzi/allievi che hanno gareggiato sabato in un supergigante intercircoscrizionale sullo Zoncolan e domenica in uno slalom speciale a due circoscrizioni (Trieste, Gorizia e Udine e provincia) a Forni di Sopra. Nel superG i migliori tempi assoluti sono stati fatti segnare dal triestino Aaron Nider del 70 tra i ragazzi (71.50), dalla tarvisiana Katia Casolino tra le ragazze (70.58), dalla triestina Ursula Nussdorfer del Cai tra le allieve (71.49) e da Patrick Selenati dello Zoncolan tra gli allievi (69.83). Per quanto riguarda la nostra circoscrizione, tra i ragazzi podio per l'ottimo Nider e per Coceani (72.52) e Malfatti (73.66) del Cai Trieste. Tra le ragazze doppietta dello Sci Cai Trieste, con la Novacco (74.18) e la Bensi (98.01) prima e terza. Seconda Paola Paladini dello Sci Club 70 (77.09). Tra gli allievi primo Mauro Bruni dello Sci Cai Trieste (72.98), secondo Federico Weber del 70 (74.62) e terzo Cristiano Ongarato dello Sci Club Lignano (74.80). Tra le quattordicenni-quindicenni, infine, vittoria per la Nussdorfer che ha staccato le due atlete che la seguivano, la Ceballos e la Guardiani del 70, rispettivamente di 3.12 e di 6.12.

Nello slalom speciale vittorie assolute tra gli allievi dei due gioiellini dello Sci Cai Trieste: Ursula Nussdorfer e Mauro Bruni. Tra i ragazzi affermazioni della «solita» tarvisiana Casolino e del sorprendente Lorenzo Coceani, tesserato per il Cai Trieste. Lo Sci Cai Trieste si è aggiudicato anche la coppa abbinata alla gara, il terzo Trofeo Città di Remanzacco. Nella classifica riservata solo alla nostra circoscrizione (in cui gareggiano goriziani, friulani dei comuni di pianura e triestini) podio tra le ragazze per Michela Novacco del Cai (99.87), per Paola Paladini del 70 (102.18) e per Francesca Sannini, anche lei del 70 (102.88).

Tra i ragazzi affermazione di Lorenzo Coceani del Cai (92.56), di Aaron Nider del 70 (93.88) e di Diego Malfatti, anche lui del Cai Trieste (96.14). Nella categoria riservata agli allievi si è imposto il forte Bruni dello Sci Cai Trieste (88.49), seguito da due suoi compagni di club: Simone Panfili (91.63) e Guido Musitelli (93.28). Podio tra le allieve per Ursula Nussdorfer del Cai (89.59) e per la Ceballos (95.85) e la Taucer (96.39) del 70.

Tra i baby/cuccioli, impegnati domenica in uno slalom gigante organizzato dallo Sci Club 70, ottima prestazione d'insieme per i «settantini» che si sono aggiudicati, con largo margine di vantaggio, il Trofeo Nuova Omin. La gara, disputatasi in una giornata dal cielo sereno, ha visto la vittoria tra le baby dell'ancora imbattuta Lorenza Romanese dello Sci Club 70 (52.08). Alle sue spalle altre due «settantine»: la Zerial (55.26) e la Spanio (56.78). Tra i baby vittoria di Alessandro Stocca del 70, già due volte secondo in questa stagione, (54.83) e seconda e terza piazza per Stefano Ciampalini dello Sci Club 70 (56.70) e per Giorgio Pitacco della S.S. Mladina (57.06). Nella categoria cuccioli vittoria tra le femmine della fortissima Irina Germani (47.76) e di Luis Donoli (50.58), entrambi dello Sci Club 70. Alle spalle della Germani si sono piazzate Alice Zagar del Cai Trieste (50.39) ed Elena Pastrovicchio del 70 (56.77) mentre Donoli ha relegato alle piazze d'onore Giuliano Zivoli del 70 (50.84) e Ivano Nussdorfer dello Sci Cai Trieste (51.84).

Il prossimo impegno agonistico dei mini atleti delle nevi saranno i campionati zonali di slalom gigante (la prossima domenica) e di slalom speciale (tra due domeniche).

Anna Pugliese

Cuccioli e ragazzi dello Sci Cai Trieste.

Paola Paladini

Irina Germani

Judo nel ricordo dei Bartoli

Il Trofeo «Gianni e Giacomo Bartoli», giunto quest'anno alla decima edizione, ha riscosso un lusinghiero successo tecnico e di partecipazione. Otto squadre italiane di notevole caratura e sette di vari paesi europei hanno conferito un tocco di internazionalità alla manifestazione che ha acquisito ormai una propria dimensione nel calendario del judo nazionale, per la soddisfazione del presidente della Sgt Matteo Bartoli (nipote dei Bartoli ai quali era dedicato il trofeo) e del caposezione Bacherotti. Il trofeo, come noto, è andato al Centro Sportivo Carabinieri di Roma, che trascinati da un eccezionale Massimiliano Madeddu, figlio del delegato provinciale di Udine, hanno fatto man bassa di successi. (Italfoto)

LE PREMIAZIONI AL CASTELLO DI SUSANS

A Crosilla il Trofeo 'Lancia Prisma' Azzarita presenta il Rally del Carso

Per il secondo anno consecutivo è stato un navigatore ad aggiudicarsi la speciale classifica del campionato automobilistico del Friuli-Venezia Giulia, le cui premiazioni si sono tenute nella cornice del castello di Susans. Il grandioso piatto messo in palio dalla concessionaria Lancia «Prisma» di Trieste è così andato al friulano Luigi Crosilla, laureatosi campione assoluto regionale 1991, precedendo il primo del settore velocità, il cividalese Luca Cappellari e il secondo dei copiloti Nicola Vanino.

Il salone centrale del castello dei conti Formentini, che solo 24 ore prima aveva ospitato il Presidente della Repubblica Cossiga, era gremitissimo già un'ora prima dell'inizio della cerimonia. A testimonianza di ciò l'intervento del dott. Erasmo Saliti, segretario della Csai, la commissione sportiva automobilistica italiana, deux ex machina (come lo ha definito il delegato regionale Alfredo Cappellini) dell'automobilismo nazionale. Accanto a Saliti l'assessore regionale allo sport Cisilino, i presidenti degli Automobile Club Trieste Azzarita e Udine Asquini, l'avv. Aleffi, presidente della sottocommissione rally. Tra gli ospiti il campione veneto «Lucky» Battistolli e Dody Battaglia, il bassista dei Pooh legato alla bicampionessa italiana di velocità turismo, la triestina Alessandra Merluzzi.

Nato nel 1981 il campionato si è ingrandito sempre più per arrivare al suo decennale con ben 171 piloti iscritti, il 90 per cento di quelli in attività in regione. Tra le scuderie la graduatoria vede al primo posto la «Friuli», seguita dalla «Red-White» di Cividale e dalla Squadra Corse Trieste, mentre per singole province hanno conquistato il primo gradino del podio rispettivamente nei rally e nella velocità Stolli e Vindigni per Trieste, Musizza e Aguzzoni per Gorizia, Cimenti e Cappellari per Udine. E' intervenuto pure il campione di Croazia Pilipovic, nominato ora dal suo Paese ambasciatore olimpico, che si è detto dispiaciuto dell'impossibilità di passaggio del prossimo Rally del Carso per le strade della sua nazione.

La gara triestina è stata presentata da Azzarita: 170 iscritti (il massimo consentito) e prove speciali in provincia di Trieste, nei dintorni di Sesana e Capodistria.

Premi particolari, infine andati a W. Coiutti, giunto primo nel corso nazionale per commissari di percorso, a Fabrizio Fei, rappresentante regionale degli ufficiali di gara, a Tiziano [...]deas consigliere [...] Fif. la federazione [...] strada, che ha raggiunto il record europeo di [...]sioni (400) al raduno [...] Gradisca e al [...] Lancia, Cislaghi, [...] Centurino, da diversi[...] ni sponsor della manifestazione. A tutti i pi[...] stata pure consegnata una cartellina de[...] colo», molto utile per porre ordinatamente [...] documenti delle vetture [...] le fiche di omologazione, i vari road-book e le [...] dei navigatori per le [...] ve speciali e i trasferimenti nei rally.

Claudio Sora[...]

Il giovane driver Ennio Pouch che ha portato il tre anni Oligo Jet al record di 1.16

A BRIGLIE SCIOLTE

Nuccio, c'è sempre una prima volta Le giovani «fruste» si fanno avanti

Commento di **Mario Germani**

A Montebello nel segno di Orione. Tutt'altro che cieco, al contrario del cacciatore figlio di Poseidone trasformato in costellazione dopo aver comunque riacquistato la vista osservando il sole nascente, l'Orione (Gan) di Toni Di Fronzo ha cominciato a vedere il traguardo già a mezzo miglio dall'epilogo, al momento in cui di forza ha chiesto e ottenuto strada dalla allora battistrada Orbezza.

E' puledro che muove bene le gambe Orione Gan. Ogni qualtanto è capace di qualche birbonata, esempio pratico alla penultima sortita, ma sono, quelli, peccatucci veniali, propri dei giovani e quindi da assolvere senza remore. Dotato di un ottimo motore, il figlio di Ghenderò sicuramente farà più che bene sulle distanze allungate (anche se in Italia, ormai, queste si identificano soltanto nei duemila metri) sulle quali si è imposto (1.21.9 e 1.21.5 i responsi cronometrici) nelle due uniche volte che si è esibito.

Molto bene, dunque, Orione Gan nella corsa che si è concretizzata in un confronto fra sauri (questo il mantello dei primi tre arrivati), bene anche Orbezza, battuta dopo tre successi consecutivi, e più brava che fortunata Odd di Jesolo la quale, Schipani per essa, ha avuto ragione di recriminare per quella partenza richiamata senza la quale sarebbe volata al comando per, chissà, forse, rimanervi poi fino in fondo. Manca la controprova è vero, però senza quel 30.8 a partire, che poi Out di Casei l'ha costretta, Odd di Jesolo avrebbe potuto giocare ben altro «match» con Orione Gan. Peraltro non mancheranno le occasioni perché i due si incontrino ancora, in fin dei conti la stagione è appena cominciata. Per il momento siamo 2 a 1 in favore di Orione Gan, ma la partita è tutta ancora da definire. Guarda che abbiamo trovato il «leit motiv» dell'anno in campo giovanile.

Ed è giunto anche il primo alloro di Nuccio a Montebello. Un paio di successi estivi lo scorso anno a Treviso, e un record di 1.19.5, poi parecchi tentativi sulla pista di casa, qualche piazzamento ma in definitiva più ombre che luci. Soggetto di mezzi, ma anche di carattere, il figlio di Lass Quick e Nequileia è passato da un paio di mesi a far coppia con Andrea Feritoia dopo essere stato... svezzato da Riccardo De Rosa.

Alla penultima uscita aveva mostrato, correndo di rimessa, un evidente progresso, stavolta, con il numero 1 di partenza, più di tanto l'attendista non ha potuto fare, anche se lo svelto Nondimeno gli ha tolto un tantino le castagne dal fuoco proponendosi in veste di battistrada. Nuccio ha ben gradito il ritmo imposto da Nondimeno, attendendo a piè fermo (neanche tanto fermo poi...) l'avanzata di Ney Berry e Nigluk, e, sul calo del leader, ha ingranato marcia sostenuta che gli ha consentito di attingere meritatamente quel traguardo da tempo inseguito.

E' stata un po' la domenica dei ritardatari, poiché oltre a Nuccio ci sono stati anche altri esempi preclari in materia. Uno di questi lo ha fornito Folgore Sbarra, il cui ultimo successo risaliva al mese di aprile dello scorso anno, mentre è datata 30 dicembre 1990 l'ultima affermazione di Nellavid, la 4 anni portacolori della Scuderia Tergeste II che Paolo Romanelli ha portato a un bellissimo primo piano nell'affollata «reclamare»; per Nellavid la gioia del successo a distanza di oltre tredici mesi, meglio tardi che mai.

E visto che abbiamo parlato di Paolo Romanelli, due parole anche per Davide Fedrigo, vincitore in sulky a Marchesina nella corsa riservata agli allievi. E' da tempo che questi due giovani triestini si stanno mettendo in luce sulla piazza locale con dovizia di risultati utili scaturiti dalla concretezza delle loro evoluzioni in sediolo. Giovani promettenti che fanno ben sperare per la loro carriera a venire. L'importante è ora proseguire su questi binari con immutato eptusiasmo e passione.

EQUITAZIONE

Jerman e la sua Rara conquistano Cortina

L'equitazione giuliana vive un inizio di stagione particolarmente felice e foriera di programmi ancor più intensi per i mesi che verranno. Il 1992, infatti, è cominciato bene per Walter Jerman, ventottenne cavaliere triestino del quale l'istruttore federale e delegato tecnico dell'Ante, Gino Bragagnolo, cura la preparazione tecnica. L'ultima buona novella viene dallo Strike di Cortina d'Ampezzo, gara di livello nazionale, una delle specialità ippiche fra le più agonisticamente impegnative, per cavalieri e loro allievi, ricche di suggestività e molto spettacolare.

Grazie anche alla qualità di Raia, la cavalla di razza Badenwuettenberg montata dal triestino, questo binomio si è aggiudicato il 1.o e il 4.o posto nei percorsi di caccia categoria S nelle recenti gare di Cortina su terreno innevato, oltre a un 2.o posto in categorie F, un 4.o in categoria D e altri onorevoli piazzamenti. Il tempo e il percorso netto nella categoria «a tempo» gli hanno infine valso il 5.o posto nella staffetta (naturalmente con scambio dei testimone) che ha caratterizzato l'ultima giornata delle movimentate gare. Sicché Jerman e Rara sono stati un po' i beniamini della Cortina invernale.

Queste buone performances si aggiungono al già notevole carnet del 1991 che aveva visto Walter e Rara, oltre alle numerose partecipazioni tutte positive (due primi e due secondi posti in cat. S; un primo e due secondi in cat. F), aggiudicarsi il 10.o posto nelle gare di «completo» nazionale a Palmanova e soprattutto, grazie alle vittorie in cat. D nei cross regionali il titolo di campioni nazionali di Cross nel campionato a squadre (a suo tempo descritto ampiamente) di Grosseto.

Italo Soncini

PESI

Cadetto in coppa

Palestra della Bentegodi, si è svolta sabato a Torino una gara per sollevamento pesi, denominata «Coppa Ita[...]» riservata alle categorie cadetti e speranze. [...] competizione erano presenti 120 atleti, suddivisi tra le due categorie. Per la «Nuova Pesistica Triestina» era in pedana Massimiliano Corradino, esordiente nella categoria cadetti avendo appena compiuti i 15 anni da pochi giorni. Per regolamento della Filpj settore pesi, in questa manifestazione, le due classi hanno gareggiato assieme, con un'unica classifica per [...]

Massimiliano Corradini per la Npt è salito in pedana per la categoria dei 67,500 kg accedendo al peso 62,500 kg, peso inferiore agli altri 21 atleti presenti nella sua categoria. Salito in pedana, ben determinato a svolgere la sua gara, ha nuovamente strabiliato tutti, dirigenti e allenatori, superando il suo record per campionati esordienti in novembre. Per un totale di 195 kg Corradini si è posto [...] il primo posto nella categoria cadetti, e [...] sto assoluto nelle categorie [...]. Con questo suo primo e strepitoso risultato nella gara: cadetti 85 kg, [...] strappo, 110 kg nello slancio, Corradini ha ricevuto l'assicurazione di una sua prossima chiamata a far parte della rappresentativa nazionale.

Per la Pesistica [...] denonese merita segnalare l'ottima prova [...] nita da Facca (kg 75 [...] tegoria speranze), che ha conquistato il primo posto, con 127,500 kg, lo strappo e 160 kg nello slancio.

Motocross

Il 1992 sarà un anno da ricordare per Antonio Benussi, noto pilota triestino da tanti anni sulla scena delle competizioni di motocross. Spinto dalla sua passione per questa disciplina, Benussi ha creato un proprio team con lo scopo principale di aiutare giovani piloti emergenti e facilitare la loro partecipazione alle gare più professionali. Con queste intenzioni nasce il «The Ben motocross racing team», supportato in maniera notevole dalla Motosprint di Mario Ursic che ha dato con entusiasmo la sua massima disponibilità.

I componenti della squadra per il 1992 sono Riccardo Blocher, Christian Canciani, Matteo Rivolti e lo stesso Antonio Benussi. Quest'ultimo parteciperà ai vari campionati della classe 4T mentre gli altri tre piloti prenderanno parte alla classe 125 cc e saranno al via al Campionato triveneto squadre, al Campionato triveneto individuale e al Campionato F.-V.G.

DAL CAMPIONATO ALLA COPPA ITALIA: OGGI L'ANTICIPO MILAN-TORINO

Il Diavolo cambia la maschera

Capello fa riposare Gullit, Costacurta , Albertini e Massaro - Dentro le seconde linee

MILANO — Milan, ancora Milan. I riflettori di San Siro ancora non si sono raffreddati dopo la partita contro la juventus, che tornano ad accendersi sulla squadra di Fabio Capello. Questa volta è il Torino a misurarsi con il Milan, e non è campionato ma Coppa Italia: ma sempre Milan è, tale, dunque, da richiamare l'attenzione del grande pubblico.

Per questa partita d'andata dei quarti di finale (anticipata di un giorno per ragioni televisive), il Milan si accinge a scendere in campo con una formazione diversa rispetto a quella che ha pareggiato contro la Juve. Capello, che ieri pomeriggio ha fatto sostenere alla squadra un leggero allenamento, sembra intenzionato a tenere a riposo Gullit, Costacurta e Albertini, mentre Massaro molto probabilmente dovrebbe andare in panchina per lasciare il posto a Simone. In dubbio anche la presenza di Tassotti: il giocatore ha riportato una contusione al ginocchio sinistro, e Capello deciderà solo oggi se utilizzarlo oppure no. Nel caso in cui Tassotti non fosse disponibile, è certo l'impiego di Gambaro sulla fascia. Scontati l'impiego di Donadoni al posto di Gullit, di Ancelotti al posto di Albertini, di Filippo Galli al posto di Costacurta. Baresi, squalificato per domenica prossima, dovrebbe giocare nonostante la morte della suocera; poi, in accordo con la società, si prenderà qualche giorno di riposo.

Rispetto alla partita con la Juve, per l'incontro con il Torino c'è una differenza: alla vigilia della gara, a Milanello nessuno parla del Torino. Tutti sono ancora distratti nei commenti del dopo-Juventus, Capello «in primis»: «Più ci penso, più sono convinto che il Milan ieri meritava qualcosa in più — ha detto il tecnico rossonero — le cifre parlano per noi: abbiamo tirato 13 volte contro la porta di Tacconi, contro le 3 della Juventus». Con la differenza, però, che in percentuale la Juventus è stata molto più precisa del Milan. Lo stesso Capello ha ammesso che «il Milan è riuscito a centrare la porta solo tre volte, in serie A è un po' poco». L'allenatore rossonero ha detto di aver visto un'ottima Juventus: «E' una squadra di grande orgoglio e di grande grinta — ha aggiunto — sono certo che non mollerà mai». Poi, alla domanda su quale sia a suo avviso la differenza tra Milan e Juventus, Capello ha concluso con questa risposta: «La verità è che noi siamo partiti cinque punti avanati». Del Torino non una parola. I rossoneri sono giunti ai quarti di finale di coppa Italia dopo aver superato Brescia e Verona.

Prudenza: è invece la parola d'ordine di Emiliano Mondonico. «Dovremo stare attenti a non ripetere gli errori della partita di campionato — ha detto il tecnico granata al termine dell'allenamento — quando perdemmo malamente per 2-0. A Milano non dovremo essere troppo spregiudicati».

Tra i giocatori c'è ottimismo sull'esito del doppio confronto. «Con i rossoneri possiamo giocarci la partita alla pari — ha detto il capitano Roberto Cravero —. In 180' può succedere di tutto. Non escluderei qualche sorpresa». «E' sicuramente un incontro difficile — ha commentato Giorgio Bresciani — ma il Torino ha dimostrato di riuscire a battere chiunque in due partite. Se giocheremo secondo le nostre possibilità potremo farcela tranquillamente».

Ecco le probabili formazioni. Milan: Antonioli, Gambaro, Maldini, Ancelotti, F. Galli, Baresi, Evani, Rijkaard, Van Basten, Donadoni, Simone.

Torino: Marchegiani, Benedetti, Policano, Venturin, Annoni, Cravero, Scifo, Lentini, Bresciani, Martin Vazquez, Casagrande.

Arbitro: Ceccarini di Livorno.

La partita sarà trasmessa in diretta da Italia 1 a partire dalle 20.30.

Questo il programma completo dei «quarti» di Coppa Italia. Milan-Torino (oggi ore 20.30). Domani: Sampdoria-Roma (ore 15), Parma-Genoa (19.30) e Juventus-Inter (19.30).

SERIE A / E' QUASI ZUFFA DOPO LA SUPERSFIDA

Baresi smentisce Tacconi

ROMA — «Mi viene da ridere quando il signor Tacconi dice che, visto il Milan di domenica la Juventus può stare tranquilla. E allora noi che dovremmo dire?». Ha esordito così Franco Baresi ai microfoni di Gr1 nel corso di «Direttissima» all'indomani di Milan-Juventus, il big-match della ventesima giornata. Per parlare con il libero del Milan e della nazionale hanno telefonato anche dall'Albania.

«Credo che la nostra squadra — ha continuato Baresi — meriti la prima posizione in classifica per quello che ha fatto vedere fino ad oggi. Da qui al termine del torneo le difficoltà non mancheranno, anche se 5 punti di vantaggio rappresentano un ottimo patrimonio. Domenica la Juve ha fatto pochissimo per riaprire il campionato considerando che doveva vincere ad ogni costo. Sicuramente, al termine dei 90' i più delusi eravamo proprio noi visto che non siamo riusciti a concretizzare le diverse occasioni che ci sono capitate».

Parlando del futuro sono stati tanti gli ascoltatori che hanno chiesto «lumi» sul dopo-Baresi. Chi raccoglierà la pesante eredità del libero della nazionale? «E' difficile dirlo — ha tentennato Baresi — in questo momento ci sono 2 o 3 nomi che possono dirsi veramente all'altezza. Oltrettutto mi sembra che la maggior dei club vada ad attingere difensori all'estero sottraendo spazi ai nostri difensori più giovani. Un esempio? Julio Cesar e Blanc. I miei 3 liberi preferiti sono Minotti, Costacurta e Cravero».

Sull'altro fronte, in casa juventina, improvvisa visita dell'avvocato Giovanni Agnelli nel centro sportivo Sisport di Orbassano, dove la Juventus si è ritrovata ieri per allenarsi. Il presidente della Fiat è giunto verso le 15: «è un vero peccato che non abbia potuto venire a San Siro a vedervi giocare contro il Milan — ha detto all'allenatore Trapattoni e ai giocatori, incontrandoli negli spogliatoi — vi siete comportati benissimo. Siete stati autori di una bella prova e sono venuto per congratularmi con voi».

Dopo un quarto d'ora Agnelli ha lasciato il centro sportivo per raggiungere in macchina Torino. Per quanto riguarda l'impegno di domani con l'Inter, in Coppa Italia, Trapattoni dovrà fare a meno degli squalificati Kohler e Julio Cesar. E' scontato l'impiego di Conte e l'utilizzo di Marocchi terzino, al posto di De Agostini, che riposerà.

Pronta replica da parte di Gianni Rivera a Stefano Tacconi ed a Giovanni Trapattoni i quali hanno fatto chiaramente intendere che la loro squadra sarebbe in grado di recuperare i cinque punti di svantaggio sul Milan, specie dopo il pareggio di ieri al «Meazza».

Per lo scudetto al Milan non ci sono più problemi — dice Gianni Rivera — non mi sembra proprio che questa Juventus sia in grado di recuperare questo svantaggio come dice Trapattoni e Tacconi». E' ormai polemica.

UDINESE / L'ANALISI DI MATTEI

«Abbiamo tentato il colpo ma senza troppa fortuna»

UDINE — «Un punto era il nostro obiettivo minimo. E l'abbiamo ottenuto. Ma, sia chiaro, non ci siamo accontentati: abbiamo cercato il successo, e l'abbiamo sfiorato in più di una occasione, soprattutto grazie alle conclusioni di Mandorlini e Sensini. Non abbiamo fortuna, tutto qua».

Luca Mattei fotografa così l'impegno dell'Udinese a Taranto. Uno 0-0 che serve, come si suol dire, a muovere la classifica: che permette, soprattutto, di tenere un posto di riguardo nel quartetto che guarda dall'alto in basso il gruppo della Cadetteria.

«A Taranto — aggiunge il giocatore bianconero — abbiamo trovato ad aspettarci una squadra davvero quadrata, una squadra che, giocando così come ha giocato contro di noi, non dovrebbe avere troppi problemi a raggiungere la salvezza. Eppure noi non siamo stati a guardare: abbiamo controllato ottimamente le loro sfuriate per poi cercare di colpirli alla prima occasione: ci è andata male, ma non importa. L'importante, piuttosto, è stato fare un altro passo avanti».

Dunque, la partita con il Cosenza rimane un episodio, un episodio già dimenticato?

«Sì, diciamo che abbiamo superato agilmente lo choc di quell'incredibile pomeriggio. Talmente incredibile che credo che un episodio simile non si possa mai più ripetere. E' stata una partita a sè: lo abbiamo dimostrato ampiamente contro il Taranto».

In campo non c'era Dell'Anno...

«In questa Udinese è stupido parlare di questo o quel giocatore: possono mancare Dell'Anno o Mattei che fa lo stesso. Del resto lo avevamo già dimostrato quando erano mancati contemporaneamente Mandorlini e Balbo e avevamo superato agilmente la prova. Insomma, questa Udinese non è dipendente da questo o quel giocatore. Anche se con questo non voglio minimamente mettere in discussione la classe e il valore in campo dei miei compegni, e di Dell'Anno soprattutto».

Ed è stata scoperta anche la panchina: a Taranto è stato lanciato nella mischia, complice l'infortunio a Nappi, il giovane Pittana, un ragazzo uscito dal vivaio bianconero.

«Un ragazzo che ha dimostrato di avere un grande futuro davanti a sè: ha messo in mostra grinta e carattere in una gara certamente non facile per un esordiente».

Adesso arriva la Lucchese...

«...che domenica ha perso in casa con la Reggiana: dunque un impegno che si preannuncia per nulla facile. Ma lo sapevamo, anche perchè è così ogni domenica. E ogni avversario considera l'occasione della gara contro l'Udinese come particolare per mettersi in mostra. Noi comunque abbiamo dimostrato già a Taranto di aver superato il momentaccio della gara con il Cosenza: ora lo vogliamo confermare anche sul nostro campo».

E in attesa di tornare sul luogo del... delitto, l'Udinese si ritrova questo pomeriggio al Moretti per la ripresa della preparazione. E ci sarà uno Scoglio particolarmente sollevato: ai microfoni della Rai, domenica sera, il presidente Pozzo ha 'benedetto' il suo allenatore. Fino a giugno non si tocca.

g.b.

FIGC

Incendio in sede

ROMA — Un incendio, ben presto domato dai vigili del fuoco, si è sviluppato nelle prime ore di ieri pomeriggio nell'ufficio posta della Federcalcio, in via Gregorio Allegri. Molti degli impiegati erano da poco andati via, quando una pattuglia della polizia ha notato del fumo uscire dal pianoterra dello stabile.

Le cause dell'incendio non sono state ancora chiarite, ma secondo una prima versione dei vigili del fuoco potrebbe essere stata una sigaretta a far sviluppare le fiamme, che hanno incendiato una scrivania, degli schedari e alcune macchine da scrivere. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito.

SERIE C / LIEVITA L'OTTIMISMO NELLA TRIESTINA DOPO IL PARI DI AREZZO

A tre punti, ma ancora nel guado

L'amministratore Salerno è convinto che la squadra può farcela - E l'assetto societario?

TRIESTE — «E' servito che i giocatori si fossero parlati giovedì scorso, è servito anche il fatto che la Spal sia stata sconfitta nell'anticipo perchè li ha caricati. Insomma la partita che ho visto contro l'Arezzo mi ha confortato anche in previsione futura. Certo che se avessimo vinto, come si poteva, sarei addirittura entusiasta». Così si esprime l'Amministratore Unico, Nicola Salerno dopo il pareggio di Arezzo.

Però quei punti di distacco che separano la Triestina dalle prime della classe non gli permettono particolari felicità. Si, la Spal, l'Empoli, il Vicenza, sono stati sconfitti. Ma continuano a viaggiare tranquilli perchè solo il Como si è avvicinato di due punti. La Triestina ha rosicchiato un punto solamente e, a questo punto, solo la continuità di risultati — unita a qualche sprazzo corsaro in casa d'altri — potranno rimetterla debitamente in corsa per quella promozione tra i cadetti che era, e continua a essere, nei programmi della società.

«La Triestina non ha mai abdicato al programma di promozione — dice Salerno — Eravamo, a un certo punto, messi abbastanza male, poi abbiamo cominciato a crescere. La squadra indubbiamente perde raramente. Ma anche vince raramente. Ecco, speriamo che da adesso i ragazzi trovino l'ispirazione per qualche lampo vincente».

In merito all'assetto societario, cosa può dirci l'amministratore? Praticamente niente. «Tra breve ci dovrebbe essere un vertice decisivo. De Riù e i nuovi entrati devono mettere a punto modi e tempi. Io continuo a operare secondo mandato e non sono in grado di conoscere certe questioni. Sono un dipendente, non un socio della Triestina».

Meglio parlare di punti in classifica, di gioco e di giocatori. Come già scritto, il centrocampo alabardato è stato in grado di soffocare quello dell'Arezzo. Terracciano centrale, assistito da Conca e da un ottimo Danelutti, con Trombetta frizzante a destra e un Tangorra, finchè ha giocato, molto solido hanno obbligato i granata a buttare palloni marci in avanti. Solo Mark Strukelj, e in parte Patta, hanno mostrato di avere dentro qualcosa più dei loro compagni (Strukelj la facilità di trattare il pallone, Patta la vitalità). I centrocampisti triestini hanno anche proposto trame razionali, qualche spunto fuori dagli schemi, per la finalizzazione di un tenace Polidori e di un Panero che non pareva in grandissma giornata.

Dietro, a parte un paio di gazzarre in area, Cerone e gli altri non hanno mai patito troppo le iniziative di Briaschi: Riommi quindi praticamente non ha fatto una parata degna di tal nome, se si esclude una facile presa al petto su punizione di Profumo e un'uscita imprecisa che è costata a Gino Cossaro un colpo da Full Contact. Senza conseguenze.

Per far vedere un'inversione di tendenza in atto, non serviva altro che un gol. Magari di Cerone, oppure di Del Bianco in quell'occasione che lo vide solo in area a schiacciare il cross di Trombetta, o addirittura di Polidori, sol che avesse cercato il palo lontano: il portiete dell'Arezzo non ci sarebbe mai arrivato. Eppoi il n.1 amaranto saltellava in ogni occasione per la porta dando il senso di non raccapezzarsi più di tanto.

Mentre l'Alessandria, che ha battuto chiaramente l'Empoli, si prepara ad arrivare a Trieste, gli alabardati devono pensare di far seguire una vittoria alla buona prova in Toscana. Appunto, contro i grigi, che hanno recuperato l'allenatore Tato Sabadini, che hanno inserito Cinello e Sabato in una struttura scricchiolante nonostante l'allontanamento di Giacomarro dala rosa. Se davvero gli alabardati credono di reinserirsi nella lotta al vertice, allora devono cominciare a sbarazzarsi degli avversari che, sulla carta, non li valgono. Solo così la fiducia che Salerno, a nome della società, nutre ancora troverà elementi concreti.

Il gruppo alabardato è abbastanza definito, ci potrà essere uno o due elementi in grado di sostituirsi ad altrettanti per motivi tattici o per assenze improvvise. Col gruppo nasce anche uno spirito particolare che si cementa nella fatica comune e nelle gioie, quando arrivano, di tutti. Una tal mozione dei sentimenti meriterebbe l'accompagnamento della «Cavalcata delle Walkirie». Però possiamo anche farne a meno.

Arezzo-Triestina: lo "scout" di Alessandro Ravalico

Nº	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizz.	Fuori gioco	Falli fatti	Falli subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
2	Bagnato		1				8	3	2		45'		90
3	Tangorra						1	2	3				50
4	Cossaro			1			4	1	1		18'		90
5	Cerone		1	1			1						90
6	Danelutti			1			3		1				90
7	Trombetta			1		1	5	1	7	2			90
8	Conca						4	1	1		63'		90
9	Polidori			1			3	5	1				90
10	Terracciano						1		4				90
11	Panero							1					66
13	Donadon						1						24
14	Del Bianco		1				2	1					40
15	Lulu												
16	Bianchi												
*	Squadra						1						
	TOTALE	0	3	5		1	34	15	20	2	3		
	Totale avversari	0	1	4		2	15	34	22	7			

Nº	Portieri	Reti subite	Parate azione	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Falli fatti	Falli subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
1	Riommi		1							9			90
12													
	TOTALE	0	1							9			
	Totale avversari	0	2							4			

Tempo effettivo: 1º tempo: 26' — 2º tempo: 30' — Totale: 56'

NAZIONALE / OGGI ITALIA-CECOSLOVACCHIA

Un test in prospettiva olimpica

Forfait anche di Gentile, infortunato - Molti debuttanti fra i quali lo stesso Pilutti

CAMPIONATO / IL PUNTO

Per un Kukoc ritrovato una Knorr che si perde

Commento di **Gianni Decleva**

ROMA — Verdetto finale per il campionato? Sicuramente no, il primo posto della Philips dopo la lunga stagione Knorr non da ancora l'impressione di essere una sentenza, anche perché fra due turni Milano va a Pesaro, imbattuta in casa e rischia di rimettere in discussione tutto. Se una svolta c'è stata dunque è in negativo cioè per una Knorr che paga come previsto ma più di quanto sperasse l'assenza di Morandotti.

Il gioiellino di orologio messo insieme da Messina, la squadra che lavora e produce anche con un gregario canadese e con pochi acuti, non c'è più, Brunamonti trascina una formazione stanca che ha bisogno di essere rifondata come gioco e come uomini, ma il taglio di Wennington significa ripartire da zero, con tutti i rischi conseguenti.

E' chiaro che la Knorr resta fra le grandi della stagione ma dovrà ritrovare il miglior Zdovc e faticare molto per riemergere. La Philips è prima e può esserne giustamente orgogliosa, ma deve ancora risolvere i suoi problemi in regia, Montecchi è tornato in quintetto ma deve crescere molto per una squadra da scudetto, c'è in compenso il vero Dawkins, quello che può essere dominante sotto canestro e che forse sente aria di play-off, continuano così D'Antoni potrebbe dormire tranquillo.

Ma ci sono due squadre in crescita, subito dietro Milano solitaria, e sono la Scavolini Pesaro, che avrà tutte le avversarie in casa e che mette in campo un Magnifico all'altezza dei giorni migliori e un Daye che in Italia continua a fare la differenza. Non sarà un super Workman ma nei momenti decisivi la sua presenza si sente e poi Bucci ha saputo valorizzare la panchina di Pesaro trovandone tesori sommersi.

Ma la grande rivoluzione del campionato è Toni Kukoc, che ha giocato contro la Stefanel la sua prima partita vera della stagione. Se Kukoc segna 37 punti, serve assist e non fa ombra a De Negro la Benetton può puntare a qualunque traguardo: anche se i suoi lunghi non sono pericolosi in attacco non conta, meglio fare sempre canestro da tre che da due, sotto si prendono i rimbalzi!

Lotta quanto mai aperta per la prima posizione, ma chiusa per le prime quattro, perché i campioni d'Italia della Phonola hanno dato un calcio alle loro ultime possibilità di riaggancio facendosi battere in casa da Mc Adoo, ancora leader in una Filanto che non si rassegna alla retrocessione, e che continua ad avere Corzine convincente e sempre minacciato di taglio.

Nella zona più dura della lotta per conquistarsi i play-off hanno fatto passi avanti molto importanti il Messaggero Roma, con un super Premier e con cinque-minuti-cinque di Radja e la Clear di Cantù, privo di Tonut, ma con un Rossini rivitalizzato dalla convocazione in nazionale.

Rischiano molto invece la Glaxo Verona e la Stefanel Trieste che avrebbe tanto bisogno di recuperare un Cantarello tormentato da troppo tempo da troppi guai e Meneghin, pilastro della difesa triestina. Pensare di poter affrontare un campionato di serie A con Fucka pivot è pura follia, esperimento folle, se l'emergenza dovesse continuare saranno necessarie alcune meditazioni.

In coda alla classifica vince solo Forlì e quindi la situazione è più calda di prima, ma Pavia si mangia le dita per i punti regalati alla Scavolini.

A Siena presente anche Fucka ormai elemento più che sicuro nella formazione di Gamba. Rinnovati anche gli avversari

SIENA — Nando Gentile è arrivato a Siena ed ha subito fatto dietro-front: una distorsione alla caviglia sinistra, rimediata nella partita persa dalla Phonola contro la «cenerentola» Filanto, ha consigliato lo staff azzurro a non forzare l'impiego del capitano casertano nella gara che stasera opporrà l'Italia alla Cecoslovacchia.

L'amichevole di Siena — la prima di questo 1992 che avrà come traguardo le olimpiadi ma anche l'ultima a campionato in corso — perde così un altro dei protagonisti (sostituito dalla prima delle riserve, Dalla Mora). La nazionale diventa sempre più sperimentale. Molto di più di quanto volesse il c.t. Sandro Gamba nel momento di programmare questa amichevole contro i ceki che, con ogni probabilità, contenderanno agli azzurri, durante il girone finale a otto delle qualificazioni di Saragozza, uno dei quattro posti per Barcellona.

«Avrei voluto fare mezzo e mezzo, nel senso di chiamare qualche nome nuovo e almeno un giocatore delle squadre impegnate nelle Coppe internazionali. Ma visto che Philips e Knorr sono in un momento delicato del campionato europeo, ho preferito soprassedere. E mi sembra anche giusto». Ecco come il c.t. spiega l'assenza di Riva, Pittis, Pessina, Brunamonti, Coldebella e Binelli, tutta gente che è sicura o molto vicina alla maglia azzurra per i Giochi.

Delle carte sicure della nazionale sono rimasti solo Magnifico e Rusconi. In più ci sono Bosa (sul quale Gamba fa sempre grande affidamento), Niccolai e Fucka che un piede in azzurro ormai lo hanno da tempo. Ma gli occhi saranno puntati su Rossini, di ruolo e su Abbio.

Il giovane torinese — esordiente in nazionale assieme a Pilutti, Boni e Dalla Mora — uno dei più piacevoli novità della stagione, colui che spesso è stato decisivo per il buon campionato della Robe di Kappa. L'anno scorso ha conquistato la medaglia d'argento ai mondiali juniores e «da allora — come dice Gamba — è molto migliorato, soprattutto è diventato più continuo». Ha caratteristiche che il c.t. cerca spesso nei suoi giocatori.

«E' uno di quelli che può giocare in più ruoli, è un buon atleta, che non scappa davanti alla lotta. Gli mancano soltanto gli... speroni dell'esperienza». Così lo giudica il coach azzurro. Il giovanotto torinese non si aspettava la convocazione: «non ci pensavo proprio, anche se la nazionale maggiore l'ho sempre sognata da quando il basket è diventato determinante nella mia vita».

Abbio, dunque, è fra gli osservati speciali di questa partita insieme a Mario Boni, che approda in azzurro a 28 anni suonati forte della sua caratteristica di gran cecchino («è uno capace di prepararsi da solo i tiri» dice il c.t.), anche se su di lui pesa «la mancanza di qualsiasi esperienza internazionale». Per Pilutti e Dalla Mora, così come per Vianini e Conti, invece, questa chiamata ha più che altro valore in prospettiva futura.

Una realtà che, comunque, nulla toglie, per il play della Stefanel, all'importanza della chiamata. Entrare a fare parte della rosa della nazionale, e non soltanto come riserva a casa, rappresenta un'occasione da non lasciarsi sfuggire, come lo stesso capitano biancorosso ha riconosciuto.

La Cecoslovacchia di oggi è altrettanto rinnovata. Di quella che giunse sesta a Roma '91 (e perse 102-80 dagli azzurri) ci sono solo Jedzik, Hruby e Becka, oltre a Svoboda che fu bloccato nella vigilia romana dall'appendicite. Mancano gli uomini che giocano all'estero e gli studenti nei college Usa che presenti al preolimpico.

STEFANEL / LA SCONFITTA AL PALAVERDE

Benetton troppo attenta

TRIESTE - Una partita poco indicativa, in conclusione. La serata di domenica scorsa al Palaverde di Treviso, la sua impostazione, il suo svolgimento, la sua conclusione sembrano, il giorno dopo, quasi una realtà a se stante, avulsa dal normale svolgersi del campionato. Sembra perchè, in effetti, ha aftto «gustare» allla Stefanel il sapore sempre amaro della sconfitta. Sconfitta pesante, come dimostra il divario finale nel punteggio, sconfitta fastidiosa perchè subita dai cugini trevigiani della Benetton, sconfitta sulla quale è difficile, se non impossibile recriminare.

La realtà attuale della Stefanel è quella che è: i due centri titolari a riposo forzato, qualche altro giocatore con qualche malanno minore: in queste condizioni è molto difficile fare blocco e fare gioco. E' lo è soprattutto per la squadra biancorossa che vive di equilibri e di meccanismi ben definiti e ben consolidati. Meccanismi predisposti appositamente per raggiungere determinate efficacie, determinati ritmi attraverso i quali porre sugli avversari pressioni micidiali.

E lo è soprattutto se la squadra da affronatre è la Benetton, una Benetton in serata di buona vena, una Benetton con i suoi due «gioielli» particolarmente ispirati. Contro un'avversaria di minor peso i ragazzi di Tanjevic sono ancora in grado di fare gli strordinari e con esiti positivi: si può chiedere a Fucka o a Gray, di volta in volta di battersi sotto i tabelloni contro i lunghi avversari e poi rientrare nel proprio ruolo originale e portare alle «casse» della squadra il consueto congruo bottino di punti, si può chiedere a Middleton di trasformarsi in rimbalzista e poi prodursi nelle consuete esibizioni di tiri pesanti, di penetrazioni, di schiacciate, ma contro una Benetton concentrata come quella di domenica sera è chiedere l'impossibile.

Se ne sono accorti, l'hanno avvertito, forse anche inconsciamente, gli stessi giocatori biancorossi che, effettivamente, a un certo punto della partita, hanno considerato la faccenda ormai fuori di portata. Non che non vi sia stato un tentativo di rientrare: all'inizio della ripresa la Stefanel è riuscita adirittura a dimezzare lo svantaggio. Il recupero è coinciso con l'intervallo fra la fine dell'exploit di Del Negro e l'inizio di quello di Kukoc.

Quando il play trevigiano, dopo un primo tempo eccezionale (anche se spesso le sue entrate sono viziate da sfondamento: ma difficilmente gli arbitri hanno il coraggio di fischiarli tutti), ha allentato un po' la presa, forse anche per sopravvenuta stanchezza, concedendo un po' di spazio anche ai suoi stessi compagni, le redini dell'incontro sono passate all'altro fuoriclasse biancoverde, Toni Kukoc.

Il croato ha fatto tutto e tutto in modo eccezionale, delizioso (per limitarlo, forse, si sarebbe potuto, ma è senno di poi, lasciare La Torre a vedersela con Rusconi e affidare Kukoc totalmente a Fucka: sarebbe stato un bel duello), ricacciando indietro le ultime speranze della Stefanel, e chiudendo anzitempo la partita. Un episodio a parte, come si diceva, che non deve far perdere di vista i futuri, e forse più decisivi, impegni futuri.

al. ca.

REX / LA SCONFITTA

Il tempo per recuperare è sempre più stretto

UDINE — Il divario dalle penultime resta immutato, ma il numero degli incontri si assottiglia con le residue speranze di salvezza. Nel primo dei due incontri esterni che il calendario le assegna in questo periodo (nel prossimo turno i friulani saranno di scena a Firenze) la Rex ha toppato clamorosamente, lasciando a casa quell'animus pugnandi che sfortunatamente le sarebbe indispensabile. Ventisei punti di scarto subiti dalla non trascendentale Turboair di Massimo Mangano la dicono tutta sul carattere altalenante di una squadra che continua ad alternare prove estremamente coriacee ad altre di assoluta mediocrità.

A Fabriano i bianconeri erano attesi da un avversario maggiormente dotato sotto canestro con i suoi Spriggs, Marphy e Pezzin cui D'Amico poteva opporre, dopo l'infortunio a Daniele, i soli Zarotti, Sguassero e Tyler. Ma la gara è stata persa proprio laddove il tecnico contava di esprimersi al meglio, il tiro. Senza prevedere che anche il costante e produttivo Tyler odierno sarebbe incappato in una delle giornate non certo esaltanti che prima o poi toccano anche agli atleti al di sopra di ogni sospetto.

Una Rex fatalista, quella di Fabriano, che ha finito ben presto con il farsi risucchiare dalla maggior determinazione dei marchigiani, cui la voglia di play-out ha messo le ali ai piedi.

Edy Fabris

STEFANEL / JUNIORES

Buon inizio della seconda fase

Battuto a Padova il Fracasso - Un'ottima ripresa

67-81

FRACASSO PADOVA: Drocker 21, Cagnin A. 9, Molinaro 9, Carretta 7, Ciappo, Scortegagna 9, Vettore, Cagnin E. 10, Piol 2. N.e.: Muzzoni, Biagi e Reginato. All.: Frolese.

STEFANEL: Pasquato 17, Magnelli 1, De Pol 22, Cielo 4, Pugliesi 2, La Torre 2, Guarneri 1, Pilat 3, Rusconi 7, Berton 10, Stefani 12, Pernic n.e. All.: Bonicioli.

ARBITRI: Barbieri e Ianesin di Venezia.

NOTE: primo tempo 42-31; tiri liberi Fracasso 22/28, Stefanel 31/51; tiri da tre punti Fracasso 4 (Drocker 3, Molinaro 1), Stefanel 2 (Pasquato e Berton); tecnico alla panchina Stefanel (30'); usciti per 5 falli Piol (32').

PADOVA — La Stefanel comincia nel migliore dei modi la seconda fase del campionato juniores «primo gruppo». I triestini hanno espugnato, con 14 lunghezze di margine, il parquet del Fracasso Padova. Lo scarto finale non deve trarre in inganno visto che il successo biancorosso è stato molto sofferto ed è stato ottenuto contro una formazione molto agguerrita che ha messo in seria difficoltà nel primo tempo i ragazzi allenati da Matteo Bonicioli.

Nella prima frazione la Stefanel è stata messa in seria difficoltà dalla gran grinta con cui sono scesi in campo i giocatori veneti, bisogna ricordare che questa formazione ha sconfitto anche la Glaxo Verona nella prima fase. La formazione di casa otteneva il primo vantaggio con una «bomba» del triestino Giampaolo Drocker (trascinatore dei suoi nella prima metà della gara con 12 punti in altrettanti minuti di gioco) e si manteneva quasi costantemente in testa (so-lo un vantaggio triestino ottenuto da Pasquato) prima di concludere il tempo con 11 punti di vantaggio.

Nella ripresa la Stefanel è scesa in campo trasformata, scossa dall'allenatore Bonicioli, e al 2' e l'8' (con un parziale di 19-2) ha recuperato e si è portata in vantaggio. Gli artefici del secondo tempo sono stati soprattutto Alessandro De Pol e Raffaele Pasquato, che hanno visto Stefani e Marcò gliesi (Pupa) che con loro grinta sotto le plance hanno dato alla squadra biancorossa rimbalzi che nel primo tempo sono un po' mancati.

Dopo avere acquistato il vantaggio la Stefanel ha allungato fino a concludere sull'81 a 67 grazie ai punti permettere agli avversari di avvicinarsi nel punteggio.

Piero Tonini

L'ALL STAR GAME NBA

Per un giorno ritorna Magic per brillare fra le stelle Usa

DA CHANG

Courier sconfitto

SAN FRANCISCO — A nemmeno 24 ore dalla sua «proclamazione» a n. 1 della classifica mondiale, Jim Courier ha accusato un'imprevista battuta a vuoto nella finale del torneo di San Francisco. A sorprenderlo è stato Michael Chang, altro rappresentante della «nouvelle vague» americana, impostosi per 6-3 6-3.

Il 21enne Courier è il terzo statunitense a capeggiare le classifiche dell'Atp, da quando il «ranking» computerizzato è stato istituito, nel 1973. Prima di lui c'erano riusciti Jimmy Connors (1974), attuale «grande vecchio» del tennis mondiale, e John McEnroe (1980).

La sconfitta di San Francisco con Michael Chang non ha influenzato la classifica mondiale di Jim Courier: il ventunenne americano.

Ecco la classifica dei primi (in parentesi la posizione occupata nella precedente classifica): 1) (2) Jim Courier (Usa), 3.721 punti; 2) (1) Stefan Edberg (Svezia), 3.671; 3) (3) Michael Stich (Germania), 2.648; 4) (4) Pete Sampras (Usa), 2.492; 5) (5) Boris Becker (Germania), 2.324.

L'ex Los Angeles Lakers è apparso in forma smagliante «Il mio prossimo obiettivo restano i Giochi di Barcellona»

NEW YORK — E' tornato in campo alla grande, imponendo la sua classe inimitabile nella passerella delle stelle dell'Nba. Earvin «Magic» Johnson, 32 anni ed una battaglia in corso con il virus hiv, ha mostrato di essere ancora lui: con 25 punti, 9 assist e 5 rimbalzi ha trascinato alla vittoria (153-113) la rappresentativa dell'Ovest nella sfida fra le «All Stars» del basket professionistico Usa.

Sono in molti, più o meno apertamente, a sostenere che è stata la sua partita d'addio. Ma lui, «Magic», è più possibilista: «Non posso spingermi a previsioni troppo lontane nel tempo: per ora, il mio obiettivo primario restano i Giochi olimpici di Barcellona».

Nella grande parata di campioni, svoltasi ad Orlando (Florida), i riflettori erano tutti puntati sul leader dei Los Angeles Lakers. Dal 7 novembre scorso, quando fra lo stupore dell'America e del mondo dello sport annunciò di essere sieropositivo, Johnson non aveva più giocato una partita ufficiale: il suo inserimento fra la rappresentativa dell'Ovest è stato voluto a furor di popolo.

La folla lo ha abbracciato con calore. Le sue condizioni fisiche sono apparse ancora ottimali, ma nessuno può prevedere quanto durerà questa situazione. «Magic» tende a sdrammatizzare: «Non ho problemi a lasciare. Vediamo cosa succede: mai chiudere la porta prima del tempo».

Il rientro di «Magic» era atteso da milioni di fan con enorme interesse. Nel match più seguito del basket americano (la partita è stata trasmessa in più di 90 Paesi), tutte le stelle dell'Nba si sono fatte da parte: era la sua giornata. Al pubblico che gli tributava un'ovazione al termine del match, Magic non ha «svelato» se giocherà i play-off dell'Nba: «Può darsi che mi vedrete ancora, può darsi di no: ma in ogni caso, grazie per quello che avete fatto per me».

E' stata una festa ad alto tasso di emotività, come aveva anticipato Isiah Thomas, «guardia» dei Detroit Pistons, grande amico di Magic e pilastro della rappresentativa dell'Est.

IL MONDO DELLO SPORT IN SUBBUGLIO

Le indagini sui due giovani morti

Accertamenti sull'idoneità a praticare l'agonismo - Polemiche sulle attrezzature mediche

FORLI' — Sarà fatta oggi o domani l'autopsia di Luca Bandini, il cestista ventitreenne della Virtus Imola morto sabato sera durante una partita di serie C contro l'Alfamacchine a Forlì. Il sostituto procuratore della Repubblica, Luisa Del Bianco, attende infatti di acquisire il certificato di idoneità alla pratica agonistica del giocatore, rilasciato a suo tempo dall'Usl di Imola e richiesto anche dalla Fip.

Secondo Renzo Mainetti, dirigente della Virtus e presidente fino allo scorso anno, i controlli cui il medico sportivo Claudio Costa aveva sottoposto Luca e gli altri giocatori erano stati molto scrupolosi. Il medico aveva già fermato un altro atleta, Andrea Scarparo, e lo aveva fatto sottoporre ad accertamenti all'ospedale Maggiore di Bologna quando si era accorto che aveva il battito cardiaco allentato.

Secondo Mainetti, Bandini era «un atleta con un futuro anche se, da quando aveva ripreso l'attività dopo il servizio militare, non giocava più di 5-7 minuti a partita». La società comunque non ha intenzione di costituirsi parte civile e non nominerà periti di parte per l'autopsia.

Intanto a Forlì è polemica sui soccorsi: «l'ambulanza inviata al palasport, che si trova alla periferia della città, non era attrezzata con defibrillatore e a bordo c'erano solo due volontari, ma non medici né infermieri. Questo perchè, secondo quanto si è saputo, l'Usl 38 di Forlì non avrebbe ancora un sistema coordinato per l'emergenza.

Il primo intervento di soccorso, a quanto si è appreso, viene fatto dalla Croce Rossa che, però, non essendo convenzionata con l'Usl fa pagare il servizio e non ha ambulanze attrezzate per la grande rianimazione. In seconda istanza intervengono i vigili del fuoco e solo in terza battuta l'Usl, che ha un'ambulanza attrezzata per la grande rianimazione e un'altra mediamente dotata. La prima ambulanza ha anche il defibrillatore, che però può essere usato per legge solamente da un medico.

«I mezzi di soccorso dell'ospedale — afferma il presidente del comitato dei garanti, Lodovico Buffadini — sono i più attrezzati e possono disporre di medici, mentre la Cri deve spesso affidarsi a volontari ben addestrati ma non professionisti». Secondo il direttore della Cri, Luciano Lelli, «i soccorsi sono stati tempestivi e le responsabilità vanno addebitate alle società che non avevano medici a bordo del campo». A parere dei medici del reparto di cardiologia, «se il ragazzo è morto per la rottura dell'aorta non sarebbe stato salvato da alcun tipo di soccorso. Se invece la causa della morte è un'aritmia cardiaca, con conseguente fibrillazione ventricolare (causata da infarto o da un'anomalia del cuore), si può fare un intervento con il defibrillatore, ottenendo ottimi risultati entro sei minuti dalla caduta».

Anche a Catanzaro la procura della Repubblica presso la pretura ha avviato un'inchiesta sulla morte di Domenico Caligiuri, di 18 anni, il calciatore dilettante morto nel pomeriggio di domenica durante un incontro del campionato di seconda categoria. Caligiuri, colto da malore sul campo, è morto durante il trasporto nell'ospedale di Catanzaro. Il giovane giocava nella squadra del Petronà, impegnata in una partita di campionato contro quella di Cabaona.

Su disposizione dell'autorità giudiziaria, i carabinieri hanno sequestrato, nei locali della guardia medica di Petronà, dove il giovane era stato in un primo tempo trasportato, alcune fiale di adrenalina che il medico di turno, Fausto Ferro, non ha potuto somministrargli poichè scadute nel 1990. Sono stati sequestrati anche i documenti relativi alle cure prestate al giovane.

L'inchiesta della procura ha il fine di accertare l'esistenza di eventuali responsabilità nella gestione del presidio di guardia medica di Petronà che rientra nell'ambito territoriale dell'Usl di Mesoraca. Oggi il cadavere del giovane sarà sottoposto ad esame autoptico da parte del prof. Corrado Docimo, nel reparto di anatomia patologica dell'ospedale «Pugliese» di Catanzaro.

Il punto di vista della Fip sulla tragica vicenda di Forlì, giunta pochi giorni dopo i clamori del caso-Morandotti, è spiegata dal portavoce federale Tiberio Mastria, raggiunto per telefono a Siena dove si trova al seguito della nazionale.

«Purtroppo episodi come quello di Baldini potranno sempre accadere in situazioni di carenza d'intervento pubblico — dice Mastria — la presenza di un'autoambulanza con defibrillatore non dipende dalla federazione, ma dalle strutture pubbliche. C'è chi può metterla a disposizione, e chi no».

«Noi, come Fip — continua il funzionario — abbiamo l'obbligo di accertarci che chi svolge attività agonistica sia idoneo a farla, sottoponendosi a visite e controlli periodici, i cui risultati vengono poi "vistati" dal presidente della società d'appartenenza e depositati nella sede della società stessa.

I controlli, specie nelle serie minori, non verrebbero fatti scrupolosamente? «Io credo che lo siano e poi chi eventualmente firmasse il falso ne dovrebbe poi rispondere in sede di giustizia ordinaria e sportiva. Ora la Fip chiederà alla Virtus Imola la documentazione riguardante Bandini e poi vedremo il da farsi».

RIVELAZIONI MEDICHE

L'impiego di Morandotti già da mesi a rischio

Ricky Morandotti con la maglia della nazionale.

MILANO — La situazione di Ricky Morandotti, il giocatore della Knorr Bologna che ha recentemente sospeso l'attività agonistica per problemi cardiaci, «era a rischio già a novembre», cioè due mesi prima della decisione del giocatore di stare a riposo. Lo ha dichiarato il cardiologo capo dell'équipe medica della Philips Milano, prof. Bruno Carù.

Carù ha detto di avere visitato Morandotti nel novembre scorso, su richiesta dell'agente del giocatore. Secondo il cardiologo già due mesi fa Morandotti non era nelle condizioni di proseguire. «La sua situazione a rischio era senz'altro esaltata dall'attività agonistica — ha detto Carù — non avrei mai firmato il certificato di idoneità sportiva per Morandotti. La legge chiede espressamente che il giocatore che il giocatore debba ritenersi esente da qualunque rischio. Non lo fatto nemmeno con ... pistola alla tempia».

Sul futuro sportivo del giocatore bolognese, Carù si è dimostrato ottimista: «Con una terapia farmacologica, in assenza di attività agonistica, la situazione di Ricky può essere tornare a giocare. Stiamo parlando di un'alternativa terapeutica già sperimentata ... elevata efficacia ... persone con ... patologiche ... gravi».

GIOCHI INVERNALI / TRIONFO NORVEGESE NELLA 30 KM DI FONDO

Albarello dietro i tre «mostri»

Lacrime di delusione dell'azzurro che era ormai convinto di aver raggiunto il terzo posto

GIOCHI INVERNALI

Medaglie assegnate classifiche, risultati

FONDO 30 KM MASCHILE

1) Vegard Ulvang (Nor) in 1 ora 22:27.8
2) Bjorn (Nor) 1:23.14.0
3) Terje Langli (Nor) 1:23.42.5
4) Albarello (Ita) 1:23.55.7; 5) Jevne (Nor) 1:24.07.7; 6) Majback (Sve) 1:24.12.1; 7) Jonsson (Sve) 1:25.17.6; 8) Ponsiluoma (Sve) 1:25.24.4; 9) Smirnov (Csi) 1:25.27.6; 10) Kirvesniemi (Fin) 1:25.28.5; 11) Ottosson (Sve) 1:25.33.9; 12) Botvinov (Csi) 1:25.36.9; 13) Buchta (Cec) 1:25.40.6; 14) Golubev (Csi) 1:25.56.1; 15) Behle (Ger) 1:25.59.8; 16) Pulie (Ita) 1:26.02.4; 17) Valbusa (Ita) 1:26.07.1; 18) Teply (Cec) 1:26.14.4; 19) Stadlober (Aut) 1:26.22.7; 20) Polvara (Ita) 1:26.26.2.

COMBINATA: LA LIBERA

1) Jan Einar Thorsen, (Nor), 1 minuto, 44.97 secondi; 2) Gianfranco Martin, (Ita), 1:45.48; 3) Franco Colturi, (Ita), 1:45.59; 4) Gigandet, (Svi), 1:45.6; 5) Accola, (Svi), 1:45.73; 6) Polig, (Ita), 1:45.78; 7) Wasmeier, (Ger), 1:45.91; 8) Andreev, (Csi), 1:46.01; 9) Cretier, (Fra), 1:46.25; 10) Kitt, (Usa), 1:46.25.

SLITTINO MONOPOSTO UOMINI

1) Georg Hackl (Ger)
3:02.363; (45.190 + 45.351 + 46.026 + 45.796)
2) Markus Prock (Aut)
3:02.669; (45.356 + 45.330 + 46.075 + 45.908)
3) Markus Schmidt (Aut)
3:02.942; (45.243 + 45.416 + 46.254 + 46.029)
4) Huber (Ita) 3:02.973; (45.506 + 45.400 + 46.105 + 45.962); 4) Muller (Ger) 3:03.197; 6) Manzenreiter (Aut) 3:03.267; 7) Haselrieder (Ita) 3:03.276; 8) Friedl (Ger) 3:03.543; 9) Danilin (Csi) 3:03.773; 10) Kennedy (Usa) 3:03.852; 11) Plankensteiner (Ita) 3:03.908.

FREESTYLE: BALLETTO UOMINI

1) Fabrice Becker (Fra) p.28,15
2) Rune Kristiansen (Nor) 28,00
3) Lane Spina (Usa) 27,40
4) Peirce (Can) 27,30; 5) Baumgartner (Svi) 25,85; 6) Weiss (Ger) 25,65; 7) Franco (Ita) 25,50; 8) Wintersteen (Usa) 24,80; 9) Gild (Fra) 23,60; 10) Pescolderung (Ita) 23,50.

FREESTYLE: BALLETTO DONNE

1) Conny Kissling (Svi) 25, 30 punti
2) Cathy Fecholz (Fra) 25,20
3) Sharon Petzold (Usa) 24,10
4) Snell (Gbr) 22,85; 5) Johansson (Sve) 22,80; 6) Breen (Usa) 22,30; 7) Schmid (Svi) 21,60; 8) Gutierrez (Spa) 21,50.

PATTINAGGIO 500 METRI

1) Bonnie Blair (Usa) 40.33
2) Ye Qiaobo (Cin) 40.41
3) Christa Luding (Ger) 40.57
4) Monique Garbrecht (Ger) 40.63; 5) Christine Aaftink (Ola) 40.66; 6) Susan Auch (Can) 40.83; 7) Kyoko Shimazaki (Gia) 40.98; 8) Angela Haauck (Ger) 41.10; 9) Sun-Hee You (Cds) 41.28; 10) Anke Baier (Ger) 41.30.

HOCKEY SU GHIACCIO

Cecoslovacchia batte Francia 6-4 (0-2; 4-1; 2-1).
Csi batte Norvegia 8-1 (3-0; 2-0; 3-1).
Canada batte Svizzera 6-1 (1-0; 4-0; 1-1).

LES SAISIES — Trionfo norvegese nella 30 km di fondo maschile olimpica: Vegard Ulvang, Bjorn Daehlie e Terje Langli hanno conquistato rispettivamente oro, argento e bronzo. E' la prima volta che la Norvegia conquista l'oro in questa disciplina, finora sempre sfuggitogli sia alle Olimpiadi sia ai Mondiali. Ulvang ha terminato la gara in un'ora, 22 minuti e 27.8 secondi, Daehlie in 1:23:13.9 e Langli in 1:23:42.5. L'italiano Marco Albarello si è classificato quarto.

Ai norvegesi, Vegard Ulvang piace poco, lo giudicano un ragioniere di Coppa del mondo, un po' un Prost dello sci di fondo. Ieri avrebbero preferito che l'oro se lo aggiudicasse Bjorn Daehlie, che hanno sostenuto per tutta la gara, o Terje Langli, la medaglia d'oro della 10 chilometri e della staffetta l'anno scorso ai mondiali di Fiemme. Ma davanti a una tripletta come quella messa a segno dalla squadra norvegese ieri mattina c'è poco da torcere il naso.

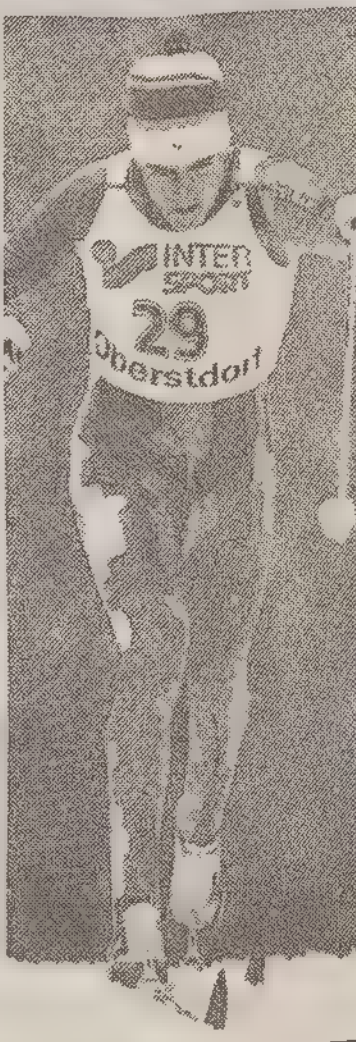
Della netta vittoria su questa difficile pista di Les Saisies, comunque, Ulvang dice di essere stato sicuro «soltanto dopo avere tagliato il traguardo. Anche se avevo cominciato ad acquistare fiducia dopo il 15.o km. Molti mi indicavano come favorito. Sono felice di averli accontentati». «Dopo due anni — ha proseguito Ulvang — abbiamo finalmente una squadra molto forte, con dei giovani. Abbiamo fatto molti progressi ma tre medaglie, è un risultato che va al di là delle speranze». Daehlie ha riconosciuto di essere partito troppo forte e di non avere retto nel finale. Invece Langli ha dato ragione ad Albarello: «A un chilometro dall'arrivo ero gomito a gomito con lui. Sono contento di averlo battuto perché il quarto posto è il peggiore possibile».

Povero Albarello, che delusione, perdere una medaglia, sia pure di bronzo, per 13", dopo averla sognata per 30 chilometri, magari anche festeggiata in diretta davanti alle telecamere, averla dedicata. Convincerebbe probabilmente a parlare di sfortuna anche uno meno portato alla autocommiserazione di Marco Albarello. Eppure è sfumata così, dopo il quinto posto di Stefania Belmondo, domenica nella 15 chilometri donne, la seconda concreta speranza di medaglia dei fondisti azzurri.

In maniera drammatica, con un finale incredibile, inseguito dai rilevamenti radiofonici, prima ottimisti, poi contrastanti, infine sconsolatamente concordi degli uomini scaglionati dal ct Mario Azittà lungo il percorso, Terje Langli si è andato ad aggiungere ai suoi connazionali Vegard Ulvang e Bjorn Daehlie sul podio della 30 km uomini a tecnica classica scalzandone fuori Marco Albarello. Mentre l'azzurro aveva già alzato le braccia al cielo appena tagliato il traguardo, abbracciato da amici e sostenitori, si era precipitato a un collegamento televisivo che voleva «vivere in diretta» la gioia della prima medaglia azzurra ai Giochi invernali di Albertville. Invece ha registrato, con le lacrime del protagonista, una grandissima delusione.

Delusione perché ad Albarello, anche se una volta persa la medaglia l'azzurro ha riesumato i fantasmi di tutti i possibili errori commessi, si può rimproverare ben poco. Ha fatto, come era logico, la gara sui norvegesi. In particolare su quell'Ulvang che ha confermato i pronostici andando a conquistare l'oro. Una bellissima gara, sempre in vista del luccichio delle medaglie, mentre altri più titolati di lui, il sovietico Vladimir Smirnov, il finlandese Harry Kirvesniemi, tutti gli svedesi, come domenica nella 15 km donne, scivolavano inesorabilmente indietro. Sesto al primo rilevamento, sempre terzo agli altri tre prima del traguardo. Quarto alla fine, unico non nordico tra i primi dieci. Un risultato su cui lo stesso Albarello, tutto lo staff della Fisi, dal presidente Carlo Valentino ai tecnici, avrebbero messo la firma domenica che ieri ha lasciato un po' d'amaro in bocca. Sarà dura convincere Albarello che la prestazione di ieri può essere il giusto trampolino verso un risultato di maggiore soddisfazione nei prossimi impegni che l'attendono, la 10 km di giovedì prossimo, la 15 di sabato, le due gare di combinata, oltre che per la staffetta di martedì 18 febbraio.

GIOCHI INVERNALI / MARCO ALBARELLO

«Avrei preferito arrivare ultimo...»

LES SAISIES — «Una gara stupenda, superlativa. Non sapevo che su questa neve potevo rendere al massimo. Dopo tre anni che va male una medaglia ci voleva proprio. Mi dispiace soprattutto di avere festeggiato troppo presto un podio sfumato per un soffio. Si dice sempre che non c'è due senza tre, ma per me sembra che bisogna dire non c'è tre senza quattro. Non me ne va bene una. Forse ho fatto qualcosa a qualcuno lì in alto. Vedrò di riappacificarmi».

Così Marco Albarello (nella foto) prima e dopo la grande delusione. Con il sorriso e i gesti entusiasti di chi ha finalmente ridato un senso a una carriera che negli ultimi tempi gli ha negato soddisfazioni subito dopo l'arrivo stremato ma sicuro di avere guadagnato una medaglia. Con ancora le tracce delle lacrime, che non ha potuto trattenere quando ha visto Langli «rubargli» il bronzo, durante il più mesto incontro con i giornalisti italiani mentre a 30 metri c'è tutto un tripudio di bandiere norvegesi.

Qualcuno gli fa notare che un quarto posto è sempre un ottimo risultato ma non sono le considerazioni tecniche che possono consolare questo maresciallo dell'Esercito che probabilmente vorrebbe soltanto rimettersi a piangere. «Quarto posto... Avrei preferito l'ultimo — sbotta — perchè il quarto significa proprio avere sfortuna».

La neve (a Les Saisies ne sono caduti una ventina di centimetri durante la notte) che subito dopo il traguardo gli era sembrata buona, ora ridiventa una nemica. «Langli è partito nell'ultimo gruppo e forse ha fatto la scelta giusta». Dimentica che Ulvang, il vincitore, è partito tre numeri prima di lui, che Daehlie, medaglia d'argento, faceva parte ancora di un'altra fascia. Forse perchè tutti gli fanno coraggio, la conclusione è su toni più ottimistici: «Vorrà dire che cercherò di rifarmi nella 10 km., spero di avere buoni sci. Certo che con questi norvegesi sarà difficile. Andavano già fortissimo a novembre. Poi noi siamo cresciuti e loro hanno continuato a vincere. Non capisco come facciano».

La delusione non è soltanto di Albarello. Mario Azittà, il coordinatore tecnico, è stato il primo a rendersi conto che Langli aveva la possibilità del sorpasso. Alessandro Vanoi, il tecnico della squadra maschile, il sorpasso l'ha vissuto in diretta e l'ha annunciato per radio alla zona arrivi dove il presidente della Fisi, Carlo Valentino, era in trepidazione. Il commento è stato unanime: «Peccato, veramente peccato per Albarello. Ma è comunque un ottimo risultato».

Per Azittà, «fino a ieri avremmo firmato per un piazzamento come questo, oggi brucia».

«Albarello non ha ceduto nel finale — spiega invece Vanoi — è stato Langli a fare qualcosa di incredibile. Ma siamo in crescita. Nella 10 km. Marco può fare meglio. La 30 km. Non è mai stata la nostra gara. Essere entrati nei primi cinque in un'Olimpiade, su una pista così dura, va benissimo».

Per sdrammatizzare si parla del futuro, delle scelte, già fatte se non intervengono problemi per le prossime gare: saranno Albarello, Vanzetta, De Zolt e Fauner i quattro per la 10 km a tecnica classica e per la successiva 15 «libera» per la combinata. Lo stesso quartetto disputerà la staffetta. De Zolt, Rungaldier, Polvara e Vanzetta sono i designati per la 50 km. di chiusura.

GIOCHI INVERNALI / SLITTINO MONOPOSTO

Il bronzo era a 31 millesimi

L'italiano Norbert Huber quarto nella gara vinta dal tedesco Georg Hackl

LA PLAGNE — Per trentun millesimi di secondo l'azzurro Norbert Huber non ce l'ha fatta a conquistare la medaglia di bronzo nello slittino individuale, gara dominata dal tedesco Georg Hackl, che ha preceduto gli austriaci Markus Prock e Marcus Schmidt. Un risultato, quello di Norbert Huber a La Plagne — su una pista al centro di polemiche per il suo alto costo, oltre 40 miliardi —, forse inferiore alle attese e logica conseguenza di quattro manches nelle quali l'azzurro (quinto e quarto nelle due discese di domenica, quarto in entrambe quella di ieri) ha offerto un rendimento regolare, ma mai eccezionale. A fare sperare in una medaglia è stato ieri il calo di rendimento di Schmidt che, però, ha potuto «vivere di rendita» grazie ai buoni risultati di domenica e nonostante due discese modeste (settimo e sesto) è soltanto retrocesso dal secondo al terzo posto.

Se Huber ha almeno mantenuto la posizione in classifica con cui si è presentato ieri al via, la stessa cosa non ha saputo fare Oswald Haselrieder, che è sceso dal quinto al settimo posto, staccato di quasi un secondo da Hackl. Un Hackl che, già in testa domenica è stato anche il grande protagonista di ieri vincendo entrambe le manche e dimostrandosi quindi il più meritevole del successo. Il terzo italiano, Gerhard Plankensteiner, ha invece concluso all'undicesimo posto.

A fine gara, Norbert Huber è apparso soddisfatto del risultato: «Mi sono giocato la medaglia nella prima manche di domenica quando ho commesso un grosso errore in una curva. Hackl e Prock erano irraggiungibili, ma Schmidt era alla mia portata e anche per questo ho sempre spinto al massimo. Pazienza, d'altra parte io sono sempre stato più forte nel doppio».

Proprio in questa gara (prevista per venerdì) e nel singolo femminile (in programma oggi e domani) l'Italia ha infatti la possibilità di conquistare non solo quella medaglia di bronzo sfuggita ieri, ma di salire sul gradino più alto del podio. Norbert Huber e Hans Raffl sono i dominatori di questa specialità; imbattuti da un anno, hanno vinto le ultime cinque gare di Coppa del mondo e il Campionato europeo. Tra le donne, invece, atleta di punta della squadra è Gerda Weissensteiner, vicecampione mondiale nel '90, vincitrice dell'ultima prova di Coppa del mondo, dopo essere stata lontano dalle gare per due mesi a causa di un infortunio alla caviglia sinistra. Questi risultati sono già da soli segno della vitalità di uno sport praticato soltanto dai giovani di montagna e che balza all'attenzione del grande pubblico soltanto in occasione delle Olimpiadi. Uno sport che richiede impegno tecnico e agonistico di alto livello e che non è privo di problemi.

L'Italia — lo ha ricordato la responsabile della squadra, Brigita Fink — non ha infatti una pista idonea, perché quelle di Cortina e Cervinia sono «vecchie», adatte solo al bob e troppo pericolose per una specialità come lo slittino in cui la velocità massima è passata negli ultimi vent' anni dai 100 ai 140 km/h. Merito dei nuovi slittini e della sempre più intensa e perfezionata preparazione. La mancanza della pista costringe, tra l'altro, gli azzurri ad allenarsi all'estero; proprio alla vigilia delle Olimpiadi, però, sono dovuti rimanere fermi per una decina di giorni perché non hanno trovato nessuno disposto ad ospitarli (a pagamento, naturalmente) e questa, secondo Brigita Fink, è anche una delle cause della mancata medaglia di ieri. Una nuova pista dovrebbe però essere costruita entro la fine dell'anno a Maranza (Bolzano).

GIOCHI INVERNALI / LA LIBERA DI COMBINATA AL NORVEGESE THORSEN

Prospettive di podio per Martin e Polig

Si sono piazzati rispettivamente secondo e sesto - Terzo Colturi - Ma il grande favorito resta Accola

Gianfranco Martin esulta per il secondo posto conquistato ieri nella libera per la combinata. (AP Photo)

VAL D'ISERE — Tre italiani nei primi sei della discesa di combinata, vinta dal norvegese Jan Einar Thorsen. Gianfranco Martin si è infatti piazzato al secondo posto, davanti a Franco Colturi, Xavier Gigandet, Paul Accola e Josef Polig. Un risultato positivo, dunque, per la squadra azzurra, in una gara che è stata messa in forse da un'abbondante nevicata (30 centimetri in cima, 20 al traguardo) nella zona di Val d'Isére. L'inizio era stato fissato alle 12.15, poi tutto è stato rinviato alle 14 e poi, per permettere agli addetti alla pista di completare il loro lavoro, il via è stato dato alle 14.30.

E la «Face de Bellevarde» ha subito fatto una «vittima» illustre, Marc Girardelli che, sceso per primo, al passaggio de L'Ancolie, è caduto e finito contro la rete di protezione. Un'altra delusione, dunque, per un campione venuto alle Olimpiadi per riscattare una stagione deludente e che già domenica non aveva saputo concludere la discesa libera. Come responsabile della squadra lussemburghese, il padre di Marc ha cercato di far annullare la gara, ma senza successo. A fare la stessa fine del lussemburghese è stato anche un altro dei favoriti della combinata, l'austriaco Guenther Mader, quinto a scendere. Dopo il passaggio di 12 concorrenti, la corsa è stata interrotta per qualche «ritocco» nei punti che cominciavano a cedere, ma si è poi conclusa regolarmente.

Fuori gara due dei favoriti, si aprono dunque prospettive di medaglia anche per gli azzurri, in una specialità che negli ultimi mesi è stata al centro di critiche, soprattutto perché ha aperto ad Accola la strada del successo in Coppa del mondo, a scapito di Tomba. E' proprio lo svizzero — vincitore di tutte e tre le combinate di Coppa — il candidato numero uno al successo. Ieri è arrivato quinto, a 76 centesimi dal vincitore, ma non c'è nessuno davanti a lui potenzialmente in grado di metterlo in difficoltà nello slalom. L'austriaco Hubert Strolz è, infatti, soltanto 13.o, mentre il norvegese Ole Furuseth è addirittura 33.o, a distacchi abbastanza consistenti.

E su questo contano molto Gianfranco Martin e Josef Polig; Franco Colturi, discesista puro, non ha invece la minima possibilità di ottenere un buon risultato. Martin, ventiduenne di Sestriere, è infatti uno slalomista passato alla discesa e nelle ultime gare è andato in crescendo (domenica è arrivato quattordicesimo); Josef Polig è stato finora, in Coppa, il miglior combinatista italiano, ottenendo un sesto e un quinto posto.

Una condotta di gara senz'altro soddisfacente e le cadute di Girardelli e Mayer hanno aperto agli italiani impreviste possibilità. Nessuno degli interessati, però, a fine gara ha voluto parlare di medaglie. Non lo ha fatto, ed è stato forse l'unico sincero, Franco Colturi che ha riconosciuto di essere piuttosto debole in slalom, ma si è detto molto soddisfatto per il risultato di ieri che gli permetterà di arrivare nel primo gruppo e di essere, quindi, tra i 15 migliori discesisti del mondo. Ma non lo hanno fatto nemmeno Josef Polig e Gianfranco Martin, che da ieri confidano in se stessi e anche nell'aiuto della buona sorte per ottenere un risultato del tutto inatteso.

«In slalom vado discretamente — ha affermato Martin, al traguardo festeggiato anche dalla madre e da una sorella — e mi servirebbe soltanto un po' più di riposo per smaltire la fatica delle discese di ieri e di oggi. L'interruzione della corsa per qualche minuto mi ha forse favorito perché la pista era più scorrevole, ma mi ha anche costretto a scendere con condizioni di visibilità scadenti. L'unica cosa che mi dispiace è non aver fatto ieri una discesa bella come quella di oggi».

«E' stata una prova impegnativa — ha aggiunto Polig — e penso di averla interpretata nel modo giusto. Preferisco non pensare alla possibilità di ottenere una medaglia».

Anche il gran favorito, Paul Accola, ha tenuto un comportamento analogo. «Per scaramanzia — ha detto — non voglio parlare di primo posto; davanti a me, però, in classifica non c'è nessuno forte nello slalom. Sarà molto importante non spingere al massimo, per non rischiare di non finire la gara».

Il buon risultato degli italiani (soltanto Ghedina si è dovuto accontentare del 15.o posto) è stato accolto con soddisfazione dal direttore agonistico della squadra azzurra, Helmuth Schmalzl.

GIOCHI INVERNALI

Oggi c'è lo slalom per la combinata

ALBERTVILLE — Programma delle gare di oggi, quarta giornata delle Olimpiadi di Albertville.

Ore 10, 14: Val d'Isére (sci alpino), slalom combinata uomini.
10: La Plagne (slittino), monoposto donne-due manche.
10.30: Courchevel (combinata nordica), salto individuale.
14: Les Saisies (biathlon), km 7,5 donne.
19.30: Albertville (patt. artistico), programma libero coppie.
Meribel (hockey): 13 Finlandia-Polonia; 16.30 Usa-Germania; 20.15 Svezia-Italia.

Gli azzurri in gara oggi

Slittino (La Plagne), singolo donne: Obkircher e Weissensteiner.
Sci alpino (Val d'Isére), slalom combinata: Colturi (nella foto), Ghedina, Martin, J. Polig.
Biathlon (Les Saisies), km 7,5 donne: Carrara, Pallhuber, Santer, Schwigshackl.
Artistico (Albertville), finale coppie: Tabacchi-Salvadè.
Hockey (Meribel): Italia-Svezia.

Così in tv

9.50 (Rai3-Tmc): Sci, slalom speciale maschile per la combinata (prima manche). Slittino: singolo femminile (prima e seconda manche).
13.50 (Rai2-Tmc): Slalom speciale maschile per la combinata (seconda manche).
20.30 (Tmc): Pattinaggio artistico, libero coppie.
0.20 (Rai1-Tmc): Hockey, Svezia-Italia.

GIOCHI INVERNALI / L'EDIZIONE 2002

Ampi consensi alla candidatura di Alpe Adria

ALBERTVILLE — Sarà ancora solo un'idea, ma la proposta di candidatura dell'area trinazionale di Tarvisio-Villaco-Jesenice ai Gioghi olimpici invernali del 2002 riscuote sempre maggiori apprezzamenti e incoraggiamenti a proseguire su questa strada.

Considerazione e simpatie che si sono ampiamente manifestate anche ad Albertville domenica sera, nel corso della presentazione a «Casa Italia» di un'auspicata Alpe Adria Olimpica.

Quasi duecento gli invitati alla serata, venuti per conoscere — taluni con curiosità, molti con affetto e interesse — questa proposta di Giochi olimpici «diversi», possibile frutto di entusiasmi e volontà comuni, presentati dall'assessore regionale al turismo del Friuli-Venezia Giulia Gioacchino Francescutto, dal vicepresidente della Carinzia Peter Ambrozy, dal vicepresidente del governo sloveno Matija Malesic. Il saluto agli ospiti è stato porto dal «padrone di casa», il gen. Carlo Valentino, presidente della Federazione italiana sport invernali.

Per tutti Francescutto ha ricordato le tappe più significative di quelle «duemiladue buone ragioni» (così titola uno dei capitoli del primo numero del bollettino «Anelli olimpici per il nuovo millennio», distribuito domenica a «Casa Italia») per la 19.a edizione olimpica di Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia, dai primi incontri del 1984 al documento del decennale della Comunità di lavoro dell'Alpe Adria (Venezia '88), dalla dichiarazione di Budapest della «Pentagonale» (ora Iniziativa centro europea), alla disponibilità manifestata ai promotori dal presidente del Cio Samaranch a Venezia lo scorso novembre e alle recenti parole pronunciate dallo stesso Samaranch pochi giorni or sono (... «Giochi invernali in più regioni, magari in uno o due Paesi ma attorno ad una città designata come sede principale»...).

«Il confine tra la nostra regione, la Carinzia e la Slovenia — ha detto fra l'altro Francescutto — è divenuto in questi anni momento d'incontro e di scambio tra lingue diverse, tra tre culture, fra tre popoli che vogliono vivere in pace nella più stretta collaborazione. E proprio da questi presupposti ideali nasce la voglia di valorizzare un confine — ha proseguito Francescutto — come punto di incontro di volontà comuni, come "laboratorio" di quella universalità che si riconosce anche e soprattutto con la partecipazione a un avvenimento sportivo di incommensurabile valore quale quello olimpico.

«Un consolidato rapporto di reciproche cooperazioni, un'altra tradizione sportiva, un'invidiata rete di collegamenti viari, una dotazione di piste ed impianti concentrati in area circoscritta ci consentono di affermare che un'edizione olimpica potrebbe trovarvi collocazione nel pieno rispetto dell'ambiente alpino: così Tarvisio, Villaco e Jesenice — ha concluso Francescutto — vorrebbero divenire banco di prova e modello di una nuova identità internazionale, «giocati» nell'impegnativa organizzazione proprio di un'Olimpiade».

Il pieno appoggio alla candidatura olimpica dell'Alpe Adria è giunto quindi dal vicepresidente carinziano Ambrozy e dal Presidente della Slovenia Peterle.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

APPRENDISTA panetteria pasticceria pratica seria volonterosa cerca lavoro telefonare 040/309727. (A51688)
GEOMETRA decennale esperienza, cantieri, offresi ad impresa costruzioni, telefonare allo 040/773700. (A51651)
GIOVANE ventunenne militeassolto referenziato patentato esperienze lavorative varie offresi Trieste Gorizia. A040/299215. (A51579)
SIGNORA con ventennale esperienza di commercio valuterebbe proposte di lavoro in Trieste. Scrivere a cassetta n. 17/D 34100 Publied Trieste. (A51431)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AZIENDA leader a livello nazionale ricerca per proprio organico ambosessi età 18-25. Richiedesi licenza media. Per colloquio selettivo presentarsi domani via Machiavelli 20 II piano. Orario 9.30-18. Astenersi perditempo. (A617)
CERCASI giovani ambosessi per lavoro part-time da svolgersi anche nelle giornate festive. Richiedesi dinamicità e bella presenza. Rivolgersi da martedì a domenica Agenzia Ippica Tergestea, viale XX Settembre 35. (A607)
DITTA assume ambosessi per vendita domicilio nuovi brevetti con o senza patente disposte anche viaggiare. Lavoro interessante ottima retribuzione presentarsi Hotel Impero via Anastasio Trieste ore 15-18. (S228)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378.(A656)
VENDO 126 950.000, 127 1.300.000, Renault 5 1.600.000 tel. 040/214885. (A51206)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

STUDENTI e studentesse cercano ammobiliato centrale max urgenza tel. 040/367241. (A51678)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTASI - XX SETTEMBRE (bassa) USO UFFICIO. 4 vani, salone, bagno, ascensore, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A603)
AFFITTASI appartamento ammobiliato 73 mq Piccardi 57-interno tel. 945052 martedì 11-11.30. (A099)
AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)
IMMOBILIARE CIVICA, affitta appartamento signorile, ammobiliato zona PERUGINO, sala, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A599)
IMMOBILIARE CIVICA, affitta a studenti, appartamento ammobiliato, vicinanze UNIVERSITA', 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A599)
LORENZA affitta zona Tribunale salone 4 stanze cucina servizi. 040/734257. (A630)
MULTICASA 040/362383 affitta semiammobiliato camera cucina doccia wc S. Vito 350.000. Non residenti. (A641)
MULTICASA 040/362383 affitta due stanze stanzetta cucina bagno ben ammobiliato telefono. S. Giacomo 650.000 non residenti. (A641)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A. ASSIFIN assoluta discrezione: finanziamenti in firma singola, in giornata a: dipendenti, pensionati, commercianti: piazza Goldoni, 5 - 040/365797. (A625)

A.A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 48 ore. Tel. 040/722272. (A594)
A.A.A.A.A. PRONTO prestito finanziamenti anche in firma singola prima scadenza a maggio '92 040/312452. (A099)
A. EROGHIAMO piccoli finanziamenti in firma singola, nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025
A. SENZA limite importo finanziamo dipendenti artigiani commercianti mutui per liquidità in gg. 7 telefonando 040/369243-369251. (A662)
A casalinghe eroghiamo subito in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A626)
CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G054)
CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato, firma unica, massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste Telefono 370980 Udine telefono 511704. (G054)
PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G054)
VIP 040/634112 zona San Giacomo avviatissima ultraventennale osteria trattoria ampio locale per somministrazione arredamento buone condizioni prezzo da concordare informazioni in ufficio. (A02)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A.A. SE desidera vendere un immobile (appartamento - villa - casetta - stabile) concludendo la vendita in brevissimo tempo, realizzando il massimo in contanti o anche solo per una stima o una consulenza immobiliare gratuita telefoni alla Rabino Trieste via Coroneo 33 e via Diaz 7 telefono 040/762081-368566 l'immobiliare leader a Trieste e nel Triveneto. (A014)

A. VOLETE cambiare casa? Vi aspettiamo nella nuova sede fronte strada di via San Francesco 16. Oltre alla consueta professionalità e cortesia vi abbiamo riservato un gradito regalo. Immobiliare Il Faro, tel. 040/639639. (A017)

ACQUISTO da privato appartamento due/tre stanze servizi pagamento contanti. Telefonare 040/774470. (A634)

COMPRO contanti casetta Trieste e circondario meglio se con giardino proprio. Telefonare 040/761049. (A572)

URGENTEMENTE cerco appartamento soggiorno 1/2 camere cucina zona periferica 040/765233. (D21-34/92)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A. ECCARDI piazza Garibaldi adiacenze cucina soggiorno due stanze. Possibilità permute mutui. 040/634075. (A628)

A. QUATTROMURA via Pirano ultimo piano, soggiorno, cucinino, camera, poggiolo. 85.000.000. 040/578944. (A623)

ABITARE a Trieste. Via Università. Palazzo restaurato. Appartamento con mansarda circa mq 200 da ripristinare. Terrazzo vista mare. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Via Università. Palazzo restaurato. Appartamento circa mq 130 autometano 225.000.000. 040/371361. (A023)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Piazza Garibaldi ottimo luminoso secondo piano ascensore autometano salone due stanze cucina abitabile doppi servizi quattro poggioli. (A606)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Epoca signorili, Rive fronte mare 150 mq tutti confort anche studio ufficio. Viale Miramare 250 mq autometano. (A606)

ATTICO esclusivo Navali cottura tinello bistanze terrazzo 25. mq 195.000.000 Spaziocasa 040/369950. (D22-33/92)

B.G. 040/272500 Muggia attico viale D'Annunzio terrazzo su quattro lati tre camere salone cucina doppi servizi posto macchina. (A04)

BIBIONE primingressi bilocali 300 m spiaggia 70.000.000 Spaziocasa 040/369950.(D22-33/92)

CASETTA centro storico due piani + soffitta da riordinare 190.000.000 Spaziocasa 040/369950. (D22-33/92)

GREBLO 040/362486 appartamenti occupati con sfratto zona BAIAMONTI piani alti ascensore. (A016)

GREBLO 040/362486 D'ANNUNZIO perfette condizioni stanza soggiorno cucinino V piano. (A016)

IMMOBILIARE CIVICA, vende adiacenze L.go ROIANO, in stabile d'epoca, appartamento di saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, stanzino, cantina. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A599)

IMMOBILIARE CIVICA, vende OSPEDALE, vicinanze, 2 stanze, cucina, doccia, 45.000.000. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A599)

IMMOBILIARE TERGESTEA Manzoni libero da riadattare soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, soffitte. 040/767092. (A633)

LORENZA vende zona Stazione mq 140 salone 4 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo 170.000.000. 040/734257. (A630)

PIANO alto Università cucina saloncino bicamere bagno poggioli 210.000.000 Spaziocasa 040/369960. (D22-33/92)

STUDIO 4, 040/370796: Locchi soggiorno-pranzo due stanze servizi poggioli cantina. (A613)

SUPERPANORAMICO Vicolo Rose cucinotto saloncino matrimoniale terrazzino garage 160.000.000 Spaziocasa 040/369960. (D22-33/92)

VESTA 040/730344 vende libero zona Viale tre stanze stanzino cucina bagno riscaldamento ascensore. (A605)

VIALE epoca cucina salone quattro stanze servizi adattissimo abitazione/ufficio Spaziocasa 040/369960. (D22-33/92)

26 *Matrimoniali*

TANDEM ricerca computerizzata di partner e test di compatibilità di coppia. Telefono 040-574090. (A0171)

27 *Diversi*

COMPRO indirizi trascritti in etichette adesive. Telefonare 091/347656. (G228)

BORSA

1068 (-1,02%)

Non è un inizio di settimana felice per Piazza Affari, che vede flettere non solo l'indice Mib ma soprattutto il volume degli scambi. Da notare il disimpegno degli investitori esteri. Generali e Fiat pagano dazio.

DOLLARO

1178,34 (-0,87%)

I dati negativi, riguardanti l'occupazione Usa e resi pubblici la settimana scorsa, si sono ripercossi sull'andamento del dollaro, in flessione su tutti i principali mercati valutari.

MARCO

753,27 (+0,04%)

Il marco prende qualche lunghezza sulla lira ma non riesce ad approfittare delle difficoltà del dollaro. Alcuni indicatori non fanno presagire tempi facili neppure per l'economia tedesca.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	31800	-4.50
Eridania	6605	-2.22
Eridania r nc	4985	-1.38
Zignago	6300	0.61
ASSICURATIVE		
Abeille	108900	-0.55
Alleanza	12648	-0.96
Alleanza r nc	12201	0.00
Assitalia	8830	-2.48
Ausonia	800	-1.60
Fondiaria	38190	-1.95
Generali As	30750	-1.13
La Fond Ass	14950	-0.33
Previdente	17400	-0.74
Latina Or	7390	-0.27
Latina r nc	4070	-0.25
Lloyd Adria	14450	-1.57
Lloyd r nc	10760	-2.09
Milano O	14380	-1.81
Milano r nc	8920	-1.55
Ras r nc	13740	-0.51
Sai	15970	-0.93
Sai r nc	9320	-0.64
Subalp Ass	11450	-1.21
Toro Ass Or	23100	-0.17
Toro Ass priv.	12080	-1.79
Toro r nc	11900	-0.92
Unipol	17990	-0.61
Unipol priv.	9055	-2.11
Vittoria As	7910	-2.36
War La Fond	2520	0.36
W Fondiaria	16650	-0.89
W Gener 91	24505	-1.07
BANCARIE		
Bca Agr Mi	11000	0.00
Comit r nc	3400	-0.87
Bca Legnano	6700	-1.33
B. Fideuram	1075	-2.71
Bca Mercant	6510	-1.36
Bna priv.	2380	3.88
Bna r nc	1490	0.00
Bna	5740	-1.03
Bnl Qte r nc	13060	-0.23
Bca Toscana	3615	-0.96
Bco Ambr Ve	4310	-2.71
B Ambr Ve r nc	2600	-2.99
B. Chiavari	3800	3.80
Bco Di Roma	2415	-1.02
Lariano	5100	-0.97
Bco Napoli	3280	-1.20
B Nap r nc N	1735	-1.20
B S Spirito	2615	-0.19
B Sardegna	22500	-0.40
Cr Varesino	5500	-0.90
Cr Var r nc	3200	-3.03
Cred It	2229	-1.59
Cred It r nc	1821	-2.62
Credit Comm	3820	0.79
Credito Fon	5740	-0.52
Cr Lombardo	2660	-0.37
Interban priv.	28550	-7.31
Mediobanca	15450	-1.40
W B Roma 7%	552	0.73
W Spirito A	573	2.32
W Spirito B	229	4.09
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	8890	-3.89
Burgo priv.	9890	-0.20
Burgo r nc	10090	-2.04
Sottr-binda	740	-0.94
Fabbri priv	5200	-1.89
Ed La Repub	3450	-2.24
L'espresso	6320	-2.32
Mondadori E	7900	2.60
Mond Ed Rnc	3690	-2.89
Poligrafici	5400	-0.74
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3370	-1.46
Cem Bar Rnc	6700	0.00
Ce Barletta	9100	0.00
Merone r nc	2300	-2.13
Cem. Merone	5740	-1.88
Ce Sardegna	9700	-2.22
Cem Sicilia	10070	-2.71
Cementir	2695	-3.06
Italcemen r nc	11000	-2.57
Unicem	9700	-0.41
Unicem r nc	6680	-0.15
W Cem Mer	2645	1.34
W Cem Mer r nc	1201,5	0.97
W Unicem r nc	2275	-1.09
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4720	0.00
Alcate r nc	3250	0.00
Auschem	1830	-1.03
Auschem r nc	1520	0.00
Boero	6150	-4.65
Caffaro	705	-1.40
Caffaro r nc	710	0.00
Calp	4000	-0.74
Enichem	1245	-0.80
Enichem Aug	1430	-1.92
Fab Mi Cond	2530	0.00
Fidenza Vet	2125	-2.75
Marangoni	2415	-2.97
Montefibre	790	-0.88
Montefib r nc	718	1.13
Perlier	941	-0.42
Pierrel	1880	0.27
Pierrel r nc	820	-0.85
Pirelli Spa	1150	-2.13
Pirel r nc	880	-2.22
Recordati	9000	-1.10
Record r nc	5315	-0.65
Saffa	7230	-0.96
Saffa r nc	5710	-1.21
Saffa r nc	7290	0.00
Saiag	2247	-2.30
Saiag r nc	1485	-2.30
Snia Bpd	1170	-2.50
Snia r nc	905	-1.20
Snia r nc	1235	-0.40
Snia Fibre	898	3.34
Snia Tecnop	4310	2.62
Sorin Bio	6270	-0.48
Tel Cavi Rn	8317	0.69
Teleco Cavi	12680	0.00
Vetreria It	5401	-0.90
War Italgas	980	-1.01
War Pirelli	23	-8.00
W Saffa Rnc	829	-2.59
COMMERCIO		
Rinascente	6410	-0.62
Rinascen priv.	3620	-0.82
Rinasc r nc	4050	-1.82
Standa	30940	0.00
Standa r nc P	6212	-0.61
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	740	1.09
Alitalia priv.	620	-1.74
Alital r nc	700	2.94
Ausiliare	9900	-0.20
Autostr Pri	1110	-1.33
Auto To Mi	10750	-2.27
Costa Croc.	2345	-1.47
Costa r nc	1710	-0.29
Italcable	5699	-0.63
Italcab r nc	4500	-1.32
Nai Nav Ita	999	5.05
Nai-na Lg91	883	0.91
Sip r nc	1425	0.71
Sirti	11100	-0.89
W Sip 9194	101	-0.98
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2949	-0.03
Ansaldo	3720	-1.06
Edison	3929	-0.66
Edison r nc P	3421	0.03
Elsag Ord	4620	0.00
Gewiss	9255	-1.65
Saes Getter	5601	-0.87
Sondel Spa	1312	-1.28
War Elsag	113	-0.88
FINANZIARIE		
Acq Marcia	203	-0.98
Acq Marc r nc	206	-2.37
Avir Finanz	7845	-0.13
Bastogi Spa	151	-0.66
Bon Si Rpcv	12100	-0.82
Bon Siele	35500	-0.56
Bon Siele r nc	5500	-5.82
Breda Fin	360	0.00
Brioschi	663	-2.64
Buton	3009	-0.53
C M I Spa	4550	-1.52
Camfin	3150	-4.55
Cir r nc	980	-0.51
Cir r nc	1860	-1.59
Cofide r nc	903	-2.17
Cofide Spa	2010	-2.28
Comau Finan	1600	-2.56
Editoriale	3210	0.63
Ericsson	44450	-1.66
Euromobilia	4380	-2.67
Euromob r nc	1935	-1.78
Ferr To-nor	1325	0.15
Fer Fi r nc	1282	-1.69
Fidis	4870	-1.42
Fimpar r nc	600	2.92
Fimpar Spa	931,5	0.05
Fin Pozzi	294	3.16
Fin Pozzi r nc	390	-6.25
Finart Aste	3800	-1.55
Finarte priv.	1065	-2.11
Finarte Spa	3000	-0.83
Finarte r nc	954	-1.24
Finrex	1311	-2.53
Finrex r nc	1320	-0.23
Fiscamb H r nc	1995	0.00
Fiscamb Hol	2830	0.35
Fornara	890	-2.09
Fornara Pri	718	-2.18
Gaic	1649	-1.85
Gaic r nc Cv	1550	-1.90
Gemina	1359	-1.52
Gemina r nc	1162	0.17
Gerolimich	103,5	0.00
Gerolim r nc	88	0.00
Gim	4640	-0.64
Gim r nc	2050	-1.44
Ifi priv.	12950	-1.52
Ifil Fraz	4990	-0.22
Ifil r nc Fraz	2858	-0.94
Intermobil	2180	-0.95
Isefi Spa	1252	-2.11
Isvim	12950	-0.38
Italmobilia	68990	-0.81
Italm r nc	42850	-2.61
Kernel r nc	699	0.58
Kernel Ital	360	-1.37
Mittel	1913	0.10
Mitt 1ott91	1736	0.29
Montedison	1330	-0.82
Monted r nc	997	-2.25
Monted r nc Cv	1535	0.33
Parmalat Fi	10155	-0.54
Part r nc	1100	2.61
Partec Spa	2020	-1.46
Pirelli E C	4320	-2.26
Pirel E C r nc	1625	-0.91
Premafin	12470	0.16
Raggio Sole	2465	-0.40
Rag Sole r nc	1700	-0.53
Riva Fin	6650	0.00
Santavaler	1450	-1.36
Schiapparel	572	-0.69
Serfi	5800	-2.27
Sifa	1160	0.09
Sifa Risp P	1046	0.10
Sisa	1275	-5.90
Sme	3675	-0.60
Smi Metalli	850	-1.16
Smi r nc	780	-1.27
So Pa F	2965	-1.82
So Pa F r nc	1935	-0.26
Sogefi	2200	-3.30
Stet	2380	-0.17
Stet r nc	2100	-0.99
Terme Acqui	2099	1.06
Acqui r nc	701	-6.28
Trenno	3655	-1.22
Tripcovich	7100	-0.98
Tripcov r nc	3100	-4.26
Unipar	585	-0.85
Unipar r nc	929	-0.64
War Mittel	596	-2.30
W Italmo Rn	52200	-1.51
War Breda	153	-0.65
War Cir A	80	-2.44
War Cir B	95	-1.55
War Cofide	170	3.03
W Cofide r nc	90,5	0.00
War Ifil	910	1.11
War Ifil r nc	590	-3.12
W Premafin	1180	-3.28
War Smi Met	158	1.28
War Sogefi	145	-2.03
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	16650	0.48
Aedes r nc	7120	-3.46
Attiv Immob	3700	-0.80
Calcestruz	17950	-0.28
Caltagirone	4630	-0.64
Caltag r nc	3495	-0.57
Cogefar-Imp	3500	-2.23
Cogef-imp r nc	2460	-4.65
Del Favero	2630	-4.01
Gabetti Hol	2218	0.54
Gifim Spa	2900	-1.69
Gifim r nc	2300	0.66
Grassetto	11420	-1.97
Imm Metanop	2000	-0.74
Risanam r nc	28700	0.00
Risanamento	58000	0.00
Sci	2545	-0.20
Vianini Ind	1420	-0.70
Vianini Lav	5385	-0.28
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2390	-0.54
Danieli E C	6810	-4.50
Danieli r nc	4660	-1.27
Data Consys	2730	1.49
Faema Spa	4020	0.00
Fiar Spa	9340	-0.37
Fiat	4980	-1.31
Fiat r nc	3900	-1.99
Fisia	2200	-2.22
Fochi Spa	11280	0.27
Franco Tosi	27600	-1.43
Gilardini	2790	-1.45
Gilard r nc	2575	-1.00
Ind. Secco	1290	-1.45
I Secco r nc	1350	-0.74
Magneti r nc	794	-1.12
Magneti Mar	770	1.18
Mandelli	7890	0.00
Merloni	2429	-1.66
Merloni r nc	1070	-6.14
Necchi	1185	0.00
Necchi r nc	1480	-0.13
N. Pignone	4400	-1.90
Olivetti Or	2740	-1.79
Olivetti priv.	2250	2.27
Olivet r nc	1901	-0.47
Pininf r nc	11810	0.00
Pininfarina	12260	0.00
Rejna	9810	0.00
Rejna r nc	31750	0.00
Rodriquez	6150	-2.38
Safilo Risp	10400	0.00
Safilo Spa	7480	-0.47
Saipem	1675	-0.30
Saipem r nc	1380	-0.72
Sasib	7100	-1.18
Sasib priv.	7000	-0.71
Sasib r nc	5150	0.00
Tecnost Spa	1979	-0.05
Teknecomp	483	2.33
Teknecom r nc	465	0.87
Valeo Spa	3650	-0.49
W Magneti r nc	23	-8.00
W Magneti	22	22.22
W N Pign93	201,25	-0.86
W Olivet 8%	100	0.00
Westinghous	31950	-0.16
Worthington	2055	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	401	-0.50
Eur Metalli	819	-1.92
Falck	5950	-3.57
Falck r nc	6450	0.62
Maffei Spa	2890	-0.69
Magona	5900	5.36
W Eur M-Imi	28,9	1.40
TESSILI		
Bassetti	12700	-0.47
Cantoni Itc	3950	-1.25
Cantoni Nc	3200	-9.09
Centenari	254	-1.55
Cucirini	1510	-1.95
Eliolona	2470	2.92
Linif 500	690	-1.43
Linif r nc	625	3.73
Rotondi	875	0.00
Marzotto	6635	-1.63
Marzotto Nc	5100	0.00
Marzotto r nc	6910	-1.14
Olcese	1700	1.19
Ratti Spa	3960	0.25
Simint	4300	-1.49
Simint priv.	2575	-4.63
Stefanel	4510	0.11
Zucchi	13120	-0.98
Zucchi r nc	8390	-2.43
DIVERSE		
De Ferrari	7550	0.00
De Ferr r nc	2350	-0.63
Bayer	224000	0.45
Ciga	1902	-2.41
Ciga r nc	1320	-1.71
Con acq tor	15250	-0.97
Jolly hotel	10660	0.00
Jolly h-r p	21150	0.00
Pacchetti	535	-1.83
Unione man	2610	2.76
Volkswagen	254000	0.59

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	96800	96500	0.31
Briantea	12850	12890	-0.31
Siracusa	17200	17300	-0.58
Bca Friuli	12650	12620	0.24
Gallaratese	11690	11690	0.00
Pop Bergamo	17790	17800	-0.06
Pop Com Ind	16600	16600	0.00
Pop Crema	42500	42850	-0.82
Pop Brescia	7750	7750	0.00
Pop Emilia	98600	98600	0.00
Pop Intra	11000	10935	0.59
Lecco Raggr	7900	8030	-1.62
Pop Lodi	14500	14500	0.00
Luino Vares	15745	15745	0.00
Pop Milano	6200	6200	0.00
Pop Novara	14900	15000	-0.67
Pop Sondrio	60150	60150	0.00
Pop Cremona	7550	7710	-2.08
Pr Lombarda	3150	3185	-1.10
Prov Napoli	5350	5350	0.00
B Ambr Sud	5750	5700	0.88
Broggi Izar	1600	1600	0.00
Calz Varese	361	365	-1.10
Cibiemme Pl	729	729	0.00
Con Acq Rom	123	123	0.00
Cr Agrar Bs	6500	6530	-0.46
Cr Bergamas	16200	16111	0.55
Valtellin.	13570	13570	0.00
Creditwest	7550	7610	-0.79
Ferrovie No	8950	8950	0.00
Finance	53700	53700	0.00
Finance Pr	53800	53800	0.00
Frette	9990	9990	0.00
Ifis Priv	1165	1170	-0.43
Inveurop	1835	1899	-3.37
Ital Incend	154700	154700	0.00
Napoletana	6480	6480	0.00
Ned Ed 1849	1350	1345	0.37
Ned Edif Ri	1639	1650	-0.67
Sifir Priv	2085	2085	0.00
Bognanco	425	432	-1.62
W B Mi Fb92	23	15	53.33
W b mi fb93	550	530	3.77
War pop bs	430	450	-4.44
Zerowatt	6102	6102	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12056	12073
Adriatic Europe Fund	11230	11241
Adriatic Far East Fund	9256	9251
Adriatic Global Fund	12130	12140
Ariete	9993	10006
Atlante	10605	10605
Eptainternational	N.D.	10942
Europa 2000	11607	11637
Fideuram Azione	10597	10614
Fondicri Internaz.	12619	12616
Genercomit Europa	11147	11151
Genercomit Internaz.	12058	12065
Genercomit Nordam.	13087	13132
Gesticredit Az	11915	11914
Gesticredit Euroazioni	10374	10375
Gestielle I	9669	9687
Gestielle Serv. E Fin.	10817	10810
Imieast	9126	9161
Imieurope	10152	10171
Imiwest	10285	10340
Inv. America	11483	11494
Inv. Europa	10430	10423
Inv. Pacifico	10129	10143
Investimese	10220	10222
Investire Internaz.	10357	10389
Lagest Az. Inter.	10161	10164
Personalfondo Az.	11640	11689
Primeglobal	10786	10792
Prime Merrill America	11565	11588
Prime Merrill Europa	12293	12291
Prime Merrill Pacifico	11967	11942
Prime Mediterraneo	10451	10439
S.Paolo H Ambiente	12543	12560
S.Paolo H Finance	12820	12842
S.Paolo H Industrial	10848	10866
S.Paolo H Internat.	10788	10815
Sogesfit Blue Chips	11151	11166
Sviluppo Equity	11911	11930
Sviluppo Indice Globale	9282	9312
Triangolo A	11822	11824
Triangolo C	11459	11824
Triangolo S	11863	11868
Zetastock	10626	10640
Zetaswiss	9933	9934
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11513	11526
Aureo Previdenza	12740	12819
Azimut Glob. Crescita	10236	10267
Capitalges Azione	12570	12606
Centrale Capital	12688	12725
Cisalpino Azionario	10010	10047
Euro-Aldebaran	11409	11457
Euro-Junior	11700	11703
Euromob. Risk F.	13954	14003
Fondo Lombardo	12143	12176
Fondo Trading	9033	9131
Finanza Romagest	9920	9953
Fiorino	27654	27743
Fondersel Industria	8103	8171
Fondersel Servizi	9701	9736
Fondicri Sel. It.	10803	10817
Fondinvest 3	11473	11517
Genercomit Capital	9935	10007
Gepocapital	12014	12065
Gestielle A	8965	8996
Imi-Italy	11519	11590
Imicapital	25653	25760
Imindustria	9804	9842
Industria Romagest	9725	9782
Interb. Azionario	18005	18071
Investire Azionario	11392	11445
Lagest Azionario	14753	14803
Phenixfund Top	10210	10286
Prime Italy	10498	10557
Primecapital	29543	29651
Primeclub az.(ex-c.424)	9964	10423
Professionale	40108	40236
Quadrifoglio Azionario	10998	11058
Risparmio Italia Az.	11296	11348
Salvadanaio Az.	9458	9515
Sviluppo Azionario	10653	10684
Sviluppo Ind. Italia	9746	9850
Sviluppo Iniziativa	10547	10570
Venture-Time	11150	11150
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12360	12341
Centrale Global	12417	12400
Chase M. America	12033	12069
Coopinvest	10395	10422
Epta 92	N.D.	10424
Fondersel Internaz.	10387	10374
Gesfimi Internazionale	10640	10652
Gesticredit Finanza	11952	11947
Investire Globale	10393	10404
Nordmix	11531	11534
Professionale Intern.	12306	12315
Rolointernational	10972	10968
Sviluppo Europa	10889	10882
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	23242	23290
Aureo	18956	19028
Azimut Bilanciato	12604	12638
Azzurro	20374	20448
BN Multifondo	10699	10714
BN Sicurvita	13603	13636
Capitalcredit	12808	12843
Capitalfit	15269	15325
Capitalgest	18120	18166
Cisalpino Bilanciato	13831	13854
Cooprisparmio	10960	10984
Corona Ferrea	11873	11884
C.T.Bilanciato	12082	12117
Eptacapital	N.D.	11697
Euro-Andromeda	19751	19809
Euromob. Capital F.	14004	14060
Euromob. Strategic	13060	13104
Fondattivo	12032	12151
Fondersel	31776	31934
Fondicri 2	11414	11468
Fondinvest 2	17822	17880
Fondo America	15176	15185
Fondo Centrale	16624	16661
Genercomit	21036	21110
Geporeinvest	12186	12237
Gestielle B	10467	10487
Giallo	11147	11179
Grifocapital	13158	13182
Intermobiliare Fondo	13905	13964
Investire Bilanciato	11136	11184
Libra	21565	21633
Mida Bilanciato	10779	10890
Multiras	19871	19943
Nagracapital	16700	16731
Nordcapital	11874	11942
Phenixfund	12631	12700
Primerend (ex-c. 407)	19605	20067
Professionale Risp.	10637	10661
Quadrifoglio Bilan.	12312	12348
Redditosette	20622	20634
Risparmio Italia Bil.	17760	17835
Rolomix	11298	11347
Salvadanaio Bil.	12234	12282
Spiga D'oro	13146	13158
Sviluppo Portfolio	14996	15011
Venetocapital	10630	10684
Visconteo	19943	20000
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13147	13138
Arcobaleno	12524	12515
Chase M. Intercont.	12068	12054
Euromoney	10708	10699
Imibond	11846	11821
Intermoney	10785	10779
Primebond	13091	13068
Sviluppo Bond	14073	14059
Zetabond	11595	11588
Arca Bond	10052	10047
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10529	10526
Ala	12749	12741
Arca RR	12332	12323
Aureo Rendita	15537	15533
Azimut Globale Reddito	12057	12050
Bn Rendifondo	11961	11957
Capitalgest Rendita	12844	12839
Centrale Reddito	15625	15613
Cisalpino Reddito	12194	12188
Cooprend	11547	11542
C.T. Rendita	11294	11290
Eptabond	N.D.	15714
Euro-antares	13102	13096
Euromobiliare Reddito	13049	13038
Fondersel Reddito	10714	10707
Fondicri I	11849	10675
Fondimpiego	16339	16351
Fondinvest 1	11849	11845
Genercomit Rendita	10875	10870
Geporend	10343	10339
Gestielle M	10621	10623
Gestiras	24552	24544
Griforend	13066	13059
Imirend	15342	15337
Investire obbligaz.	18382	18382
Lagest Obbligaz.	15395	15383
Mida Obbligaz.	13940	13938
Money-time	11270	11266
Nagrarend	13422	13431
Nordfondo	13829	13822
Phenixfund 2	13437	13430
Primecash (ex-c. 1308)	11621	13002
Primeclub Obbligaz.	15125	15117
Professionale Reddito	12023	12015
Quadrifoglio Obbligaz.	12748	12745
Rendicredit	10873	11932
Rendifit	12038	12032
Risparmio Italia Red.	18671	18661
Rologest	14721	14711
Salvadanaio Obbligaz.	12919	12915
Sforzesco	11495	11490
Sogesfit Domani	14135	14130
Sviluppo Reddito	15204	15190
Venetorend	13348	13345
Verde	11933	11929
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14327	14316
Arca MM	11913	11908
Azimut Garanzia	12072	12068
BN Cashfondo	11257	11255
Centrale Money	11569	11552
Eptamoney	N.D.	12860
Euro-vega	11005	11000
Fideuram Moneta	13833	13827
Fondicri Monetario	12939	12934
Genercomit Monetario	11402	11396
Gesfimi Previdenziale	10640	10635
Gesticredit Monete	12157	12152
Gestielle Liquidità	11220	11217
Imi 2000	16482	16475
Interb. Rendita	20205	20192
Italmoney	10968	10962
Lire Più	12542	12537
Monetario Romagest	11431	11427
Personalfondo Monet.	13344	13341
Primemonetario	14602	14595
Rendiras	14210	14207
Risparmio Italia Corr.	12260	12256
Sogefist Contovivo	11121	11118
Venetocash	11092	11088

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	102.434	86,18
Interfund	56.375	47,43
Intern. Sec. Fund	42.207	27,45
Capitalitalia	46.589	39,06
Mediolanum	46.440	39,06
Rominvest-u b	42.682	27,76
Rominvest-e s t m	236.321	153,70
Rominest-i b o	159.106	103,48
Italfortune	57.506	48,10
Italunion	—	—
Fondo TRE R	46.463	
Rasfund	38.633	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	113,6	113,6
Ciga-88/95 Cv 9%	97,2	97,5
Cir-85/92 Cv 10%	99,25	99,3
Cir-86/92 Cv 9%	98,5	98,3
Coton Olc-ve94 Co	7%	93,05
Edison-86/93 Cv 7%	104	103,9
Eur Met-Imi94 Cv 10%	103,6	104
Euromobil-86 Cv 10%	96,9	97
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,15	96
Gim-86/93 Cv	6,5%	94,8
Imi-86/93 30 Cv	Ind	99,4
Imi-86/93 30 Pcv	.Ind	100
Imi-n Pign 93 W Ind	113,1	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	95,05	96,2
Italgas-90/96 Cv 10%	113,9	114,6
Kernel It-93 Co	7,5%	93,15
Magn Mar-95 Cv 6%	87,95	87,4
Medio B Roma-94exw7%	224,5	249,65
Mediob-bari 94 Cv 6%	94	94,4
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,5	94,2
Mediob-cir Risp 7%	89,8	90,1
Mediob-ftosi 97 Cv7%	102,6	102,5
Mediob-italcem Cv 7%	234,5	233,5
Mediob-italcem Exw2%	98,75	100
Mediob-italg 95 Cv6%	117,1	116,1
Mediob-italmob Cv 7%	258	260
Mediob-linif Risp	7%	97,1
Mediob-metan 93 Cv7%	125,3	123
Mediob-pir 96 Cv6,5%	93,3	94,4
Mediob-saipem Cv 5%	97,7	97,75
Mediob-sicil 95cv 5%	91,9	93
Mediob-snia Fibre 6%	94,55	94,5
Mediob-snia Tec Cv7%	97,5	96,6
Mediob-unicem Cv 7%	109	111
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94	93,9
Monted Selm-ff 10%	99	99,2
Monted-86/92 Aff	7%	98,7
Monted-87/92 Aff 7%	96	96,1
Olivetti-94 W 6,375%	89,3	88,6
Opere Bav-87/93 Cv6%	119,5	119,2
Pacchetti-90/95co10%	—	96
Pirelli Spa-cv 9,75%	100	99,05
Rinascente-86 Cv8,5%	125,25	128,8
Saffa 87/97 Cv 6,5%	114	118
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	122	121,9
Sifa-88/93 Cv 9%	101,2	101,25
Sip 86/93 Cv 7%	97,9	98,2
Snia Bpd-85/93	Co10%	97,8
So Pa F-86/92 Co	7%	95,8
Zucchi-86/93 Cv 9%	198,1	200

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1195,00	1178,300	1178,3400
Ecu	—	1538,000	1538,0000
Marco Ted.	750,00	753,260	753,2750
Franco fr.	222,50	220,990	220,9850
Sterlina	2165,00	2159,850	2159,8250
Fiorino ol.	667,50	669,220	669,2100
Franco belga	36,30	36,580	36,5805
Peseta spag.	11,90	11,950	11,9500
Corona dan.	195,50	194,230	194,2300
Lira irlandese	2007,00	2007,000	2007,3750
Dracma	6,50	6,503	6,5025
Escudo port.	8,50	8,735	8,7340
Dollaro can.	1005,00	1005,750	1005,6700
Yen giapp.	9,35	9,395	9,3960
Franco sviz.	840,00	843,910	843,9200
Scellino aust.	107,00	107,062	107,0605
Corona norv.	189,00	191,900	191,9100
Corona sved.	204,00	207,220	207,2150
Marco finl.	273,00	276,180	276,2150
Dinaro(Mi) tg	20,00	—	—
Dollaro aust.	890,00	884,500	884,7500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,95	0.10
Btp-17mz92 12,5%	99,9	-0.05
Btp-17nv93 12,5%	100,35	0.00
Btp-18ap92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,65	-0.10
Btp-1ag93 12,5%	100,4	-0.05
Btp-1ap92 11%	99,8	0.05
Btp-1ap92 12,5%	99,9	0.00
Btp-1ap92 9,15%	99,65	0.00
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,85	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100,15	-0.05
Btp-1fb93 12,5%	100,55	-0.05
Btp-1fb94 12,5%	100,55	0.05
Btp-1ge94 12,5%	100,35	-0.10
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,35	0.10
Btp-1gn92 9,15%	99,5	-0.05
Btp-1lg92 10,5%	99,85	0.10
Btp-1lg92 11,5%	99,7	0.00
Btp-1lg93 12,5%	100,4	-0.05
Btp-1mg92 11%	99,55	0.00
Btp-1mg92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1mg92 9,15%	99,6	-0.05
Btp-1mz92 9,15%	99,65	-0.30
Btp-1nv93 12,5%	100,25	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1ot92 12,5%	100,1	0.00
Btp-1ot93 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1st92 12,5%	100,1	-0.10
Btp-1st93 12,5%	100,25	0.00
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,3	-0.10
Cct Ecu 8492 10,5%	100,75	0.00
Cct Ecu 8593 9%	98,7	0.20
Cct Ecu 8593 9,6%	99,7	0.10
Cct Ecu 8593 8,75%	98,6	0.00
Cct Ecu 8593 9,75%	100,1	0.20
Cct Ecu 8694 6,9%	94,8	0.32
Cct Ecu 8694 8,75%	98,45	-0.66
Cct Ecu 8794 7,75%	95,4	-0.10
Cct Ecu 8892 8,5%	99,2	-0.15
Cct Ecu 8892 ap8,5%	99,15	0.00
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,65	0.61
Cct Ecu 8893 8,5%	96,7	-0.26
Cct Ecu 8893 8,65%	96,7	-0.41
Cct Ecu 8893 8,75%	96,9	0.00
Cct Ecu 8994 9,9%	99,8	0.50
Cct Ecu 8994 9,65%	99,3	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	100,4	-0.40
Cct Ecu 8995 9,9%	100,4	-0.79
Cct Ecu 9095 12%	106,5	-1.84
Cct Ecu 9095 11,15%	104	-0.24
Cct Ecu 9095 11,55%	105,5	0.19
Cct Ecu 93 dc 8,75%	98	0.20
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,95	-0.15
Cct Ecu nv94 10,7%	103,8	-0.57
Cct Ecu-9095 11,9%	104,25	-0.76
Cct-15mz94 ind	100,3	0.00
Cct-17lg93 cv ind	99,8	-0.15
Cct-18ap92 cv ind	100,25	-0.05
Cct-18fb97 ind	99,8	0.05
Cct-18gn93 cv ind	99,9	0.00
Cct-18nv93 cv ind	100,1	-0.20
Cct-18st93 cv ind	99,65	-0.10
Cct-19ag92 ind	100,5	0.00
Cct-19ag93 cv ind	99,75	-0.10
Cct-19dc93 cv ind	100,3	0.05
Cct-19mg92 cv ind	100,1	-0.30
Cct-20lg92 ind	100,2	0.05
Cct-20ot93 cv ind	99,85	-0.15
Cct-ag93 ind	100,65	-0.15
Cct-ag95 ind	99,3	0.05
Cct-ag96 ind	99,15	0.10
Cct-ag97 ind	98,85	-0.20
Cct-ag98 ind	98,9	0.00
Cct-ap93 ind	100,1	0.00
Cct-ap94 ind	100,15	-0.10
Cct-ap95 ind	99,25	0.05
Cct-ap96 ind	99,85	0.05
Cct-ap97 ind	99,25	0.00
Cct-ap98 ind	98,6	0.00
Cct-dc92 ind	100,3	0.05
Cct-dc95 ind	100	0.05
Cct-dc95 em90 ind	99,8	0.00
Cct-dc96 ind	99,75	-0.05
Cct-fb93 ind	100,25	0.00
Cct-fb94 ind	100,5	-0.05
Cct-fb95 ind	101,1	-0.10
Cct-fb96 ind	100,35	-0.05
Cct-fb96 em91 ind	99,9	0.00
Cct-fb97 ind	100	0.05
Cct-ge93 em88 ind	100,1	-0.05
Cct-ge94 ind	100,35	-0.05
Cct-ge95 ind	100,05	-0.10
Cct-ge96 ind	99,95	0.05
Cct-ge96 cv ind	101,8	-0.24
Cct-ge96 em91 ind	99,7	-0.05
Cct-ge97 ind	99,6	0.00
Cct-gn93 ind	100,35	0.00
Cct-gn95 ind	99,2	0.25
Cct-gn96 ind	99,5	0.10
Cct-gn97 ind	99	0.00
Cct-gn98 ind	98,7	0.00
Cct-lg93 ind	100,4	-0.05
Cct-lg95 ind	99,3	-0.15
Cct-lg95 em90 ind	99,75	-0.05
Cct-lg96 ind	99,1	-0.05
Cct-lg97 ind	98,9	0.05
Cct-mg93 ind	100,35	-0.05
Cct-mg95 ind	99,05	-0.05
Cct-mg95 em90 ind	99,7	-0.05
Cct-mg96 ind	99,55	0.05
Cct-mg97 ind	99,1	0.00
Cct-mg98 ind	98,75	0.00
Cct-mz93 ind	100,25	0.00
Cct-mz94 ind	100,35	-0.05
Cct-mz95 ind	99,55	-0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,8	0.00
Cct-mz96 ind	100,15	0.10
Cct-mz97 ind	99,8	0.05
Cct-mz98 ind	98,85	0.00
Cct-nv92 ind	100,4	0.15
Cct-nv93 ind	100,45	0.00
Cct-nv94 ind	100,15	0.05
Cct-nv95 ind	99,85	0.05
Cct-nv95 em90 ind	99,7	-0.05
Cct-nv96 ind	99,35	0.10
Cct-ot93 ind	100,15	-0.15
Cct-ot94 ind	99,9	0.00
Cct-ot95 ind	99,6	0.00
Cct-ot95 em ot90 ind	99,7	0.05
Cct-ot96 ind	99	0.00
Cct-st93 ind	100,3	0.00
Cct-st94 ind	100,2	0.00
Cct-st95 ind	99,35	0.05
Cct-st95 em st90 ind	99,75	-0.10
Cct-st96 ind	99,2	0.00
Cct-st97 ind	99	-0.05
Btp-16gn97 12,5%	100,5	-0.05
Btp-19mz98 12,5%	100,5	0.05
Btp-1ge96 12,5%	100,4	0.00
Btp-1ge98 12,5%	100,55	0.05
Btp-1gn01 12%	98,5	-0.05
Btp-1gn94 12,5%	100,3	0.00
Btp-1gn96 12%	98,75	0.00
Btp-1gn97 12,5%	100,35	-0.05
Btp-1lg94 12,5%	100,3	-0.05
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,2	-0.10
Btp-1mz01 12,5%	101,15	0.00
Btp-1mz94 12,5%	100,3	0.00
Btp-1mz96 12,5%	100,3	-0.10
Btp-1nv94 12,5%	100,25	0.00
Btp-1nv97 12,5%	100,4	-0.05
Btp-1st94 12,5%	100,25	-0.05
Btp-20gn98 12%	98,45	-0.05
Cassa dp-cp 97 10%	98,2	0.00
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18ap92 10%	99,65	0.05
Cct-18gn93 8,75%	97,9	0.00
Cct-18st93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 8,5%	99	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,6	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	99,7	-0.10
Cct-ge94 bh 13,95%	101,85	-0.63
Cct-ge94 usl 13,95%	102,25	-0.05
Cct-lg94 au 70 9,5%	98,6	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,55	-0.05
Cto-16ag95 12,5%	100,4	0.00
Cto-16mg96 12,5%	100,45	-0.05
Cto-17ap97 12,5%	100,6	-0.10
Cto-17ge96 12,5%	100,65	0.10
Cto-18dc95 12,5%	100,4	-0.10
Cto-18ge97 12,5%	100,7	0.00
Cto-18lg95 12,5%	100,5	-0.10
Cto-19fe96 12,5%	100,55	0.05
Cto-19gn95 12,5%	100,5	-0.25
Cto-19gn97 12%	99,7	0.00
Cto-19ot95 12,5%	100,55	0.15
Cto-19st96 12,5%	100,4	-0.10
Cto-20nv95 12,5%	100,4	0.00
Cto-20nv96 12,5%	100,45	-0.05
Cto-20st95 12,5%	100,4	0.00
Cto-dc96 10,25%	98,45	-0.05
Cto-gn95 12,5%	100,5	0.10
Cts-18mz94 ind	88,75	0.28
Cts-21ap94 ind	88,55	-0.34
Ed Scol-7792 10%	100,65	0.00
Redimibile 1980 12%	103,5	-1.10
Rendita-35 5%	56	-3.45

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13400	13600
Argento (per kg)	161200	169900
Sterlina Vc	100000	107000
Sterlina nc (a. 73)	104000	112000
Sterlina nc (p. 73)	100000	107000
Krugerrand	410000	435000
50 Pesos messicani	510000	540000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	82000	88000
Marengo italiano	86000	94000
Marengo belga	78000	86000
Marengo francese	78000	86000

BORSA DI TRIESTE

	06/2	10/2
Mercato ufficiale		
Generali*	31750	30800
Lloyd Ad.	14680	14450
Lloyd Ad. risp.	10990	10760
Ras	-	-
Ras risp.	13818	13740
Sai	16120	15970
Sai risp.	9380	9320
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1175	1150
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	900	880
Pirelli warrant	26	25
Snia BPD*	1220	1175
Snia BPD risp.*	1205	1235
Snia BPD risp. n.c.	930	915
Rinascente	6450	6410
Rinascente priv.	3650	3620
Rinascente r.n.c.	4125	4050
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2310	2310
G.L. Premuda risp.	1590	1590
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1395	1415
Warrant Sip '91/94	104	105
Bastogi Irbs	152	151
Comau	1642	1600
Fidis	4940	4870
Gerolimich & C.	103,5	103,5
Gerolimich risp.	88	88
Sme	3697	3675
Stet*	2380	2350
Stet risp.*	2090	2095
Tripcovich	7170	7100
Tripcovich risp.	3238	3100
Attività immobil.	3730	3700
Fiat*	5030	4970
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	4000	3900
Gilardini	2831	2790
Gilardini risp.	2601	2575
Dalmine	403	402
Lane Marzotto	6745	6635
Lane Marzotto r.	7090	6900
Lane Marzotto rnc	5100	5100
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	121,3	(-0,73)
Francoforte	Dax	1682,13	(-0,21)
Londra	Ft-Se 100	2538,4	(+0,85)
Sydney	Gen.	1594,9	(+0,26)
Zurigo	C. Su.	1785,1	(+0,34)
Bruxelles	Bel.	1164,56	(-0,54)
Hong Kong	H. S.	4733,56	(+0,48)
Parigi	Cac	1865,55	(+0,22)
Tokyo	Nik.	21819,52	(-1,31)
New York	D.J.Ind.	3245,08	(+0,61)

PIAZZA AFFARI

Blue chip in imbarazzo inciampano le Generali

MILANO — Avvio di settimana pesante per la Borsa valori milanese che ha sofferto di un netto calo degli scambi e della chiara prevalenza delle vendite, con effetto negativo per la quota. Al termine della seduta l'indice Mib è sceso a 1068 punti, con una perdita dell'1,02%. Unanimi gli operatori hanno attribuito questo nuovo cedimento alla vicinanza delle scadenze tecniche del ciclo di febbraio, in programma durante la settimana, con la risposta premi fissata per mercoledì e i riporti per venerdì. La chiusura del mese borsistico, fin qui positivo, induce molti a rivedere le posizioni, scremando il portafoglio titoli secondo convenienza. A questo fatto si è aggiunta la latitanza degli investitori esteri, rimasti a fare da spettatori dopo i ripetuti interventi della scorsa settimana. Più che per il ribasso, gli operatori di Piazza Affari sono preoccupati soprattutto per la bassa media degli scambi, che sembra impedire a molte Sim di arrivare al punto di pareggio economico. Dal punto di vista tecnico è da notare la flessione di Fiat e Generali, per motivi legati alla risposta premi. La Fiat dopo essere scesa sotto le 5100 lire ha perso anche le 5000 lire, due basi su cui erano stati stipulati diversi contratti; la perdita è dell'1,31%. Le Generali segnano a loro volta un -1,13%.

A parte i due titoli più capitalizzati anche il resto del listino non ha offerto motivi di consolazione. In perdita gli altri assicurativi con Fondiaria -1,95%, Sai -0,93%, Assitalia -2,48%, ma non le Ras che sulla continua hanno tenuto i livelli precedenti. Nulla di positivo dal comparto bancario con le bin in calo e tra le altre Ambroveneto -2,71%, Mediobanca -1,40%. Interbanca cede il 7,31% e controtendenza si distinguono le Banco Chiavari (+3,80%). Tra i vari gruppi riscontri negativi dalla scuderia De Benedetti con le Cir -1,71%, Cofide -2,28% e Olivetti -1,79%. In campo Fiat, la Snia segna -2,50%, Ifi -0,52%. Nella media le Montedison (-0,82%), male le Ferfin (-1,46%). Trascurati chiudono in calo i telefonici con Sip -1,15% e Stet -0,17%. Male altri valori quali Danieli (-4,50%), Camfin (-4,55%), Sisa (-5,90%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
10/2	14.00	It. ALMARE SETTIMA	Ras Lanuf	Siot 4
10/2	22.00	Li. IST	Zueitina	Siot 1
11/2	12.00	SV. MARJAN 1	Capodistria	40
11/2	sera	It. MARE ADRIATICO	Venezia	S.S.1

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
10/2	12.00	It. SOCARQUATTRO	47	Venezia
10/2	12.00	Li. ASIAN VENTURE	50 (13)	Singapore
10/2	13.00	It. HOSANNA	Safa	Pozzallo
10/2	13.00	It. SANSOVINO	23	Ravenna
10/2	pom.	Ru. KOMPOZITOR NOVIKOV	45	Barcellona
10/2	sera	It. NUOVA ROSANDRA	49 (7)	ordini
10/2	sera	Ru. SKULPTOR KONENKOV	55 (46)	Amsterdam
10/2	sera	Cy. NIKOS KAZANTAKIS	Terni	Gibilterra
10/2	notte	Cy. NILS R.	56 (48)	Limassol
11/2	pom.	Pa. EL TERNERO	3	Tartous
11/2	sera	Li. SEA POWER	Siot 3	ordini
11/2	sera	Li. IST	Siot 1	ordini
11/2	notte	It. ALMARE SETTIMA	Siot 4	ordini
11/2	12.00	It. SOCAR 101	52	Venezia

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
10/2	12.00	Pa. EL TERNEROURE	22	3
11/2	matt.	It. FENIX	rada	Terni

navi in rada

ALESSANDRA DAMATO, JIN HE, FENIX.

SI APPROFONDISCE LA SPACCATURA

Opec, una guerra sui tagli

La domanda di greggio resta scarsa e il prezzo del barile continua a scendere

TESORO

Bot: richiesta record per 20 mila miliardi

ROMA — A offerta record ha fatto seguito una domanda «super» per l'asta dei Bot di metà mese: rispetto ai 16.500 miliardi di titoli offerti ne sono stati richiesti per 19.554 miliardi. Il Tesoro, quindi, ha collocato 5.000 miliardi di Bot trimestrali, 6.000 miliardi a scadenza semestrale e altri 5.500 annuali. I rendimenti sono apparsi stabili rispetto all'asta di fine gennaio, fatta eccezione per i Bot annuali: 10,86% contro il 10,46% precedente.

Le richieste complessive degli operatori sono ammontate a 19.554 miliardi di lire, mentre i titoli in scadenza erano pari a 16.250 miliardi, di cui 15.997 presso gli operatori e 253 nel portafoglio della Banca d'Italia. Quanto ai rendimenti, i titoli trimestrali sono stati aggiudicati al prezzo medio ponderato di 97,10 lire per ogni 100 di valore nominale, a cui corrisponde un rendimento annuo composto lordo del 12,53% e netto del 10,86 contro, rispettivamente, il 12,07% e il 10,46% dell'asta di fine gennaio. I semestrali sono stati assegnati al prezzo di 94,51 lire, a cui corrisponde un tasso lordo dell'11,99% e netto del 10,38%, sostanzialmente stabili rispetto all'asta precedente (11,94% e 10,34%).

Infine, I Bot annuali sono stati aggiudicati al prezzo di 89,35 lire, a cui corrisponde un tasso lordo dell'11,95% e netto del 10,30%, in lieve calo rispetto a fine gennaio (11,98% e 10,33%). La Banca d'Italia comunica infine che, al 30 gennaio scorso, erano in circolazione Bot per complessivi 343.463 miliardi di lire, di cui 53.250 trimestrali, 112.750 semestrali e 177.463 annuali.

L'organizzazione dei Paesi produttori di petrolio, che si riunirà domani a Ginevra, dovrebbe annunciare consistenti tagli. Le previsioni dello scorso novembre a Vienna, quando il «cartello» fu convinto dall'Arabia Saudita a puntare su di una forte ripresa dei consumi occidentali, non riducendo i livelli estrattivi, non sono state confermate. I riflessi per alcuni Paesi produttori sono stati pesanti e anche l'Opec scricchiola.

ROMA — Il comitato di monitoraggio prezzi dell'Opec che si riunisce a Ginevra domani rischia di rompere con violenza le fondamenta dell'Organizzazione dei Paesi produttori di petrolio, le 13 nazioni che forniscono un terzo del fabbisogno mondiale. Le previsioni dello scorso novembre a Vienna, quando il cartello fu «convinto» dall'Arabia Saudita a puntare su una forte ripresa dei consumi occidentali e conseguentemente a non ridurre i livelli estrattivi, non sono state confermate: l'offerta di greggio continua a essere superiore alla domanda e il suo prezzo è ben lontano dal limite di riferimento di 21 dollari al barile fissato nel luglio '90 (16,70 dollari è il prezzo corrente del paniere Opec e 18,80 quello del Brent del Mare del Nord).

I riflessi per alcuni Paesi produttori sono stati pesanti, e le difficoltà economiche hanno probabilmente contribuito ai fenomeni di instabilità politica di Algeria e Venezuela. All'interno dell'Opec diventa inoltre sempre più insofferente l'Iran, che ne contesta la linea «morbida» sul fronte dei prezzi, e che sembra intenzionato a coagulare intorno a sé la protesta dei «falchi». In questo contesto l'orientamento dell'Opec di ridurre la produzione di una quota oscillante tra il 5 e il 7%, per scendere a un'estrazione di 22,5 -23 milioni di barili al giorno, potrebbe non essere sufficiente a ricomporre le fratture interne all'organizzazione.

L'esigenza di «tagliare» in modo consistente è però condivisa da tutti. La sostiene il presidente dell'Opec, il nigeriano Jibril Aminu, per il quale «una riduzione produttiva di 1,5 milioni di barili al giorno dovrebbe invertire la tendenza al ribasso dei prezzi, riportandoli al livello di 21 dollari» (la tesi trova conforto nell'andamento dei titoli Bp e Shell, che a Londra sono saliti in previsione di maggiori introiti nel secondo trimestre '92); l'appoggiano Iran, Venezuela e Algeria; a giudizio degli analisti sono disposti ad agire in tal senso anche i sauditi.

Ma come sarà ripartita la riduzione produttiva? E' questo l'autentico terreno minato su cui si muoveranno i ministri Opec, e sul quale Iran e Arabia Saudita potrebbero trovarsi contrapposti. Riyadh (8,65 milioni di barili al giorno, il 35% del totale Opec) è infatti favorevole a un taglio equamente diviso tra tutti i membri, con esclusione di soli Iraq e Kuwait; Teheran (recentemente risalita ai livelli del 1979, cioè 3,5 milioni di barili) sostiene invece che la riduzione estrattiva dovrà essere proporzionata alla superproduzione avviata dopo la guerra del Golfo: l'Arabia Saudita, in sostanza, dovrà chiudere più degli altri i rubinetti. Già in passato, pressata da esigenze economiche interne e ben consapevole del suo enorme peso all'interno dell'Opec, Riyadh aveva rifiutato. Secondo gli osservatori potrebbe farlo anche a Ginevra.

La principale conseguenza di un rifiuto saudita potrebbe essere quella di accelerare il processo centrifugo dell'Opec (che deve tra l'altro ancora fronteggiare il problema del ritorno al regime di «quote»), riducendone il peso in un contesto internazionale profondamente trasformato dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica, che ha «liberato» enormi risorse energetiche prima destinate al blocco dell'Est. I segnali di una «marginalizzazione» dell'istituzione sono diversi. La compagnia francese Elf Aquitaine ha reso noto ieri che l'accordo siglato la scorsa settimana con la Repubblica russa potrebbe incrementare le sue riserve di una percentuale variabile tra il 20 e il 50%, e che il campo petrolifero di Volgograd-Saratov potrebbe essere in grado di produrre dal Duemila oltre 70 milioni di barili di greggio l'anno.

L'Iran ha fatto invece sapere di aver raggiunto un'intesa con l'Ucraina per uno scambio di petrolio in cambio di tecnologia industriale. Il Giappone (il maggior importatore mondiale di greggio), infine, ha sempre i riflettori puntati sui giacimenti siberiani, potenziale scialuppa di salvataggio in caso di crisi energetiche mediorientali. Un nuovo ordine energetico mondiale potrebbe non avere più l'Opec come unico punto centrale di riferimento.

BORSA

Agenti di cambio: critiche a Ciampi per le nuove Sim

ROMA — Gli agenti di cambio si sentono emarginati dalla legge che ha istituito le Sim, Società di intermediazione mobiliare. Lo hanno lasciato intendere chiaramente, e con qualche critica a Tesoro, Bankitalia e Consob, nella «relazione morale» a consuntivo del '91 approvata venerdì scorso. Rivolto formalmente agli associati, il documento di fatto promette battaglia sulle future decisioni delle autorità monetarie.

«Ci costringono ai margini estremi del mercato», si lamentano gli agenti, che hanno perso il ruolo di interlocutore privilegiato con i clienti a tutto vantaggio delle Sim (per lo più banche). Quale sarà il futuro? Il consiglio nazionale degli ordini degli agenti ricorda le promesse e gli impegni delle autorità sulle decisioni ancora da prendere (Borsa telematica e secondario dei titoli di Stato, codice di autoregolamentazione degli agenti, revisione dei regolamenti applicativi della legge sulle Sim e liquidazione per contanti), per definire «lo spazio operativo entro il quale potrà continuare a svolgersi il ruolo dell'agente di cambio».

Il documento però non chiude completamente la porta in faccia alle Sim. Non si devono rifiutare in blocco, ma bisogna valutare se i costi sono compatibili. «Costituire una Sim», osservano gli agenti, «rappresenta per noi un duplice vantaggio: la possibilità di limitare i rischi patrimoniali, e di poter dare un valore all'avviamento, mai riconosciuto, dell'attività professionale. Se però diventa impossibile formulare un conto economico la spinta a cambiare viene meno». Gli agenti non possono dimenticare (e perdonare) il modo con il quale si è giunti alla riforma. Rimproverano a Consob (Commissione per le società e la Borsa) e alla Banca d'Italia di non aver fatto le opportune verifiche, di aver ... più confusi i tra... che il legislatore ... posto, di aver dis... un sistema contra... rio, a metà strad... modello anglosass... regime napoleonic...

A mancare, sop... to, sarebbe stat... strategia premedi... ci si sarebbe moss... la spinta della ne... «di far fronte a un... tà internazionale ... ta quasi all'impro... a ridosso delle sca... di integrazione ... pea». In conclusio... agenti temono che... tosto che garantire... curezza del merc... finisca per privileg... capitalizzazione d... termediari a danno... professionalità».

Nemmeno il mi... del Tesoro è stato ... miato dalle critich... agenti sostengono ... completato la «com... un quadro di scarso ... re: ci troviamo di f... a un rifacimento d... ciata, manca la sost... del mercato, cioè ... maggiore e più var... ticolazione dell'offe... soprattutto inve... istituzionali». Co... Consob, poi, i con... apertissimi sul... pretazione del ... comma dell'art... della legge sulle ... «autorizza gli a... continuare a svo... attività acquisite ... titolo all'esercizio ... professione». Gli ... vogliono ampliare ... goziazione per co... zi» non solo in Bo... Ristretto ma anch... gestione patrim... alla consulenza fis... amministrativa. C... e Bankitalia invece ... più restrittive.

Per esserci e co... gli agenti intendo... tecipare alla ri... zione dei regolam... tuativi della legge ... Sim, e non voglion... re esclusi dalla p... pazione diretta al... getto di riforma del... quidazione di Borsa ... la cassa di compens... ne e garanzia, la cui ... tuzione è in fase di ... dio avanzato.

Roberta S...

SCADE A FINE MESE LA CASSA INTEGRAZIONE - E NON E' PIU' RINNOVABILE

Posto in bilico per 40mila lavoratori

I sindacati sollecitano un incontro con Marini - Crisi dell'indotto ferroviario - Buste paga più leggere?

ROMA — Mentre governo, sindacati e industriali sprecano fiumi di parole per polemizzare sulle reali conseguenze del famigerato accordo del 10 dicembre sul costo del lavoro e il ministro del Bilancio prevede che «la curva di inflazione scenderà entro il dicembre 1996», si fanno sempre più scure le nubi sull'occupazione nel nostro Paese.

Entro la fine di febbraio scadono le proroghe della cassa integrazione per 40 mila lavoratori e, visto che in base alla recente legge sul mercato del lavoro non è possibile un ulteriore slittamento, da un momento all'altro potrebbero arrivare le prime lettere di licenziamento. Unica alternativa, per migliaia di persone che finirebbero inevitabilmente nelle liste di disoccupazione, è l'apertura ex novo delle procedure per la nuova cassa integrazione. Una soluzione, questa, che lascerebbe scoperto, però, il periodo dalla scadenza dei vecchi sussidi alla concessione di quelli nuovi.

Da settimane Cgil, Cisl e Uil invocano un incontro urgente con il governo per affrontare la crisi occupazionale. Il ministro del Lavoro, Franco Marini, lo ha promesso, ma di convocazione ancora non si parla. Anche se il dicastero di via Flavia è diventato ormai presidio dei rappresentanti di Pirelli, Olivetti e Fiat che insieme ai sindacati (i prossimi incontri sono previsti per domani e giovedì) cercano una soluzione ai propri esuberi.

E' di ieri un altro allarme che arriva dalle Ferrovie dello Stato: nelle imprese produttrici di materiale rotabile rischiano il posto 3.500 lavoratori per la forte riduzione delle commesse da parte dell'Ente negli ultimi anni di commissariamento. Il futuro più o meno roseo delle aziende costruttrici dipende, infatti, in misura determinante dal ritmo di attuazione dei numerosi progetti che le Fs hanno in cantiere: dall'alta velocità all'ammodernamento del materiale rotabile.

Ma se le prospettive occupazionali non sono tra le più felici, amaro è anche il destino di chi il posto lo manterrà. Secondo un esame del Crel, il centro studi della Uil, la busta paga, grazie proprio all'accordo siglato il 10 dicembre scorso, sarà decisamente più leggera. Prendendo in esame la retribuzione di un lavoratore dipendente dell'industria pari a 28 milioni e 729 mila lire annue, i tecnici della Uil hanno stabilito che, al lordo delle ritenute la differenza tra lo stipendio senza l'accordo di dicembre e quello con l'accordo, risulta in media di 1 milione e 366 mila lire. Che nette equivarrebbero a 700 mila lire in meno in busta paga.

I vantaggi, invece, andrebbero tutti alle aziende, quantificabili in oltre 10 mila miliardi dovuti al minor ammontare delle retribuzioni, ai contenuti contributi sociali e alla fiscalizzazione dell'1% degli oneri malattia. «Ragionare in termini di perdita di lire in busta paga significa non aver capito nulla» incalza Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria, che aggiunge: «con l'applicazione dell'accordo, viceversa, viene salvaguardato il potere di acquisto dei lavoratori e si otterrà la diminuzione del costo del lavoro di due punti».

Chiara Raiola

Paolo Cirino Pomicino

Franco Marini

GLI ACCERTAMENTI CONTINUANO

Evasori, e l'Inps non molla

Nel mirino sono finiti 433 mila artigiani e commercianti - Parla Colombo

Mario Colombo

ROMA — Nel nuovo giro di vite dell'Inps per sconfiggere l'evasione fiscale sono finiti 433 mila artigiani e commercianti. E loro, alla valanga di ingiunzioni di regolarizzare le posizioni contributive, attraverso le quali l'Istituto di previdenza conta di recuperare 680 miliardi di lire, hanno reagito con un misto di rabbia e stupore. Ma il presidente dell'Inps, Mario Colombo, insiste: "gli accertamenti andranno avanti".

Sia pure con sfumature diverse, le principali associazioni di categoria respingono le accuse di evasione contributiva e, comunque, minimizzano le quantità. Il segretario generale della Cna, Federico Brini, parla di "forzature e strumentalizzazioni" nei confronti della categoria per un fenomeno sul quale "siamo impegnati da tempo in una azione di trasparenza nel rapporto con il fisco e gli istituti previdenziali".

Le discrepanze e le evasioni che si riferiscono al 1986, sottolinea Brini, confermano la validità della impostazione delle organizzazioni dell'artigianato che hanno voluto fermamente la legge di riforma previdenziale per gli autonomi del 1990, in cui i livelli delle pensioni sono agganciati ai redditi dichiarati.

Per il presidente della Confcommercio, Francesco Colucci, "l'enfatizzazione dei risultati dell'incrocio fra i dati Inps e quelli di altri Enti serve soltanto a dare una immagine distorta di categorie produttive che danno un contributo fondamentale all'economia nazionale".

"Non intendiamo — precisa Colucci — difendere chi evade, ma consideriamo inaccettabile che si traggano conclusioni disinvolte ed affrettate generalizzando comportamenti che costituiscono più l'eccezione che non la regola fra gli operatori del commercio, la cui correttezza è oggettivamente dimostrata dal positivo andamento della gestione pensionsitica di categoria".

Un'altra associazione degli artigiani, la Casa, si è limitata, invece, a dare la propria disponibilità nel favorire ogni iniziativa e procedura in modo da far chiarezza sulla questione, a patto che esse siano a 360 gradi e riguardino tutto l'universo dei contribuenti: "occorre comunque sottolineare — si legge in una nota della Casa — come il settore degli artigiani sia uno di quelli propulsivi dell'intera economia nazionale, alla quale contribuisce in modo determinante in termini di fatturato e occupazione".

C.R.

DOPO LA RIAMMISSIONE

Forte rialzo alla Borsa di Parigi per i titoli dell'affare Perrier-Exor

PARIGI — Forte rialzo alla Borsa di Parigi dei titoli Exor e Perrier, riammessi ieri al listino dopo tre settimane di sospensione. Come previsto, la speculazione si è abbattuta sulle azioni delle due società al centro di una intricata battaglia finanziaria. Le azioni della Source Perrier, sulla quale pende l'Opa lanciata da Nestlè e Indosuez, sono quotate attualmente a 1.504 franchi, con un rialzo del 7,74% rispetto alla quotazione di 1.396 franchi raggiunta prima della sospensione lo scorso 17 gennaio.

Il volume degli scambi sul titolo è elevato: sono passate di mano 112.700 azioni. Nel corso della mattinata il titolo Perrier ha raggiunto un massimo di 1.516 franchi, l'8,6% in più rispetto al valore precedente alla sospensione. Il tandem Nestlè-Indosuez ha lanciato l'offerta di acquisto al prezzo di 1.475 franchi per azione. Anche il titolo Exor (la holding che controlla di fatto la società di acque minerali) sta registrando un netto rialzo. Le azioni sono trattate a 1.437 franchi, con un aumento dell'8,86% rispetto al prezzo precedente di 1.320 franchi.

Finora sono passate di mano quasi 16 mila azioni. Nel corso della mattinata il titolo ha raggiunto un massimo di 1.450 franchi (+9,85%). Anche per Exor, dunque, la quotazione attuale è di gran lunga superiore al prezzo dell'Opa lanciata dalla Ifint (1.320 franchi per azione). Stabili, invece, le quotazioni dei titoli Bsn, Saint Louis e Suez, le altre società coinvolte nella battaglia per il controllo di Exor e Perrier.

PARIGI

Soffrono i conti di «Le Monde»

PARIGI - Le Monde, il prestigioso quotidiano parigino della sera, ha chiuso il 1991 con perdite pari a 28 milioni di franchi (6,1 miliardi di lire), in calo rispetto ai 39 milioni di franchi (8,5 miliardi di lire) perduti nel 1990. Nel comunicare i dati, il direttore del giornale Jacques Lesourne ha spiegato che le perdite si devono in larga misura al calo delle entrate pubblicitarie conseguente alla generale fase di ristagno dell'economia francese.

La nuova direzione del giornale ha seguito nel 1991 una rigorosa politica di contenimento dei costi tradotta in uno sfoltimento del personale da 1291 a 1163 unità. Per l'anno in corso, l'obiettivo è il ristabilimento dell'equilibrio finanziario.

Polo ferroviario, tornano le commesse

ROMA — Dopo la pax-ferroviaria «siglata» venerdì scorso a Scalea da Nobili e Mancini e dopo quasi quattro anni di pressoché totale assenza di commesse da parte delle Fs, l'industria ferroviaria di Efim e Iri (Finmeccanica) potrebbe tornare a produrre a pieno ritmo. Il ministro dei Trasporti Carlo Bernini e, in un secondo tempo, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, dovrebbero incontrare i costruttori ferroviari e l'Ente ferrovie per sbloccare le commesse e dare il via libera all'impiego degli ingenti investimenti programmati per il materiale rotabile (oltre 5 mila miliardi in dieci anni). Già oggi Bernini dovrebbe incontrare i vertici delle Fs e, in separata sede, i maggiori produttori ferroviari, tra cui l'Efim (presente nel settore con la Breda), la Finmeccanica (Ansaldo), Fiat, Firema. Risolutore per lo sblocco delle commesse sarà anche l'esito delle trattative tra Efim e Finmeccanica per la costituzione del polo ferroviario. Ai due enti verranno infatti chieste assicurazioni sulla riorganizzazione del sistema produttivo, affinché sia funzionale alle esigenze e ai piani di sviluppo delle Ferrovie. Analogo incontro dovrà svolgersi, in un secondo tempo, presso la presidenza del Consiglio.

La possibilità di una «pax» ferroviaria tra Iri ed Efim ha accolto consensi in Parlamento. Sia il socialista Biagio Marzo, presidente della commissione bicamerale sulle Pp.Ss., sia Calogero Pumilia, capogruppo democristiano nello stesso organismo parlamentare, hanno accolto con un «finalmente!» le dichiarazioni distensive di Franco Nobili e Gaetano Mancini sulla ipotesi di dare vita, tra Iri ed Efim, ad un polo ferroviario. «E' un fatto positivo. Finalmente si trovano sinergie per potenziare questo settore» ha detto Marzo. Ma soprattutto, ha aggiunto, «è finito il dualismo ed il cannibalismo nelle Pp.Ss. Ed invece siamo giunti ad una grande pax per un settore così importante». Anche Pumilia ha accolto con un giudizio positivo la possibilità dell'intesa asserendo che «finalmente dopo anni di inutili polemiche, di segmentazioni artificiose e di sprechi pare che si debba raggiungere un accorso sul cosiddetto polo ferroviario tra Iri ed Efim».

Si preannunciano però tempi duri per le industrie produttrici di materiale ferroviario alle prese, da un lato, con «la quasi cronica sovracapacità produttiva» e, dall'altro, con la forte riduzione delle commesse da parte dell'Ente Fs negli ultimi anni di commissariamento. Il progetto di ristrutturazione del settore del materiale rotabile, messo a punto da uno studio commissionato dall'Ucrifer (l'associazione alla quale aderiscono i costruttori meccanici) e dall'Anie (industrie elettriche) preannuncia «problemi assai gravi di permanenza nel settore per una parte delle imprese». La ristrutturazione del comparto produrrebbe, si legge nel documento, «un ridimensionamento molto consistente dell'attività produttiva e dell'occupazione»: dai circa 10.000 addetti occupati attualmente nell'industria di settore, si passerebbe a circa 6.500 addetti nel 1997, con un ridimensionamento di circa 3.500 unità che «interesserà pressoché tutte le aziende». Lo studio prevede per il periodo 1991-97 un investimento medio annuo, da parte delle Ferrovie dello Stato, di circa 1.475 miliardi di lire, comprese le commesse per l'alta velocità, dai quali va dedotto circa il 12% destinato ai ricambi. Il valore delle commesse assegnate ai fornitori nel periodo può essere stimato quindi in 1.300 miliardi all'anno.

A TRIESTE

L'Assind ha sottoscritto il 2 per cento di Finezit

TRIESTE — L'Associazione industriali di Trieste informa i propri iscritti che, poichè sono mutate le condizioni originariamente prefigurate per la costituzione di Finezit — condizioni che avevano determinato il sì a una significativa adesione alla finanziaria dell'Ezit —, la giunta esecutiva ha deciso di sottoscrivere il 2% del capitale, ponendolo a carico del bilancio ordinario dell'organizzazione. Allo stesso tempo la giunta esecutiva — prosegue la comunica... dell'Assind triestin... è riservata l'opzion... sottoscrivere ever... mente un ulterior... qualora, nella fase ... collo dell'iniziati... proponessero e ve... confermate tutte ... dizioni iniziali e ... seguenti linee pro... matiche. Per quan... guarda il contri... straordinario ... dalle aziende per ... operazione, la giu... esecutiva ne ha delib... to la relativa restitu... ne.

FINANZE

La Cee promuove la politica rigida dei tassi tedeschi

Sia pure con qualche titubanza (e con l'eccezione di Francia e Gran Bretagna) i ministri non hanno posto alcuna riserva

ROMA — Sia pure con rassegnazione, la Cee promuove la politica restrittiva che la Germania sta portando avanti sui tassi di interesse. Bonn non aveva alternative. I ministri delle Finanze dei Dodici, riuniti ieri a Bruxelles, hanno dovuto ammettere (con l'eccezione di Francia e Gran Bretagna) che l'aumento dei tassi è una conseguenza logica della riunificazione e per questo è giustificabile. D'altra parte, malgrado alcune zone d'ombra, bisogna riconoscere che la crescita della Germania è tuttora trainante e fa da locomotiva per gli altri Paesi della Comunità.

Al ministro francese dell'Economia, Pierre Bérégovoy, che ha attaccato la decisione con cui la Bundesbank (Banca centrale tedesca) ha aumentato i tassi di interesse senza consultare nessuno, il collega italiano del Tesoro Guido Carli ha obiettato: «Probabilmente, anzi certamente, la Banca tedesca non ha consultato nemmeno il ministro tedesco dell'economia Theo Waigel». «E' questo il segno della vitalità del nostro sistema, una grande comunità di Stati liberi che presuppone la diversità». Non per questo Carli si è detto immune dalle preoccupazioni, pari di altri colleghi. C'è per esempio il timore legato al rialzo dei tassi e alle rivendicazioni salariali che in Germania rischiano di rendere ancora più restrittiva la politica monetaria.

Carli ha comunque ripetuto la massima a lui cara: «Chi occupa una posizione di responsabilità e dice di non aver preoccupazioni è un incosciente». Ma ha aggiunto la sua ammirazione per come Bonn sta affrontando un fatto tanto eccezionale quanto la riunificazione anche se «le conseguenze non possono chiaramente non farsi sentire sui mercati finanziari», sebbene sarebbe desiderabile che non ci fossero.

Più in generale alla riunione Ecofin si è parlato della necessità di una maggiore moderazione salariale in molti dei Paesi membri. Il vicepresidente della commissione Cee responsabile della politica economica, Henning Christophersen, ha sottolineato anche l'opportunità di ridurre i deficit di bilancio.

«E' la prima volta — ha osservato Carli — che riprendiamo l'esame della situazione economica nel quadro della sorveglianza multilaterale, dopo la firma a Maastricht del trattato sull'unione europea, e dopo mesi di impegno nella conferenza intergovernativa torniamo all'ordinaria amministrazione.

«Oggi — ha aggiunto il ministro — abbiamo così constatato l'andamento insoddisfacente della congiuntura economica e auspicato il successo dell'Uruguay Round per la liberalizzazione del commercio mondiale, con le conseguenze che avrà nella ripresa dell'economia mondiale».

r. s.

UN AIUTO ALLE PICCOLE IMPRESE PER COSTITUIRE JOINT-VENTURE

Simest, opportunità in più

Si integra con le normative riguardanti la cooperazione con l'Est e le aree di confine

TRIESTE — Con l'approvazione da parte del Senato della legge sulla cooperazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale si è ulteriormente arricchito il repertorio degli strumenti finanziari a disposizione degli imprenditori per espandere la propria attività verso le nuove realtà economiche dei Paesi che da poco si sono affacciati all'economia di mercato. Questa normativa si integra perfettamente con un altro importante strumento, la legge 19/91, più nota come legge sulle aree di confine, che prevede — precisamente agli articoli 2 e 9 — l'istituzione di una società finanziaria per azioni (Fin. Est, con sede a Pordenone) per favorire la creazione di joint-venture con i Paesi dell'est e di un «Centro servizi e documentazione» (con sede a Gorizia) per favorire gli scambi commerciali.

Le aziende della nostra regione potranno contare quindi su più strumenti agevolativi e di supporto per affrontare un mercato ancora così incerto e in evoluzione come quello di Paesi quali la Cecoslovacchia o l'Ungheria. Ma già nel 1990 era stata varata una legge (la n. 100), ideata e presentata dall'allora ministro Ruggiero, che istituiva la Simest, una società per azioni per le imprese miste all'estero rivolta soprattutto agli operatori della piccola industria.

«Le piccole e medie imprese italiane — ha recentemente affermato il presidente della Simest, Manciati, intervenendo al convegno veneziano dell'Associazione Nord-Est — non devono mancare a questo appuntamento al fine di tamponare l'ingresso della concorrenza in mercati vicini, traendo vantaggio dalla particolare flessibilità di rapporti e soluzioni che i nostri operatori sono in grado di offrire e dal fatto che la tecnologia da loro proposta è particolarmente adatta allo stadio di sviluppo dei Paesi interfacciati».

In altre parole: stringendo joint-venture con imprese dell'est Europa le aziende italiane migliorerebbero la loro competitività (anche in vista del mercato unico Cee del 1993) grazie al basso costo della produzione e al rapido insediamento nei mercati di recente apertura, mentre il vantaggio per gli operatori dell'Europa orientale sarebbe quello di accelerare in modo sensibile il loro sviluppo economico e tecnologico e soprattutto di acquisire in blocco l'esperienza manageriale sviluppata nei mercati liberi.

Per certi versi si tratta di un «matrimonio obbligato»: in un mercato che globalmente si sta orientando verso la qualità e il rispetto degli standard di produzione, le piccole e medie aziende italiane devono aumentare la propria competitività allargando il mercato, mentre quelle dell'est devono assolutamente adottare fin dall'inizio standard qualitativi di livello elevato.

«La parola joint-venture — continua Manciati — richiama a molti operatori italiani complesse pratiche burocratiche, tempi lunghi, difficoltà di intesa con la controparte. Ecco perché queste imprese miste sono ancora così poco diffuse: eppure intraprendere questa strada è essenziale per garantire all'Italia il posto che le compete sui mercati mondiali».

E la Simest nasce proprio con l'obiettivo di realizzare uno strumento che, forte della conoscenza del sistema industriale italiano (in particolare quello delle aziende medio-piccole), possa supportare finanziariamente gli operatori di questa fascia, mettendo inoltre a disposizione la propria esperienza in materia di società miste.

«La quota di partecipazione della Simest è limitata per legge a un massimo del 15% del capitale della società mista creata, proprio per consentire con il suo intervento un corretto dimensionamento della struttura finanziaria dell'azienda che, una volta uscita Simest, deve essere in grado di continuare su basi proprie, economicamente sane. L'intervento della Simest viene deliberato dopo un'attenta valutazione delle prospettive economico-finanziarie-valutarie dell'iniziativa, e non può durare più di otto anni, terminati i quali le quote del capitale detenute vengono cedute al socio italiano, in base al loro valore corrente, a dimostrazione che non si tratta di una sovvenzione statale, ma che il contributo Simest è della stessa natura di quello degli altri soci».

Ma come si è detto l'apporto della Simest, che opera da qualche mese, non è esclusivamente di natura finanziaria, poiché essa può anche operare su mandato, esaminando e selezionando per conto dell'impresa italiana richiedente i potenziali partner stranieri e fornendo successivamente la necessaria consulenza contrattuale e normativa.

Carlo Rossi

A TRIESTE

Consiglio dell'Unii

TRIESTE — L'attenzione all'integrazione fra la modalità del trasporto marittimo e la navigazione interna, quale scelta strategica del «Piano generale dei trasporti» ha indotto l'Ente porto di Trieste a ospitare il consiglio di presidenza dell'Unione di navigazione interna italiana.

Presenti alla riunione, oltre al presidente dell'Unii Zampieri e i membri del consiglio di presidenza, l'assessore alla viabilità e porti della Regione Cruder, il presidente dell'Ente porto Fusaroli e il direttore generale dell'Ente porto Rovelli.

«STAGE» IN COLLABORAZIONE CON L'ICE

Le attività del Mib per l'Est

Giovani laureati ad un corso per manager.

TRIESTE — Siglato ai primi di gennaio il protocollo d'intesa per nuove collaborazioni e diverse attività nel campo economico e manageriale, il consorzio Mib (Master in international business) e l'Ice, l'Istituto nazionale per il commercio estero, hanno concordato il prossimo avvio della prima iniziativa comune.

Si tratta di un corso di formazione riservato a giovani manager dell'industria privata, prescelti attraverso alcuni bandi di concorso promossi dallo stesso Ice in Cecoslovacchia (venti le persone selezionate), in Lituania, Vietnam e Gambia, aree nelle quali l'Istituto per il commercio estero intende rafforzare i suoi contatti.

I venticinque giovani manager inizieranno il loro corso di aggiornamento professionale il prossimo 4 maggio nella sede del Mib di Trieste: svolgeranno sei settimane di studio nel capoluogo giuliano e successivamente proseguiranno lo stage in alcune aziende del Nord-Est italiano, oggi zona strategica per i nuovi rapporti con le nuove democrazie politiche ed i nuovi sistemi produttivi del Centro Europa.

Tra le materie che saranno oggetto di approfondimento nel corso promosso congiuntamente dal Mib ed Ice figurano tra le altre il marketing, il trade, l'accounting ed il management, temi quindi a stretto carattere economico e finanziario, analizzati in particolare dal punto di vista dell'«internazionalizzazione» dell'impresa.

Le lezioni si svolgeranno in lingua inglese e saranno tenute dai docenti che già collaborano al Master in international business (molti provengono dalle università di Trieste ed Udine, che hanno promosso l'iniziativa Mib a Trieste), a cui si affiancheranno i cosiddetti «testimonial», esperti, amministratori e dirigenti di importanti industrie nazionali e del Friuli-Venezia Giulia.

Secondo gli intendimenti di Mib e Ice a questo corso ne dovranno seguire degli altri (si parla di un secondo dedicato a manager polacchi) che testimonieranno della scelta dell'Istituto del commercio estero italiano di usufruire del consorzio Mib quale suo strumento di formazione per i Paesi dell'Est europeo.

Del resto, come ha sottolineato il direttore scientifico Vladimir Nanut, l'Est europeo rappresenta un'area strategica del consorzio Mib sulla quale, in collaborazione con vari soggetti, si stanno mettendo a punto anche altre iniziative formative di grande interesse per la realtà locale.

PROPOSTA SULL'INDOTTO

Un consorzio per le piccole imprese che vogliono operare con Fincantieri

UDINE — La Fincantieri è disponibile a un collaborazione costruttiva con il segmento delle piccole e medie aziende della regione a patto però che ci siano interlocutori forti fra gli imprenditori che puntano a perseguire una logica di aggregazione. Se ne è discusso ieri a Udine in un incontro che il vicepresidente e assessore all'industria, Ferruccio Saro, ha avuto con rappresentanti di Fincantieri e Api isontina in un confronto che interessa anche le aziende di Trieste.

Significative le cifre che la Fincantieri ha presentato in termini di ordinazioni ad aziende delle province di Gorizia e Trieste. Per il 1990 nella provincia di Gorizia sono state 50 le ditte interessate con un flusso finanziario di 44 miliardi; nel '91 sono cresciute sia le imprese, 130, che il budget di spesa, 72 miliardi. Per Trieste analogo il trend: il 1990 ha fatto registrare il dato di 142 imprese e 37 miliardi, il 1991 si è attestato su 192 imprese e 46 miliardi di lire.

Ma la situazione generale vede la Fincantieri proiettata — al pari di un'industria privata — su un mercato che richiede competitività, qualità di prodotto e innovazione. Elementi questi che non possono mancare in un indotto visto come uno degli elementi che contribuiscono, con elasticità e autosufficienza finanziaria, alle linee strategiche d'impresa collaborando al know how e alle fasi progettuali.

E' tempo quindi, ha detto Saro, di abbandonare vecchi modelli di collaborazione e non è più pensabile che vi siano rapporti privilegiati basati esclusivamente su motivazioni di scelte politiche. In un mercato come quello attuale non si può portare avanti la logica di aree assistite e garantite.

La proposta che Fincantieri fa — ha continuato Saro — è quella di riuscire ad avere una controparte unica, con un raggruppamento o un consorzio di imprese che possono riunire elementi di forza e non di debolezza. Un discorso — ha concluso l'assessore che deve essere recepito dal tessuto industriale delle Pmi come spinta ulteriore e indispensabile per compiere il necessario salto di qualità.

Ferruccio Saro.

NESSUNA OBIEZIONE DA PARTE DEL TESORO

E' in vigore il bilancio regionale

Secondo l'assessore Rinaldi, è stato difficile prepararlo, sarà altrettanto impegnativo attuarlo

Rinaldi (nella foto) ricorda i «tagli» delle assegnazioni statali e i 1400 miliardi di nuovi interventi. Sanità e trasporti, due problemi pesanti. La legge sulle aree di confine.

TRIESTE — Il nuovo bilancio della Regione per il triennio 1992-'94 e la connessa legge finanziaria sono ormai operativi. Infatti da parte del governo, e in particolare del ministero del Tesoro, non sono state formulate osservazioni di sorta ai provvedimenti che, con la promulgazione del presidente Turello e con la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione, sono entrati pienamente in vigore. «Credo che si tratti del bilancio più difficile che la Regione si sia trovata a formulare — ha sottolineato da parte sua l'assessore regionale alle finanze Rinaldi, da oltre tre mesi impegnato nella predisposizione dei documenti finanziari e contabili —. Infatti, si sono dovuti superare problemi ancora più complessi rispetto a quelli già notevolmente impegnativi dell'anno precedente, per far fronte a 'tagli' delle assegnazioni statali per quasi 450 miliardi di lire, con il 25 per cento delle risorse del bilancio obbligatoriamente impegnate per dare continuità ai servizi già finanziati dallo Stato, in particolare per sanità e trasporti pubblici locali e con l'inevitabile necessità di far ricorso anche a prestiti a lungo termine per mantenere i livelli complessivi dell'intervento della Regione».

«Comincia ora — ha rilevato Rinaldi — una fase altrettanto importante e cioè quella dell'attuazione del bilancio regionale, che dovrà essere tempestiva e appropriata, coerente con gli indirizzi programmatici recentemente aggiornati e approvati dal consiglio regionale all'atto della formazione della giunta Turello, in particolare per quanto riguarda i nuovi interventi previsti dal bilancio stesso e che, nonostante la minor disponibilità di risorse finanziarie risultano, nel prossimo triennio, dell'ordine di 1.400 miliardi e quindi sostanzialmente analogo agli anni precedenti e precisamente a 320 miliardi per il 1992, 400 per il 1993, 680 per il 1994».

«Inoltre, dovranno essere perseguiti con il massimo impegno gli adempimenti, di competenza della Regione, in collaborazione con il Veneto e il Trentino-Alto Adige e gli altri organismi interessati, relativi all'attuazione della legge sulle aree di confine e dell'utilizzazione delle risorse a tal fine assegnate al Friuli-Venezia Giulia e che nel prossimo triennio ammontano, complessivamente, a 200 miliardi di lire». «Va positivamente segnalata la nuova legge n. 34, ottenuta dai parlamentari regionali, che destina altri 55 miliardi al completamento di taluni interventi per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli, dei quali 15 assegnati direttamente alla Regione per esigenze connesse al completamento dei programmi di indirizzo abitativo».

«Al di là delle previsioni ragionevolmente formulate e inserite a bilancio — ha osservato ancora Rinaldi — rimangono purtroppo aperti problemi di copertura effettiva della spesa in importanti settori, per i quali si attende la concreta definizione e attuazione dei provvedimenti statali. Mi riferisco in particolare ai nuovi criteri di ripartizione del Fondo sanitario nazionale, comunque insufficiente rispetto all'effettivo fabbisogno di spesa corrente per l'anno in corso, che costituisce problema di grandissima preoccupazione anche per la nostra Regione, nonché alla copertura da parte dello Stato degli oneri derivanti dalla attuazione del contratto nazionale di lavoro nel settore dei trasporti pubblici locali. Ambedue questi problemi, ma specialmente il primo, quello della spesa sanitaria, ove non correttamente risolta a livello nazionale, rischia di creare nuove difficoltà alla nostra Regione e alla gestione delle Usl del Friuli-Venezia Giulia». «Altre questioni da definire concretamente, rispetto agli impegni assunti dal governo e dalla conferenza Stato-Regioni, riguarda la compartecipazione delle regioni a statuto speciale, secondo i rispettivi ordinamenti finanziari, ai gettiti straordinari relativi all'attuazione del provvedimento di condono tributario».

«Ma l'impegno di maggior rilevanza nei prossimi mesi — rileva Rinaldi — riguarda senza dubbio la concreta e tempestiva attuazione del provvedimento di revisione del regime finanziario della Regione, previsto dalla legge finanziaria dello Stato per il 1992. Perciò, subito dopo le imminenti elezioni politiche e l'avvio dell'attività del nuovo Parlamento dovrà essere richiesto al governo di predisporre in collaborazione con la Regione in tempi rapidi, il necessario provvedimento attuativo, da approvarsi entro l'anno, delle entrate statutarie ai fini dell'incremento, a partire dal 1993, delle entrate regionali attraverso una maggiore compartecipazione — dell'ordine di 400 miliardi all'anno — ai gettiti erariali riscossi nel Friuli-Venezia Giulia». «I tempi — ha concluso Rinaldi — per l'approvazione e l'emanazione di tale provvedimento, di grande importanza per la nostra Regione, sono quanto mai ristretti, ma si dovrà insistere e operare affinché il nuovo regime diventi concretamente operativo contestualmente alla predisposizione del prossimo bilancio».

AMBROVENETO

Le Popolari del Veneto conservano le quote

MILANO — Le Banche popolari venete per ora non escono dalla compagine azionaria né dal sindacato di controllo dell'Ambroveneto. E' quanto afferma un comunicato diffuso sabato scorso dalla Banca Antoniana, la Banca popolare veneta, la Banca popolare di Verona e la Banca popolare vicentina, in risposta alle notizie di stampa relative «alla loro permanenza fra gli azionisti del sindacato di controllo del Banco Ambrosiano Veneto». Le Popolari, si legge nel comunicato, «dichiarano di mantenere una completa unità di valutazione sui problemi connessi alla loro presenza nel Banco e una permanente, riconfermata unità di azione». La nota prosegue affermando che le Popolari venete non hanno «in corso trattative di cessione della loro partecipazione in Ambroveneto, né da parte dei singoli istituti, né da parte del loro rappresentante comune nel sindacato, né con controparti nazionali né con controparti estere».

MA A FRIGO E TV NON SI RINUNCIA

Tramonta il mito dell'auto come «status» degli italiani

Possesso percentuale di beni durevoli e servizi delle famiglie nel 1990

	Nord	Centro	Sud	Italia
Frigorifero	96,2	97,1	96,0	96,3
Lavatrice	93,1	94,9	90,2	92,5
Lavastoviglie	21,9	23,1	13,9	19,4
Televisore	95,3	97,0	95,4	95,7
Videoregistratore	28,3	33,9	20,1	26,6
Personal computer	10,4	12,6	6,9	9,7
Automobile	76,1	79,5	71,9	75,3
Telefono	98,6	95,4	71,3	88,8
Riscaldamento	90,1	91,5	71,3	84,0

ROMA — Tra il frigorifero e il televisore a colori è ormai «guerra» aperta per il predominio casalingo: gli italiani non ne possono più fare a meno. Anzi, su cento famiglie soltanto in tre o quattro casi mancano sia l'uno che l'altro. E, nell'Italia centrale, sembra più importante un buon film in televisione o una «soap opera» che una dispensa ben refrigerata e conservata. L'insolita fotografia tra le quattro mura domestiche, un vero «condensato» fra elettrodomestici, telefoni e videoregistratori, è stata scattata e pubblicata dall'Istat insieme a una indagine campionaria sui consumi degli italiani nel 1990.

Ne è uscito un variegato stile di vita tra Nord e Sud ma con un doppio «minimo comun denominatore»: frigo e tv, appunto. Al Sud, dove cibi e bevande sembrano ancora avere più presa tra le famiglie, il 96% di loro possiede il frigorifero e il 95,4% ha il televisore (14 su cento però sono rimasti al bianco e nero). Al Nord le due percentuali sono identiche, mentre nell'Italia centrale sono di poco più elevate: rispettivamente 97,1 e 97 per cento. E ormai solo cinque «teledipendenti» su cento sono senza il video a colori.

Dai dati, dunque, sembra tramontare il mito dell'automobile come primo amore-necessità degli italiani: nelle classifiche dell'Istat è superata dalla lavatrice (il 92,5% ne ha una), dai sistemi per riscaldamento (89%) e dal telefono (84).

Tre italiani su quattro hanno almeno una macchina in garage (e il 25% di questi ne ha più di una), ma la sua quota nelle spese medie familiari è sempre più insidiata dai videoregistratori (a Roma e dintorni si arriva al 33,9% contro il 28,3 del Nord e il 20,1% del Sud) e perfino dai computer che hanno conquistato quasi 13 case al Centro, dieci nel Settentrione e sette nel Meridione. I problemi di traffico, inoltre, hanno fatto lievitare la preferenza per moto e scooters soprattutto al Nord: il 35,9% delle famiglie ne possiede uno.

RAIUNO

7.00 TG1 - MATTINA.
7.30 DA MILANO TGR ECONOMIA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.25 GUGLIELMO TELL. Telefilm.
11.00 DA MILANO TG 1.
11.05 NEL MARE DEGLI ANTICHI. Documentario.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1.a parte.
12.30 TG 1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.
14.30 L'ALBERO AZZURRO.
15.00 CRONACHE DEI MOTORI.
15.30 QUARANTESIMO PARALLELO A SUD E A NORD.
16.00 BIG!
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 OCCHIO AL BIGLIETTO.
18.20 GLI ANNI DELL'INCUBO. Sceneggiato 2.a parte.
19.35 UNA STORIA. Di Enzo Biagi.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 TG SETTE.
21.45 ALTA CLASSE. Spettacolo abbinato alla lotteria di Viareggio.
22.45 TG 1 LINEA NOTTE.
23.00 ALTA CLASSE. 2.a parte.
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 OLIMPIADI INVERNALI.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
8.45 AGRICOLTURA NON SOLO.
9.00 SPECIALE DSE.
10.00 LA GRAN VITA. Film con Giulietta Masina, Agnes Fink. Regia di Julien Duvivier.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
- METEO 2.
13.30 TG 2 ECONOMIA.
- METEO 2.
13.50 OLIMPIADI INVERNALI.
14.45 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.35 TUA - BELLEZZA E DINTORNI.
15.50 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio.
17.00 TG2 DIOGENE.
17.25 TG2 - FLASH.
17.30 DAL PARLAMENTO.
17.35 SPECIALE ATTO DI DOLORE.
17.35 ROCK CAFE'.
18.05 TG 2 SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.10 BEAUTIFUL.
- METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 LA STORIA SPEZZATA. Film in quattro parti. Con Barbara De Rossi,
22.15 VIDEOCOMIC.
22.35 CARA ITALIA.
23.15 TG 2 PEGASO.
23.55 TG 2 NOTTE.
24.00 METEO 2.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.20 PALLACANESTRO - ITALIA: CECOSLOVACCHIA.

RAITRE

9.50 OLIMPIADI INVERNALI SCI.
12.30 IL CIRCOLO DELLE 12.
- DA MILANO TG 3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 IL FAR DA SE'.
15.15 VIAGGIO NEL PIANETA NAIF.
15.45 PALLAVOLANDO. Rubrica sul mondo del volley.
16.05 PALLAVOLO FEMMINILE.
16.40 SPAZIOLIBERO.
17.00 POMERIGGIO SUL 3.
17.45 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.40 TUTTI I COLORI DEL BIANCO - SPECIALE OLIMPIADI.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 IL PORTALETTERE.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 PARTE CIVILE.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PROFONDO NORD.
24.00 C'ERA UNA VOLTA FLUFF.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
0.55 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
2.40 BLOB.
2.55 UNA CARTOLINA...
3.00 C'ERA UNA VOLTA FLUFF.
3.30 TG 3 NUOVO GIORNO.
3.50 MAX HEADROOM. Telefilm
4.40 IL NERO E IL GIALLO. Film
5.25 TG3 NUOVO GIORNO.
5.45 DELVECCHIO. Telefilm.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come, la pensano loro; 8.40: Caro direttore; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: Olimpiadi invernali di Albertville; 12.03: Ora sesta corsi e ricorsi radiofonici; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Panglobo; 20.20: Note di piacere; 20.30: Ribalta; 21.04: In diretta da Radiouno Jazz '92; 21.58: «Fatti, misfatti e thrillers di ogni tempo»; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Il '92 passerà; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Marilyn: una donna, una vita; 9.07: A video spento; 9.46: Il '92 passerà; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 11.20: Olimpiadi invernali di Albertville; 12.10: Gr2 Regione, Ondaverde; 12.50: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Senilità di Italo Svevo; 15.45: Il '92 passerà; 18.35: Appassionata, la grande musica di Radiodue; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Il puro e l'impuro; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica); 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.
Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06;

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Il meglio di «A tu per tu»; 15: Giornale radio; 15.15: La speciale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe Adria (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Pagine musicali: Musical; 9.30: Annotazione; 9.40: Pagine musicali: Pout pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Racconti brevi di Damir Feigel; 11.50: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12: L'infanzia oggi; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Cartoline dal vicinissimo oriente; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

STEREORAI

13.20: Stereopiù; 14.15: Il festival: ogni canzone vale; 14.30: Una storia importante; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16.15: Dediche e richieste più; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trova musica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera, Meteo; 19.15: Classico: Tre secoli di successi. Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome presenta Pianet Rock; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 Telecronaca basket serie B1 maschile: BERNARDI GORIZIA-AZZURRA ALPASS ROMA.
16.30 MEDICINA IN CASA: ospite il professor Elio Belsasso.
17.30 Telefilm: «GLI INAFFERRABILI» n 12.
18.45 MEDICINA IN CASA, ospite il professor Elio Belsasso.
19.00 OPINIONI A CONFRONTO «ISTRIA: IERI, OGGI e DOMANI» (1.a parte), a cura di Gianni Marchio.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 OPINIONI A CONFRONTO «ISTRIA: IERI, OGGI e DOMANI» (2.a parte), a cura di Gianni Marchio ospiti: Giacomo Bologna, Maurizio Tremul, Gianni Giuricin.
20.30 Film: «VENDETTA RUSTICANA».
22.15 OPINIONI A CONFRONTO (1.a parte) r.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 OPINIONI A CONFRONTO (2.a parte) r.
23.20 Telefilm: «RUMPOLE».
0.10 «IL PICCOLO» DOMANI.

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 ALICE. Telefilm.
9.35 TORNA, PICCOLA SHEBA! Film drammatico 1952.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
13.00 TG 5. News.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
17.50 GIOCHISSIMO.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 APPUNTAMENTO AL BUIO. Film 1987. Con Kim Basinger.
22.45 L'ALTRA FACCIA DELLA CRONACA. Reportage.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
1.30 SIMON TEMPLAR. Telefilm.
2.15 GLI INTOCCABILI. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.
- BENVENUTA GIGI. Cartoni.
- MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 MONDO GABIBBO.
15.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
16.00 MAGNUM P.I. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
18.57 METEO - PREVISIONE METEOROLOGICHE.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.35 IL GIOCO DEI 9.
20.30 CALCIO: MILAN-TORINO. Coppa Italia.
22.30 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Sport.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. Replica.
2.05 MAC GYVER. Telefilm.

RETEQUATTRO

8.20 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE. Telenovela.
9.00 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
9.35 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG4. News.
11.45 STELLINA. Telenovela.
12.20 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.30 TG 4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.40 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.40 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.05 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.10 DOTTOR CHAMBERLAIN.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
20.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
20.30 I DIECI COMANDAMENTI. Film 1955.
0.30 IL VESTITO STRAPPATO. Film drammatico 1957. Con Jeff Chandler, Jeanne Crain. Regia Jack Arnold.

TELEPADOVA

11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
12.00 ANDREA CELESTE. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
16.45 NEWS LINE.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 AUTOMODELLI. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 «L'AMMIRATRICE». Film.
22.30 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 NORD-EST.
0.15 NEWS LINE.
0.30 DEMONIO AMORE MIO. Film.

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
9.50 OLIMPIADI INVERNALI. Sci.
11.00 VITE RUBATE. Telenovela.
12.00 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
13.50 OLIMPIADI INVERNALI. Sci.
14.30 OTTOVOLANTE. Gioco.
15.05 PRIMA MISSIONE. Film avventura 1985. Con Samo Hung, Jackie Chan. Regia Samo Hung.
16.45 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
18.30 MATLOCK. Telefilm.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 OLIMPIADI INVERNALI. Pattinaggio artistico.
23.00 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
24.00 TMC NEWS. Telegiornale.
0.20 OLIMPIADI INVERNALI. Hockey su ghiaccio.
2.15 CNN.

TELEFRIULI

10.45 Telenovela. IL RITORNO DI DIANA.
11.15 Rubrica. ARCHIVIO DELL'ARTE: «LAZIO: SABAUDIA».
11.45 Telefilm. PATTUGLIA RECUPERO.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telenovela: LA PADRONCINA.
13.45 Rubrica. UNA PIANTA AL GIORNO.
14.00 Documentario: YOSEMITE PARK.
15.00 SEMPRE INSIEME.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati.
17.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 REGIONE VERDE.
20.00 SERADE FRIULANE. BRISCOLA FRA PAESI. In studio Enzo Driussi.
22.00 SPORT E SPORT.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 Rubrica: «L'APRISCATOLE».

TELEQUATTRO

19.00 DAI E VAI.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.10 CARTONI ANIMATI.

CAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AMANDOTI. Telenovela.
14.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
17.10 SWAT. Telefilm.
18.00 STUDIO 2.
18.50 ODPRTA MEJA. CONFINE APERTO.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 «BACKROADS». Film commedia (Usa 1981).
22.00 TG TUTTOGGI.
22.00 IL CIRCOLO DELLE 12.

TRIVENETA

18.15 Telenovela: CUORI NELLA TEMPESTA.
19.00 Rubrica: IL COMPRA TV.
20.00 Cartoni animati IL FICHISSIMO DEL BASEBALL.
20.25 Film. «TEMPI MODERNI».
22.20 Rubrica: IL COMPRA TV.
23.00 Film. «RITORNO MORTALE».
0.45 Rubrica: IL COMPRA TV.
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI.

TELE + 2

10.30 BASKET.
13.00 GOLF TOUR.
14.00 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
14.15 SUPERVOLLEY.
15.00 USA SPORT.
16.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
17.25 +2 NEWS.
17.30 SETTIMANA GOL.
19.00 PROMO +.
19.15 TENNIS.
19.30 SPORT TIME.
20.00 ALMANACCO. Giostra di record e di campioni.
20.15 PROMO +.
20.30 FOOTBALL. Campionato NFL.
22.30 OBIETTIVO SCI.
23.15 SUPERVOLLEY. Replica.
24.00 USA SPORT.
0.30 SETTIMANA GOL.
1.30 MOMENTI DI SPORT.

TELE + 3

I GANGSTER NON PERDONANO. Film poliziesco 1956.

CANALE 6

19.30 TG 6.
20.30 «DOC ELLIOT», telefilm.
21.20 «PROFESSIONAL», telefilm.
22.15 «L'ANGOLO DELL'ARREDAMENTO», rubrica.
22.30 TG 6.
23.00 Telefilm.

TELECOMANDO

ITALIA 1

Scherzi a parte: qui si ridacchia

Rubrica di
Giorgio Placereani

«Benvenuti a "Scherzi a parte", una trasmissione di scherzi, come dice il titolo» non è un incipit molto felice per il bravo Teocoli ma bisogna dire che in genere i testi di «Scherzi a parte» (la domenica su Italia 1), anche se ci si son messi in sette a scriverli, non valgono granché. Qualche sorriso lo strappa Gene Gnocchi, anche riciclando sue battute de «Il gioco dei 9», come quella sui reggiseni a balconcino di Wendy Windham; comunque la presenza di Gene a fianco di un Teocoli sempre più giovanile è l'elemento vincente nella cornice alquanto confusa e improvvisata della trasmissione: ha un'espressione impagabile — potremmo definirla una fragile impassibilità da demente — quando si appollaia sul seggio più alto di tre assurdamente scalati, o quando è di postazione al ventilatore mentre Teocoli canta «Les feuilles mortes», e lo copre di foglie secche in quantità industriale. Ma in generale non c'è da scialare in questa prima puntata. Anche la scenetta in onore dello sponsor, se pure ha il merito di farci conoscere Leo Teocoli, fratello di Teo, è così scema che diventa divertente per reazione (in questo assolutamente simile, sia detto fra parentesi, al film di Luigi Magni «'o Re» trasmesso alla stessa ora su Raitre).

Comunque, poco male, perché appunto di cornice si tratta. «Scherzi a parte» è una candid camera riservata a personaggi famosi, e come tale è certamente divertente. Certo, più che mai fa sorgere l'interrogativo di tutte le candid camera: ma sarà tutto vero? Infatti, all'inizio della trasmissione Teocoli ha mostrato una microcamera, impiegata per spianare le vittime inconsapevoli. Però nelle scene degli scherzi abbiamo notato una quantità di angoli di ripresa e interventi di regia assolutamente inconsueta. Nell'episodio con Giorgio Faletti per esempio c'erano ben due microcamere sul taxi, davanti e dietro, più una quantità di posti di ripresa esterni come quello inquadrato nello scherzo a Wendy Windham. L'episodio di Peppino di Capri, fra cambi di angolazione, movimenti, zoom, dettagli, sembrava più uno sketch degli anni Sessanta che una candid camera...

Eppoi: veramente si sono fidati a mettere Faletti ignaro in un taxi che a un certo punto prende a correre su due ruote sole? Se lui dentro si faceva male, Berlusconi avrebbe dovuto largheggiare in fantastiliardi e spirillioni di risarcimento; al che uno sospetta che almeno quel particolare interno fosse un'aggiunta girata dopo. Resta ancora un dubbio: possibile che nel mondo dello spettacolo non si sapesse niente di questa trasmissione, sí da cascarci così facilmente? Di solito una candid camera è uno scherzo della divinità (la Tv) ai mortali, come in Omero, non risulta del tutto credibile se effettuata all'interno dello stesso mondo (anche col forte rischio di riconoscere gli attori-complici, tutti bravi).

Detto questo, merita ripetere che lo spettacolo è stato divertente. Il clou è stato lo spiritosissimo episodio di Wendy … ham, veramente … so con la sua pro… ne verso il surr… trattava di un f… me di guida, in … esempio quel … pomposamente … to dai manuali «cu… dosso» diventa «… passaggio cammel… infatti ne passa un… piaciuta anche la … sta della sorridente … forniana quando … guito Teocoli le ha … sto se non avesse … tato qualcosa, con … assurdità: «ma non … pisce mai niente in … lia...».

Molto carino an… scherzo a Jo Squillo … fido, ed è un peccat… la regia, così prese… queste riprese, non … ripreso bene un… tratti più cattivi, la … ta «Italia che canta… la caduta di alcune … re diventata «Aia c… na» davanti a 70 mi… di (supposti) telesp… tori sovietici. Inso… stata una serata … vole; e quanto ai … su alcuni scherzi, p… mo sempre ricorre… saggezza napole… «non è vero, ma c… do».

TELEVISIONE

RAITRE

Incatenati all'alc

Dal Friuli, un dibattito a «Profondo Nord»

L'alcolismo nella terra del buon bere è il tema di «Profondo Nord» in onda su Raitre alle 22.45 dal Teatro «Ciconi» di San Daniele del Friuli, un paese il cui sindaco, Luciano Floramo, è presidente dell'Associazione italiana club alcolisti in trattamento.

L'alcol uccide in Italia ogni anno più di ventimila persone, e in Friuli la percentuale dei forti bevitori è all'incirca doppia di quella nazionale: 14 per cento contro 7 per cento. Ma il Friuli è anche zona di produzione di vini e grappe di ottima qualità, affezionato alla cultura del buon bere. La sala del teatro «Ciconi» di San Daniele sarà riempita per metà da alcolisti in trattamento e per metà da viticoltori, osti, esperti di enologia.

Partecipano: il sociologo antiproibizionista Luigi Manconi; Bepi Monico, direttore dell'Assap, associazione dei pubblicitari, per discutere l'opportunità degli spot «alcolici»; Gianola Nonino, produttrice della più celebre grappa friulana; Pietro Pittaro, presidente nazionale degli enologi italiani; l'ex deputato Carlo Ceruti, che ha avuto la carriera politica stroncata dalla dipendenza da alcol. E inoltre, medici, sommeliers, amministratori friulani, e una delegazione di alcolisti anonimi.

Raiuno, ore 15.30

Allarme per l'inquinamento

Inquinamento atmosferico e acustico: siamo sulla soglia d'attenzione o d'allarme? Se ne parlerà a «40.o parallelo a sud e a nord», in onda su Raiuno … 15.30, con il ministro per l'ambiente Giorgio R… il direttore dell'Istituto motori del Cnr, Aldo D… renzo; il sindaco di Napoli, Nello Polesa; il resp… bile del settore inquinamento atmosferico del … Michele Macaluso. La trasmissione, curata da … seppe Blasi e Federico Ricciuti, prende il via … storia del prefetto Riccardo Boccia che per pri… ben dieci anni fa, nel dicembre 1981 — «inven… circolazione a targhe alterne.

Come viene affrontato il problema oggi nei g… centri urbani della penisola? Lo mostrerà un se… filmato che si sposta da Milano a Messina pas… per Torino, Bologna, Firenze, Napoli e Bari. In… il ministro Ruffolo, neo-padre dell'ordinanza … quinamento Ruffolo-Conte, illustrerà le strate… ture ministeriali. Al professor Di Lorenzo e al … re del centro studi sistemi trasporti della Fiat … rà fare il punto sulle ricerche che tendono alla … struzione del «motore pulito» del futuro.

Raidue, ore 17

Emergenza-casa a «Diogene»

L'emergenza-casa è al centro della settimana di «… gene» il rotocalco quotidiano sui diritti del citta… curato e condotto da Mariella Milani. Alle 17 su … due, si parlerà dell'articolo 28 della legge 412 ap… vata il 30 gennaio scorso che obbliga gli enti a me… re in vendita il loro patrimonio immobiliare per ri… nare i cronici deficit di bilancio degli istituti,

TV / RIPRESE

Un'infanzia da capogiro

Si gira il serial «Le avventure del giovane Indiana Jones»

PRAGA — Esotismo, azione, amore, pericolo, umorismo: la giovinezza di Indiana Jones, straordinaria e avventurosa come il resto della sua esistenza, sarà presto sugli schermi televisivi di tutto il mondo. Dopo il successo cinematografico della trilogia con protagonista l'intrepido archeologo interpretato da Harrison Ford, in tv arriverà una serie in 17 episodi che racconterà le imprese di Indiana Jones a 10 e a 17 anni. Ideatore e produttore della serie, intitolata «Le avventure del giovane Indiana Jones», è George Lucas, che ha in passato realizzato alcuni dei film più spettacolari della storia del cinema da «Guerre stellari» alla stessa trilogia cinematografica di Indiana Jones diretta da Steven Spielberg.

Lucas sta producendo la serie insieme alla tedesca Beta Taurus del gruppo Kirch, in associazione con un pool di televisioni europee tra cui Raiuno, l'austriaca Orf, la spagnola Antena 3 e la francese Tf1. Si tratta della più importante coproduzione europeo-americana per la tv. La prima serie andrà in onda dal primo marzo sulla rete americana Abc e, in autunno, su Raiuno. Sicuri del successo che la serie tv otterrà in tutto il mondo, i produttori dei telefilm già pensano a una seconda serie di 22 episodi, due dei quali saranno girati in Italia, a Firenze e a Milano.

Nella campagna gelata intorno alla capitale cecoslovacca, avvolta dalla nebbia, la troupe americana sta terminando uno dei 17 episodi. 250 comparse in costumi inizio Novecento scendono da un treno per passare la frontiera tra la Svizzera e l'Austria. Tra questi c'è anche Indy, agente del servizio segreto francese di ritorno da una missione segreta. Indy è un sorridente e scherzoso Sean Flanery. Un ragazzo americano di Houston in Texas, scelto dopo una durissima selezione per le sue qualità atletiche, il suo umorismo e la sua bella faccia che ricorda quella di Michael J. Fox.

«Con questa serie ho girato il mondo», è stato il suo commento, durante la pausa di una scena pericolosa, in cui l'attore deve saltare sul tetto di un vagone ferroviario per sfuggire agli agenti austriaci in piena guerra mondiale. Il regista dell'episodio che si gira a Praga è Vic Armstrong, che è stato l'aiuto regista di Spielberg proprio nella trilogia di Indiana Jones. Oltre a lui, nella serie, stanno lavorando molti altri registi: da Terry Jones (ex Monty Python) al Premio Oscar Bille August, da Jim O' Brien a Carl Schultz.

A spiegare la formula produttiva, vera forza di questo colossal per la tv, è Rick McCallum produttore esecutivo per Lucas. «Con lui — dice McCallum — ci sentiamo ogni due giorni. E' lui il supervisore, è lui che fa personalmente il montaggio laser degli episodi».

Le riprese della serie, che si annuncia come un evento televisivo, sono cominciate a Londra il 13 maggio '91 e si concluderanno il prossimo 20 marzo dopo 52 settimane di riprese in 11 paesi: India, Cina, Kenya, Egitto, Stati Uniti, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Austria, Russia e Cecoslovacchia. La serie illustra la vita del giovane Indy in due momenti della sua vita: quando all'età di 10 anni segue in giro per il m… il padre, lettore di … medioevale all'Univers… di Princeton, invitat… Europa per una seri… conferenze e quando a … 17 anni va da solo alla … perta del mondo … dalla curiosità di … re, facendo mille mest… tutti all'insegna del p… colo.

La trovata di Luc… stata quella di far in… trare il giovane Indy, … nel 1899, con le perso… tà più illustri del p… Novecento. Così nel 1… soli 10 anni conosce … Picasso a Parigi, … d'Austria a Vienna, … miglia del presidente … ricano Roosvelt in … A 16 anni, durante la … ma guerra mondiale … conoscenza di Mata … (interpretata da Do… na Giordano, unica i… na del cast) a Parig… Charles De Gaulle in … mania.

La vita del giovan… s'intreccerà, … con la storia europ… primo decennio del se… Indiana Jones bamb… Corey Carrier, mentr… dy adolescente è Sea… trick Flanery. Del cast … no parte Helen … Margaret Tyzack e … Hall, oltre a Vaness… grave.

A girare gli episodi … «Avventure del gi… Indiana Jones» è un… piccola troupe form… 17 persone affiata… In ogni Paese dov… a girare stipulano … con le case di pro… locali (nel caso … con la Miro Film) … fornitura di tecnici … comparse e per il re… mento delle «location… questo modo riescono … essere agili ed elastic… me una mega troupe … potrà mai essere e so… tutto a risparmiare … soldi.

Vanessa Redgrave, uno dei nomi di richiamo nel cast delle «Avventure del giovane Indiana Jones».

LIRICA / INTERVISTA

Il Campiello a due voci

Paolo Trevisi e Niksa Bareza parlano dell'opera attesa al «Verdi»

Servizio di
Paola Bolis

TRIESTE — Sala del Cca, prove d'insieme: «Su, Or-[illegible] non ti avranno mica [illegible], ieri notte? E [illegible] accanto, ma che [illegible] da Paperino hai [illegible]». A sollevare [illegible] umori di una grigia [illegible] lavorativa arri-[illegible] una dopo l'altra le [illegible] ridanciane di [illegible] Trevisi, il regista [illegible] «Campiello», che de-[illegible] venerdì al Teatro [illegible] (anche in diretta su [illegible]). Il regista con-[illegible] lo spartito, corregge i passi dei cantanti, si [illegible], si rialza. E sgran-[illegible] parla. «Guardi, l'in-[illegible] la possiamo fare [illegible]: mi faccia pure le [illegible]. Sono capace di [illegible] anche tre cose alla [illegible]». Cinquant'an-[illegible], attore e [illegible] di prosa e di liri-[illegible] Trevisi inizia subito a [illegible] della sua passio-[illegible] il teatro. Una pas-[illegible] che dura da una vi-[illegible] [illegible] al palcoscenico risa-[illegible] 1946. «Avevo 5 anni [illegible] — e facevo la [illegible] di Pio X bambino. [illegible] allora mi è rimasto [illegible] questo tarlo del [illegible] Teatro veneto, so-[illegible]: mi sono spe-[illegible] in Goldoni, e [illegible] nell'80, dopo aver [illegible] l'omonimo [illegible] di Venezia, ho la-[illegible] definitivamente la [illegible] per dedicar-[illegible] regia. Finora ho [illegible] una trentina di [illegible] Verdi, Donizetti, [illegible] Wagner, Rossini...». Parliamo del teatro [illegible]. Parola equi-[illegible]: [illegible] liquidano come [illegible] la lingua vene-[illegible] e la considerano [illegible] sufficienza, perché [illegible] sono molto intelli-[illegible] [illegible] che il centenario [illegible] del '93 faccia [illegible] qualcosa: in [illegible] il teatro ve-[illegible] tradizione [illegible] Laudi cadorine... Trieste, piuttosto, è sempre stata molto sensibile a questo genere: la fortuna di Giacinto Gallina si è iniziata proprio in questa città».

Lirica o prosa, non ha preferenze? «No, sono due modi di espressione diversi: la prosa mi piace perché lascia molto spazio alla creatività. La lirica, invece, mi stimola per la sua difficoltà, che è quella di riuscire a impostare i gesti, i movimenti, lo spettacolo insomma, su una colonna sonora preconfezionata che ti obbliga a rispettare tempi e ritmi».

La prosa ha un futuro più roseo di quello della lirica? «Il problema del teatro musicale sono i costi di produzione che aumentano, mentre il budget rimane invariato. A causa della scarsità di mezzi a disposizione, la messinscena di uno spettacolo diventa difficile, e il periodo delle prove diventa sempre più ridotto. Si rischia un impoverimento progressivo degli allestimenti che determinerebbe l'allontanamento del pubblico, anche quello degli appassionati, che finirebbero col rinchiudersi in casa, davanti allo stereo o alla videocassetta».

Parliamo del «Campiello»: come ha impostato la regia? «Naturalmente il libretto di Mario Ghisalberti, che riduce a tre i cinque atti della commedia goldoniana, sacrifica molto dell'originale. Io però ho cercato di rispettare il più possibile i crismi della prosa, pur inserendoli con estrema attenzione nel contesto musicale. E in questo lavoro sono stato favorito dalla compagnia di canto, una delle migliori che oggi si possano avere. Spero in un risultato di buon livello, nel quale gli artisti sappiano esprimersi al meglio anche come attori».

Del «suo» Campiello parla con entusiasmo anche il direttore **Niksa Bareza**, al quale il dialetto veneto è familiare fin dall'infanzia: «Sono nato a Spalato, e ho fatto le scuole elementari in italiano. Mia nonna, poi, lo parlava perfettamente, e spesso, in famiglia, parlavamo anche in dialetto. E poi, quanto Goldoni ho visto da piccolo! Le sue commedie riscuotevano sempre grande successo».

Bareza oggi vive in Austria ed esercita la libera professione, dopo essere stato per vari periodi direttore stabile a Graz e in Svizzera, a Zurigo. A Trieste ritorna dopo cinque anni di assenza: l'ultima sua direzione al Comunale è stata quella della «Lady Macbeth del distretto di Mzensk» di Sciostakovic. Il suo repertorio, vastissimo, spazia dal barocco ai contemporanei, e si è arricchito nel corso degli anni con la frequentazione dei più grandi musicisti del nostro tempo: da Scherchen, uno dei suoi maestri, a Karajan, da Orff a Messiaen. «Ho sempre ritenuto essenziale conoscere le grandi personalità, poterne ascoltare il pensiero: perché la direzione musicale non è solo mestiere. E' l'espressione di tutto un lavoro di preparazione che presuppone lo studio dell'autore, della sua visione artistica, della sua stessa vita».

Per questo, anche Bareza ha affrontato questo suo primo «Campiello» documentandosi attentamente su Wolf-Ferrari. «Da anni sto studiando il repertorio lirico italiano che esula dalla classica triade Bellini-Donizetti-Verdi: mi interessano anche tutti quegli autori (come Alfano, Mascagni, Pizzetti, Zandonai) attraverso i quali si può comprendere meglio l'intero panorama della musica italiana. In Wolf-Ferrari, poi, ho scoperto un autore profondissimo e affascinante, che nella sua musica ha saputo riprendere un po' tutti gli stili — da Verdi a Stravinskij, da Schoenberg a Strauss — che più si adattavano a una particolare situazione poetica. Il lavoro condotto sulla partitura del 'Campiello' è stato quello di identificare i vari 'input' trasfigurati nel linguaggio personale dell'autore: un linguaggio post-moderno, che oggi rende Wolf-Ferrari un musicista di grande attualità. La grandezza del 'Campiello' è quella di una commedia musicale che si avvicina al linguaggio del Falstaff verdiano: da un'esecuzione precisissima e tersa nel ritmo e nel fraseggio deve trarre vivacità, carattere, emozione. Sono convinto che Wolf-Ferrari lo intendesse proprio così: una sorta di scherzo musicale facile a pensarsi, ma difficilissimo da realizzare».

«Spero in un risultato di buon livello, nel quale i cantanti sappiano esprimersi al meglio anche come attori» dice il regista Trevisi; «Il Campiello, rileva il direttore Bareza, è una sorta di scherzo musicale facile a pensarsi, ma difficilissimo da realizzare». Nella foto, una scena dell'opera.

LIRICA / TRIESTE

Un «omaggio» a Goldoni in diretta su Radiotre

TRIESTE — Dopo essere stato il primo ente lirico italiano ad aprire, con l'«Italiana in Algeri», l'anno rossiniano, il Teatro Verdi di Trieste sarà anche il primo a onorare Carlo Goldoni, anticipando le celebrazioni del 1993. Da venerdì al Comunale, sarà proposto «Il Campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari nell'allestimento ideato nel 1980 dal pittore Virgilio Guidi e con la regia di Paolo Trevisi. Ricca di echi lontani, ma anche di ricerche sonore in linea con le più aggiornate conquiste del '900 musicale europeo, la partitura del compositore veneziano è una delle ultime dedicate al genere comico rimaste nei favori popolari: tanto che l'opera — insieme con i «Quattro Rusteghi» — è considerata di repertorio nei teatri dell'area tedesca.

Per questo «Campiello» il direttore Niksa Bareza avrà a disposizione una compagnia di canto di grande prestigio: Daniela Mazzucato (Gasparina), Giusy Devinu (Lucieta), Maurizio Comencini (Zorzeto), Ildebrando D'Arcangelo (Anzoleto), Cinzia De Mola (Orsola), Marina Bolgan (Gnese), Manrico Biscotti (il cavalier Astolfi), Carlo Striuli (Maurizio) e, negli esilaranti ruoli «en travesti» delle due «vecie», i tenori Ugo Benelli e Max Renè Cosotti.

La «prima» del «Campiello» sarà trasmessa in diretta da Radiotre, mentre la Ricordi realizzerà un'edizione «live» in CD, che verrà così a colmare una singolare lacuna nei cataloghi discografici.

LIRICA

Butterfly a Parma

PARMA — Dopo l'inaugurale «Luisa Miller» e il recente recital dedicato ai trent'anni di carriera di Renato Bruson, il cartellone del Regio di Parma dal 18 febbraio proporrà la pucciniana «Madama Butterfly».

L'opera, che sarà diretta da Daniel Oren per la regia di Stefano Vizioli, si avvale di un cast molto qualificato che ha il suo punto di forza in Raina Kabaivanska, alla cui straordinaria classe è affidato il ruolo di Cio-Cio-San da lei tante volte interpretato con grande successo in tutto il mondo. Fra gli altri interpreti: Salvatore Fisichella (Pinkerton), Paola Romanò (Suzuki), Paolo Gavanelli (Sharpless) e Pierre Lefébvre (Goro).

AGENDA

Il «Teatro canzone» di Gaber a Udine

Da oggi a domenica, alle 21 al Teatro delle Mostre di Udine, va in scena «Il Teatro canzone» di Giorgio Gaber. Canzoni e monologhi di Giorgio Gaber e Sandro Luporini.
Gaber sarà accompagnato da Luigi Campoccia alle tastiere, Claudio De Mattei al basso, Gianni Martini alla chitarra, Luca Ravagni alle tastiere e ai fiati, Enrico Spigno alla batteria.

A Gorizia
Rossi-Masi

Oggi, alle 20.30 all'auditorium Fogar di Gorizia, per i «Concerti della Sera» dell'associazione Lipizer, si esibirà il duo composto dal violinista Cristiano Rossi, e dal pianista Pier Narciso Masi, che sostituisce Bruno Canino, colto da improvvisa indisposizione.
In programma la Sonata in Re magg. K 306 di Mozart, la Sonata in Sol magg. op. 78 di Brahms, il Duo Concertante di Stravinski e la Sonata di Ravel.

Teatro Miela
Lisistrata

Oggi, alle 17 al Teatro Miela, Quelli de Il Lumicino presentano «Lisistrata» di Aristofane. Regia di Sidonia Santin Socal.
Da domani a sabato si replica alle 20.30, domenica 16 febbraio alle 17.

A Monfalcone
David Riondino

Lo spettacolo «Dopo la battaglia» di David Riondino, in programma oggi e domani al Comunale di Monfalcone, è stato rinviato a mercoledì 11 e giovedì 12 marzo, per motivi di salute dell'attore.

Teatro ragazzi
Per una rosa

Fino a venerdì, alle 10 al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi, la Contrada replica «E tutto per una rosa» di Francesco Macedonio.

«Accademia»
Seminario

Venerdì, nella sede dell'Accademia di musica moderna in via Imbriani 10 (tel. 040/631736), Tommy Campbell, che ha fatto parte della «band» dei Manhattan Transfer nell'ultima tournée mondiale, terrà un seminario di batteria.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Sabato (15 febbraio) alle ore **16** quinta (turno S) de «I Maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner. Direttore Michael Luig, regia di Stefano Vizioli. Martedì (18 febbraio) alle **19** sesta (turno H). Biglietteria del teatro orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Venerdì (14 febbraio) alle **20** prima (turno A) de «Il Campiello» di Wolf Ferrari. Direttore Niksa Bareza, regia di Paolo Trevisi. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Pro. Sa. presenta «La Mela magica» di William Nicholson, regia di Giancarlo Sbragia. In abbonamento: tagliando n. 4B (alternativa). Prenotazioni e prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

L'AIACE AL MIGNON (tel. 750847). Al piacere di rivederli. **16, 18, 20, 22.15** «Fa' la cosa giusta» di S. Lee. Per tutti. Mercoledì «Porcile». Giovedì «Il Vangelo secondo Matteo» di Pasolini.

ARISTON. FestFest. Kevin Costner, Oliver Stone riaprono il giallo-Kennedy. Ore **15, 18.30, 22 precise:** «J.F.K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone, con Kevin Costner, Sissy Spacek, Gary Oldman, Jack Lemmon, Walter Matthau, Donald Sutherland, Joe Pesci, John Candy, Kevin Bacon, Laurie Metcalf, Sally Kirkland, Tommy Lee Jones. Un thrilling straordinario: chi ha sparato al presidente? Premio «Golden Globe» 1992 per la miglior regia. Durata 3 ore e 8 minuti, 5 minuti di intervallo alla fine del I tempo. Si raccomanda la massima puntualità.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Gli amanti del Pont-Neuf» di Leos Carax. Una passione bruciante, un vagheggiare d'amore assoluto che redime e salva, con Denis Lavant e Juliette Binoche.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** esplosivo, satirico, divertentissimo... «Hot shots»... La madre di tutti i film. Creato dalla banda dell'aereo più pazzo del mondo.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Capricci carnali». Serena e Valerie nel porno da vedere più volte! V.m. 18.

GRATTACIELO. Ore **17.30, 19.45, 22:** Carlo Verdone e M. Buy sono gli interpreti di un film molto divertente. «Maledetto il giorno che t'ho incontrato». Prodotto da Mario e Vittorio Cecchi Gori.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Fa' la cosa giusta» il più grande successo di Spike Lee. Solo oggi. Prezzi: L. 6000, ridotti L. 4000.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Un medico, un uomo» con William Hurt. Il nuovo capolavoro della regista di «Figli di un Dio minore». Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Prova schiacciante» di Wolfgang Petersen. Con Tom Berenger, Bob Hoskins, Greta Scacchi. Un thriller magistrale in puro stile Hitchcock. Se Dio vuole esistono ancora quei thriller capaci di inchiodarti alla poltrona, tra allucinazioni e brividi, fino a una conclusione totalmente imprevista. (Tullio Kezich, Corriere della Sera 23/1).

NAZIONALE 3. 16 ult. **22.15:** «Night's girls perversioni bestiali». V. 18.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mio padre, che eroe!» con Gerard Depardieu. 1.000 risate con il film più divertente, svelto e pimpante del '91.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Robin Hood - Principe dei ladri», un film avventuroso e ricco di effetti speciali con Kevin Costner.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17.30, 19.45, 22:** «Lanterne rosse» di Zhang Yimou. Una straordinaria storia di donne, rinchiuse in un palazzo durante il patriarcato degli anni '20, tra deliri, ribellioni, intrighi e follia. Leone d'argento alla Mostra di Venezia.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.45, 20, 22.15:** «Mississippi Masala» (un vero amore) di Mira Nair con Denzel Washington, Sarita Choudhury. Un film sulle interferenze tra diversi, una sfida al razzismo, una meravigliosa storia d'amore.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Giochi carnali proibiti». Ricco di situazioni al limite della fantasia erotica sciocchera anche il più smaliziato spettatore. Rated XXXX. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Martedì 18 febbraio 1992 ore **20.30** concerto del complesso londinese: Pro Cantione Antiqua. Musiche di autori italiani e spagnoli del '500. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-'92: mercoledì 19 e giovedì 20 febbraio il Teatro della Tosse presenta «Dodici cenerentole» da Rita Cirio ed Emanuele Luzzati. Regia di Filippo Crivelli. Biglietti alla cassa del teatro. Lo spettacolo «Paesaggi dopo la battaglia» di David Riondino è rinviato all'11 e 12 marzo p.v.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Hot-shots!»... La madre di tutti i film. Con Valeria Golino e Charlie Sheen.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «La famiglia Adams», con Angelica Huston e Christopher Lloyd.

VITTORIA. 20, 22: «Billy Bathgate», con Dustin Hoffman.

TEATRO / TRIESTE

La speranza sotto il guanciale

«La mela magica» di Nicholson con Giancarlo Sbragia da oggi al Rossetti

Da sinistra, nella foto Le Pera, i protagonisti della commedia di William Nicholson in scena da oggi al Politeama Rossetti: Giancarlo Sbragia (Jack), Manuela Kustermann (Joy, sua moglie) e il piccolo Ashley De Bianchi (il figlio di lei, Douglas).

TRIESTE — Il secondo appuntamento di febbraio della stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia è con «La mela magica» dell'inglese William Nicholson, in scena da oggi a domenica al Politeama Rossetti con il tagliando 4B (in alternativa). La regia dello spettacolo, prodotto dalla Pro.Sa di Roma, è di Giancarlo Sbragia, che ne è anche il protagonista assieme a Manuela Kustermann.

«La mela magica» («Shadow-lands», letteralmente «Terre d'ombra», con traduzione di Agostino Lombardo), approdata in Italia dopo i trionfi di Londra e Broadway, è un'opera datata 1989. Nicholson, infatti, è approdato al teatro solo tre anni fa, dopo una lunga esperienza come sceneggiatore cinematografico e televisivo.

La storia è basata sulla biografia di Clive Staples Lewis, noto studioso inglese diventato famoso (soprattutto in Gran Bretagna) per le sue popolari storie per bambini e per una serie di programmi su problemi di carattere religioso ed etico. La commedia, dunque, narra in particolare del suo incontro con la scrittrice newyorkese Joy Davidman, che lui invita ad oxford per un the, ma che finirà per sposare per «convenienza» prima, e poi per amore, fatalmente, quando lei si ammala di cancro ed è destinata a morire.

Tutto è vero in questa vicenda: dalla figura di Jack (così si faceva chiamare Lewis, sessantenne scapolo inveterato) a quella di Joy, poetessa americana intelligente e coraggiosa, ma dall'aspetto insignificante, fino alla figura di Douglas, il giovanissimo figlio di lei che ama le favole create dal patrigno. Ed è proprio Douglas (interpretato da uno straordinario Ashley De Bianchi) che, per imitare uno dei personaggi fantastici tanto amati, mette una «mela magica» sotto il guanciale della mamma ammalata, nella speranza di farle riacquistare la salute.

Una storia vera, si diceva, che sa trasformarsi in una storia universale, protagonisti un uomo, una donna, la malattia, il destino e i grandi interrogativi sull'esistenza. Ma la vita, ammonisce Nicholson, è anche altro: ecco allora che, oltre al pianto, troviamo la comicità; oltre alla tragedia, c'è pure il riso. L'interrogativo che domina l'intera storia può, comunque, incentrarsi nella battuta chiave: «Se Dio ci ama, perchè permette che soffriamo tanto?». Ma la risposta non tarda a venire, ed è dello stesso Jack: «Noi siamo come blocchi di pietra dai quale lo scultore trae le forme degli uomini. I colpi del suo scalpello, che ci fanno così male, sono ciò che ci rende perfetti... Credetemi, questo mondo che ci sembra così corposo, non è altro che un paese d'ombre».

La contemporanea scoperta del dolore e dell'amore conclude così questo dramma moderno, questa nuova «moralità», dove si cerca di conciliare fede e passione, razionalità e sentimento.

Jack è Giancarlo Sbragia, uno dei più esperti e acclamati attori del panorama teatrale italiano, Joy è Manuela Kustermann, da anni applaudita protagonista sia in spettacoli d'avanguardia sia in grandi produzioni di testi classici. Completano il cast: Elio Veller, Giancarlo Cortesi, Alfredo Piano, Gianfranco Saletta, Carlo Alberto Buraschi, Salvatore Corbi e Laura De Angelis. Le scene e i costumi sono di Gianfranco Padovani, le musiche di Luciano e Maurizio Francisci.

TEATRO / ROMA

Commedia nera e molto amara

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — «Una donna nella mente» in scena al Teatro La Cometa è forse il più bel testo di Alan Ayckbourn, anche se — data la prolificità francamente esuberante di questo commediografo — è decisamente difficile tenersi aggiornati. Commedia «nera», sempre più amara, come se Ayckbourn avesse deciso di dare finalmente la stura al pessimismo che lo divora e che nella sua prima produzione affiorava solo di tanto in tanto. Eppure, il tema dell'alienazione (soprattutto femminile) portata dalla famiglia e dagli obblighi di una vita sociale spersonalizzante è sempre stato presente, forse più mascherato dietro una comicità altrettanto spersonalizzante.

Susan è un personaggio dolente, clinicamente definibile come «borderline», ovvero al limite tra sanità e follia. Susan è al limite della sua storia interiore di insoddisfazione e frustrazione di lunga data: mortificata interiormente da un marito meschino ed egoista, una cognata che si è installata permanentemente a casa sua, un figlio che li rifiuta esplicitamente...

No, il panorama non è dei migliori. E allora? La povera Susan si costruisce un universo mentale dove lei è la vera regina di una famiglia ideale: tutti belli, tutti felici, tutti «innamorati» di lei (fratello, figlia, marito). Ma il rischio è che i sogni si impadroniscano della sua mente, tanto da invadere pesantemente la realtà, tanto da levarle anche le ultime scorte di sopportazione. Se prima era lei a «possedere» i suoi sogni, a un certo punto è Susan a essere «posseduta» dalle emanazioni della sua fantasia, in pieno accordo con una teoria demoniaca giustificata dal fatto che il marito è un vicario.

Quando i sogni vivranno di una vita autonoma e dispettosa, a Susan non rimane che venir portata via da una autoambulanza, verso il destino catatonico già incontrato da Vera, la protagonista di «Detto fra noi».

Giovanni Lombardo Radice, ancora una volta, mette in scena Ayckbourn confermando una sorta di monopolio «morale» sugli allestimenti italiani di questo autore. Pur conoscendo ormai benissimo i meccanismi di Ayckbourn, Radice sembra aver paura della «leggerezza» con la quale la materia viene trattata. Lo spettacolo gronda pesantezza da tutti i lati, a cominciare da una infelicissima scenografia (di Alessandro Chiti) che esplicita anche troppo il senso di intrappolamento che il quotidiano provoca in Susan. Ma non è questo il difetto principale, bensì la cronica impossibilità della nostra scuola di attori di prodursi in recitazioni «lievi» pur restituendo intatta un'implicita pesantezza di contenuti.

Della compagine di attori impegnata nello spettacolo, solo Carlo Alighiero (il marito) e Cesare Saliu (il dottore) procedono discontinuamente lungo questa strada. Più arduo il compito di Elena Cotta, preda dei fantasmi di Susan. Roberto Posse è il marito-fantasma, con un aplomb che cerca di coniugare demoniaco con flemma britannica. Daniela Di Bitonto, Luisa Mazzetti, Luca Negroni, Giancarlo Puglisi completano il cast.